

Paolo Via

Valentina Via

Canada

Quebec 11-9-27

Da Ciavéra all'Idaò

La saga dei Tam

Lettere di emigranti Valchtavenndschi in America

1880 - 1981



Indice

- 2 Introduzione
- 8 Le lettere
- 150 La storia dei Tam
- 159 And vary doing old the people over there.
Nota linguistica
- 174 Appendici
Luoghi. Prospetto cronologico. Bibliografia

Introduzione

La presente raccolta fa seguito a quella pubblicata nel 1983 dalla Biblioteca della Valchiavenna, con il titolo *Vengo a caramente salutarvi*. Si tratta di un dialogo che si riapre, con il nostro passato e con gli abitanti della nostra valle, a distanza di undici anni, durante i quali si è cercato di mantener fede all'impegno preso in quell'occasione: continuare nell'indagine, nella speranza che altri affioramenti si verificassero, che l'invito a frugare nelle cassapanche delle vecchie case venisse raccolto. E così è stato.

Questo materiale può essere pubblicato grazie alla collaborazione della professoressa Daniela Pedroncelli, che ha fatto da tramite con i proprietari delle lettere: la signora Anna Tam (12), sorella di Tam Andrea (6), di Cesare (8) e di Natale (7), e la signora Ida Gini, figlia di Anna. A loro si vuole esprimere la più viva gratitudine per la disponibilità e la generosità dimostrate non solo nel fornire il materiale, ma anche, e soprattutto, nel mettere a disposizione dati, informazioni, particolari che hanno consentito di ricostruire in modo esauriente il quadro di riferimento.

Si desidera ringraziare, inoltre, la signora Savina Gini, figlia di Gini Ottavio (21) e cognata di Sciuchetti Angela (22); il signor Ezio Tonola, figlio di Tam Guglielmina (11); il signor Romano Tognascioli, nipote di Sciuchetti Angela: tutti abitanti a Villa di Chiavenna, che hanno contribuito con i loro ricordi a definire ulteriormente la storia dei Tam.

* * *

Nella introduzione alla raccolta precedente, *Vengo a caramente salutarvi*, si era cercato di dare conto, pur in modo sommario, della serie di problemi che si pongono quando si affrontano materiali documentari di questo genere. Ciò, soprattutto, dal punto di vista dell'indagine storica. Le domande che ci si poneva riguardavano il grado di affidabilità della documentazione epistolare, della sua utilizzabilità, ai fini della ricostruzione di un quadro esplicativo generale, riguardante l'emigrazione dalla nostra valle. La risposta, molto prudente, era che, intanto, si trattava di una documentazione che valeva la pena di essere raccolta e conservata; in secondo luogo, si avanzava l'ipotesi che potesse essere considerata come documentazione storica, nella pienezza del suo valore storiografico, e non come espressione del bricolage folclorico (Via-Sterlocchi, 1983: 10-12).

Si trattava, se vogliamo utilizzare i paradigmi della semiotica, del tentativo di impostare un rapporto utile tra il lettore, il testo e il referente.

La disomogeneità dei testi, la loro discontinuità spaziale e temporale, pur non escludendo la legittimità di un tale approccio, imponevano una giusta cautela che tenesse lontano da usi ed esiti affrettati e superficiali.

I materiali che si presentano in questa seconda raccolta si rivelano, diversamente dai precedenti, come caratterizzati da un alto grado di omogeneità del contenuto, di coerenza. Una caratteristica che consente di delineare delle coordinate per un uso testuale differente della documentazione.

Si vuole, con ciò, suggerire che può risultare pertinente pensare anche ad un tipo di lettura che vada oltre il semplice paradigma relativo al rapporto testo/realità. Se rimangono del tutto validi, anche per la lettura di queste lettere, i canoni interpretativi, e problematici, prospettati per la lettura di *Vengo caramente a salutarvi*, non sembrano irrilevanti quelli che verranno analizzati e proposti in questa introduzione, costruiti questa volta sull'asse testo/lettore. Si tratta di ipotesi

cognitive che si rifanno a categorie di origine strutturalista e sviluppano le implicazioni dell'opposizione metafora/metonimia (Jakobson, 1956: 56-81).

Metafora e metonimia

Tra le figure del discorso, la metafora e la metonimia occupano un posto di rilievo, se non altro dal punto di vista della loro occorrenza nei testi. Si tratta di figure consacrate dalla pratica retorica come elementi di quello stile ornato che rende elaborato un testo.

Un'analisi non stilistico-letteraria del fenomeno, però, consente di mettere in luce la complessità dell'operazione cognitiva sottesa alla loro realizzazione; una complessità esplorata da Jakobson in chiave linguistica e cognitiva ed utilizzata per la definizione di uno schema interpretativo dalla moderna analisi letteraria, soprattutto in ambito anglosassone (Lodge, 1977: 73-124; Selden, 1989: 50-67).

La metafora e la metonimia assumono, in quest'ottica, la veste di paradigmi operativi della mente nella sua interazione con la realtà. Sono modelli esemplari dell'attività mentale, tanto che, anche quando tale forma di mediazione si traduce in espressione di lingua, in testi, possiamo parlare di un operare metaforico o metonimico della mente. Il che nulla ha a che vedere con gli atti retorici classici, se non per il fatto che vi si trova implicata una stessa operazione cognitiva.

"La sira león, la matina coión": un esempio efficace di metafora, tratto dal repertorio della saggezza popolare in briciole. "Talor lasciando le sudate carte": un famoso esempio di metonimia, tratto dalla tradizione letteraria.

Le due figure retoriche hanno in comune il fatto che al significato proprio della situazione (il sentirsi forti, la sera; la fatica dello studio) viene sostituita un'immagine evocativa (leone, sudate carte) attraverso un procedimento di trasferimento semantico, che viene realizzato, però, con due diverse operazioni mentali.

Nel primo caso, quello della metafora, la mente ricorre ad una sostituzione totale: siccome la sera ci si sente forti, ed il leone è forte, la parola "leone" viene introdotta al posto dell'individuo metaforizzato, facendolo momentaneamente scomparire. Non c'è alcun rapporto, al di fuori dell'atto creativo della lingua, tra "leone" ed "uomo". I due termini appartengono a campi semantici diversi ed il loro rapporto è esterno, occasionale, provvisorio. L'uno sostituisce l'altro, elidendone, se non per un richiamo evocativo di comparazione, l'esistenza. Nella realtà il leone e l'uomo non hanno niente a che fare tra di loro.

Nel secondo caso, quello della metonimia, non possiamo parlare di sostituzione, negli stessi termini. Certo, quando si costruisce la frase, ad una parola "lo studio" se ne sostituisce un'altra, "le sudate carte"; ma si tratta di un'operazione diversa. Dal punto di vista mentale, cognitivo, i due termini della metonimia, "faticose" e "sudate" non sono alternativi, perché sono legati nella realtà da una complicità semantica. Posso chiamare "sudate" le carte, perché davvero, nella realtà, lo studio costa fatica e la fatica comporta sudore. I due termini si richiamano perché, anche al di fuori della sequenza linguistica, sono legati da un rapporto di causa-effetto, che non è provvisorio, alternativo, ma intrinseco. C'è un legame di contiguità dato dallo stesso campo semantico-logico dentro cui le due espressioni si ritrovano, anche al di fuori del loro richiamarsi dentro il testo che le realizza.

Gli elementi della metonimia si ritrovano insieme nella realtà, nel contesto extralinguistico. Quelli della metafora no. Attraverso la metafora, la mente compie un'operazione linguistica totalmente creativa; attraverso la metonimia, cerca un appoggio, per contiguità, nel mondo extralinguistico (Fonzi, 1975: 47-60). Usando i termini dello strutturalismo, potremmo anche

dire che la metafora sostituisce per selezione; la metonimia per combinazione. Le metafora in modo verticale, paradigmatico; la metonimia in modo orizzontale, sintagmatico (Marchese, 1978: 159, 163).

Ricorrendo a queste categorie descrittive dell'agire linguistico della mente, una parte della teoria testuale e letteraria contemporanea ha cercato di classificare i testi come collocabili all'interno di una polarità, tra due estremi: quello della metafora e quello della metonimia (Lodge, 1977: 79). Con ciò ci si vuol riferire non alla presenza, alle occorrenze, dell'una o dell'altra figura retorica nelle produzioni linguistiche, ma all'attivarsi nei differenti testi delle medesime procedure cognitive implicate nella metafora o nella metonimia.

Avremo, così, testi metaforici e testi metonimici, agli estremi della polarità, ed una serie di testi intermedi, connotati cognitivamente più in un senso o nell'altro, a seconda del prevalere di una o dell'altra modalità di produzione.

Da una parte, collocheremo i testi narrativi, o metaforici, quelli nei quali il mondo testuale è vissuto come autonomo rispetto alla realtà: un mondo che è solo quello creato dal testo, per il quale il richiamo alla realtà, anche quando c'è come stimolo di ispirazione, diventa cognitivamente irrilevante. Un mondo nei confronti del quale non ha senso porsi scomodando le categorie del vero. E' un mondo narrato, che vive dell'autonomia della narrazione. I racconti, i romanzi, possono costituire dei significativi esempi illustrativi. I film, i serial televisivi lo sono altrettanto, se vogliamo applicare queste categorie descrittive anche a mondi che non sono totalmente linguistici.

Dall'altra parte, collocheremo i testi commentativi, o metonimici, quelli che trovano la loro giustificazione in un richiamo fondante alla realtà extralinguistica, per i quali l'autonomia testuale è sostenuta dalla contiguità con il mondo reale. Per i quali ha senso, ed è obbligatorio, chiedersi se le cose sono, poi, veramente così come risultano narrate nel testo. Le narrazioni della cronaca, i resoconti, i telegiornali, i documentari, per fare alcuni esempi chiarificatori, appartengono a questo mondo testuale (Lodge, 1977: 81; Weinrich, 1978: 47-48).

Due letture per un testo

Alla luce di quanto sopra esposto, risulta chiaro che un duplice atteggiamento può essere tenuto nella lettura di queste lettere di emigranti.

Un lettura metonimica

Si tratta di un approccio al testo di tipo storico-sociologico, che segua la pista di una ricostruzione del vero e del reale: lungo l'asse testo/realtà. Secondo questo paradigma, il setting è tutto fuori del testo e il testo ci guida nel ricostruirlo. Da questo punto di vista, le due raccolte (Vengo..., e Da Giavéra...), possono prestarsi ad un'operazione di felice integrazione: tra la dispersione e rappresentatività a livello quasi di campione statistico, della prima; e l'individualità, l'unicità, l'idio della seconda. Una lettura integrata delle due raccolte costituirebbe, in questo caso, un esempio approssimativo, ma non insignificante, di quella via metodologica che rivendica la possibilità di raggiungere la conoscenza del sociale "partendo dalla specificità irriducibile di una prassi individuale" (Ferrarotti, 1981: 43).

Si tratterebbe, in ogni caso, di una lettura orizzontale, nella quale il testo cerca fuori di sé le motivazioni della propria consistenza. Una lettura guidata dalla preoccupazione utilitaristica

della comprensione del vero. Una lettura resa cauta dal problema relativo al valore storico-documentario dei testi. Una lettura rosa dal dubbio del "può essere Storia, questa?".

Per questo approccio alle lettere, vale complessivamente la serie di annotazioni che compaiono nell'introduzione a Vengo caramente a salutarvi e ad esse si rimanda (Via-Sterlocchi, 1983: 9-20).

Si vuole solo aggiungere la considerazione che una lettura di questo tipo, che chiameremo metonimica, è ancora possibile anche per le lettere di Da Giavéra all'Idaò, con l'avvertenza che qui il corpus risulta più omogeneo, compatto, singolare, e perciò meno adatto ad essere usato in chiave statistico-esemplare ai fini di una comprensione generale del fenomeno. Diciamo che, qui, si opera una sorta di zoomata sul mondo della emigrazione che ha interessato la nostra valle. Ne esce, certo, un quadro più leggibile, ma meno rappresentativo di quello che, anche se per frammenti, veniva delineato nella precedente raccolta. Si tratta di un particolare molto più nitido, ma l'affresco nel suo insieme ci sfugge. A meno di tentare, come si è detto, quella sorta di lettura integrata dei due testi, con la speranza di raggiungere un livello più alto di comprensione, cercando di dar luce all'affresco (la storia dell'emigrazione in Valchiavenna) con la chiarezza del particolare (Da Giavéra...); e di contestualizzare il dettaglio, di renderlo significativo, ponendolo a raffronto, in controluce, con la fragile trama delle forme del tutto (Vengo a caramente..).

Una lettura metaforica

Diversamente dalle lettere di Vengo caramente a salutarvi, quelle di questa raccolta si prestano anche ad un tipo di lettura non sorretta da alcuna preoccupazione che non sia quella della godibilità narrativa del testo. Prima ancora, o al di là, di essere utilizzato come materiale documentario, Da Giavéra all'Idaò può essere accostato come una narrazione, un racconto, una saga. La fruizione testuale, in questo caso, non sarà più sostenuta dall'ansia della ricerca del vero, ma dalla curiosità alimentata dall'evolversi dell'intreccio. Si vuol dire che risulta del tutto pertinente una lettura, che definiremo metaforica, che tralasci, metta in secondo piano, la pista della ricostruzione della realtà (la realtà diventa irrilevante) ed assuma a funzione di paradigma interpretativo il puro narrare.

Il setting, allora, resta tutto interno al testo e alla direzione del rapporto testo/realtà si sostituisce quella del rapporto lettore/testo. La linearità orizzontale si trasforma in verticale e la lettura diventa sostitutiva e alternativa rispetto al mondo extratestuale. La preoccupazione non è più quella di uscire dal testo per cercare contiguità nel mondo delle referenze, ma di restarci, nel testo, per vivere pure coerenze narrative.

E' come dire che una lettura metaforica delle lettere non ha come referente il mondo reale degli accadimenti, ma ciò che degli avvenimenti è stato filtrato dalla mente di chi le ha scritte o di chi legge. Non ha senso, allora, chiedersi, o ricercare, che cosa sia stato cancellato in questa ricostruzione cognitiva. Non è stato cancellato nulla. L'unico mondo rilevante è quello costruito dalla mente e sovrapposto alla realtà. Ed è un mondo testualmente completo ed autosufficiente. La curiosità, in questo tipo di lettura, non è più soddisfatta dalla ricerca del riscontro tra mondo linguistico e mondo extralinguistico, ma viene alimentata dall'ansia suscitata da qualsiasi narrazione vissuta come tale e si placa soltanto nello svelarsi dell'epilogo.

Ciò che ci guida lungo i sentieri del testo è, allora, la voglia di conoscere come andrà a finire la storia dei fratelli Tam che si lanciano a comperare un ranch; o quella della loro avventura in Europa al seguito delle truppe americane; o quella, ancora, della povera Dora che non sa rassegnarsi alla perdita di Riccardo. La tragedia di Andrea. I contrasti di Natale con il "grande zio". Il trepido e fragile sbocciare di affetti tra Cesare e la cugina Dosolina. La cambiale dello sfortunato Guglielmo perseguitato dalla cattiva sorte e costretto a ritornare a casa più povero di

quando era partito. La romantica traversata di Natale venuto in Francia a incontrarsi con Angela e a portarsela in Canada: avrebbe voluto mandare a casa i confetti del suo matrimonio, ma quelli americani "sono fatti, troppo di paste molle, che con spedirli a così lunga distanza diverrebbe uno solo, e non guarderebbe bene" (Lettera 187).

In quest'ottica il testo assume l'andatura di una saga contadina; ch  come tale era vissuta dai destinatari delle lettere a Villa di Chiavenna: Fidela e Guglielmo, i genitori. E come tale la ricordava ancora negli anni '80 Anna, la proprietaria delle lettere, che ne parlava come di un mito, rivivendo, al di l  dei dettagli relativi alla storia dei singoli protagonisti, i fratelli americani, il fascino degli avvenimenti fissati fin dai lontani inizi del secolo nella sua mente di ragazzina: "L'Ida ! In c  se parlava semper de questo bened to Ida " (Intervista ad Anna Tam, 23.11.84).

Una raccolta di lettere cos  compatta ed unitaria, qual   quella di questo volume, offre, tra l'altro, se decifrata attraverso una forma di lettura metaforica, l'opportunit  di riscattare testi come questi, di farli uscire dall'ambito di una secondariet  strumentale (il problema di come usarli per fare storia), per riconoscerne l'autonomia, se non letteraria, testuale.

L'opposizione metafora/metonimia, per ,   in grado di fornirci anche un'altra utile chiave di lettura. Se un approccio metonimico al testo istituisce, come si   visto, un paradigma plausibile per tentare una ricostruzione del "vero" (ci  che   accaduto), un approccio metaforico   in grado di guidarci dentro l'intrico dei significati, che al "vero" si sovrappongono.

Una riformulazione in chiave di critica letteraria di alcune intuizioni della psicanalisi poststrutturalista (Selden, 1989: 61-63, 84-87) ha portato ad operare una distinzione tra verit  e significato ed a collegare la prima alle operazioni metonimiche, assegnando il secondo al mondo di quelle metaforiche. "Truth is to meaning as metonymy is to metaphor" (Lodge, 1989: 178). Solo una visione metaforica   in grado di cogliere il senso degli avvenimenti, di ci  che l'esistenza   realmente per chi la vive, se ne   consapevole.

Cos , potremmo rappresentare in modo realistico l'esperienza americana come un set di sineddochi o di metonimie: gli spazi immensi, le miniere, il ranch, il bastimento, le mandrie, il "check"; ed avremo il "vero". Lo stesso "vero" che ci verrebbe disegnato da una descrizione della fabbrica ottocentesca come set di ciminiera, di spazi sporchi e bui, di macchinari rumorosi (Lodge, 1989: 179). Ma soltanto una visione metaforica ci restituir  i mille significati che queste realt  hanno assunto per chi le ha vissute sulla propria pelle. Una lettura metonimica ci consentir  di giungere alla verit  dell'esperienza, ma non di coglierne il senso, il quale, invece, ci restituir  di volta in volta un'America come miraggio, illusione, sogno, Eldorado, se si   fatta fortuna; o come inferno e naufragio, se si   tornati pi  poveri e pi  disperati di prima. Se l'America come descrizione di sineddochi e metonimie   sostanzialmente la stessa per tutti i protagonisti delle lettere, la sua rappresentazione metaforica   ben diversa se la si coglie nelle parole del "grande zio" Andrea (Lettere 73 e 78, per citarne due) piuttosto che in quelle meste e rassegnate del povero Guglielmo o della sconsolata Dora (Lettere 53, 138). E l'approccio metaforico, proprio per questo, ci confonde e sconcerta con la quantit  di possibili significati che filtrano il vissuto e che si sottraggono al nostro tentativo di dominarli; quello metonimico ci sommerge solo con una quantit  di dati che troviamo, tutto sommato, "rassicuranti" nel nostro sforzo di ricondurli comunque ad unit  (Lodge, 1977: 111).

L'intuizione di Lodge   in grado di fornirci, cos , una chiave per recuperare ad una dimensione significativa la quantit  di elementi soggettivi che spesso si sovrappongono alla trama dei dati. E se allo storico interesseranno soprattutto questi ultimi, al lettore "ingenuo" (ma solo a lui?) risulter , forse, di maggior interesse una lettura, che gli consenta di assegnare al "vero" possibile un senso, per quanto mutevole ed instabile. Potr , pertanto, risultare testualmente pertinente che la preoccupazione del ricondurre ad unit  la molteplicit  dei dati (specifico della ricerca storica) lasci il posto alla deriva di un coinvolgimento nella ragnatela dei significati.

Perché, c'è nelle lettere di questi emigranti la coscienza, testualmente esplicita, della propria condizione. Se da un lato vi affiora la preoccupazione metonimica di render conto del "vero" (un caso esasperato potrebbe essere quello della minuziosità contabile delle lettere 32 e 36), dall'altro vi si legge il tentativo di non lasciarsene travolgere e di ricuperare ad una dimensione consapevole, metaforica appunto, il senso della loro esistenza (le lettere 53, 138, o l'autobiografia della 204, valgono per tutte).

Si tratta, evidentemente, di non leggere in modo alternativo queste proposte metodologiche, perchè, tutto sommato, non è possibile scindere drasticamente le due prospettive di lettura del testo, quella metonimica da quella metaforica. Si opera sempre, e spontaneamente, una sorta di commistione tra le due modalità di lettura: operazione, in cui la lontananza dei fatti e lo spessore del tempo fanno da catalizzatori per facilitare lo scivolamento dalla cronaca/commento alla narrazione/evento, dalla cifra documentaria a quella della pura godibilità narrativa, dalle esigenze del "vero" alle suggestioni dei significati.

Potrà, allora, capitare in questo ambito di fruizione del testo, di sentirsi emotivamente coinvolti, scorrendo le lettere di Andrea che, scaramanticamente, tenta di anticipare il fato con una polizza assicurativa prima di partire soldato per la Francia (Lettere 117, 120). E di provare una gran voglia di cambiare la storia, noi che la conosciamo già nel suo esito tragico di poche lettere dopo, con un intervento testuale che la riconsegna ad un diverso destino.

E non sarà strano scoprirsi "delusi" perchè, immersi nel mondo creato dalla narrazione in cui ci siamo interiormente costruiti Cesare a nostra immagine di lettori (Eco, 1979), ce lo vediamo comparire davanti in una fotografia a colori, scattata nel 1978, in occasione del Golden Wedding Anniversary. E ci sentiremo, improvvisamente, traditi e riportati da un trucco tecnologico nel mondo della metonimia, in cui le cose hanno il grigio spessore dei fatti veramente accaduti.

E' possibile, infatti, subire il fascino del paradigma metafora / metonimia anche nell'analisi del valore comunicativo della documentazione fotografica. Risulterebbe intuitivo, allora, collocare i ritratti e le foto in bianco e nero, elemento fondamentale di sintassi narrativa nel mondo epistolare dell'emigrazione, vicino al polo della funzione metaforica. La foto a colori, richiama, invece, operazioni metonimiche tese a costruire, attraverso la suggestione del realismo cromatico, rapporti di contiguità documentario-spaziale tra mondo riprodotto e mondo evocato. La foto in bianco e nero, pur se scattata con medesime intenzioni comunicative, finisce per sottrarsi alle esigenze che l'hanno originata. Viene, così ad assumere, od è più facile che assuma, un significato evocativo diverso (anche perchè incompleta nella dimensione cromatica) che la pone in maggior sintonia col mondo delle operazioni metaforiche.

Così, il lettore che volesse accostarsi ai materiali di questa raccolta con una predisposizione puramente metaforica potrà ritenere irrilevante quella parte del libro che ricostruisce metonimicamente gli avvenimenti e le relazioni tra i fatti e i protagonisti. Uno sguardo al quadro riassuntivo delle famiglie Gini-Tam (una sorta di credit cinematografico per "personaggi ed interpreti" posto all'inizio, ad apertura di sipario) risulterà più che sufficiente come chiave d'accesso al mondo evocato da questa storia suggestiva.

Le lettere

Il testo tra parentesi tonde segnala un intervento esplicativo dei curatori)

n. 1

08.05.1880

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glasgow (GB) a Villa di Chiavenna

Stato d'Inghilterra Clascow Li 8 Maggio 1880

Sapeto cari genitori che noi siamo molto tardati nel vaggio che del 22 Aprile che siamo partiti è già 14 giorni che siamo sosspesi. Il 27 Aprile siamo partiti da Basilea, e siamo giunti a Anvers stato del Belges il 29 A. E il 1 Maggio siamo in Barcati per Clascow; 3 giorni di Mare, e ora e già 6 giorni che siamo quì ha spettare la scorsa per partire in Bastimento Inglese; che per certo partiremo il 11 del corente Mese di martedì.

Dunque facciamo sapere che noi siamo tutti quatro di buona salute e il simile speriamo di voi tutti di casa nostra ciascuna.

E voi caro padre farete il piacere a fare sapere a suoi di casa d'e miei 3 amici la nostra tardanza ossia lasciate leggere la lettera che sarà il simile.

Altro non so che salutarvi tutti di casa, e il simile fanno salutare gli altri alle loro famiglie.

Addio e sono vostro aff.mo figlio

Tam Giovanni

Slifer Tomaso, Gini Antonio, Folladori Pietro.

n. 2

20.06.1880

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Portneuf Station Oneida (Idaho) a Villa di Chiavenna

li 20 Giugno 1880

Cari genitori

Certamente sarà già molto tempo che aspetterete una mia lettera da Montana secondo a quello che sono partito, ma in vece è tuto il diferente.

Oh scritto una lettera prima che in barcarsi, scritta li 8 Maggio: ancora scritto quando siamo giunti a Nev VYorh scritta li 25 Maggio, e spedita alla moglie di Gini A. credo che li avarete ricepute ambe due Dunque il nostro viaggio è stato molto lungo però felice.

Se avete riceputo la seconda lettera avrete in teso che era scritto che quel giorno siamo partiti per Glendel (Glendale); Dunque a NoWiorgh abbiamo preso la tichetta per Oden, dunque quando siamo giunti a Oden per prendere la tichetta per Montana non avevamo il denaro nemeno la metà ne uno ne l'altro; dunque non sapevamo che cosa fare. Allora i miei tre amici si sono risolvuti di partire per Eurica (Eureka), e così hanno fatto ed io in Eurica non ho voluto consentire, e da per me solo mi sono in pensato di andare atrovare il cugino Marco, e così o fatto; e mi trovo molto contento.

L'O trovato a Bingham Canjon il cugino che non si conoscevamo uno con l'altro: in tanto sono stato a Bingham C. 3 giorni in compagnia, e sono stato molto contento di lui. Sono partito da

Bingham 8 Giugno con uno di Prata, e siamo giunti quì che abbiamo trovato lavoro in sulla strada ferrata.

Dunque facio sapere che io sono di buona salute e così spero il simile di nostra casa. Opiacere asapere dove è il fratello di lavoro?, E se avete venduto le capre bene o mediocre? Pure ho piacere asapere quanto è stato grande la cortesia di Cominotti di denaro di più del contratto, e quanti centesimi amunto al giorno? la grande vegnia del valate.

Dunque aspetto una pronta risposta, e ditemi come la pasa bene o male in paese. In autunno procurero di aiutavi in qualche cosa se c'e possibile, qui sto molto bene per il vitto, perche la spesa mela danno loro; non so quando ho la risspota: se starò qui perche ho molta in tenzione di partire per Montana.

Racontate la cosa come pasa sul mio viaggio a Tam Tomaso, e fate vidare la direzione del suo figlio Batista da Montana, e fatemili salutare. Addio e micorfirmo
vostro aff.mo figlio Giovanni Tam

n. 3

22.08.1880

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Montana Glendale li 22 Ag.to 1880

Carissimi miei genitori.

Io vengo afarvi sapere la mia buona salute; e il simile spero di voi caro padre, e cara madre, e fratello, e sorella, e tutti i nostri parenti.

É gia due mesi che vi ho scritto una mia lettera colla data del 20 Giugno, e non ho ancora riceputo nessuna risposta: ma spero che in giorno d'ingiorno forsi la ricevo.

É appunto un mese che sono giunto quì in Glendale: Il mio viaggio è stato lungo tre mesi precisi; però ho travagliato un mese sulla strada ferrata a Port-Neuf Station: Ho cominciato a travagliare il giorno 18 Giugno, e il giorno 19 Lulio sono partito perl Glendale. che mi sono guadagnato tanto di straportarsi quì

Da Bingan Cannon, dove era il cucino, che sono poi partito il giorno 9 Giugno ho viaggiato nove dì di seguito, e poi sapete che misono fermato un mese, e poi ancora 12 giorni di viaggio per giungere una volta al benedetto Glendale: c'e altro Si viene più stanco in questi viaggi che quando si viene dalla Maloggia ossia da Bregalia. Vent'un giorni di viaggio a piedi per straportarsi d'un paese all'altro soltanto per guadagnarsi un pezzo di pane, considerate cari genitori: però di tutto questo non mi trovo pentito di essere venuto in questi paesi: sol tanto che conosco che dovevi venire alcuni anni prima come vi avevi di mandato ma in vece avete ascoltato certi sugerimenti che io lo so, e io non mi avete scoltato.

Io credevi che questo paese andasse molto bene ma in vece è tutto il deferente c'e troppo travagliatori; anche i miei dui amici Slifer, e Gini che erano andati In Eurika sono arrivati qui prima di me: la avranno trovato le grande abbondanze d'Eurika, credono che sia ancora gli anni scorsi di venir in questi paesi afar grandi denari in poco tempo però loro stesso lo dicono che non credavano che fosse così misera.

Dunque io sono qui atravagliare con Tam B. e Delbondio G., e Martinoia A. Slifer, Gini e Tognana Tomaso di Luigi in Sant. Croce, Gini Antonio mi ha detto che Foladori Pietro è partito d'Eurika per andare in California.

Dunque io chiudo il mio discorso con tanti saluti.

Tam Battista fasapere a suoi genitori che in autunno gli scriverà. Di più fa salutare il mio fratello Guglielmo. Altro vi prego di darmi subito risposta alla mia lettera, e mi darete risposta anche delle dimande che vi ho dato nell'altra lettera in caso che no la ricevi

Di più mi direte se i miei compagni Donati Giovanni vi hanno consegnato ancora denari? E quanti? E se sono in pagamento di tutto? Mi scriverete qualche novità del paese? E se i generi mangiativi sono a prezzi. Altro mi farete salutare il zio Giuseppe, e la zia Paolina con tutta la sua famiglia. Vi scriverò ancora quest'anno 1880 e procurero di socorrervi quanto posso.

Dunque non strascurate le mie dimande.

Altro non so che augurarvi buona salute, è fortuna, e spero che i nostri affari anderanno bene.

Addio evi saluto tutti in compagnia e mi comfermi vostro aff.mo figlio

Giovanni Tam

Adrezza

Giovanni Tam

In Nord America

Glendale

Montana Territori

n. 4

10.10.1880

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Norte America; Glendale Montana Territori li 10 Ott. 1880

Carissimi miei genitori.

Hò, riceputo la vostra cara lettera, quest'otgi giorno 10 del corrente portante la data del 19 scorso settembre: io mi sono molto consolato a sentire che siete tutti di buona salute, e come godo io il presente, e spero anche per l'avvenire.

Vi faccio sapere che il 19 Sett. mi sono di separato da miei compagni: ed ora travaglio a mio conto con Antonio Giacomini fu Giorgio, e Gini Ant..

Dunque io ho in teso bene la vostra lettera: che mi dicete che il zio Ant. in Chiavenna vuol vendere alla sua frattellanza i suoi beni, e come mi parteciperà la nostra parte delle sua dimanda di marenghi 75: Dunque caro padre vi racomando di non tralasciare di essere partecipo a questa partita; che in quanto al pagamento ne penserò io, se iddio mi da salute.

Per le feste di Natale vi manderò questa somma che mi partiene a nostra parte; oppure al più tardi ve li manderò per in circa la metà di Gennajo prossimo venturo 1881, e in quanto al pagamento il zio Antonio: se vollesse aspettare il mio denaro che vi manderò mi farebbe un grandissimo piacere oltre al pagamento sull'interesse del suo denaro che dovesse aspettare. E se li volesse pronto pagamento prendeteli in presto di qualcuno.

In quanto alla vendemia spero che ne farete meglio dell'anno scorso, se le vite avranno fruttato meglio, e in tutti i generi della campagna.

Altro non so che augurarvi buona salute, e fortuna, e felicità e pace. Altro non mi occorre a dirvi, che lasciarvi coi più cari saluti, e farete, i miei saluti alli nostri zii, e zie, tutti di nostra casa soprattutto il zio Antonio in Chiavenna con tutta la sua famiglia. Addio cari Genitori

E mi dichiaro Vostro aff.mo figlio

Giovanni Tam

Io ho consegnato tutto quello che mi avete mandato, e ho fatto sapere quello che mi avete detto.

Sapete che io non ho riceputo la vostra che mi avete spedito il 18 Luglio

n. 5

27.12.1880

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale, Montana Te li 27 Dicembre 1880

Cari genitori

Con queste due, righe vengo a darvi notizia del mio stato di buona salute, e così spero anche di voi tutti.

Il 21 Dicembre: ho ricevuto, la lettera di Ant. Giacomini con tenente un piccolo biglietto per me; la quale rilevo che il zio Ant., non vuol aspettare la mia risposta; ma credo che li avrete cercato da altri, quello che mi fate sapere.

Dunque io so il bisogno di nostra casa e ho fatto tutto il possibile di aiutarvi quello che posso.

Vi mando: lire, quattro cento in oro -l. 400 in oro- per la banca Cantonale di Curia (Coira), che da qualunque potete ricevere il mio denaro, ho consegnare il valio. però sarà meglio che andassi in Vicosoprano, nella banca Cantonale Di Maorizzio, Maorizzio che la avreste più soddisfazione, e ricevere il puro oro. Però fate ciò che credete.

Per quest'anno di più non posso mandarvi ma abbiate pazienza, che l'anno venturo se id Dio mi da Salute vi juterò di tutto evi daro soddisfazione a tutti i vostri affari.

Mi darete risposta alle mie seguenti dimande:

1. Quanti fondi mi toccò di nostra parte del, zio Ant.? e dove sono? Se è vigna, o selva, o monti?
2. Se il maiale che abbiamo avuto in comp. del zio Ant. vi ha dato buona rendita, o più de' scapito?
3. Se avete, venduto, tutto le capre?
4. Mi farete sapere quanto amunto al giorno, del lavoro, della vigna di Cominotti al Valate,? E quanto è stato grande la sua cortesia di più del contratto?
5. Mi farete sapere, chi è il guarda bosco, in Bondo: perche so che l'altro si è precipitato nell'acqua?
6. Ancora mi farete sapere se quest'anno 1880, è stato lavoro in Bregalia, o n'ò?
7. Mi farete salutare i miei dui padrini; Ghiggi, e Orlandini?

Fate sapere a Stasio Giacomini che suo padre gli scriverà; ma manda la lettera nella posta di Castasegna.

Da qui è partito, è andato in, Silver Star Siti, Montana T. Io ho mandato la sua lettera spedita di suo figlio.

Riscontratemi, subito che avete, ricevuto il mio denaro, e scrivetemi, più di spesso che io è già quattro lettere che vi mando ne ho ricevuto pur una dopo che sono in America.

Se vi occorre a scrivermi, che io non vi scrivo: la mia direzione è sempre questa.

Glendale Montana Terr

Unistes States

Nort America

Vi saluti tutti e guanti G. Tam

n. 6

02.01.1881

Tam Giovanni (3) a Tam Guglielmo (4)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana Te li 2 Gennajio 1881

Caro fratello Guglielmo

Ritorno a scrivere questa mia lettera, per farti noto che ho spedito la mia lettera; il 28 Dicembre scorso anno: contenente il vaglio da me spedito: con la somma di f.chi, 516, in oro, che spero che li avreste riceputo della, banca, Cantonale di Curia; come io li ho spedito, e francato la lettera; cioè; f.chi 60 di consegnare alla moglie di Slifer Tomaso, e f.chi 50, alla moglie di Martinoia Ant.: che daloro mariti oriceputo il denaro.

Cosi rimangono alle mani di nostro padre f.chi 416, che io vi ho spedito per soddisfare il debito della comprita fata del zio Antonio credo del certo che avete fato questo aguisto. E cento franchi di più dell'inporto del detto debito; per soddisfare degli nostri affari più occorenti; per questanno non vi posso mandarvi altro. Ma in fine del 1881 qualche cosa ci sarà.

Intanto caro fratello ti racomando di far sapere tutto questo hai nostri genitori, padre, e madre. E per in tanto non ho nulla a dirti da questi paesi, perché non co(no)sci tanto, ma se ci sarà guache cosa, ti farò sapere, e ti manderò il denaro anche per tè, per il viaggio: se i nostri genitori saranno per suasi. Riscontrami anche a questa lettera e farmi sapere guache novità del paese.

E farmi sapere il giorno che il nostro padre ha riceputo il mio dinaro.

Per aver lette un giornale Italiano ho rilevato che la classe di 2a categoria del 59 a duvoto presentarsi al distretto militare: al primo Ottobre del 1880: cosi mi faria sapere, se è vero, onò, Però ti racomando di non lasciar sapere le mie cose, e novità a nesun altro che i nostri genitori.

Altro non mi rimane a dirti che eseguire i comandi hai nostri genitori, e tenir d'incontro la nostra povera sorella Caterina.

Ti saluto molto caramente, tè e i nostri genitori, e sorella. Pure ti fa salutare, il tuo amico Tam Batista

E fa salutare anche i nostri genitori Tam B.

Le mie lettere che tu mi mandi portali a Castasegna alla posta. E cosi riceve un stretto di mano del tuo fratello

Giovanni Tam

Siati secreto nelle mie raccomandazioni Che un giorno si troveremo ancora

n. 7

13.03.1881

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana Terr li.13 Marzo 1881

Cari genitori

Inrisposta della vostra cara, e desiderata lettera che ho riceputo il 5 del cor.te in datta del. 3 Febb: la quale mi ha recato molta consolazione a sentire l'ottimo statto della vostra salute, e di tutti, e delle vostre notizie.

Pero di questo mi dovete spiegare meglio:

1o. mi farete sapere se avete dovuto pagare gualche cosa per avere il mio denaro in Vicosoprano alla banca? 2o. mi direte se quelle l. 60 è stato, cortesia di più del contrattoo, se è

stato l'avanzo del guadagno del lavoro di Cominotti? 3o. mi farete sapere di quanti passa è la vigna comperata del zio Ant. e poi quel boschetto sopra il motallo è tutto nostro, o soltanto lamità?

Dunque, conosco che la sorte più inferiore mi è toccata a noi dei fondi del zio.

In quanto al figlio della Maria Gini vedova Foladori, io non so nessuna notizie, dopo che siamo deseparati a Oden sino la scorsa primavera; però ho udito daltri per notizie venute d'Eurika che sino nel mese di Novem era a Oden Citi Utah.

Ora voglio dirvi una cosa; vi racomando per l'avvenire di non mette bilietti nelle lettere d'altri, se vi occorre a scrivermi qualche cosa, io sono sempre nel medesimo paese, scrivetemi. con lettere dirette per mè pure un'altra cosa a racomandarvi, subito che ricevete delle mie lettere non tardare di più di otto giorni, e se c'e il possibile riscontrarmi subito sebbene non dimandasse risposta, perché io sono distante del paese, e mi dispiace avvenire all paese credendo di aver lettera e non essere

Ora voglio dirvi le novita del paese di qui che va male per tutti il presente, e non so se quest'istate si potra travagliare qui ose andaro via, in caso che andasse via nuovamente vi faro sapere.

Dunque cari genitori vi racomando di non lasciarsi mancare del mangiare e bere per mancanza di denari che in autunno vi iutero ancora se iddio mi da salute.

Altro non mi rimane a dirvi che lasciarvi coi più cari, e destinti saluti, ed augurarvi buona salute.

Nel conchiudere il mio discorso dichiaro che godo buona salute, come spero il simile di voi tutti. Addio E mi dichiaro vostro aff.mo figlio Giovanni Tam

Caro fratello

Ti fonoto che ho riceputo la tua littera il 15 del cor.te Marzo com molto piacere e consolazione a sentire le tue novità.

Sappi che per quest'anno tu devi ancora procurarti del travaglio alla miglior con vinienza perche io non ho un soldo in tasca il presente, perche il paese va tanto male, e quest'inverno non ho potuto guadagnare un quatrino per il freddo, e la grande quantità di neve; però quest'autunno qualche cosa ti faro sapere.

Tu mi hai dette che guesta primavera vene sono molti che vogliono venire in America. Dungle tu quando mi scrivi mi farai sapere chi sono questi Americani e dove vogliono andare, però non lascia sapere a nessuno; poi fammi sapere gualche novita del paese. Se tu sapessi fammi sapere guando partono costei Americani. Addio caro fratello E mi dichiaro tuo aff.mo fratello

Giovanni Tam

n. 8

13.03.1881

Tam Giovanni (3) a Tam Guglielmo (4)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

—

il 13 Marzo 1881

Caro fratello

Non rimanendomi a dirti nell'altra lettera se tu, sei ricorda di conoscere, se è guesto il viloppo (la busta) della prima lettera che tù mi hai mandato il 8 Febbraio scorso, perché non mi pare il tuo carattere, o se ai fatto mettere la direzione di gualcuno d'altri cosi mi farai sapere se tu lo conosci, o se la lettera è stata dervita: io ti ho mandato il viloppo positamente per farti conoscere e se lo conosci; cosi di potersi pravalersene per l'avvenire, però ti racomando se

conosci il diferente, di non spandere voce ad altri. E tutte le mie lettere che mi mandate se non avete in comodo (disturbo) li portarete all'oficio postale di Castesegna. Così farai con sapevole ai nostri genitori per contenersi per l'avvenire.

Mi farai salutare i miei amici Giovanni Maraffio, e Giorgetta Sebastiano di Battista, e con Giorgetta Sebastiano li dirai il motivo che non mi ha riscontrato alla mia lettera. Ti saluto molto caramente, e aspetto una pronta risposta. Addio

E mi dichiaro il tuo aff.mo fratello

Giovanni Tam

n. 9

07.08.1881

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

—

Glendale Montana li 7 Agosto 1881

Cari genitori

Sebbene un poco tardi, sono adarvi risposta alla vostra gradita lettera che ho riceputo il 1 Maggio in data del 3 Aprile, scorso: la quale mi ha recato molta consolazione, a sentire la vostra buona, e perfetta salute, e delle vostre novità.

Nel riscontro di questa lettera che desidero mi mandarete il conto di tutte le spese cagionate di quest'anno, cioè mangiativi e fitti ecc.

Ora voglio farvi sapere, con hi, travaglio, e cosa io travaglio? Io travaglio a mese, con Americani, di notte a fare il carbonajo come tutti debbono fare per guadagnarsi il pane:

E travaglio con i seguenti patriotti: Giovanni Tantini, And. Tam, Ste.o Sciuchetti, Antonio Gini, Giuseppe, Gini, detto Pino, e padre, e figlio Giacomini, che si hanno recato qui poco tempo fa, e simisero a travagliare a suo conto; ma siccome che uno troppo tirava, e l'altro troppo molava si hanno loro divisi, ed ora credo che facciano ciascuno per sè. E Giorgetta Sebastiano mio amico è andato in paese Glendale, a travagliare in una birreria Tedesca.

Dopo che è qui G. Orlandini non lo visto che due volte, e ho inteso d'altri che si è pericolato il suo figlio Giovanni; mi farete sapere dove è stato, pericolato.

Altro ho udito a parlare che la nostra patria Italia è in piedi di guerra, verso la Francia, mi farete sapere se è vero ono.

In quanto agli miei affari non vene parlo nemeno, ecceto in via di salute.

Farete sapere al zio Giuseppe; che ho inteso di alcuni patriotti di Villa, che il suo figlio Marco non si diporta bene; per avergli detto, Il Sig. Delbondio, ma queste sono tutte in postorie, che va dicendo Delbondio ed è un in postore, perche lui non ciha nemeno veduto, nemeno parlato, nemeno, non lo conosce; ed io sono stato più di 15 giorni insieme e lo conosco, e posso dire che è un vero uomo, un vero galantuomo, che rispetta, ed è rispettato da tutti. Poi in quanto agli buoni affari, credo che siamo figli di due medesimi fratelli. Mi farete salutare il zio, e zia unito a tutta la sua famiglia di casa. Addio.

Il Sig. inpostore G. Delbondio, ora si ritrova a casa, ma se fosse qui ci sarese qualche cosa a dirgli; pure ho inteso che va dicendo la per il paese, che lui a fatto molta fortuna anche questa volta in America; lo a fatta si? ma soltanto di 3500 lire compreso i suoi viaggi, e poi a fatto il carbonaio anche lui come tutti gli altri.

Altro mi farete salutare il mio padrino G. Orlandini, e vi saluto tutti di casa di vero cuore, padre e madre, e fratelli ed augurarvi buona salute.

Mi farete sapere dove, è stato il fratello quest'estate a travagliare, compreso qualche novità del paese. Addio. Mi dichiaro che godo buona, e perfetta salute, e il simile spero anche di voi tutti. Mi com firmi vostro figlio
Giovanni Tam

n. 10

03.10.1881

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale, Montana Terr li 3 Ott.er 1881

Cari Genitori

Oggi mi sono recato in paese alla paga, ed ho pensato di mandarvi questa piccola somma di, Sterline: 58 ossia f.chi 1509. spedite per la Banca di Londra; da ricevere del proprietario Gaetti; ossia alla Posta in Chiavenna, però alla migliore convinienza, in oro: però di questo denaro siete in obbligo di consegnare alla moglie di T. Slifer: marenghi 15 in punto in oro; e il resto non è per pagare il mio debito, ma per pagare, e soddisfare gli altri vostri debiti vecchi, che avete fatto per allevarmi noi altri figli.

Mi farete sapere, se avete dovuto pagare qualche cosa? per ricevere il mio denaro? e quanto avete riceputo in tuto e da chi li avete riceputo?

Non manderò più denari per la banca di Londra, io vado a giuntargli molto Vi raccomando di pagare Ant. Tam; e G. Delbondio, e Tam Orsino, e in sino dove potete giungere, e poi mi farete sapere chi avete pagato, e chi è ancora rimasto.

Vi prego, appena avete riceputo il mio denaro di riscontrarmi, e non trascurate. Addio

G. Tam

Mi farete dire una messa all'oratorio di Giavera, secondo la mia in tenzione, e non mancate.

n. 11

09.10.1881

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana T li 9 Ott.br 1881

Cari genitori

In seguito con questa mia seconda lettera, a farvi sapere che ho spedito la mia lettera il 3 del corrente contenente il vaglio della somma di Sterline 58: da ricevere in oro, e spero che la avrete già riceputo; però siete in obbligo, a consegnare alla moglie di Tomaso Slifer marenghi 15 in oro, che da suo marito ho riceputo.

E gli altri che vi rimane f.chi 1150, e c.mi non sono per pagare il mio debito; ma di pagare gli altri debiti sino dove potte giungere, però prima vi servitene nelle cose ancora più anziane di casa

Subito che avete riceputo la mia lettera contenente il vaglio, mi scrivarete, e poi quando avete, ricepu il denaro, mi scrivate ancora, unito a qualche novità del paese.

Pure mi farete sapere se le mie lettere che vi spedisco per Villa se li ricevete in tervote? (aperte) o come? Vi fo noto che ho riceputo la vostra desiderata lettera il 25 Sett.be con molto piacere a sentire la vostra buona, e perfetta salute, e cosi mi accuso anch'io il presente.

Però mi dispiace a sentire che è seccato tutti i facciuoli, e non avete potuto fare un pasto di guatti; poveri noi! io tutti i giorni mangio faccoli.

In questi paesi è gia dopo del 20 Sett.be che siamo colla neve e rigidi freddi

Farete i miei saluti: a Antonio Tam e G. Delbondio, e Tam Guglielmo con sua moglie, e suo padre, Tamori e il Marco. Addio Altro non mi rimane che farvi i miei più cari, e destinti saluti, ed augurarvi buona salute, e unione.

Mi dichiaro il vostro figlio Giovanni Tam

n. 12

19.12.1881

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana 12/81

Cari Genitori

Ho riceputo la desiderata lettera il giorno della Madonna di Giavera, con molta consolazione a sentire la vostra buona e perfetta salute, e il simile mi accuso anch'io il presente.

Mi è molto compiaciuto che avete riceputo il mio denaro nella banca di Vicosoprano, meglio che in Chiavenna: desidero di sapere se avete avuto il 20 percento ogni cento lire, o ogni f.chi.

Nel medesimo rilievo che lasciate venire in primavera il fratello però io non ho tutto il denaro per il viaggio; ne tengo solo in circa la meta, li avessi forse tutti ma non posso privarmi di tutto, il motivo che d'una cosa per l'altra di andarne via, o per malatia; dunque procuratevi per tempo, e vi racomando molto di questa, di non spargere voce al publico che viene da queste parti perche il paese il presente non c'e male, ma è molto piccolo e ridursi molta gente esteri sene profittano dell'occasione come e stato l'anno scorso essendo giunto in una sola volta 13 Italiani.

Per compagnia credo che avrai uno di prata un certo Guidi Giovanni di Bernardo che a qui suo fratelli che travagliamo in compagnia di mé.

Osservate bene sopra gli oggetti che deve prendere.

In primo luogo, prenderai un solo capello, una sola vestimenta di stoffa, o d'altro per il viaggio, un solo busto, tre camicie di colore, un paia di panteloni griggi, un buon tricote, e calzette in abbondanza, e ne prenderai anche per mé, mi ne ò gia fatto in prestare un paia di Andrea Tam, un solo paia di scarpe pure prenderai un zappino, pure prende 2 paia di mutante, e unn'altro paia di pateloni di lana.

E in quanto la direzione te la daro in unn'altra lettera come tu devi contenersi. mi comperai un porta monete e un libro delle giornate.

Addio

Ti o spedito due giornali mi farai sapere se li hai riceputo

Attendo subito risposta.

Vi auguro buona salute ed un felice capo d'anno

E mi dichiaro vostro aff.mo figlio

Giovanni Tam

Nelle mie lettere sull'indirizzo mettete sempre primo il nome della parentela per esempio:

Giovanni Tam

Glendale

Montana Terr

Nort America

n. 13

13.02.1882

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana Terr. li 13 Febbrajo 1882

Cari genitori

Il giorno 12 del corrente ho ricevuto la vostra lettera in data del 20 scorso, la quale mi ha recato molta consolazione a sentire la vostra buona e perfetta salute e così mi accuso anch'io il presente.

Eppure rilevo che questa primavera viene il fratello Gulielmo, già vi dispiacera ma abbiate pazienza che vedremo sempre soccorso, non presente ma un'altro, tutto quello che possiamo non ci mancheremo; e in quei lavori faticosi non dovete occuparsi: prendete uomini o donne in giornata ecc. E in quanto al zappino prenderne uno basta che sia buono.

E in via del denaro io faccio tutto il possibile a mandarvi quello che posso, e il resto provvedetene per tempo.

Dunque io vi spedisco questa piccola somma di denaro, in moneta Americana in carta il quale sene profitterà da Nuova VYork in avanti e questo denaro è la somma di dollari, 80, che porta la somma di l. 400 Italiane. da comperarsi la ticheta (il biglietto) a Nuova VYorck per il suo destino.

Indirizzo in sul viaggio: fate bene attenzione

Secondo il suo destino di partenza di straportarsi sino a Basilea, a fare il tuo contratto da Basilea a Nuova VYork, e non di più: quando tu giungerai a Basilea tu si presenterà qualche individuo che parlerà italiano, e ti condurrà a casa sua e ti farà le domande dove vai ecc. sappi bene regolarsi in sul contratto e avvertenza. 1. di volere un vapore Francese col vino e buona spesa e con tutti gli utensili che occorre sul mare 2. fa bene attenzione che ti faranno la domanda di f.chi 180, o, 190, di trasporto da Basilea a Nuova VYor ma si proferisce in sua risposta 160 f.chi e sentirete, esse ce possibile non pagate di più di f.chi 170. se è vapore Francese e se fosse un inglese di meno. Da Spluga a Curia 7.80 f. e Da Curia a Basilea f. 10.80, da due anni fa, ora non so. e il vito da Villa a Basilea tu devi procurarti, e di là in avanti sino a N. VYork te lo fanno loro, e da Nuova VYork in avanti tu devi procurarsi sino al posto. E quel dinaro che tu avvanzi quando sei a NVY. fallo cambiare in moneta Americana, e La somma che tu devi prendere per arrecarsi qui Glendale non di meno di 35 marenghi

Addio ti spiegherò meglio in un'altra brevemente

G Tam

n. 14

04.05.1882

Tam Guglielmo (4) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale, Mont., li 4 Maggio 1882

Cari genitori

Vi faccio sapere che io ho avuto un buon viaggio, e mitrovo molto contento ad essere venuto con Giovanni Foladori; noi siamo rivati in Glendale il giorno 30 Aprile, e nel mare siamo stati sù 11 giorni.

Dunque ora travaglio con il mio fratello e sono molto contento di lui. E il mio cucino Tam Pietro rivera in Glendale il giorno 5 Maggio e se vuole tra vagliare in sieme con noi lo accettiamo volentieri.

Dunque in autunno guarderemo di mandarvi qualche cosa come mi avete detto.

Addio sono vostro figlio Guglielmo

n. 15

21.08.1882

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale, Mont., il 21 Ag.to 1882

Cari i nostri genitori

Questa volta mi trascurate, di scrivermi; il fratello a scritto una lettera il 4 Maggio, e sino a questa epoca non abbiamo ancora avuto nessuna notizia, e non sappiamo il motivo; tutti li altri nostri patriotti hanno loro avuto relazione de suoi genitori, o parenti, e noj nulla ancora. Comé questa cosa? non avete riceputo la lettera? O lavete riceputa e non mi riscontrate? forsi per vostro capriccio? o per nostra mancanza? riscontratemi e fatemi sapere il motivo?

In tanto questa volta ritorniamo con questa misera lettera notificandovi il nostro stato di buona salute di ambidui e speriamo che goderete il simile anche voi tutti, e speriamo che che di buon grado sia accetuata.

Conosciamo il bisogno di nostra casa, abbiamo pensato di soccombervi in qualche cosa di denaro; che troverete fra mezzo la lettera, il vaglio con la cifra -12- Sterline- che in porta f.chi 300 ripeto franchi trecento cioè quattro sterline li consegnarete al zio Giuseppe che li manda il suo figlio Pietro. E questi denari sono spediti per la Banca di Londra da ricevere in oro.

Addio. Attendiamo una pronta risposta. E ci firmiamo ambidue fratelli.

Tam Giovanni e Tam Guglielmo

n. 16

20.10.1882

Tam Giovanni (3) a Tam Giovanni e Fornari Orsola (1,2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana li 20 Ott.bre 1882

Cari genitori

Con la presente sono adarvi risposta alla vostra desiderata lettera, che ho riceputo il 12 del corrente, in data del 14 Settem.re la quale; mi ha recato molta consolazione a sentire la vostra buona, e perfetta salute, e cosi mi accuso anch'io il presente, ed il simile il fratello.

Ora voglio farvi noto della mia fortuna dopo che residio in queste terre Americane.

Dunque del primo anno, e l'anno scorso non sto a inviarvi nulla acio mi porta troppo lungo perche in questo foglio di carta non ho spazio a bastanza di spiegarvi la mia fortuna: Quando si troveremo poi in patria in comp.a ve la contero.

Ora parliamo di questo cavallo; e di un'altra cosa più disolata ancora per noi.

In quanto al cavallo è pur troppo vero che lo avevi comperato da mé solo, e strasse di mia tasca per comperarlo -110- dollari; il puro cavallo, senza le fornimenta, e tutto quello che occorreva, che in totale ho speso -135- dollari, senza poi il tempo che dopo ho perduto per ritrovarlo, e denari ancora, e poi non ne ho ancora notizie: ma non spero ne meno.

Mi è sparito nei ultimi giorni di Giugno, il mio; assieme a quello di Tam And. però lui faceva parte altri tre suoi comp.i: ed io in vece eri solo a perdere, i denari, e la bestia, e poi i danni di lungo l'estate; che in porta circa 300 scudi; e l'anno scorso perdette passa 200 scudi ancora, e così corraggio ancora:

Ma ieri mattina, giorno 19 corr.te di buon mattino in circa le 6 ore alzatosi il cucino Pietro dal pagliariccio dove tutti si riposa la notte nella gabina; come cuoco acceso il fuoco per mettere le colazioni, e tutto un tratto scopio il fuoco nel tetto della gabina, e soffiava molto vento, in maginatevi: qui il danno sara circa 50 dollari, e fortunati che non abbiamo avuto nessuno ferite. Le calzete nuove sono tutte in ceneri, due pari.

Dungue cari genitori avete in teso, come mi vanno i miei affari. dalla pratria sono lontano altrimenti me la vorrebbe svignarmela.

Tutte le lettere che mi scrivete pure scrivete voi altri, di casa che in tendiamo a bastanza bene, Solo che l'indirizzo della lettera metete sempre così: Giovanni Tam prima.

Altro non mi resta che farvi i miei sinceri saluti ed augurarvi buona salute ed unione, e farete salutare i miei dui padrini Orlandini e Ghiggi e tutti i nostri parenti Addio e mi dichiaro il vostro aff.mo figlio

Giovanni Tam

n. 17

08.12.1882

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana li 8 Dicembre 1882

Carissima Madre

Ho riceputo la vostra dessorata lettera il 4 del corrente: la quale mi a dato le lagrime agli occhi a sentire la perdita del nostro povero padre, che era già da molto tempo convaliscente, e della medesima malattia ho inteso che il giorno 30 Ottobre di notte vi a bandonato per sempre: povero! nostro padre! tanto ch'io desiderava di ritrovarsi ancora; ma la morte è in falibile per tutti, e a questo mondo c'e questa sola di giusto.

In tanto abbiate pazienza che pazienza soporteremo anche noi che ormai è lo stesso; la speranza è buona e più che buona ma il giusto per noi è sempre alla lontana. Già ci sara spese di pagare una cosa o l'altra, ma si guardera il possibile di mandarvi quello che si potrà per soddisfare queste spese di Chiesa e mortori e universari ecc. e poi in primavera si mandera il nostro viaggio.

Addio e fatevi coraggio, e conservatevi in buona salute e poi vi aggiungo un felice capo d'anno, e riscontro tutti i saluti hai nostri zii e zie

E mi dichiaro il vostro figlio

Giovanni Tam

Il giorno 8 Dicembre vi spedisco l. 250: in oro. per la Banca di L'ondra, e con questi denari pagherete tutto quello che potete, e il debito di Guglielmo Tam di Batista, e quello di Paolo

Tantini, e di Giovanna Giacomini, in primavera prima che scade il tempo vi manderemo i denari.

Avrei piacere a sapere come è stata la raccolta dell'uva e delle castgne. Vi metteremo un biglietto da chi davete di prendere per i nostri conti e lo farete leggere di questo in dividuo; altro non mi rimane che darvi un pronto riscontro

Addio sono il vostro figlio

Guglielmo Tam

In quanto ai nostri conti rivolgetevi verso a Giuseppe Compagnoni che abbiamo scritto una lettera, e abbiamo in caricato lui, e quello che non siate capace rivolgetevi a G. Compagnoni

n. 18

26.02.1883

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana Territor il 26 Febbraio, 1883,

Carissima Madre.

Colla data del 12 Febbraio abbiamo ricevuto la vostra lettera con molta consolazione a sentire che siete di perfetta salute, e così siamo anche noi.

In quanto a quelle cose del Catastino la sciate fare al Sindaco Serafino, Maraffio, e quello che importa pagherete se avete i denari, e se non gli avete scrivetemi che ve li manderemo; e poi faremo i vostri saluti, e noi vi facciamo salutare tutti zii e zie ed anche il mio Padrino Giuseppe e tutti quelli che vi mandano di noi.

Mi farete un paio o 3. di scalfarotti (calze) di lana gli domanderete al figlio Giacomo Maraffio di Giovanni che forse li prenderai. Le novità di questo paese non è altro che grande freddo, scrivetemi qualche novità del paese come è altro non mi rimane darvi i più destinti saluti.

Aspettiamo un pronto riscontro,

Addio siamo i vostri figli

Guglielmo Tam e Giovanni

Carissima Madre,

In riscontro di una qualche vostra lettera che mi manderete, mi spiegate quanti debiti rimangono ancora in tutto: che speriamo in Autunno se va bene il Paese di pagare tutti i nostri debiti.

Vi raccomandiamo di non faticarsi troppo nei lavori, piuttosto si prende giornate fino che è abbastanza; altro vi raccomando di non lasciare andare nemmeno i nostri e tutte le altre cose, esse avete bisogno giornate d'uomo prendete di quelli della casa di Sucetti Giuseppe

n. 19

20.03.1883

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana Terr. li 20 Marzo 1883

Carissima Madre

Con queste due righe sono a darvi noto del nostro stato di buona salute, come pure speriamo il simile di voi e sorella.

Abbiamo spedito una lettera a Giuseppe Sucetti, contenente il vaglio di Sterline 52- dico Sterline cinquantadue in oro spedite per la Bacca di Londra per soddisfare i nostri debiti dei viaggi

1o Tam Guglielmo per la somma di f.chi in oro	800	
2o Gio.na Giacomini fi		200
3o Paolo Tantini f.	100	
il Totale fchi	1100	

Unito col suo fitto corrente

Da qualsiasi parte che fate qualche pagamento si farete rilasciare una ricevuta in fondo del documento la data del giorno, e del mese, e dell'anno, e dichiarato la somma ricevuta, e la firma del ricivettore e ritirando le carte.

Oriceputo una delle vostre lettere e rilevo che avete una qualità di vino che non si può farne uso. Ebbene questo vino sen non potete farne uso se ce qualche d'uno che volesse profittarsene bene, del resto sfondate la botte e gettatelo nel lago; perchè credo bene che la morte del nostro povero padre ne sia stato molto l'occasione per volerne far uso del vino prodotto d'acqua. E poi mi farete sapere se la botte che contiene 7 brente, sente ancora quel sapore mufolo e se è sempre in quel modo, ne darete ordine a G. Sucetti di comisiunarmi un'altro vascello fatto a guisa di carera (botte ovale) che contieni non di più di 5 brente, costruita di legname di Castagno selvatico, e garantita pagheremo ciò che in porta, ma voliamo un vascello in ordine, e ultimato per la prossima vendemia, elo farete pieno di vino, comperarlo senon produce uva abastanza dei nostri. Ela botte che contiene otto brente se la fa ridurre in tante dughe, e poi se la porta al spezaca (solaio) della casetta.

In riguardo poi per via del vino ne comperarete ciò che vi occorre se avete il denaro, e se per caso non ne avete il presente cercateli sino autunno. E per fare questi pagamenti sarebbe meglio che andasse G. Sucetti però fate alla meglio cioè pagarete secondo la moneta ricevuta a ciò non ci sia delle lagnanze.

Mi farete sapere quale è la somma totale del debito della zia Margherita in Chiavenna? Eppure qual è la somma totale del debito di Pietro Pedrini? Questo mi farete sapere in una delle vostre lettere più presto e possibile.

Altro non mi resta che farvi i nostri cordiali saluti unito al zio Giuseppe, e la zia paola con tutta la sua famiglia: pure mi farete salutare anche il zio Giovanni e la zia Caterina a Sant Sebastiano, ed anche il zio Battista a Pontegia, pure mi farete salutare i miei dui padrini Orlandini e Ghiggi. Addio e conservatevi in buona salute

Tam Giovanni Tam Guglielmo

n. 20

11.05.1883

Tam Battista (cugino) a Tam Guglielmo (4)

Da Samaden (Canton Grigioni, Svizzera) a Glendale (Montana)

Samaden li 11 Maggio 1883

Carisimo mio Cucino Guglielmo

Il riscontro della tua lettera damericeputa con gran consolazione a sentire che tu sei di buona salute te e il tuo fratello Giovanni. E così ringraziando Iddio e simile anche la mia con tutta la mia famiglia.

E m'è dispiace a sentire che tu non conti tante bondianze (abbondanze) che io faceva conto questo autunno di venire a trovarti io e mio figlio Giuseppe ma a sentire che tu fai quasi conto di ritornare a trovarmi qui a Samaden si m'è perdo di coraggio, però voglio pregarti di farmi sapere proprio il vero come e la di quelle parte se conviene di bandonare questi paesi per venire nella merica o se devo stare dove sono tu conosci le cose di queste parte e di quelle dove tusei. Farmi sapere il corso delle giornate la di quelle parte e che travaglio che tu fai. E in caso che tu avesse di risolverti di venire in patria si vieni a Samaden a trovarmi che sino che io sono qui si guardero di darti travaglio anche a te e tuo fratello Per le novità da qui non so dirti tanto che questo inverno è stata tanta Neve e poco freddo, E nella montagna Albula e sempre la compagnia solita quei da Bormio e la compagnia Caligari quei da Loretto (fraz. di Chiavenna) però nella stagione destate.

E novità del nostro Paese non so nulla perché quest'anno non sono stato là niente ma quello che ho sentito questo inverno o carnevale è stato maritato il figlio di Domenico Martinoli con la figlia di Battista Giorgetta e il figlio di Battista Giorgetta a preso la figlia di Domenico Martinoli anno scambiato e fatto tutto una nozza grandissima e altro non ho sentito altro che l'altro giorno n'è andato partito diversi del paese per la merica ma non so dirti il nome nessuno di uno perché non lo so.

E tu m'è dispiace se tua Madre se mi ha licenziato quei Campi in Saotta si mi aveva già licenziato tuo povero Padre prima di trapasare ai Campi elisi e mi aveva soddisfatto di tutte le sue obbligazioni io non ho di avere niente. E i Campi adesso l'ho dato a Pietro Antonio Orlandini. Altro non so cosa dirti che salutarti te e tuo fratello tanto di cuore da me miei figli mia Moglia in somma tutta la mia famiglia e saluterai anche li altri se c'è la conte di nostri patriotti e aspetto con grand'asiderio una tua risposta e dichiararmi la cosa come o digia detto in principio della mia lettera per mia regola se ho di lasciare in libertà la mia piazza per questo autunno o no se fusse meglio la di quelle parte venisse volentiera perché qui il guadagno lo sai anche te come le quando è giorno il Sole e notte e niente in tasca

Dunque ti prego di nuovo di darmi un piccolo riscontro adio Caro Cucino mi assegno tuo Cucino

Tam Battista

n. 21

29.07.1883

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana T 29 Luglio 1883

Carissima Madre

E' già da qualche tempo che non riceviamo alcuna notizia: oggi abbiamo pensato di scrivervi queste due righe, per ottenere qualche notizia di casa nostra.

Noi pensiamo sempre del vostro duro lavoro, da voi sole come potete fare, adar raguglio a tutti i lavori di campagna: Noi abbiamo concluso che in autunno se vi pare di prendere una raslunza (donna per lavorare il fieno), quindi che sia capace allavoro, però guardate voi madre.

Se vi occorre denari scrivetemi che quello che mi richiedete vi manderemo. Vi abbiamo già scritto una volta di comisionare un vascello di vino; mi farete sapere se lo fate fare o no? Pure

mi farete sapere se avete trovato il mio congedo? Poi mi farete sapere se la passata primavera avete fatto usare il fieno nei monti?

Concludo la lettera, col notificarvi che godiamo una perfetta salute come speriamo di voi tutti
Addio

E ci firmiamo vostri aff. mi figli Giovanni Tam e Guglielmo Tam

Se qualche lettera non sapete leggere bene, fatele leggere di Giuseppe Compagnoni

Attendo una pronta risposta e non trascuratemi

Oggi ho ricevuto la lettera di G. Sucetti e fatelo salutare a nostro nome

n. 22

18.12.1883

Folladori Giovanni (amico) a Tam Giovanni (3)

Da Villa di Chiavenna a Glendale (Montana)

Villa di Chiavennali 18/12-83

Carissimo Amico

Son già trascorsi alcuni giorni che io ti avessi potuto scrivere, ma siccome sui primi giorni si ha diverse occupazioni a disimpegnare oltre di ciò più che ogni altra cosa la pigrizia mi ha trattenuto, a questo punto; Orbene ti dico che ieri 17 mi sono portato all'ufficio postale a diporre il libro che tu mi hai comisionato però non so ancora quanto sia la tariffa da pagarsi avendo trovato solo le donne. il valore del libro lo troverai nella prima pagina cioè di It. £ 2. ed il resto un giorno o l'altro tutto sarà consegnato a tua madre.

Il mio viaggio fu veramente prospero e spedito, che se non avessi dovuto fermarmi a New York 4 giorni, io sarei giunto in paese in solo 18 giorni.

Le novità del paese sono poche solo che il mio cognato Andrea lo trovai gravemente ammalato come pure la moglie di Sliffer Tomaso e quella di Gini Pietro. dal resto la mia e tua famiglia godono eziandio buona salute.

Ti fo sapere che non è vero quello che dicevano che si trovava gravida la figlia della Giovanola, ma che pur troppo abbia delle tresche amorose, con le dette persone. Così lo dicono per voce pubblica.

Altro non ho a raccontarti solo che salutarti caramente con tuo fratello e sono il tuo affmo amico
Folladori Giovanni

n. 23

01.03.1884

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

il 1 Marzo 1884 Glendale Montana

Mia Cara Madre e sorella

Abbiamo ricevuto la vostra lettera, il 18 Novembre 1883, la quale abbiamo rilevato che avete ricevuto L. 200 di Sucetti Giuseppe da noi mandati. Avete pagato tutti i fitti?...Mi farete sapere se la botte nuova è riuscita buona?... esse lavete fatta piena di vino? E quante brente di vino

avete fatto?...Datemi risposta su queste quatro dimande, e scrivetemi quando vi dira Giuseppe Compagnoni, che abbiamo mandato L. 2000.

Se non capite bene la nostra lettera, fatela leggere di Giu. Comp. che lui vi indicherà.

Fate salutare il zio Giuseppe e la zia Paolina, e suo figlio Giuseppe.

Noi siamo tutti e due di buona salute come speriamo il simile di voi altre. Addio, state sane, che presto verremo atrovarvi.

Esiamo i vostri figli Giovanni Tam e Guglielmo Tam

Fatemi sapere se avete terminato i lavori delle vigne?...E chii avete avuto aiutarvi hai lavori

n. 24

14.04.1884

Tam Giovanni (3) a Fornari Orsola (2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana li 14 Aprile 84

Carissima Madre

Ieri ho ricevuto la vostra, in data 24 scorso, con molto piacere a sentire la vostra buona salute come pure godo anch'io il presente. Mi dispiace asentire che siete in bisogno, molto più mi rincresce a non potervi aiutarvi perchè quì gli affari vanno alla peggio.

Però tutto quello che vi posso indicarvi è che intanto provvisoriamente di cercare quello che vi occorre indenari -qualcheduno vi fiderano per sino Giugno- allora si fara il possibile a mandarvi qualche cosa, ora non abbiamo un soldo. Il padrone a fallito con tutti e denari.

E in quanto ai debiti Tognascioli, e tutti gli altri nostri creditori se vidimandano ancora qualche duno detegli anostro nome, che abbino la bontà adtaspettare sino ad Autunno, che se gli affari vanno bene si cavera il capello a tutti, di fitto e capitale. Sopra tutto vi racomando di non vendere del vino, i facioli e patati pur vendeteli. Quando avete cercato idenari scrivetemi; da chii li avete? E quanto?

Mia cara sorella. Dalle tue lettere sono molto contento però sappi che infondo alle tue non trovo mai nessuna firma da chiì sia scritta. Dunque da quì avanti ramentati di ponere il tuo nome in fondo alla lettera, che ti voglio poi mandarti un regalo se fai polito.

Addio e sono tuo fratello Giovanni Tam

Addio state sane E mi dichiaro il vostro figlio

Tam Giovanni

n. 25

15.08.1884

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

glendale Montana Territorio li 15 Agosto 1884

Carissimadre e sorella,

Eessendo già da qualche tempo che non viscrivo, ora pensai di darvi unpiccolo riscontro alla vostra lettera. Ho per inteso dalla vostra che questo Autunno voi state in aspettanza di noi colà;

ma in vece credo che per questanno staremo ancora qui in questo brutto paese e questo sarebbe per potere ancora guadagnare qualche denari perchè quando siamo costi il giorno dopo bi sogna ancora passare col gerlo alla Valle Brgalia (Bregaglia). Dunque caramadre e sorella, per quest'anno abbiate pazienza che cosi spero che l'anno chevieni verremo uno a trovarvi ho forse tutti e due.

Vi prego ancora se non potete lavorare i monti dateli a qualche duno a fitto, ho dal resto prendete una serva che vi manderemo di pagare tutto quello che vi bisogna se avete bisogno dei d'enari scrivetemi che quello che possiamo vi aiuteremo e poi questo autunno vimanderò di pagare debiti e capitali e cosi nessuno avranno di guardarvi dietro.

Mi farete sapere come è la raccolta dell'uva e del fieno; poi se avete potuto usare tutto il fieno dei monti, e quanto vi fanno pagare la farina di formentone al peso.

Poi mi farete salutare i miei due padrini zio e zia, di casa e quelli in San. Sebastiano, e poi anche Giuseppe Orlandini altro non mi rimani che augurando buona salute come il simile a noi e la nostra compagnia ricevete una stretta di mano da noi due

Addio esono il Vostro figlio Guglielmo Tam e Giovanni Tam

Ho sentito da lettere dei patriotti di Glendale che scrivono da casa che il nostro Sigr Prevosto Trusoni lo vogliono mettere un poco in prigione per avere detto delle cose contro qual che duno:

Questo mi di spiaceri molto asenterì delle cose vane, mi farete sapere se è vero si o no e da questo fammi spere quante novità del paese che tu non me ne fai mai sapere niente di novità di cola.

n. 26

25.09.1884

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana il 25 Settembre 1884

Carissima madre e sorella.

In risposta alla vostra ricevuta da noi il 14 Settembre rileviamo che la nostra Madre è stata ammalata e questo mi di spiace molto.

Ora abbiamo spedito un vaglio di 36 sterline e questi denari sono spediti a Sucetti Giuseppe, per pagare i nostri debiti di fitto e capitale; appena ricevuta questa mi darete subito riscontro.

Per in quanto ai ritratti per adesso non possiamo perchè siamo, troppo occhupati, ma questinverno veli mandereno. Come viò già detto nell'altra nostra lettera se non potete lavrare prendete giornate fino che è abbastanza ese avete bi sogno denari scrivete che vene manderemo e poi l'anno che viene uno verremo a casa poi questo autunno fate mettere sotto delle vite; cara sorella mi farai sapere delle novità altro non mi rimane augurarvi buona salute come il simile a noi,

mi farete salutare tutti i nostri zii di casa e quelli in S. Sebastiano Addio a dio siamo i vostri due figli

Guglielmo Tam e Giovanni Tam

n. 27

25.02.1885

Tam Giovanni (3) a Fornari Orsola (2)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale 25 Febbraio 1885

Care Madre

Viringrazio in finitamente delle vostre buone notizie: pel pagamento ed auguri che mi avete mandato, di quelle poche lire che avemmo mandato per buona mano, è così che vi ricordate! un'altra volta vi manderemo buoni auguri e felicità, e null'altro.

Capisco bene che ora non avete più bisogno, descrivermi, pero fate bene che così non abbiamo il disturbo di riscontrarvi.

Questa trascuratezza non è che non sapiate dove noi si ritroviamo è che se non siete sempre liveriti, non vi degnate d'inviarmi un piccolo biglietto, e questa vi servera din'ora avanti se vi occorre di scrivermi del resto siamo pari.

Emidichiaro vostro figlio

Giovanni Tam

n. 28

26.04.1885

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana Territori il 26 Aprile 1885

Carissima Madre, e Sorella

In riscontro alla vostra noi rile viamo che siete di perfetta salute, e così il simile di noi.

Mi dimandate se avete di prendere un uomo; se è di convenienza di prenderlo, si lo prende del resto, si paga quando è terminato lopera.

Quando ricevete questa lettera se vi occorresse qual che cosa scrivetemi subito del resto quando è nei ultimi giorni di Agosto mi scriverete come vanno le cose là : e come è la recolta. E quanto si paga la farina, ed il riso.

Mi saluterete Giacomo Tona e la sua Moglie, e anche la zia Anna, e poi anche quelli di S. Sebastiano. Fatemi sapere che cosa anno, quelli di casa che non vi parlano quei bei personaggi se tale cose fosse per suo capriccio si voi mangiate della vostra e loro mangiano della sua.

Cara madre e sorella mi scrivete sempre che il vostro figlio Guglielmo non scrive mai non dubitate che sia ammalato che da tre hanni che sono qui non ho mai avuto un mal di ventre ho sia daltro in conveniente; mi farete sapere qualche novità di cola quando scrivete altro non mi rima che augurarvi buona salute come noi due ed una felice prosperità ed una stretta di mano e siamo vostri due figli

Tam Guglielmo e chescrive Tam Giovanni

Sevolete scrivere noi siamo sempre al medesimoposto

Ieri é rivato qui 9 nostri patriotti credo che trovino tutti lavoro.

Scrivetemi come la va. Salutatemmi Giuseppe Compagnoni

n. 29

01.05.1885

Tam Giovanni (3) a Fornari Orsola (2)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale li 1 Maggio /85

Amata madre

Ieri ho ricevuto la vostra lettera in data 12 d'Aprile: la quale lessi con molto piacere, asentire che siete tutte e due di buona salute, e cosi siamo pure anche noi dui.

In quanto a denari io vorrebbe dirvi di provare a scuotere il fitto di qui denari versati all'ufficio Postale di Villa, se vi pagano, del resto cercateli da qualcheduno.

Qui non c'è più convinienza a spedire denari in questa Banca.

Forse si verra presto alla patria. Coi primi del p.mo Sett. scrivetemi ancora sebbene non scriviamo.

State sane

E sono vostro figlio

Tam Giovanni

n. 30

31.08.1885

Fornari Orsola (2) a Tam Giovanni e Guglielmo (3,4)
Da Villa di Chiavenna a Glendale (Montana)

Lan'no 1885 li 31 Agoto

Carissimi figli e fratelli

voglio farvi sapere la nostra buona salute e cosi spero anche di vio dui figli, io vio mandato, una lettera ala meta di giugno io spero che la vete riceputa, io stavo sempre a pensare di voi dui figli.

Allinteso di laltra nostra lettera che vi o mandato, che mi avete da riscontarmi sevenite voi altri per la recolta, se non mi avete ancora ricontrato, riscontra temi subuto, questate afatto molto caldo patite gli erboli e le vite e a desso comincia la pioggia.

Io vogli dirvi ancora un fatto sucesso. Giuseppe Orlandini al giorno 22 Agosto alla sira ora di 10. si ratrovava in piazza ala casetta cogli altri uomini andato ariposare in suoletto indormentato per sempre. a discorre, circha ora 11 si agia ritrovato a laltro mondo.

E' stata parte di tre giorni sura terra è dii venuto in figura nero como il fondo del coldirolo è scon fiato tutto venuto crasso che il der viva la cassa e anno avuta di li gare la cassa che non buttava su il cuercio e restata in spavento in sua casa,

Sucetti Agostino, che vi fa salutare mi a detto che avevi da vecrivere stin verno che lui none buono da scrivere e la sua scrittura non la capice nessuno vifa salutare tanto,

In quanto alla recolta meglio che lanno scorso è ma noi che abbia le vigne in bregalone non vogliamo fare. non so che in guarar buona e per fetta salute non so cosa dirvi altro. Addio adio sono vostra Madre Fornari Orsola

vostra sorella Tam Caterina

n. 31

04.10.1885

Tam Giovanni e Guglielmo (3,4) a Fornari Orsola (2)
Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale 4 Ottobre 1885

Carissima Madre,

Il 20 Settembre abbiamo ricevuto la vostra in data 31 Agosto: con molta consolazione, asentire la vostra buona salute, e così possiamo notarvi il simile di noi.

Non s'abbiamo affrettati di scrivervi subito secondo la vostra lettera, il motivo che non possiamo venire per vemdemia. Adunque abbiamo scritto a Sucetti Giuseppe come dovete fare; che per in tanto noi non possiamo venire, sino che non abbiamo terminato il nostro lavoro, e poi uno si verrà a casa.

Forsi avrete bisogno di denari, ma per in tanto fate come potete: forse che avete reeditato della Santa e buona zia Anna qualche centinaja di lire? ed ora non sarete senza bilietti da cent.o.

Nelle vostre due ultime da noi ricevute, abbiamo brutte notizie dei fratelli Orlandini.

Qui il tempo è magnifico, il cielo sempre azzurro, caldo giorno e notte.

Adunque viracomandiamo buona racolta in tutto specialmente del vino, che probabile in questanno siritroveremo a beverne qualche bottiglia in compagnia. e ritrovare i parenti.

In tanto salutate tutti e nostri parenti, di più il padrino G. Orlandini. Altro non abbiamo che salutarvi distintamente, e rivederci presto uno.

Addio Siamo i vostri dui figli

Giovanni e Guglielmo Tam

Vi avra fato sapere Sucetti Giuseppe di comperare due Brente di vino, e non fate meno, che qui non si usa che acqua bolita tee, o coffee.

Pure riscontratemi subito.

Addio

n. 32

20.12.1885

Tam Giovanni (3) a Tam Guglielmo (4)

Da Villa di Chiavenna a Glendale (Montana)

Villa di Chiavenna 20 Dic. 1885.

Mio Caro Fratello

Dopo 23 giorni di felice viaggio sono giunto a casa, il 17 corrente alle ore 12 di mezza notte e all'1 mi trovavi gia alla palù con nostra madre. mi dicono che anno in botato 8 Brente di vino e una comperata che contano 9 B.te.

Il denaro speso del mio viaggio consiste di dollari 103.44; cioè

Da Glendale via Milrose	d. 1
Milrose Chicago	" 51.50
Chicago Nuova VYorck	" 14.
N. VYorck Milano	35.50

102.00

Milano Como

Lire 2.50

Como Colico	"	1.70	
Colico Chiavenna	"	3.	

	£	7.20	
ridotto a dollari		1.44	
			dollari 102
			1.44

			103.44

Riporto dollari 103.44 spese pel pure viaggio senza il vito; che in qusta non ti posso ancora notare, la spesa totale.

A Millano ho fatto cambiare dollari 1000 coll'aumento di £ 3.50 ogni peza da venti; cioè 200 dollari cambiati in tanti marengi, però centesimi 25 meno ossia £3.25 cadauna pezza.

Sono passato dalla Merica all'Italia senza neve e beltempo però molto freddo, anche qui non ce neve.

Un mese fa è morto la moglie del Sig. Sindaco Maraffio, altre novità in tanto non ne ho, solo che siamo tutti di perfetta salute.

Non è amogliato il cugino Giovanni.

I questa non ti fo sapere altro; da qui un mese ti daro poi notizia degli nostri affari e forse più presto. Fammi sapere con chi lavori: e le novità di colà. Riceve i nostri destinti saluti addio e stasano

E sono tuo frallo

Tam Giovanni

n. 33

15.02.1886

Tam Guglielmo (4) a Tam Giovanni (3)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana il 15 Febbraio 1886

Carissimo Fratello

Con molta consolazione rice vei la tua lettera in data del 15 corrente. Inquanto ai nostri affari che tu, mi ai spiegato io sono molto contento ed ho in teso tutto. Mi spiegherai a quanti metri di distanza abbiamo di stare della Segretia ed i noltre questo se possiamo fare le finestre verso la Segretia se questa cosa tu la puoi fare, per noi sarebbe un bene per tutti e due quello che credo che non ti lo faranna pagare un occhio. di queste cose che mi farai sapere quanto ti fanno pagare e come sono questi regolamenti.

Ora ti faccio sapere tutto quello che mi fai ricerca.

Tam Paolo è in compagnia dei fratelli Martinoli e Longhini Giuseppe.

Qui ti daro nota del Carbone; intutto è di bussoli 6342, le spese di storo (magazzino) e (?) sono di scudi 31.66.

Non mi posso spiegare troppo bene perché quando o ricevuto la tua lettera ero in paese e non mi ri cordo bene di tutto pero intutto ho riscuoto scudi 260 della nostra parte.

In quanto al carbone è 11 soldi al busel (bushel) , e il Sopra intendente è sempre il negro di prima. Poi ti fanno salutare i due fratelli Maraffio quello che ti dico che Giacomo si è cambiato di certe idee che aveva prima perché tutti i giorni sono buoni. Quel che ti dico che la carne la pagano 7 soldi alla libra

altro non mi rimane che augurarvi buonana salute come pure godo anchio addio sono il tuo.

Fratello Tam Guglielmo

Mi farai sapere se ti a pagato Folladori Giovanni delle sue obbligazio, o che cosa di a detto di tutte le sue lettere che ti a scritto.

n. 34

04.12.1886

Tam Guglielmo (4) a Tam Giovanni (3)

Da Glendale (Montana) a Villa di Chiavenna

Glendale Montana 4 Dicembre 1886

Carissimo Fratello

Avendo ricevuto la tua lettera in data del 1. Dicembre, mi sono molto consolato del acquisto che ai fatto e mene con gratulo molto dell'effetto fatto. In quanto al pagamento ai fatto bene a bastanza, perché ci voreva qualche cosa anche per la casa o per altri affari occorenti a questo effetto;

In quanto a quelle £ 2800 tu avrai fatto uno scritto osia termine di pagamento che cosi mi posso regolarmi anchio perché fino in primavera non ti posso mandarti niente e più presto potro spedire il carbone ti spediro tutto quello che posso di poter andare aventi con l'alpigia (nome di alpeggio) gran denaro non ti potro spedire perché anche qui la piconia è poca ed il motivo è questo: Il sopra intendente non vuole che si lavora ques inverno.

Ho pur inteso dalla tua lettera che facile questinverno che tu vogli prendere mogle ti auguro un buon matrimonio e lunga felicità ed a questo di tener diconto anche la madre e sorella, ed io ne sto aspettando un riscontro del tuo matrimonio altro nonmi rimane che augurarti buone feste e un buon Capodanno e sono il tuo fratello

Tam Guglielmo

Ti salutano caramente i due fratelli Maraffio.

n. 35

05.12.1886

Tam Giovanni (3) a Tam Guglielmo (4)

Da Villa di Chiavenna a Glendale (Montana)

5 Dicembre 1886

Carofratello

In risposta della tua che ho ricevuto il 10 del scorso, in data 17 Ottobre; mi a molto consolato a sentire l'ottimo stato di tua salute, come pure possiamo notarti il simile di noi.

Dunque rilevo dalla medesima che Glendale è ora tutto sospeso, e che voi'altri avete tutto la vostra mercanzia in sulle piazze. Ebbene nemeno per questo non lasceremo di mangiare; in qualche modo si disbrigheremo tanto in una via come all'altra.

Solo che di quelle £ 1500 che mirimaneva in tasca dell'anno scorso sono circa asciuto, però pagando tutte le spese fin'ora cagionate, tanto di vito che di lavoro.

La nostra casa è ora costruita due piani sono all'ivello del palancino (solaio). Come ti ho già scritto che ofatto contratto dicostruire i muri e tetto a£ 0,65 al quadrello e tutti imateriali occorenti a pi'è d'opera Ho accordato la Calcina con Guidi G. Andrea di Prata a £ 4.30 il quintale a Villa ora ne ho bagnato 21 quintali.

Spero che ilegnami di averli tutti taliati al bosco della Bisce. Le piotte credo anche di averle ho comperato la parte di Sciuchetti Stefano, ed ora lui non fabrica, appena ariparare la casa vecchia. Dimmi se devo finirla la nostra casa ose devo sospendere quando aposto il tetto?

Dunque hai inteso della comprita fatta dell'alpe in alaco (a Lago), ti ho inviato una lettera il 7 scorso apreposito, ed ora tendo le tue notizie e parere. É giunto dalla Merica anche Ghiggi Stefano, pare che abbia ancora delle masime grandiose non ha altro cuore che la Delaide

Se avra capacità abastanza il Pregiatiss.º Sig. Donati Andrein, pare che voglia di ventar di casa coi Maraffi: la fuga

Il primo del corrente abbiamo avuto una caduta di neve, ed ora seguita da vento.

Quelli che son giunti da Glendale mi contano tutti miseria e diverse brutti casi, però son secreti. Altro non mirimane che augurarti buone feste natalizie, ed un filice capo d'anno in sieme dei Maraffi.

Addio erivederci presto

E sono tuo fratello Tam Giovanni

Il socio del nostro zio Giuseppe Del Rè Lorenzo detto Peder sec è rimasto vedovo la scorsa estate, il 21 Novem fu plublicato con Ghigi Maria fu Giacomo detta Pocci ossia la bicoca: la sposa di Folladori Pietro.

n. 36

29.01.1888

Tam Giovanni (3) a Tam Guglielmo (4)

Da Villa di Chiavenna a Glendale (Montana)

Villa 29 Gennajo 88

Mio caro fratello

Inrisposta della tua in data 27 Dicember da me ricevuta il 17 corrente, la quale ebbi tutta soddisfazione, tanto del tuo stato come delle mie lettere.

Ora ti daro notizia anch'io del nostro stato, e dei affari di casa, e quanto o spese sia d'una parte come dall'altra.

Denari spesi pe costruzione della casa.

L'importo dei muri, e stabilimenti	£	999.83
Calcina, cemento, quadrelli	£	268.30
Tutto il lavoro del falegname	£	242.75
Compreso tutto la feramenta fabro	£	314.50
Pel scombros, porto di sassi, sabbia, e legname comperato e diversi altri spese	£	1016.28

Intutto spese £ 2841.66

Tutto 1886-87 spese per generi occorenti
in famiglia spese

£ 1083.05

Pei debiti pagati del zio manato £ 207.--

In occasione del mio matrimonio £ 295.--

Sino quì spese	£	4426.71	
Riporto la somma di	£	4426.71	
Ora ti noto il denaro versato in occasione dell'alpe che è il prezzo di £ 5800 cioè dato in acconto	£	3000.--	
Comperato 2 vacche	£	400.--	
Spesa della scorsa estate, o viaggi	£	122.--	
Comperato un'altra vaca spese	£	140.--	
Spese per una donna aracogliere il fieno dell'alpe	£	32.20	
Vedi quanto denaro che ospeso?	£	8120.91	

Il ricavo dell'alpe del scorso anno per buttiro venduto, ½ vacca, un vitello £ 155, e spero che 200 franchi di ricavarli di fieno. Il denaro che abbiamo non posso dirti preciso perche i dui libretti di banca postale lio mandato alla direzione generale per laliquidazione dei conti; ma credo che avremo circa £ 1000 altre £ 130 che ho intasca, altre £ 150 del pover Usep del boo.

Conquesta io sarei per chiederti informazione gia che sono intempo: è probabile che i fondi della congregazione di carità in primavera faciano un'asta plublica; scrivemi sedevo ancora spenderne e come? se fosse quella selva abregalone (Bregalone) confine alla vigna nuova, se non va sotto il cielo (non costa troppo).

Inprimavera vorrei comperare un'altra vaca se è possibile maquesto vedremo.

Ora scrivemi anche te il tuo parere cosi posso regolarmi meglio. Ora tidaro qualche novità del paese:

È morto il paruna e suo fratello GiovPietro è ammalato Donati Giuseppe con la punta pure ammalato con la punta Giacomini Giovanni, detto papetta, Giorgetta Andrea pure con la medesima malatia, il Chechina e stanno assai male. La zia Paolina anch'ella una quindicina con la sua solita malatia, e appena cominciava alzarsi del letto la zia, subito il zio Giuseppe anche lui una quindicina, del resto non ce male in quanto asalute.

Ecco gli sposi di questanno.

Giorgetta Francesco e Giorgetta Cicilia

Maraffio Giovanni e Sciuchetti Sonta

Ghiggi Stefano e Maria Snider di Pietro

Gherbi di Delebio e Fornari Angelica

Sciuchetti Stefano e Tam Maria fu Tomaso

questi gia sposati il 24 corrente, ed adanzato, incompagnia avveva Donati Andrea, Martinoli Antonio, Tam Andrea colega d'america.

Sciuchetti Giuseppe a per sposa Martinoli Angelica, Donati Andrea in cerca. Elamusica (la banda) torna ariunirsi, e si fa grande. Otto o ghieci giorni dei ultimi Dicembre qui afatto rigido freddo, e tutto Genajo beltempo e caldo, delle vite si fara legna in primavera.

Altro non mi resta che augurarti buona salute, e fortuna come viene, e tisalutiamo tutti di casa, e rivederci presto.

Atendo unpronto riscontro. Addio estasano. E sono tuo fratello

Tam Giovanni

É vero che hai corrispondenze? f.....uno midiceva che scrivi all... in P.... scrivemi la verita se è lecito.

n. 37

04.03.1889

Pedriini Pietro (amico) a Tam Guglielmo (4)

Da Clayton Custer (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clajton 4 Marzo 1889

Ornatissimo Amico

Avendo io cambiato il paese ti voglio far noto le novità di Clajton e poi anche quelle di Glendale. Io sono di buona salute e spero anche il simile di tè. Io ti faccio sapere che 3 Giorni dopo che tuo scritto sono partito da Glendale, io ti avevo scritto che facile stava il Glendale sino in autunno, pero quel giorno stesso o ricevuto lettera del Salvatore e del mio Fratello e mi anno scritto di andare subito, ed io sono partito il 1 Febbraio.

In quanto al travaglio che abbiamo insieme o fatto così

cio dato il poiatto per nulla soltanto di mandarmi fuori il carbone e rangiare la strada ed o lasciato l'incompensa per il carbone a Gini Cesare ed a Giorgetta Giuseppe se tu voi scrivere a loro ci poi scrivere.

Il mio tra vaglio che ho fatto in Glendale l'o lasciato la tutto. In quanto a questo paese adesso va a bene lavori cene abbastanza. Io travaglio col mio Fratello ed il Salvatore e Gini Giovanni Ti faccio sapere che 15 Giorni fa siè fatto male il Signor Francesco Del Grosso ed e morto il Giorno dopo.

Io faccio sapere che sono stato a Bej horse (Bay Horse) e o trovato il Stasio che tra(va)glia nella stessa mina che è morto il povero Francesco.

Dunque io non mi rimane a dirti oltro chè ti raccomando di tenere daconto della Fedela e fare presto a maritarsi e non stare la a fare il bebione.

Dunque ti prego a darmi qualche novità intorno alle ragazze ed intorno al carnevale.

Ti fanno salutare i miei compagni.

Intanto termino col augurarti buona salute ed un felice carnevale cioè quaresima. Scusami della mia mala prudenza e dei miei errore. Io ti saluto caramente e ricevi una stretta di mane del tuo Amico

Pietro Pedrini

n. 38

09.11.1896

Fornari Giorgio (cugino) a Tam Guglielmo (4)

Da Glendale (Montana) a Salt Lake City (Utah)

Glendale 9 Novembre 96

Carissimo mio Cugino Gulielmo

Vengo con questa mia a darti il melio schiarimento su ciò che dimandi; edunque ti faccio consapevole che in quanto ai lavori la v`a così

era due anni che rimaneva sempre 75 mila o 100 mila buscieli (bushels) di carbone sulle piazze e quèst'anno è andato dentro tutto fuori che l'ultima carbonara che abbiamo bruciato e me lo lascia qui per legarmi che non possiamo andar via e si deve lavorare sotto ha contratista èd anno bassato il prezzo ha 10 soldi il Buscièl, la misura non ve tanto da lamentarsi ma i boschi sono molto scarsi e poi in Autunno non si è poi certi di potere mandarlo via tutto lui dice che ha 1,25 mila buscioli di contratto ed ora siamo in 12 carbonini, ed il contratista va spesso in Butte per cercare altri carbonini ma sin'ora sempre invano perché il prezzo è troppo basso. Dunque altro io non so cosa dirti di guardare anche te se ai la con venienza io travaglio con altri due e non si ratrovano al presente e gli dimanderò se ti ricevevano anche tè in caso che verresti in caso puoi

entrare con altri compagni ed intanto se ho la ciansa (chance) di parlargli con il contratista lo farò consapevole in caso che verresti,
altro non miresta che presentarti il mio buon stato di salute come pure spero e lo auguro il simile anche te caro Cugino ed uniti i miei Parenti cioè tuoi cuginati, intanto ricevi i miei cordiali saluti e salutami pure i tuoi cuginati e mi dichiaro tuo
Affmo Cugino
Fornari Giorgio

Scusami del mio mal scritto perche il freddo alle mani mi fa tremare la penna e la carta ora ce abbiamo laneve ed al presente cade
Se saresti con l'intenzione di venire e che ti piacesti lamia compagnia potresti venire con mè io sono compagno con un fratello del rosone da Savogno ma dovresti venire subito

n. 39
21.11.1896
Pedrini Pietro (amico) a Tam Guglielmo (4)
Da Clayton Custer (Idaho) a Salt Lake City (Utah)

Clajton 21/11/1896

Caro Amico

Io vengo date con questa mia onde intendo a darti le mie notizie Io sono di buona salute e il simile spero di te e dei tuoi cuginati. Così Caro Guglielmo ti faccio sapere che mi sono stancato presto di stare nei vecchi paesi perche io dovevo fare il somaro sempre colla carica nella schiena questa era una vitta cattiva. Dunque io sono partito il giorno 25 Agosto e sono giunto qui il giorno 10 settembre ed il giorno 14 sono andato a lavorare nel Pach Then sino pochi giorni fa subito che il Pach Then sie fermato o preso lavoro nella mina Red Bird mine e spero di lavorare tutto linverno sino che il Pach Then sinviera ancora. Per in quanto ad altri lavori non cene molti danno provisione a far carbone pero ala ciansa (chance)
Per in quanto ale novita non cene molte e giunto Tam Batista con sua moglie Pichel per in quanto ala stagione e tempo brutto freddo e neve I termino col salutarti e mi saluterai tanto i tuoi cuginati Gli dirai a Andrea che lo fa salutare la signorina Laura
Mi farai sapere qualche novita dei vecchi paese sene ai notizie Io ti saluto e ricevi una stretta di mano de tuo Amico
Peter Pedrini

n. 40
17.05.1897
Fornari Giorgio (cugino) a Tam Guglielmo (4)
Da Glendale (Montana) a Salt Lake City (Utah)

Glendale 17 Maggio 97

Caro mio Cugino Gulielmo

Vengo con queste puoche righe facendoti consapevole che horicevuto latua lettera indata 9 corrente, quello chemi rincresce ad udire latua così lunga malattia però ora spero che sii rimesso in buona salute

Dunque sono per farti consapevole come lapassaqi, in quanto ai travagli di fare carbone cene sarebbe mailprezzo e molto basso le provigioni seguitano crescere il prezzo in maniera che un soldo non lo voliono lasciare vedere su al mulino anno messo qualche cosa detalia legna per i chils però ora non lo so sene mettono ancora e nemmeno so il prezzo edunque senon si cambia un puoco l'istoria quando ho terminato di bruciare quèl puochettino di legna sono per dinvolgermi da qualche parte anch'io; dunque già che forsi potresti avere travaglio in Idaho non ti sconsiglio di non piliarlo, e senon nepuoi avere da nessuna parte qua tio presentato alla melio che conosco

altro non mi resta che salutarti caramente e procurati la salute che è il capo essenziale dell'uomo però che lavada comela sa andare ma ogni tanto amarei tue notizie e mi farai il piacere ad ha salutarmi pure i miei parenti cioè i tui cuginati

Mi dichiaro tuo cugino

Fornari Giorgio

n. 41

18.05.1897

Gini Giovanni (16) a Tam Guglielmo (4)

Da Gold Stone (Idaho) a Salt Lake City (Utah)

Gold Stone 18/5/97

Caro Cugnato

oggi vengo in riscontro alla tua ricevutami il giorno 17 del corrente il qual ti ebbi la consolazione nel sentire che sei deliberato di quella malattia.

A proposito di lavori qui come di tagliare legna non credo che ci sarà niente prima del mese di Luglio cioè quando invieranno il mulino e perciò a mia idea questo minerale non paga abbastanza di poter far fronte alle spese;

Sicché io non ti consiglierei di venire qui per intanto, perché venendo quì potresti lavorare magari una para di mesi per niente, perche se inviano il mulino e che vedono che non paga le spese certamente fermeranno tutto perché la minna non l'anno ancora pagata ed il termine di pagarla va il 1° Agosto. e se quando hanno inviato il mulino se non ci paga abbastanza la compagnia dovrà lasciare tutto al prospettore se non paga \$ 50,000 per il 1° Agosto

Dunque se vuoi andare da qualche parte ha travagliare io ti consiglierei di andare in Glendale che là sei conosciuto e puoi avere credito e se puoi trovare di lavorare per mesata sarebbe meglio per questa Istate perche se voi intrametersi compagno con qualcheduno le spese sarebbero troppo e poi anche il rischio

Però se io sarei nei tuoi piedi di questa stagione andrei alla minna ha tagliare legna di corda oppure provare se puoi avere il contratto di fare il carbone per la minna che la la tua moneta è sicura pero farai come ti pare meglio. Li dirai al Cesare che ho ricevuto la sua lettera della data del 7 corrente

Altro non mi resta ha dirti per intanto che di salute stiamo bene come spero il simile di voi tutti là e termino col salutarvi tutti

Addio resto tuo affmo Cugnato

Giovanni Gini

n. 42

07.06.1897

Tam Guglielmo (4) a Gini Fidela (5)
Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City 7 Giugno 97

Carissima Moglie

Il giorno 5 Giugno è giunto qui anche il mio compare Ottavio e mi a dato buona notizia di tè e dei nostri figli in più della mia Guelmina mi a detto che sembra proprio una vecchiarella che tutte le volte che lui la vedeva gli domandava dove è la tua madre ed ella ci rispondeva politissimamente dove tù eri andata e per questo io sono molto contento asentire lottimo tuo stato; ed in più che ai ricevuto que pochi denari che io ti aveva spedito col 1° Aprile Quindi mi a detto L'Ottavio che tù mi aveva scritto una lettera prima ma io non lo ricevuta ed io pensava che ci fosse successo qualche cosa nel vaglia ed ero per scrivere una lettera ma, avendo il Cesare ricevuto una che viene l'Ottavio allora pensai di fermarsi fine che arrivava lui e cosi mi a dato la tua lettera e ne sono restato pienamente sodisfatto dei nostri affari; altro nonso cosa dirti che di chiararti il mio ottimo stato di salute come spero anche di tè e dei miei Suoceri e mi dichiaro il tuo affezio. Guglielmo Tam

n. 43

03.07.1897

Gini Cesare, Ottavio, Rocco (15, 20, 21) a Tam Guglielmo (4)
Da Salt Lake City (Utah) a Clayton Custer (Idaho)

Salt Lake City 3/7/97

Caro Cugnato

Con molta consolazione ho ricevuto la tua desiderata lettera e rilevo che tu sei arrivato a Clayton e che lavori assieme a Massimo Pedrini e compagni. Se è possibile bramerei sapere dove è il Giacomini perché qui ci ho una lettera per lui se tu lo sai dove è me lo farai sapere Altre novità non ce ne nessuna posso dirti che qui piove da due giorni ed ha bagnato tutto il fieno.

Non mi resta altro a dirti che noi siamo di buona salute e cosi ne spero il simile di te e dei tuoi compagni. Adio noi ti salutiamo tutti in compagnia e darai i nostri saluti ai fratelli Pedrini e compagni, ti fanno salutare le famiglie Bertagnoli, noi siamo i tuoi affmi cugnati

Cesare, Ottavio e Rocco Gini

Qui rinchiuso troverai una tua lettera.

n. 44

11.07.1897

Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo (4)
Da Gold Stone Mine (Idaho) a Clayton Custer (Idaho)

Gold Stone mine li 11/7/97

Caro Cugnato

il primo giorno di questo mese abbiamo ricevuto una tua lettera il quale oltre al buon stato di salute che godi abbiamo rilevato che travagli con Massimo Pedrini.

Nei primi giorni del mese è arrivato pure qui nostro cucino Giuseppe Giac(omini) ed ha preso lavoro il giorno 5 del mese. In quanto a quello che mi scrivi che tu bramerei venire qui, noi ti diciamo di tenere il tuo lavoro perché qui niente non si sa ancora ieri giorno 10 inviarono il molino, adesso in 15 giorni o che vanno avanti o che fermano tutto

Se il minerale paga abbastanza e che vadano avanti allora forse si può avere il Contratto di legna e se questo lo possiamo avere ti faremo consapevole. Pero buone speranze ce n'è poche.

non avendo altro a dire ti lasciamo coi saluti di tutti e tre, mi saluterai i tre fratelli Pedrini e Gini Gasparo e mi dichiaro tuo cugato

Andra Gini

n. 45

17.08.1897

Giorgetta Frank (amico) a Tam Guglielmo (4)

Da Custer (Idaho) a Clayton Custer (Idaho)

Custer Idaho 17 Agosto 97

Carissimo Amico Gulielmo Tam

Rispondo alla gradita tua

Godo della tua salute come posso assicurarti di mè.

Io non tengo nessun travaglio ma vanno a lasciare legna di taliare una buona quantità

Perciò se sei fuori di travaglio poi venire a vedere, come ti piace non essendo tanto lontano.

Ricevi i più cordiali saluti del tuo Affmo amico

Frank Giorgetta

n. 46

19.08.1897

Gini Cesare (15) a Tam Guglielmo (4)

Da Salt Lake City (Utah) a Clayton Custer (Idaho)

Salt Lake 19/8/97

Caro Cugato

Dopo un lungo silenzio fra di noi pensai oggi di inviarti la presente, onde farti sapere che io sono di ottima salute come ne spero il simile di te e dei tuoi compagni

Ti posso dire che ora sono qui da sola e i miei fratelli sono tutti al Gold Stone mine ma credo che di questo ne sarai già consapevole, qui dentro troverai anche una lettera che viene da tua moglie e te l'avrei mandata prima ma aspettavo sempre tua risposta.

Ora sono qui a tagliare il secondo fieno e quando avrò un poco più tempo ti manderò la fotografia della mia casa che l'ho fatta pigliare in questi giorni.

Altro non mi rimane a dirti per questa volta e ti lascio col darti i miei cordiali saluti e tanti saluti dalle famiglie bertagnoli darai i miei saluti ai fratelli Pedrini e compagni Addio mi dichiaro tuo affmo cugato

Cesare Gini

Aspetto tua risposta

n. 47

20.08.1897

Gini Giovanni (16) a Tam Guglielmo (4)

Da Gold Stone Mine (Idaho) a Clayton Custer (Idaho)

Gold Stone 20/8/97

Caro Cugnato

Oggi vengo con questa mia onde farti sapere il nostro buon stato di salute e come spero il simile di tè, ed i fratelli Pedrini

Posso dirti che i miei fratelli Ottavio Rocco e Andrea tagliano legna ed io lavoro ancora nella minna il prezzo è \$ 1.15 e poi sono critichi nella misura

Dunque se ai il lavoro la non ti consiglierai di venire perché qui il contratto della legna deve essere conpito in Ottobre e dopo bisognerà che partiscono anche i mei fratelli e da quel tempo lascerà la minna anch'io e anderemo da qualche parte per provare se potiamo trovare lavoro per passare l'inverno e per facile vado una visita ha Banik Montana che ho inteso che danno legna di tagliare e se per caso posso avere contratto la telo farò consapevole

Io mi rincresce lasciare la minna ma il posto dove lavoro è troppo pericoloso che mi viene la volontà di lasciare la minna, qualunque giorno

Altro non mi resta ha dirti per intanto che di cuore ti saluto assieme i miei fratelli e resto tuo cugnato

Gini Giovanni

Mi saluterai i Pedrini

n. 48

24.08.1897

Tam Guglielmo (4) a Gini Fidela (5)

Da Clayton Custer (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Custer Co. Idaho 24 Agosto. 97

Carissima Moglie Fidela

Essendo scorso un mese che io doveva ricevere la tua lettera in risposta che ti ho dato quando è giunto il mio Compare Ottavio, hò pensato meglio a scriverti onde afarti sapere il mio buon stato di salute come pure spero anche di tè e dei nostri figlii e tutti di casa. Cara fidela io ti raccomando tanto la direzione di farla chiara più che puoi che io posso riceverle; io non socapire come sia a non potere ricevere le tue lettere se tu potresti inpostarle in Castasegna credo bene che io le riceverei oppure anche Piuro

Ora tifaccio sapere che mi trova qui inquesto paese a farecarbone con dei miei vecchi compagni; e se va bene facile farò venire qui l'Ottavio ed il Rocco ma pero fino in Autunno non posso.

Spero che nel Mese di Novembre di poterti mandare qualche cosa. Altro non so cosa dire che mi saluterai i miei Suoceri e tutti quelli di casa se ti di mandano qualchecosa
altro non mi resta adire che salutarti di verocuore e mi di chiaro il tuo affezio. marito
Guglielmo Tam

n. 49

15.12.1897

Tam Guglielmo (4) a Gini Fidela (5)

Da Sugar (Utah) a Villa di Chiavenna

Sugar Utah il 15 Dicembre 1897

Carissima Moglie

Eccomi in risposta alla tua ricevutami il 13 Dicembre il quale mi sono rimasto stupidito a sentire la tua l'unga malattia, ed in più io potevi ricevere l'atto di morte senza sa perne niente.

Tiracomando cara la mia Fidela di tenersi bene in cura e vivere bene tè ed i nostri figlii: E di ringraziare caldamente tutti quelli che ti hanno fatto del bene perché io non potrò mai di menticare le obbligazione fattami. Prima che tù avrai ricevuto questa mia riceverai di un tuo Parente lire 22 che mi rimaneva ancora in tasca del viaggio ed io ho pensato che per tenerli in tasca di darglii a De Pedrini Tranquillo in ciò che te li consegnava lui

Cara la mia moglie se io potrò pagare i miei debiti e vanzar i denari del viaggio di ritornare presto acasa sarei bencontento di mangiare patate col sale, ma di non arrivarvi di queste notizie che fra questo son ho anche poco fortunato di lavoro, Quindi mi saluterai i tuoi di Casa ed il Cugnato Faostino e la maria ed il mio fratello con la sua famiglia e dirglii che io li ringrazio del bene favoritomi altro non so cosa dirti che augurandoti buona salute melio di prima e buon capod'Anno ti saluta cordialmente il tuo fratello Cesare mi di chiaro il tuo aff Marito

Guglielmo Tam

n. 50

19.01.1898

Tam Guglielmo (4) a Gini Fidela (5)

Da Sugar (Utah) a Villa di Chiavenna

Sugar Utah 19/1/98

Carissima Moglie

Il giorno 17 Gennai ho ricevuto la tua de siderata lettera il quale mi sono molto rallegrato il cuore a sentire il tuo ottimo stato di salute, ed in più mi consolo a vedere i nostri figlii che si rammentano ancora del suo Padre il quale vogliono mettere illoro proprio pugno nella lettera di sua Madre: Quando mi risconterari aquesta mi farei sapere se il figlio Antonio Cesare in comincia acamminare o se va appena di banca (aappoggiandosi alla panca) ed il Fortunato se cammina bene ho come è.

Ora ticontero come la mi passa colle mie gambe, dal punto che io sono partito di casa sembra che mi sia dato un castigo didio per quii (cui) con cambiare laria ed il cibo mi sono quasi sempre venute di piu a farmi più male che altro, e quando è stato il mese di Novembre io sono stato obbligato a stare a casa a farniente per il granmale che mi facevano.

I tuoi fratelli mi hanno consigliato di andare da un Medico. e questo mi ha detto che è malattia della pelle e così mi ha dato un unguento di unguento tutto dove mi sentivo male e poi una grande quantità di pincole. Così conti nuovi per tre mesi e poi io era come il primo giorno, allora cambiavo medicina e questa quando ne ho avuto bevuto un paio di queste bottiglie mi sentii più bene allora io ho continuato sino nel mese di Giugno ed allora mi sentivo molto bene ed avevo un appetito di mangiare che io aveva vergogna della gente ma in qualità l'appetito lo sempre avuto abbastanza. Ora ritorna indietro col mio discorso; quando è stato in circa la metà di Giugno io ci ho detto col Cesare voglio provare ad andare in Idaho se posso aver lavoro di potermi guadagnare qualche dollaro e così ho fatto; Il lavoro ho preso subito ho lavorato in circa tre mesi e poi ho dovuto troncarmi il lavoro che le gambe mi facevano ancora male ed io ho pensato ancora di ritornare qui in casa dei tuoi fratelli. Adesso però sto più bene di quando è stato qui il De Pedrini e poi se vedo che non vado tanto me gliorando voglio far venire il Pagliano da New York che questo credo che sia il migliore di tutti per purgare il sangue.

In quanto a quello che tu mi domandi dei debiti verso i tuoi fratelli io non ne ho potuto ancora dargli niente nemmeno pagato il fitto perché ho pesato troppi denari per le medicine, ed il tuo fratello Cesare mi ha detto che non è questo che gli sta a cuore è di vedermi di buona salute che allora io sono capace di potere in breve tempo soddisfare tutti le mie obbligazioni.

Un'altra in verso la mia Sorella ho inteso dalla tua che tu mi hai sborsato 15 lire per giornate fatte di malattia per lavori di casa. ormai quello che mi hai pagato è pagato, ma dora andando avanti se ne pretende ancora dirgli pure che tu mi hai detto io che credo di essere in credito io inverso di lei dei debiti arretrati non deve credere ella di essere in credito per in via delle Pezze del Monte Rat oppure non deve pensare perché sono in America che vengo a denari col rastello che bisogna lavorare anche qui giorno e notte, Altro non so cosa dirti che rendermi i saluti al mio Compare Giuseppe ed altri ed in pari tempo anche i miei Suoceri e le Cuginate. addio ricevi una stretta di mano del tuo aff.mo Marito

Guglielmo Tam

Questa volta l'indirizzo è stata bene chiara mi pare che sia stato il Compare Giuseppe che ha messo il suo pugno

n. 51

08.02.1898

Gini Fidela (5) a Tam Guglielmo (4)

Da Villa di Chiavenna a Sugar (Utah)

Villa li 8 Febbio 1898

Carissimo Marito

Avendo ricevuto la vostra lettera il giorno 6 Febbraio e mi sono sconcolato poco a sentire questa triste notizia di salute perché non sono soltanto una e sempre compagna (le tribolazioni non vengono mai da sole). In quanto ai figli adesso non posso dire che non siano di buona salute hanno avuto la influenza tutti quattro e io che 5 siamo stati un paio di settimane che non sapevamo di che cosa vivere il figlio Cesare prima era disposto bene adesso non sta nemmeno sulle gambe altro che camminare e sempre nelle mie braccia o seduto nella cuna il figlio Natale e sempre quello che ho sempre di in bocca io se voglio che sia abbia mangiato e non so cosa dargli che è così leccardo le altre due mi fanno diventare matta perché sono sempre come i cani e i gatti sempre sotto.

Poco di consolarmi che vi sta il mio Padre amato fortemente e vi ha in timore nello stomaco il (dottore) ha detto che è già come un uovo e non mangia più niente che è già 13 o 14 giorni non prende che un poco di latte o un poco di brodo e due rossi di uova al giorno un rosso due volte

nel latte, ma lui non sa niente che abbia questo timore lui dice sempre che è debolezza con tutti e gli viene anche infiato una gamba, se viene ai 15 di questo mese è un mese che sta sempre in letto e sempre più male e già ho paura che non quariscie più pero fine che ci sta fiato viè speranza ditel pure anche al mio fratello come sta male.

in somma dopo di 15 di Agosto sono sennpre stati ammalati ho uno ho l'altro fino adesso. E' morto anche Andrea Giorgetta in chete (frazione di Villa) per la punta il giorno 7. F.io siè ammoliato anche il Giuseppe Rosina con Rosina Caterina il giorno poi 12 si ammogliera anche Gini Francesco con Picol Rosa e adesso quelli che sono stati in america se non anno le carte della merica il nostro Preostino non li vole più sposarli, le altro che il Trosoni questo (è peggio del Trosoni)

termino con queste chiacchere Vi prego a farlo sapere anche ale altri fratelli coma sta il nostro Padre mia detto mia madre di farlo sapere a tutti. Daltro so cosa dirvi che è stato anche la comare Domenica Tam anmalata madesso sta meglio anche Domenica Orlandini con la punta madesso sta meglio anche quella in somma nel nostro comune vi sono tanti ammalati nel nostro comune e tanti morti gia. Intanto non so cosa dirvi di piu che augurarvi buona salute meglio del passato a tutti noi di casa io ho perso quasi tutti i capelli sono come un ragazzo Vi saluto di cuore vio (voi) e mi saluterai anche il mio fratello Cesare e tutti anche li altre quattro Fratelli Addio e sono la vostra Moglie

Fidela Gini

n. 52

11.05.1898

Tam Guglielmo (4) a Gini Fidela (5)

Da Sugar (Utah) a Villa di Chiavenna

Sugar P. o. li 11/5/98

Carissima Moglie

Eccomi in risposta alla tua del 30 Marzo ricevutami il 13 Aprile; Con molta consolazione lessi la tua a sentire l'ottimo stato di tua salute di tè e dei nostri figli; come pure posso assicurarti anche di mè, che vado sempre mi gliorando colle mie gambe, ed ora il più che mi sento è giù nei piedi; ma in un altra risposta che ti darò credo di esserne li bero. In quanto alla spartizione come tu mi aidetto dirglii cosi che per tua parte sei disposta di la sciarla godere alla Madre fino che campa ella, e se allo posto ci fossero qualche d'uno che vogliono proprio spartire la e redità del povero de Funto genitore, Allora tù lasci ai tuoi Fratelli come mi ai scritto che credo siano bencontenti almeno quello che mi rappresenta il Cesare.

In quanto a quello del mio Fratello che tù mi dice che sembrava fossero stato lui che ti a salvato la vita e di tutti quelle di cerie melo aveva benscritto, anzi mi a scritto una lettera che non mi era garbato tanto, ma se viene questo autunno gli daro io la movuta di alcune cento lire che mi deve ancora che cosi in pareranno a scrivere.

Cara la mia Fidela gia avrai bisogno di moneta ma in questo momento non ti posso mandare proprio niente: se ai proprio bisogno di qualche cosa prendine in affitto amionome di qualcheduno, forse un po più tardi guardero di fare il possibile di mandarti qualche cosa altro non mi resta a dire che tenirmi dinconto tè ed i nostri figli salutandoti di vero cuore mi di chiaro il tuo amato

Guglielmo Tam

Ti saluta di verocuore il tuo fratello Cesare e mi a detto di scriverti di domandare alla tua Madre se a ricevuto una lettera in torno ai 17 oppure ai 20 Marzo spedita quì due giorni dopo la mia perché non a ricevuto nessuna risposta

Salutami tanto lamia Suocera e le cugnate ed i Cugnati ed il compare Giuseppe ed i suoi genitori e la comare Domenica va in fumo il matrimonio ho che cosa è accaduto

n. 53

22.08.1898

Tam Guglielmo (4) a Gini Fidela (5)

Da Sugar (Utah) a Villa di Chiavenna

Sugar Utah addi 22 Agosto 1898

Carissima Moglie

Oggi 22 agosto ho pensato di scriverti questo picco(lo) foglio onde a farti sapere che ora stò unpochetino meglio, dell'altra volta ma se quest'autunno non stò più bene di quello che stò a desso si falcilmente verrò acasa.

Mia cara moglie io dovro fare una gran faccia a presentarmi a mia famiglia senza un soldo, mi fa unacosa pesante, ma pure dovro proprio aver pazienza, ma nel medesimo se avro la fortuna di giungere acasa mia moglie ed i miei figli mi abbracceranno lo stesso e mi conforteranno un poco ed assieme mia povera Sucera che a perso il povero Nonno, ciò che mi pare cosa che non si possa credere, eppure uno alla volta dovrete morire tutti.

In quanto ai denari per il viaggio come mi ai detto, me li danno i tuoi Fratelli quando sono disposto di venire. Inquanto poi alla compagnia di venire assieme non devi stare con paura che dei buoni compagni qui sene trova sempre, e poi non è proprio una cosa che non posso combinare per fare il viaggio, il più che mi dispiace è quello come ogia detto sopra senza denari in debitato fino agli occhi. Nel riscontro mi farai sapere se è guarito il mio fratello se ne sai qualche cosa cone stà e come si chiama con quei bagni in chi paese d'Italia che cosa dice di questo posto lavorano bene o come; altro non so cosa di mandarti che salutarmi tue sorelle Cognati e tutti quelli di casa addio mia Cara moglie e mi di chiaro per sempre tuo aff. marito
Guglielmo Tam

n. 54

29.01.1899

Gini Cesare (15) a Tam Guglielmo (4)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 29/1/99

Caro cugnato Guglielmo

Già sono trascorsi alcuni giorni che ho ricevuto la tua ultima lettera, e mi gogo nel leggere dell'ottimo stato di tua salute in cui vi ritrovate tutti ed anche le tue gambe vanno migliorando, e perciò credo che ti troverai contento di esserti rimpatriato che là avrai più regola per la tua malatia.

Io sempre ti volevo riscontrare alla tua prima lettera, ma mi sono sempre tardato di scriverti perché credevo che i fratelli fossero venuti a ritrovarmi almeno per le feste di Natale, e così poterti scriverti qualche cosa indifferente cioè in risposta della tua e quella di tua moglie mia sorella.

Ho ricevuto lettera dei miei fratelli e tutti godono buona salute, e così posso dirti il simile di me.

Inquanto ai suoi lavori sin'ora li è sempre andata piuttosto male sin'ora non hanno ancora preso la sua moneta però mi hanno scritto che credono di prenderla in due o tre settimane ma forse faranno come hanno sempre fatto per il passato, se possono liberarsene forse vengono qui se non altro almeno il Giovanni, allora ti scriveremo di nuovo,

Per via della carta di procura la spediremo fra poco tempo. Spero che quando riceverai questo mio scritto avrai già parlato con Antonio Delgrosso di Santa croce (frazione di Piuro);

Le novità di qui sono poche è stato qui a trovarmi Celeste Martinoli e Vitali Pedrini di Canete, e questo inverno sono stato qui da solo come un recluso ma voglio sperare che unaltro inverno lo passerò in compagnia di qualche duni.

Spero che questa lettera ti troverà di buona salute te e tua famiglia mia madre e mie sorelle, di cuore vi saluto tutti in compagnia Addio mi dichiaro il sempre tuo cugato

Cesare Gini

Good Byi

n. 55

02.02.1900

Gini Giovanni (16) a Tam Guglielmo e Gini Fidela (4,5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 2/2/1900

Carissimo Cugato e sorella,

oggi vengo in riscontro alla tua della data 14 Dicem. il quale rilevo lo stato di salute della tua famiglia e mi rincresce molto che non sei ancora libero della tua malattia. Ti voglio dire che questo inverno non lo passata tanto bene nemmeno io cioè sono stato 7 settimane ammalato e 6 settimane obbligato al letto, però adesso mi sento divinamente bene e tutti i veleni dei minerali che avevo nel sangue sono smariti insomma questa malattia mi ha fatto più bene che male. Inquanto ai denari se non li ai ancora consegnati nei libretti io non ti sforzo di consegnarli, ma puoi tenerli come per il passato, pagando l'interesse che corre. Voglio dirti che adesso mi ritrovo qui solo nella farma, ed i fratelli si ritrovano ha lavorare in una minna A Merican fork in circa 60 miglia distante di quì ed abbiamo il Listo (la concessione) per due anni e mezzo e la minna guarda abbastanza bene al presente. Altre novità non so che dirti che quì fa un tempo magnifico che pare Estate.

tuo cugato Giovanni

Carissima sorella Fidela dopo alcuni anni di nostro silenzio ho pensato di inviarti queste due righe onde spiegarmi meglio sulla proposta che ci avevi scritto al Cesare che ti fosse preso l'incarico di cercare due donne di mandarmi quì cioè che erano due figlie del Giorgetta Andrea di sebastiano.

Dunque due sorelle sarebbe meglio anche per noi qui che stando insieme vanno d'accordo.

Se poi vedeste che queste non fossero persuase di venire Me lo faresti sapere pronto riscontro subito che allora anche noi qui potremmo regolarsi.

Di più incaricherai anche tuo marito che lui è stato quì e ci puo darcela dintendere meglio che posto che abbiamo e che qualità di paesi sono. E se per caso queste due si rifiutassero puoi guardare da qualche altre parte che quanto farai per noi ti ricompenseremo. Però ti prego di guardare che siano poi ragazze che sappiano trattare colla gente però di questo credo che lo saprai senza dirtelo.

Termino questa mia col salutarti di vero cuore compresa tutta la tua famiglia addio Mi sottoscrivo tuo fratello

Giovanni

n. 56

10.12.1900

Gini Rocco (20) a Gini Fidela e Tam Guglielmo (5,4)

Da Sunshine (Utah) a Villa di Chiavenna

Sunshine Utah 10/12/1900

Cara sorella e Cugnato,

Avendo mandato un po di denaro alla madre io compreso anche i fratelli pensai bene di farti un piccolo mio regalo per le feste di Natale ed è di \$ 5.00, che anderai in casa della madre che ella te li darà.

D'unque quasi dopo tre anni di America non mi sono mai dato il tempo di farti noto come la passo io di questi paesi, e però ti posso dire che non mi trovo pentito di essere qui anzi vorrei essere venuto un paio di anni più presto.

Ansioso di sapere come state tutti in famiglia e sperando anche che il tuo marito starà meglio nella sua malattia. Altro non mi resta a dirti che di salute sto bene e così anche i fratelli e spero il simile di voi altri. L'asciandovi con i miei più cordiali saluti darai i miei saluti a tuo marito Guglielmo e tutti quelli che dimanda di mè. Addio mi dichiaro per sempre tuo sincero fratello e cugnato

Rocco Gini

Good Bye My Dier Broder

n. 57

14.12.1901

Gini Innocentina e Celesta n. Lucchinetti (18, 17) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 4 Dicbre 1901

Carissima cugnata e cugnato!

Vengo con questa lettera a dar risposta alla vostra cara lettera ricevuta il 26 Agosto. Con sommo piacere sentiamo che di salute state bene.

Già da più giorni mi sentivo in dovere di scrivervi, ma la mia pigrizia nel scrivere era più grande della mia volontà, non già che io sia ammalata, che grazie al buon Dio dopo che siamo qui tanto io, che mio marito, sorella e cugnato godiamo ottima salute, come speriamo al presente anche di voi tutti colà.

Credo che avrete ricevuto i giornali e ci scuserete che abbiamo ritardato di spedirveli. E' già da lungo tempo che abbiamo scritto alla mamma a St. Barnabà (frazione di Villa), ma dopo che è arrivato là Andrea non ci ha più scritto e non sappiamo capire il perché di questo ritardo.

I nostri mariti ora travagliano qui da vicino in una cava di sassi e alla sera vengono sempre a casa. Abbiamo ricevuto nuove dalla cugnata Teodora e dice che sta bene tanto lei che suo marito e figlio.

Giorni sono il cugnato Rocco ci fece una visita, ed ora è a Juston in Idaho, colà tiene uno stor, ci deve esser là anche Ottavio e questo è in un saloon. Il Vitale e moglie ora si ritrovano in

Eureka e la Silvestra sta bene e volentieri. La vedova di Antonio Maraffio si è dinuovo ammogliata con un di Roma, detto Romagnolo.

Ora passo a darvi alcune notizie di questi paesi; giorni sono a Telluride, Colorado, vi si è appiccato il fuoco al paese e il fumo e gas entrarono per tunnel della vicina miniera, nella quale erano appena entrati i lavoratori, e 25 di questi vi perdettero la vita e ci sono anche alcuni Italiani. Un altro ancor più spaventoso disastro è stato ai 27 Nov. a Seneca presso Detroit Mich. Due treni carichi di passeggeri, correndo a gran velocità si collisero fra loro e due carri di immigranti e di cinque altri carazzoni fu fatto in frantumi e andò a fuoco con una perdita spaventosa di vite umane, figuratevi sui carri vi erano 125 persone e di queste 25 salve 90 inceneriti e 10 trovati morti e pare siano quasi tutti dell'alta Italia diretti al Montana e al Colorado, al pensarci fanno venire i brividi addosso, povera gente!

Voi mi domandate cara comare se è meglio essere ammogliata o servente, ma vi dirò, che se Dio ci dà la grazia di andar d'accordo sempre come per lo passato, è meglio essere ammogliati.

La mia figlioccia Severina camminerà da sola adesso? Che piacere vederla. Le darete tanti baci per parte mia. La Guglielmina fa da brava? E gli altri quattro cosa fanno?

Giacché s'avviciniamo a gran passi alle feste Natalizie e Capodanno vi auguriamo di passarle felicemente e un buon principio e fine d'anno con sanità, prosperità e felicità.

Qui termino questa mia col mandarvi i nostri più sinceri saluti e un bacio di cuore a tutti i vostri figli e restiamo per sempre i vostri fratelli e cuginate.

I(nnocentina) Gini C(elesta) Gini

n. 58

25.11.1903

Gini Innocentina n. Lucchinetti (18) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 25 Nov. 1903

Carissima Comare e Compare e famiglia unita!

Giacché ci avviciniamo alle gran feste Natalizie non possiamo far a meno di mandarvi i nostri più fervidi auguri per le S. Feste e augurarvi un felice nuovo anno accompagnato di tutto quel che desiderate e un mondo di salute, che questa e la miglior fortuna che si possa avere.

Noi qui al presente godiamo, grazie a Dio, buona salute e così speriamo di cuore che questa nostra vi giunga e vi trovi anche voi altri in florida salute.

Quest'estate però siamo stati colpiti dal destin crudele di essere ammalati. Come lo saprete forse di già, che questo luglio scorso mia sorella cadde gravemente ammalata, che l'abbiam dovuta portare al Holi Cross Hospitale, dove le dovettero fare un'operazione interna, il professore ci aveva detto che se non si faceva questa in due giorni alla più lunga per lei sarebbe stata finita, ma ora grazie a Dio sta bene.

Passata appena questa un giorno cadde un fulmine sopra la nostra casa e poco mancò non facesse tre vittime, cioè, io, il mio caro bambino e la sorella, però, possiamo ringraziare Iddio che l'abbiamo passata solo con un poco di spavento.

Anche la famiglia Bertagnoli Martino fu colpita dalla disfortuna in Marzo dopo pochi giorni di malattia, morì il povero Martino lasciando a piangerlo la desolata moglie e sette figli, l'ultimo poveretto, venne al mondo quindici giorni dopo la morte di suo padre.

Questa primavera è arrivato qui dai vecchi paesi anche nostro fratello col suo compagno e sono stati qui in nostra compagnia. Adesso lavorano poco lungi di qui in una cava di calcina. Anche i nostri mariti lavora in una cava di calcina.

Qui questanno abbiamo fatto una discreta raccolta di fieno e frutta. Incomincia a far un po' freddo.

Cara Comare, sono assai curiosa di sapere il motivo del vostro lungo silenzio, essendo che noi vi abbiamo di già scritto due lettere e spedito un mazzo di giornali e voi altri non ci avete mai scritto niente, ciò mi da di pensare forsi ch'io vi avrei offesi in qualche lettera o che siete in collera con noi, pensai di scrivervi questa mia e se non ricevo presto vostre nuove io non vi scriverò più più. La vostra ultima l'abbiam ricevuta in Feb 1902

Altro non mi resta a dirvi che mandarvi i nostri più cordiali saluti a tutti in famiglia e darete un bacio per ciascheduno ai vostri cari figli e due alla mia figlioccia e le direte che è la sua madrina che li manda e resto per sempre vostra cugnata e comare Addio

Innocentina Gini

n. 59

20.11.1904

Gini Innocentina n. Lucchinetti (18) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 20 Novembre 1904

Cara Cugnata, Cugnato e famiglia!

Vengo con questa mia lettera, onde notificarvi il nostro ottimo stato di salute che ora godiamo noi tutti in famiglia, ma però vi devo dire che il mese di Ottobre mia sorella ha ancora dovuto subire un'altra operazione simile a quella dell'anno scorso, ha dovuto stare all'ospedale per tre settimane, adesso si sente ancora un po' debole ma va migliorando tutti i giorni.

Nel mese di Maggio, forse lo saprete già ci è cresciuto la famiglia, ed è un ragazzo di nome Edoardo Felice, fin adesso viene avanti bene ed è bravo, anche l'altro sta bene e diviene tutti i giorni più birichino. Quest'estate abbiamo avuto qui in nostra compagnia il cugino Giuseppe Giacomini, anche il cugino Serafino Gini, e il cugnato Rosina e questo ci disse che stavano tutti bene in famiglia. Nostro fratello Tranquillo è del mese di giugno che lavoro in una miniera a Fish Spring.

Qui questanno abbiamo fatto una discreta raccolta in generale. Adesso fa bel tempo che pare d'estate.

Dopo che noi siamo arrivati quì, quì attorno si è formato come una colonia di Lombardi e Tirolesi, siamo di già in nove famiglie, Lombardi siamo noi, Vitale Pedrini, Umberto Pedrini, e Dionigi Pasini di Prata non so se lo conoscete questo, Tirolesi: due famiglie Bertagnoli, il fratello della Modesta, Borzaga e Gabardi.

Già, che siamo alla fine dell'anno vi vogliamo mandare i nostri più sinceri auguri di felicità e contentezza pel nuovo anno e buone feste Natalizie. Vi auguriamo pure un mondo di sanità, che queste è il più bel tesoro che si possa avere. Ricevete pure i saluti delle famiglie Bertagnoli e paesani

Speriamo che quando questa mia vi giunge vi troverà anche voi altri tutti in famiglia bene. La mia figlioccia ora sarà già grande è brava nevrero? Termino questa mia coll'inviarvi i nostri più cordiali saluti a voi tutti in casa e darete un bacio a ciascheduno i vostri cari figli a nome mio e mi dichiaro per sempre vostra cugnata e comare

Innocenta Gini

n. 60

05.12.1905

Gini Innocentina n. Lucchinetti (18) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 5/10cembre 1905

Carissima Comare e cugnata e famiglia unita!

Con questa mia lettera intendo notificarvi il nostro ottimo stato di salute, che grazie a Dio, godiamo noi tutti in famiglia e così vogliamo sperare che anche voi tutti sarete in florida salute, che questo ve lo desideriamo di cuore.

Giacché siamo vicino alle sante Feste vi mandiamo i nostri più cordiali auguri per le Feste e un felice nuovo anno apportatore di sanità e contentezza e di tutto quel ben che desiderate.

Ora vi scriverò le novità di quì. Il mio Michelino vien grande e birichino tutti i giorni, e Edoardo è assai carino e bravo. Mio marito è arrivato a casa in Agosto, perché forse lo saprete di già aveva un contratto coi fratelli Pasini di Prosto. Frank Pasini nei ultimi di Agosto si è unito in matrimonio con la figlia maggiore del Luigi Borzaga, credo che voi compare li conoscete. Anche la vedova Bertagnoli ha preso marito questa primavera ed è un bel giovinotto e abbastanza bravo, è Toscano, adesso se la passano bene. Edvige Depedrini si trova ancora in Nevada, quest'estate gli è cresciuto la famiglia di un bambino.

Adesso abbiamo qui in nostra compagnia la nostra cugina Assunta con suo marito e figlia, alla cugina le hanno dovuto fare un'operazione e anche a sua figlia questa è sorda, ora stanno bene tutte due.

Il cugnato Rocco si trova in Tonapah Nevada, però è un po' di tempo che non riceviamo sue notizie. Abbiamo ricevuto lettera dal cugino Rosina, dice che di salute stavano bene e che crede di cambiar paese e vanno a Ely Nevada. Il cugino Giuseppe Giacomini lavora a Park City, Salvatore si ritrova a Pocatello Idaho.

Quì quest'anno abbiamo fatto una discreta raccolta in generale e specialmente ciliege.

Qui fa bel tempo e la signora Bianca ci ha fatto una visita. Sono molto ansiosa di ricevere presto vostre notizie, per sapere come stanno i vostri cari figli e la mia figlioccia .. (parte mancante)... e di vederla. Guglielmina va ancora a scuola? Il cugino Serafino non ha ancora una qualche biondina?

Non rimanendomi altro a scrivervi per questa volta chiudo questa mia lettera col mandarvi i nostri più cordiali saluti a voi tutti in famiglia e darete tanti baci ai vostri cari figli a mio conto e resto vostra cugnata e comare

Innocentina Gini

Riceverete i saluti dalle famiglie Bertagnoli e Pedrini. Qui rinchiuso troverete un piccolo ricordo per la mia figlioccia.

Addio Good Bay

n. 61

02.08.1906

Gini Celesta n. Lucchinetti (17) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake, 2/8/06

Carissimi Cugini e Famiglia Unita.

Eccomi finalmente pronta a darvi una volta un mio scritto, giacché vedo che lo desiderate.

Con gran piacere abbiám ricevuto vostre nuove, le quale ci recaron consolazioni al sentire che godete buona salute; e così pure possiamo dire il simile di noi tutti qui; unito in compagnia anche la sorella e cugnata Dora con sua famiglia, è dopo del mese di Giugno in quà che sono qui in nostra compagnia; stanno molto bene ha due robusti fanciulletti, che fan piacere a vederli, pare che abbian finito la moneta di comperare figli ancora..... Però non li manca, negli altri affari, se la passano benone

In Salt Lake venne pure in compagnia della Dora, anche la nostra sventurata amica Depedrini Edvige coi suoi due figli, questi stettero quì alcune settimane, e poi andarón di ritorno al suo posto Pioche Nevada. Appena arrivata indietro di una settimana, un'immane sciagura la tempestò! la mattina del 3 luglio scorso suo marito, appena entrato nella mina da 15 minuti gli fuggì da sotto i piedi un legno, e cadde indietro giù per un pozzo dell'altezza di 300 piedi, rimase morto sul colpo, il giorno del for of july (four of July), gli fecero degli imponenti funerali. Povera vedova! figuratevi in che angoscie che si trova! non era ancora guarita la prima piaga di 2 anni fa che fu trista, anche la prima; questa poi è peggiore. Pare un destino! nemmeno uno avrebbe fatto una dolce morte! la prima era una bambina sui due anni che rimase vittima dalle fiamme, appunto due anni or sono, mentre essa si trovava qui all'ospedale. Una di buono non ne ha proprio mai avuto dopo di che si trova in queste terre, Si puo mettere anch'essa nella schiera delle sciagurate! Ora pare che voglia rimpatriare, verso l'autunno.

Quì fa dei grandi calori, la raccolta delle ciliegie l'abbiam fatta c'e n'erano tante presto si incomincia a far la raccolta delle pesche.

John, cugnato, nostro fratello e cugino Jos. Giacomini travagliano in Alta, così pure anche i Pedrini.

Ora faccio alcune domande; quanti figli avete? credo che ne avrete anche la mia parte; lo sapete di già che noi non ne abbiám di famiglia, ci son capitate troppo brutte, di cio ne siamo sempre privi. Chi troppo, e chi niente. Come sta la sorella vostra Caterina? e famiglia. In questi giorni abbiám ricevuto lettera da casa, da San Barnabbà, con piacere rileviamo che stanno tutti bene.

Non mi rimane altro che salutarvi tutti in famiglia, voi e famiglia vostra, come pure ricevete i saluti uniti della cugnata Dora e amici e conoscenti quì d'intorno. Addio, arrivederci un bel giorno

Vostra cugnata Celesta Gini

n. 62

25.03.1907

Gini Innocentina n. Lucchinetti (18) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 25/III/07

Cara cugnata e famiglia!

Dopo un mio sì lungo silenzio, ricevete nuovamente un cenno di vita anche da parte mia. Non credere che vi avessi dimenticati, no tutt'altro penso e parliamo anche spesso di voi tutti, ma fù per pura negligenza che tralasciai tanto di scrivere. Spero che mi perdonerete nevvero? Dalla vostra lettera, ricevuta giorni or sono, rileviamo con piacere che godete tutti ottima salute, e così ve lo posso dire anche di noi tutti qui in famiglia, preghiamo il buon Dio, che ci lascia anche per l'avvenire questo prezioso dono.

Rilevo pure dalla vostra che la Guglielmina va a Soglio a servire, però è un posto che devon lavorar forte, chi sono i suoi padroni?

Mia sorella ha ricevuto la vostra lettera, mi rincresce che dite che quel abitino è troppo piccolo per la mia figlioccia, ma vuol dire che ne saranno degli altri che lo ponno portare. In Febbrajo abbiamo ricevuto lettera del cugnato Rocco, diceva che stava bene e che si ritrova in Tonapha Nevada. Anche la cugnata Teodora e sua famiglia stavano bene.

Qui la primavera è ben avanti e ci fa paura una qualche gelata, allora i frutti sarebbero già raccolti, però si spera sempre in bene, e già un quindici giorni che soffia sempre un gran vento. In California e in Nevada vi imperversò grandi temporali di acque e di neve che recò dei grandi danni alle campagne e alle strade ferrate, per due o tre giorni furono fermi i treni che dovevano venire in Salt Lake. Vi noto che dicono che Salt Lake in tre anni ancora deve venire la più bella città non solo degli U.S. of America, ma di tutto il mondo e deve contare 200.000 abitanti. Fanno un bel Boulevard tutto attorno alla città, con altri giardini pubblici. C'è un ricco che fa fabbricare 12 fabbricati di undici piani, due di questi sono di già a fare le fondamenta, e vi sono più di 350 uomini che lavorano. E per il 1 Luglio sarà terminata anche la gran cattedrale S. Maria, questa deve essere una bella chiesa, figuratevi l'organo costa \$ 12.000 l'altare maggiore anche \$ 12.000 e in tutto costerà \$ 300.000 ed è fabbricata tutto con granito. Quest'inverno hanno venduto un pezzo di terreno che resta di faccia alle prigioni dello Stato, per \$ 1000 all'acre, lo fanno tutto in lotti e fabbricano case.

Altro non so cosa scrivere di più per questa volta, che augurarvi buona salute a tutti e mi dichiaro la vostra cugnata e comare

In. Gini

n. 63

11.02.1907

Gini Andrea (14) a Tam Andrea (6)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho Febr 11 1907

Caro filioccio Andrea

A suo tempo fui in possesso della tua il quale ne rilevai il contenuto. Dunque qui inchiuso troverai un valia pagabile alla banca da Londra di \$ 120 ossia franchi seicento per il viaggio. Se cio non fosse basta digli a mio fratello Ottavio se fa il piacere a darti il rimanente che appena sarai giunto qui li rimettero subito io. Come o già scritto a tuo padre al momento non avevo moneta alla mano e quindi ho dovuto prenderli in prestito e pago il cinque per cento all'anno Il viaggio e l'affitto deva poi pagarli te quando potrai.

Appena ricevuta questa scrivemi subito se vieni, e 10 giorni prima di tua partenza scrivemi ancora il giorno di tua partenz il giorno d'imbarco e compagnia di mare. Così posso avvisare Giovanna Pichel che venga a riceverti all'ultima stazione Guarda che io desidero che foste qui almeno per il 1° Aprile. In quanto alla paga ho gia scritto a tuo padre e se il tuo lavoro valera di più ti darò di più

(Gini Andrea)

n. 64

25.04.1907

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmina (11)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 25/4/1907

Carissima sorella,

Con molto piacere ho ricevuto la tua lettera nel sentire che tutti siete di buona salute come pure di me dei zii e dei cugini.

Nella tua lettera vuoi sapere come ho fatto il viaggio e come qui la passiamo. Ebbene voglio adunque dirti tutto. Io ho fatto un buon viaggio anche il mare è sempre stato bello e poi anche dopo lo passato bene. però della bella compagnia che eravamo sul mare passato a Nev Jorch non ho più visto nessuno nemmeno Giovanni Orlandini ma però ne ho quasi sempre avuto fino in ultimo in compagnia di Italiani ma però quel poco che ho dovuto fare da solo non ci ho badato nulla.

Sono stato a Machai, Mechi, ha trovare la familia Tam ed ho passato un giorno in loro compagnia poi sono arrivato qui a posto il 31 marzo Tu mi dici che quest'istate per facile vai a casa: senti e non puoi dirla colla tua padrona va a casa e aiuta la mamma che è meglio. Ora siamo qui ed abbiamo molto da fare ma però si fa tutto coi cavalli anche a andare a vedere delle vacche sempre a cavallo. Hanno più di 150 vacche solo di quella grande ed una ventina di vitelli piccoletti. Ora fa bello e comincia ad inverdire il prato. Hanno anche 6 maiali 12 cavalli e 2 cani. Il tempo qui fa bello e colà come fa? bello lo spero Tu voi anche sapere quanto mi da di paga: i primi 3 mesi \$ 10 e gli altri 9 \$ 20 cioe 10.50 franchi. In quanto al denaro del viaggio ne ho avuto a basta anzi ho ancora vanzato più di \$ 20.

Ora anche lassù dovranno lavorare saranno ora i lavori più forzati noi qui abbiamo pura tanti lavori ma è più bello che la lavora non si porta nulla sulle spalle. Quest'inverno si è maritata la Giorgetta anna con Branca Malachia un valtellinese di Campo, e se la passano molto bene sono stato a trovarli sono contente come avic (api) ed anche loro stati a trovarci già più di una volta anno un cavallo appositamente per andare a spasso lei non fa che far da mangiare lui prima faceva osteria ma ora non fa più lui non fa che portare acqua e la legna. Ora ce ne sarebbero altri che vorebbero maritarsi e cre bene che quest'autunno venghino anche Snider Carolina e Pedroni Maria del maester Pedroni ma però non dire con nessuno veh.

Io non so altro che dirti che salutarti di vero cuore e ricevi una stretta di mano dal tuo fratello
Andrea Tam

Direzione Mr Andrea Tam Clayton Custor Co Care to Ginis Ranch U.S. of America Idaho
godbai

n. 65

08.12.1907

Gini Innocentina n. Lucchinetti (18) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City 8 Dic 1907

Cara cugnata e famiglia unita!

Giacché ci avviciniamo a gran passi alle sante feste Natalizie, non voglio lasciarle passare senza venire con questo mio scritto a augurarvi buone feste di Natale e sinceri auguri e felicitazioni per la fine dell'anno e pel novello anno apportatore di sanità e moneta in quantità e di tutto quel bene che desiderate. Spero che questa mia vi trovi in buona salute e come anche noi tutti qui in famiglia ne facciamo parte di una florida salute.

Forse vi sarà già noto che nel mese di Agosto ci è cresciuto di nuovo la famiglia è questa volta è una bambina, di nome Rina Elsa e viene avanti bene. I due ragazzi stanno bene e sono due

birichini. La cugnata Teodora è qui in nostra compagnia con tutta la sua famiglia e vi fanno salutare. E qui in nostra compagnia anche i nostri due fratelli e così formiamo una grossa famiglia, siamo in dodici a tavola, potete pensare che bel polentone che ci vuole.

I lavori delle mine e altri adesso non vanno tanto bene causa la scarsità di monete che diverse banche hanno fallito e così tanti Italiani e di tutte le nazioni ritornano in patria per paura di una carestia, speriamo che col nuovo anno si cambia. Giorni orsono nel West Virginia in una mina di carbone sono rimasti morti più di trecento uomini, figuratevi quante vedove e genitori restano colpiti da questa triste disgrazia. Noi qui adesso abbiamo finito di fare i lavori campestri e così adesso abbiamo un poco di riposo. Quest'anno abbiamo fatto una discreta raccolta di frutta e se la vendeva a buon prezzo. Il primo fieno è stato poco, causa che c'erano vermi che lo mangiavano di mano in mano che cresceva.

Mi scuserete del mio lungo silenzio e per un'altra volta guarderò di essere più premurosa. Termino questa mia lettera col mandarvi i nostri più sinceri e cordiali saluti a tutti in famiglia e darete tanti baci ai vostri cari figli a mio conto e resto per sempre vostra comare e cugnata
Innocentina Gini

Ora che vai a scuola anche tè Severina desidererei ricevere anche di tè due righe e come ti piace andar a scuola? La Guglielmina è a casa? Qui rinchiuso troverete 1 \$ per la mia figlioccia.

n. 66

01.04.1908

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Idaho, 1 aprile 1908

Carissimi genitori

Ora sono arrivato a posto e perciò voglio interamente contarvi come la mi e passata durante tutto il viaggio. Io sto bene come dei zii e dei cugini ed il viaggio mi è passato molto bene, anche il mare é sempre stato bello, meno un po' la prima domenica però cosa da nulla. Vi avrei scritto anche prima, una lettera ma ho scritto solo una cartolina perché non ci aveva tempo. Vi però vorrei far sapere quanto vi ho pagato per il viaggio quindi eccomi: da Lugano a Blacchfott ci ho dato \$ 8.90 e da Blacchfoot a qui \$,11 quindi mi sono ancora rimasti più di 20 scudi. Qui ora non fa tanto bello ma però il zio ha già cacciato una parte del suo bestiame via in pascola, una buona parte però ce li ha ancora qui, e per ora credo che li tenga ancora un poco. Se avete occasione di vedere il zio Ottavio ditegli così che ma detto il zio che presto gli vuole scrivere, e ringraziatelo del favore che ci ha fatto ma credo di poterglieli presto restituire. Ora il zio ha qui due uomini uno di Santa Croce e madetto di salutargli la sua cugina Domenica ed i suoi zii uno è di Prata

Ora sono qui in mezzo a tanto bestiame e mi pare di essere là da noi sulle alpi però non mi pare di strane non mi trovo perso nulla. Ora abbiamo tanti lavori però col tempo faremo tutto. Si sente a dire dappertutto che in quest'anno sono tutti fermi i lavori sicché per uno che dovrebbe andare alla fortuna non sarebbe un buon anno. Sono stato anche a Meohin a trovare la Giovanna Pichel essi sono di buona salute ed anno due robusti ragazzi.

Ora voltiamo discorso. Voi dovrete fare il piacere a dimandare a Orlandini Andrea la direzione del suo fratello perché sentite: a Nev Jorch tutti mi dicevano che non mi lasciavano venire fuori al Castello perché abbiamo presto 3a classe e perché non ci avevo l'età ma noi anche nel contratto abbiamo messo 17 anni quindi io gli dissi se vuole venire a prendermi lui- perché lui come cittadino Americano - ma sono passato lo stesso. scese la sera, e mi disse di sì. Il mattino

seguenti guarda di qui guarda di li non l'ho mai visto, anche nel castello ho tanto guardato non lo mai visto. perciò ora voglio scrivergli e non so la dirizione. Altro non so che dirvi che salutarvi di vero cuore e salutare tutti i parenti anche a nome degli zii e mi dico vostro figlio
A. Tam

n. 67

26.04.1908

Giovanni e Cesare Gini (16,15) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Sugar House (Salt Lake Utah) a Villa di Chiavenna

Sugar 26 Aprile 1908

Caro cugnato e sorella

giorni orsono è arrivato P. Tantini e P. Pedrini e mi hanno consegnato una bottiglia di grappa proveniente da tè il quale ti ringraziamo. O pure inteso che adesso stai meglio colla tua malattia Noi qui di salute stiamo bene e come pure le famiglie Bertagnoli e Borzaga e Pedrini

Qui abbiamo un bel prospetto nelle piante sono tutte un fiore e se il gelo non le prende crediamo di fare una buona raccolta I lavori pubblici e minerari edè una miseria ingenerale

Di quore ti salutiamo tutti in compagnia compreso anche la famiglia Rosina che si ritrovano quì in nostra compagnia e con questa nostra speriamo di trovarti di buona salute compreso tutta la tua famiglia e mia sorella opure inteso che tuo figlio Andrea si ritrova con mio fratello in Idaho Credemi per sempre tuoi cuginati Giovanni e Cesare Gini

Addio conservatevi bene

n. 68

04.02.1909

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 4 Febbraio 1909

Carissimo padre madre e fratelli

Con molto piacere oggi ho ricevuto una vostra desiderata lettera e e con molto piacere nel sentire che tutti siete di buona salute come pure posso dirvi di noi qui però la zia è stata ammalata quasi tutto il mese di gennaio che gli faceva male il stomaco però ora è guarita e sta bene.

Nella vostra lettera mi domandate 3 cose:

1° Se so quante giornate ho fatto per Ghiggi Stefano or sono scorsi quattro anni. A dirvi la verità io non so il numero preciso non so dirvi però così alla buona ve lo posso dire: Sono andato a Bondo a lavorare per lui ai 24 o 25 Giugno ho lavorato quel mese il luglio l'agosto il settembre e anche un buon po dell'ottobre credo dopo i venti solamente che 2 volta sono venuto in fuori il venerdì sera una volta alle feste di agosto ed una volta prima ed 1 volta quando e nato il fratello Ottavio 4 o 5 giorni e 4 o 5 giorni quando segavano il fieno ai monti alti ed il rimanente ho sempre lavorato sicchè sarebbero 105 giornate e fateglikele pagar care e salate perché dovevo lavorare come un negro.

2° In quanto al Tam Paolo io non mi ricordo bene pero credo 7½.

3° Mi domandate se posso questo marzo mandarvi qualche cosa e credo bene di potervi mandare almeno un 200 franchi di piu non posso per allora.

Io avrei piacere sapere quanto prende il fratello Natale a Soglio e fino quando sta lassù e la sorella se sta lassù tutto l'inverno e quanto prende anchella al meese

La mamma va ancora in Bregaglia? Il fratello Cesare dove va a scuola? Il Modesto e la Severina sono passati alla Classe?

Qui ora fa caldo e bello però a fatto anche freddo fino a 15 gradi sotto zero. Altro non so che dirvi perché le novita di questi paesi sono poche perche sono quasi deserti che si vedono piu cervi che gente e l'altri giorno sono anch'io andato a caccia e per la prima volta ne ho preso 1
Altro non so che dirvi che salutarvi tutti di vero cuore e mi dico vostro figlio

Andrea Tam

aspetto vostre risposte e mi manderete qualche novita di la

n. 69

23.02.1909

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 23 Febbraio 1909

Carissimi genitori

Chi sa che cosa penserete di me ricevendo in pochi giorni due lettere però non pensate di male che io sono di buona salute. Nella vostra lettera che mi avete scritto fra le altre cose mi domandate se fra presto posso mandarvi qualche ed eccovene. Non credevo che per il momento ve li avrei potuto mandare ma il zio mi ha detto di gia che andava in paese che ve li mandi ora. Sicché troverete rincuoso in questa lettera un vaglia pagabile alla banca di Londra di \$ 42..40 \$ sono per voi e 2 scudi me li ha dati il zio di darli alla nonna. Appane che li ricevete mi darete risposta affinché possa anch'io saperlo.

Mi farete anche sapere qualche novita di quei paesi perché mi piaciono sapere quelle novità. Qui il tempo fa bello. E la come fa? bello lo spero. io altro non so che dirvi che salutare voi altri tutti ed i miei amici e mi dico vostro figlio

Andrea

Questa lettera l'avevo scritta fin dal 9 febbraio ma non ve lo potuta mandare in mancanza di un ufficiale di posta. Addio Addio Mi farete sapere se il fratello Natale e la sorella stanno ancora tanto a Soglio e mi dico vostro figlio

Andrea Tam

God Bai

n. 70

21.10.1909

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 21 ottobre 1909

Carissimi genitori

Sempre in attesa di una qualche vostra lettera mi sono risolto io di darvi mie nuove. Vi fo adunque sapere l'ottimo mio stato di salute come ne spero il simile di voi altri tutti in famiglia e dei parenti. Ora incomincia a farsi freddo e l'anno e quasi trascorso tutto ho bene pensato di aiutarvi un poco sicché troverete rinchiuso in questa lettera un vaglia pagabile alla banca di Londra di scudi 100 -cento- che credo ne sarete abbastanza contenti, intanto, poi se posso, in primavera vi manderò poi ancora qualche cosa, cosicché credo che potrete liberarvi di un qualche debito.

Quest'estate ho avuto molti lavori ma ora i lavori di premura li abbiamo finiti ce ne sono ancora però non così di furia come quest'estate. però se si vuol lavorare non si ha nemmeno un minuto di bene sono posti che nemmeno la festa non se la può passare senza non averci qualche disturbo però bisogna usarsi e fare nemmeno finta, ci ho di buono che qualche volta vado a cavallo a guardare delle vacche ed è un mestiere che mi piace.

Quest'autunno ne ha venduto un 25 testa ed ora credo che ne abbia ancora un 130 teste di vacche e 19 cavalli però quest'anno ha fatto ancora poco fieno e credo che quest'inverno una parte se l'abbiano da guadagnare da per loro nei pascoli però viene poca neve e non muoiono della fame. Nell'ultima lettera che vi ho scritto vi dicevo che il Filippo Maraffio andava a maritarsi con una di Prata ma ora credo che sia tutto andato in fumo e credo che quell'uomo la non si mariti più. Aspetto ora vostre nuove e credo che non vorrete tardare tanto di scrivermi mi farete sapere novità di là se muoiono e se ne nascono tanti, e se partisce più nessuno per questi paesi, mi farete sapere il Guglielmo Orlandini ha figli e pure se si è maritata la Domenica Ogher e il Orlandini Andrea, e si Inocente Tam è guarito e ditegli che mi dia risposta alla lettera che gli ho scritto e me lo saluterete. Mi farete sapere pure se avete tante capre e pecore. Qui le pecore si trovano attorno per i pascoli perdute.

Ora voltiamo discorso che si fa tardi e prendo sonno io non so che altro dirvi che augurarvi buona fine e miglior principio di un nuovo anno. Il (in) tale speranza ricevete i miei più cordiali auguri e mi dico per sempre vostro figlio

Andrea Tam

Mi farete sapere la sorella Guglielmina è ancora là del zio Faustino e mi farete sapere se i fratelli vengono grandi io credo di essere grande pari di voi padre

God Bai Addio

n. 71

21.11.1909

Tam Andrea (6) a Tam Giovanni (3)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 21/11/1909

Carissimo zio zia e cugini

Sono già quasi trascorsi due anni dacché io sono partito per questi paesi, e non vi ho mai scritto, ma ora che è il momento che ho più tempo mi sono pensato di darvi mie nuove. Vi fo adunque sapere l'ottimo mio stato di salute come ne spero pure il simile di voi altri tutti, e dei miei di casa.

Voglio adunque dirvi come io me la passo qua: che per male che se la passi se la passa il doppio più bene di là, almeno di gerli non se ne porta ma però in altri lavori bisogna lavorar forte se si vuol vedere e guadagnar qualche cosa, però ho di buono che ogni tanto vado a spasso a cavallo a guardare delle vacche cosicché mi godo un poco il tempo anche senza compagnia, perché di compagni della mia età non ce n'è di Italiani, però di quelli un poco vecchi ce ne sono

tanti. Ora qua il tempo fa poco bello come pure la scorsa primavera però quest'estate ha fatto un bellissimo tempo però abbisognerebbe che facesse bello tuttora per questi paesi così anche mio zio potrebbe lasciar le vacche sui pascoli tutto anche il mese venturo. E la che tempo fa? Mi venne ad orecchio che quest'anno avete fatto una buona raccolta di tutto come io vi auguro per sempre. Qua d'intorno invece non molto. Intanto io non so altro che dirvi che augurarvi mille anni di vita e di felicità. Augurandovi bona fine e miglior princio danno mi dico per sempre vostro nipote e figliuoccio

Andrea Tam

Salutatemi i miei di casa e pure tutte le vostre ragazze.

n. 72

04.10.1910

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 4. Ottobre (1910, dal timbro postale)

Carissimi genitori e fratelli

In risposta della vostra cara lettera in data del 27 settembre vi rendo i miei più sinceri saluti e prosperità. Nella lettera che vi avevo scritto la scorsa primavera vi avevo detto che avrei voluto mandarvi qualche cosa ed ora giacché posso voglio dunque mandarvi qualche cosa.

Troverete adunque rinchiuso in questa lettera un vaglia pagabile alla banca di Londra -Londra- di scudi 75 -settantacinque.

In quanto al tempo quest'anno non si può lamentare alquanto, però la brina ha dato molto danno. Novità di questi paesi non ne so punto alcune, voglio dirvi però dell'ottimo stato di nostra salute come pure ne spero il simile anche di voi altri tutti. Mi darete subito risposta e mi darete novità del paese. Altro non mi resta a dirvi vi saluto di tutto cuore e mi dico vostro fratello e figlio

Andrea

Mi farete sapere se il cugino Maraffio Cesare è partito per questi paesi o no.

n. 73

17.11.1910

Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho Nov 17.1910

Caro Cugnato e Sorella,

Da lungo tempo volevo scrivervi e mai mi sono messo ad opera, dunque oggi essendo un poco sconvalescente pensai farvi noto come la passiamo qui.

A suo tempo fui in possesso del vostro folio per mano dell'Andrea il quale con sommo dispiacere nel leggere la morte di mia cara madre e nel sentire della lunga e sì penosa malattia.

Ci ho scritto all'Ottavio d'incaricarsi e far fare una lapida in memoria del padre e della madre e avessimo pagato noi qui in America ed a proposito: t'è fedela non devi aver amale che se ti senti

di poter dare anche t  qualche cosa anche t  puoi fare come noi, ma io pensai che sei carica di familia e tua scorta forse non ti permette ac .

Quanto a noi qui la passiamo abbastanza bene anche vostro filio Andrea   pi  grande di voi Gulielmo e prosperoso che non puo essere melio pesa ormai 150 lbr. e fino che stara con me sara trattato come fosse mio filio.

Se poi delle volte si dovesse lasciare lusingare da qualcuni e voler andar via allora non so che dirvi perch  so che fino del primo anno vi fu di quelli che lo calzavano di andar via che io non ci do abbastanza. Ora ci do \$ 300. all'anno ossia \$ 25 al mese ed io non posso pagarlo di pi  perch  allora non trovo convenienza tener un uomo. Io sono soddisfatto del suo lavoro e credo anche lui non puo lamentarsi di m , e cos  pure anche voi altri credo che fa tutto il suo dovere sicuro anche voi non pretenderete che vi mandi proprio tutto, che anche lui a piacere mettersi qualche cosa a parte.

Per ora siamo ancora intenti a plantare pero ora comincia gelare e si dovra dismettere. Mei raccolti Questanno fieno circa 140 Ton Uit (wheat=grano) parte mi   venuto in maturanza e parte no, patate non ho mai avuto cosi poco come questanno circa 4 Ton ossia 2 tersi meno degl'altranni e per conseguenza si vendono a doppio prezzo. Col Bestiame ne ho venduto 28 teste ed ho ricavato \$ 850. Vitelli o avuto un povero crop (raccolto) riveranno circa 30 dove doveva averne circa 50. Parte le ho gi  nel Rancio ed at ora tutte si tirano vicino e se le trova tutte e avrei 144 teste ancora fra piccoli e grandi e 21 cavalli 166 galline un cane e due gatti   tutto il bestiame che mi appartiene. Ce poi una grande invasione di topi che dove gl'anni scorsi ce nera uno questanno ce ne dieci e rovinano tutto e molto pi  avvicinandosi alla stagione invernale tutti vengono nei fabricati. Altro parlano che voliono fabricare la ferrata ma per ora anno inviato niente ancora.

Null'altro mi resta a dirvi che di salute siamo tutti bene ed il simile ne spero di voi Addio tanti saluti di tutti noi cosi pure di vostro filio, sono vostro Cugnato e fratello

Andrea Gini

n. 74

05.02.1911

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

—

Clayton Idaho 5 Febbraio 1911

Carissimi genitori e fratelli

Giacch  il tempo ora mi permette un poco di riposo ho ora pensato di darvi mie notizie. Io godo ottimo stato di salute come pure ne spero il simile anche di voi altri tutti di casa. Il zio mi disse che nella lettera che gli avete scritto gli dite che anche il fratello Natale avesse piacere venire in questi paesi per  ditegli che per ora di non iscaldarsi troppo perch  i lavori in questi d'intorni sono molti pochi e cos  credo che sar  anche dalle altri parti.

Ora qui il tempo fa discretamente bello per  ha gi  nevicato diverse volte per    andata quasi tutta. Ora stiamo qui fabbricando una casa e credo che in questo mese finira di fare le mura di legno intorno, per  facciamo noi altri un poco alla volta; e prima che sar  finita andr  ancora un p  di tempo.

In quanto al bestiame per ora guardano abbastanza bene ed ha circa cento cinquanta teste di vacche, cento galline e venti cavalli di questi ne avrebbe ventuno per  quest'autunno gliene anno rubata una, la miglior cavalla che aveva, che valeva 200 scudi e aveva solo 7 o 8 anni e

non sa nessuna traccia dei truffatori, però forse col tempo la trova ancora perché ha un segno molto riconoscibile e conosciuta da tanti.

Filippo Maraffio ora trova solo nella sua campagna, quest'autunno sè separato dai suoi compagni perché gli altri ne erano stanchi di stargli insieme perché è un asino ritto in piedi. Altro non mi resta a dirvi perché le novità di questi paesi sono molto poche, aspetto presto vostre nuove e novità del paese e ricevette tanti saluti ed una stretta di mano da vostro figlio
Andrea Tam

Se la sorella Guglielmina domanda di me ditegli che le sue lettere le ho ricevute ma che fino non mi torna a scrivere e a imparare a ubbidirmi un poco a fare la direzione quale io gliela scrivo non gli do più risposta. Mi farete sapere se il zio Faustino ha preso moglie o no.

n. 75

21.05.1911

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 21 maggio 1911

Carissimi genitori e fratelli.

Dopo un mio lungo silenzio voglio ora darvi mie nuove. Io godo ottimo stato di salute come pure dei zii e cugini e come ne spero il simile di voi altri tutti. Nella lettera che voi avevate scritto allo zio mi disse che anche il fratello Natale ha idea di volere venire presto in questi paesi, però credo che per ora sia ancora un po presto però se ha proprio idea di venire gli lascio il mio posto. ed io voglio provare a girare a cambiar posto per imparare un poco meglio la lingua perché col sempre stare cogli'Italiani di Inglese se ne impara poco, e se non se l'impara quando si è giovine quando si e vecchi è inutile volerne imparare.

In quanto al tempo ora incomincia a far bello però è una primavera molto indietro. Ora abbiamo quasi finito i lavori del prato però di lavori ce ne sono sempre in quantità per tutta lestate. Novità di questi paesi ce ne sono molto poco però voglio dirvi che è arrivato dall'Italia una figlia del Fontana di Santa Croce a maritare certo Marco Jacomella detto Marchet pure di Santa Croce. La moglie di quel Pedrini che è stato in Italia l'anno scorsa ha un maschio ed anche la di lui sorella. La moglie del M. Branca invece ha una ragazza edè la terza che ha qui in america. Altro non mi resta a dirvi mi saluterete Innocente Tam e ditegli che ricevetti la sua lettera e che presto gli scriverò. In tanto rievete tanti saluti ed una stretta di mano da vostro figlio e fratello
Andrew

Aspetto presto vostre nuove e mi farete sapere novità del paese e mi farete anche sapere se sapete chi viene ora a maritare Filippo Maraffio

n. 76

10.10.1911

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 10 Ottobre

Carrissimi genitori e fratelli

Giacché mi si presenta l'occasione ho ora pensato di darvi mie nuove. Vi faccio indi sapere il buon stato di mia salute dei zii e cugini e come ne spero il simile di voi altri.

In questi giorni il zio ha venduto parte delle sue vacche così che ho potuto anch'io venire in pagamento, e così vi mando un vaglia di \$ 65 sessantacinque pagabile dalla Parr's. Bank. L.t.d. di Londra Inghilterra, e che cambierete a Chiavenna dal cambiavaluta od ad una banca.

Qui lessi sul giornale delle grandi inondazioni la avvenute e sentii anche di una frana staccatasi dal Monte di Ravisc ciò che rende molto pericolosa tutta la nostra frazione e principalmente la nostra casa. Qui in quanto alla stagione non si può lamentare, ed anche il bestiame ha un buon prezzo. La Caterina Tam si trova ancora assieme a suo fratello Giovanni ma credo che presto vadi in qualche altro posto.

Ho anche sentito della guerra che si svolge ora in Africa così che se fossi la dovrei forse presto anchio viaggiare nelle file dei soldati e ciò facile dovranno fare parte de' miei coscritti, e mi farete sapere se ne sono già partiti di quei di Villa per l'Africa.

Altro non mi resta a dirvi ricevetevi tanti saluti ed una stretta di mano da vostro figlio e fratello
Andrea Tam

n. 77

25.05.1912

Tam Andrea (6) a Tam Giovanni (3)

Da Clayton Idaho a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 25/5/1912

Carissimo zio e cugini

Dopo un mio lungo silenzio voglio ora darvi mie notizie. Io godo ottimo stato di salute come ne spero il simile anche di voi altri tutti e dei miei genitori. Già lo saprete che il 7 dello scorso Aprile è morto qui il vostro cognato Stasio Giacomini, ed ha lasciato circa quattromila scudi di proprietà, e la lasciò, come in testamento Filippo Maraffio, ma di mandar tutto ciò al suo procuratore ma prima di dieci mesi della sua morte non posson ne spedir ne far niente perché la legge non permette di toccar le sostanze di una persona morta, prima che non sia trascorso dieci mesi di tempo.

E' pure qui morto Antonio Tam detto di Bortol il 27 marzo.

Lo scorso inverno fui anch'io un poco ammalato ma ne sono guarito presto. Il tempo in questi paesi è ora molto variabile, fa molto freddo ancora, e la campagna è molto indietro. Altre novità di qui non posso dirvene perché sono paesi più che altro deserti, però si crede che fra poco vi saranno molti lavori. Ricevetevi tanti saluti dal vostro nipote

Andrea Tam

n. 78

08.01.1913

Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho January 8 1913

Cara Sorella e Cuginato

A suo tempo 2 anni fa fui in possesso della vostra il quale mi dicevate che in un paio d'anni avreste lasciato venire anche l'altro figlio. Se siete ancora di quel parere e che lui abbia

l'intenzione di venire puo venire che alle condizione che ho preso l'Andrea prendo anche lui al mio servizio

Cioè \$ 20. al mese per il primo anno e via dicendo le cresco la paga secondo le sue abilita. In Clayton lavora la smelta e tutto il raccolto se lo puo vendere a buon prezzo cosi ho pensato se vuol venire li tengo tutte e due che ho intenzione di comperare un'altro rancio in Est Forck e tener le bestie la e qui abasso vendere il fieno. In quanto all'Andrea io sono abastanza soddisfatto e cosi credo che sara anche l'altro un bravo figlio volontarioso ed ubidiente. A l'Andrea l'anno venturo ci daro \$ 35 al mese se tutto va abene e cosi è melio per lui che lavorare nelle mine. A giorni vi spedira la sua fotografia.

Altro devo dirvi che le bestie negl'ultimi 3 anni anno raddopiato di prezzo e cio di grande interesse per me questautunno si vendevano i manzi da due anni a \$ 50 luno dove 6 anni fa se li vendeva a \$ 22.

Nel primo Dicembre ci ho spedito al fratello Ottavio £ 5.- che te li avreste consegnati e credo ne sarai in possesso at ora. Dunque se volete lasciarlo venire il Natale fatemi sapere subito che L'Andrea ci manda la moneta per il viaggio se viene avrei piacere che fosse qui per il 1. Aprile e se non viene lasciatemi sapere lostesso che possa regolarli.

Di salute siamo tutti bene ed il simile ne spero di voialtri. Salutandovi di vero cuore di parte di tutti noi mi saluterete Tam Lazero. Addio sono tuo affssimo fratello e Cugnato

Andrea Gini

n. 79

10.01.1913

Tam Andrea (6) a Tam Giovanni (3)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 10 gennaio 1913

Caro zio

In risposta della vostra ricevuta un paio di settimane or sono vi scrivo ora giacché ne ho il tempo. Nella vostra mi dimandate ciò che io so in proposito alla sostanza di vostro cognato Stasio nelle mani di Filippo Maraffio nominato da lui suo procuratore. In quanto a ciò che ammonta la sua eredità io non posso precisarvi nulla però da quello che più di una volta sentii dire deve essere dai 3500 ai 4000 scudi ma io non so ne dove li abbia ne a che per cento, però prima che non siano trascorsi 10 mesi della sua morte la legge di questi paesi non permette che nessuno li tocchi perché trovansi come nelle mani della giustizia. Cio che riguarda a Filippo Maraffio a quello che intende di fare io non so nulla ma credo che quando la legge gli permette di toccarli, farà ciò che vostro cognato prima di morire gli disse, e manderà tutto al di lui vecchio procuratore. Altro non so cosa dirvi in proposito, neanche a andare a scrutignare, come voi mi diceste, ciò che egli vuole fare io non posso farlo anche perché tra Filippo sua moglie ed io non ci troviamo in ben poca amicizia. Altro non so cosa dirvi io godo buona salute come ne spero il simile anche di voi e della vostra salute.

In tanto ricevete tanti saluti dal vostro nipote

Andrea Tam

n. 80

09.03.1913

Tam Andrea (6) a Tam Modesto (13)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 9 marzo

Caro fratello Modesto

Giacché ne ho l'occasione ho pensato di scriverti queste poche righe. Io godo ottimo stato di salute come ne spero il simile anche di te. Qui il tempo è abbastanza bello, ma è però tutt'ora inverno. E la comè il tempo? Vai tu ancora alla scuola? E gli altri fratelli e sorelle che cosa fanno? Mi farai sapere qualche novità. Mi farai sapere se il padre è guarito dalle sue gambe. Se vai ancora a scuola impara che quando sarai grande da girare il mondo se sai qualche cosa è buono per te. Altro non mi resta a dirti ti auguro buone feste di Pasqua ed abbiati tanti saluti dal tuo fratello
Andrea Tam

Scrivimi presto e mi farai sapere qualche novità.

n. 81

23.03.1913

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 23 marzo 1913

Carissimi genitori

E' già trascorso più di due mesi che vi ho mandato le mie fotografie e non ho più saputo nulla da voi altri, ed ora ho pensato di scrivervi questa mia onde mi facciate sapere che cosa ne avete fatto, e se le avete ricevute. Io qui godo buon stato di salute così ne spero anche di voi altri. Credo che anche il fratello Natale abbia ricevuto la mia lettera contenente la moneta per il viaggio, e ed a quest'ora sarà forse anche lui in viaggio per l'America. Novità di quì ce ne sono poche il tempo è sempre freddo e sembra non possa cambiare ma forse ora dopo le feste si ristabilirà.

La scorsa settimana è stato qui a trovarci il cugino Cesare Maraffio, che lavora in una mina poco distante di qui e sembra abbastanza contento. Essendo che Filippo Maraffio ha ora ricevuta la moneta del Stasio Giacomini per mandarla in Italia avrei piacere se poteste sapere quanto ha mandato di ciò in Italia perché credo voglia alquanto voltarsi dentro le maniche. Lavori quì intorno ce ne sono molti, ma sembra che in questa compagnia non ci sia molto da fidarsi. Mi farete adunque sapere se avete ricevuto le mie fotografie, tutte otto, e se le avete date come vi avevo io poi scritto. Aspetto presto vostre nuove e mi farete sapere novità del paese. Avrei pure piacere che prima che il fratello Natale partisse che vi faceste fotografare almeno voi altri insieme. Mi farete sapere se Innocente è guarito o se è tutt'ora come prima. Altro non mi resta a dirvi colla speranza di rivederci presto ricevete i miei più cari saluti ed una stretta di mano da vostro figlio
Andrea Tam

n. 82

18.05.1913

Giovanni, Cesare, Innocentina Gini (16,15,18) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Sugar House Station (Utah) a Villa di Chiavenna

Sugar House 18 Maggio 1913

Caro cugnato e sorella

giorni orsono abbiamo ricevuti il ritratto della vostra famiglia e fanno una bella presenza e disposti. Abbiamo pure: ricevuto lettera dei vostri figli dell Idaho e si ritrovano bene di salute Qui la campagna guarda molto male il gelo ha preso quasi tutta la frutta ed il fieno ha la malatia e questanno bisogna contentarsi del poco.

Di salute stiamo bene come lo spero il simile di voi altri e mi saluterete la sorella e i vicini e di quore vi salutiamo tutti in compagnia e ti fanno salutare le famiglie Bertagnoli addio mi dichiaro tuoi cuginati e fratelli

John end Cesare Gini

Cara cugnata, comare e famiglia unita,

Con gran piacere abbiamo ricevuto la famiglia G. Tam dalla quale si vede che sono tutti ben disposti e i figli guardano tutti prosperosi. Dalla vostra rileviamo che voi comare si sentite sempre male alla schiena, e di questo ci rincresce, però voglio sperare che a quest'ora sarete perfettamente bene. Dolenti lo siamo al sentire la triste sorte toccata alla povera Carmelina, poveretta quanto avrà sofferto, lasciare le sue tre care creaturine! ma cosa si vuol fare bisogna prenderla come capita.

Novità di qui: Tempo variabile, la pioggia e già da lungo che si fa desiderare, cosicché le granaglie non posonno germogliare.

Non avendo altro per questa volta chiuda questa mia col mandarvi i nostri più cordiali saluti a tutti in famiglia e resto per sempre vostra cugnata e com.

Innocentina Gini

Cara Severina: Piacere mi fece al vedere che ti ricordi della tua lontana madrina al scrivermi alcune righe, desidero che mi vorrai scrivere ancora. Tanti saluti e un bacio di tua madrina

I. G.

Consegnato la fotografia alla famiglia Rosina credo vi scriveranno loro.

n. 83

19.05.1913

Gini Teodora Rosina (19) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Sugar House Station (Utah) a Villa di Chiavenna

Sugar House Station Utah li 19 Maggio 1913

Cara sorella e cugnato

Dopo un lungo mio silenzio, oggi mi prendo la penna alla mano, per annunciarvi il nostro stato di salute, in riguardo io e i figli codiamo abbastanza buona salute crazia Dio, ma il marito è più di un anno che non sta bene di salute, ti devo dire o an verso o laltro tutti devon avere le sue tribolazione nessunoi contenti a questo mondo. E tù come la passi collà, credo con questa mia lettera di trovarvi tutti di buona salute. Ora ti faccio sapere che giorni orsono i fratelli mi anno consegnato la vostra fottocrafia, e con piacere lo ricevuta, ti deve ben essere contenta che ai una

famiglia robusta tutti ben messi, Credevi che la provina sia solo quì che chaschi ma mi sembra che anche tè sia cascata molto forte. Vuol dire che dove ce dela nostra razza tutti siamo eguali. Novità ti posso dire che siamo in primavera e quasi tutti i giorni fa freddo e venti che somiglia inverno le piante avvevano una quantità di fiori e il cran freddo che fa sempre ora la frutta si può dire che è poca specialmente quella temporiva in fine e miseria da pertutto.

Termino questa mia lettera col mandarvi i nostri cordiali saluti e mi firmo per sempre tua aff sorella

Teodora Rosina

n. 84

04.09.1913

Tam Andrea (6) a Tam Gini Fidela (5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 4 settembre 1913

Cara madre

Ho ricevuto ieri la vostra lettera e sento con piacere che vi trovate tutti di buona salute, e così posso dirvi di noi quì. Nella vostra mi domandate se abbiamo ricevute le vostre lettere, credo di averle ricevute tutte, ne ha ricevute due il fratello Natale e la risposta della lettera registrata a me. Nella vostra mi menzionate pure di una lettera registrata ma non posso capire se è la risposta della mia registrata o se ne avete spedita una voi altri allora questa non l'abbiamo ricevuta. Avrei piacere per un'altra volta che mi spieghereste meglio. In quanto a quello che avete scritto del zio per affari di casa vedo che ora vuole ancora farsi avanti. avrei piacere che mi faceste sapere cosa avete fatto in proposito che se non si accontenta un po' colle buone un buon parere glielo voglio scrivere io. Mi dispiace che avete le vacche colla malattia ma spero che guariranno presto. Volevo far scrivere il fratello Natale già da lungo tempo ma non sa mai mettersi all'opera.

Novità di qui posso dirvi che ora abbiamo quasi finito dietro il fieno che fu abbastanza bello. Già saprete che nello scorso mese di Giugno fu trovato morto il nostro compaesano Giuseppe Pedrini di Pietro fu trovato morto nel suo letto ed era già morto da due o tre giorni. Altro non mi resta a dirvi spero mi scriverete ancora presto e nella speranza di trovarvi con questa mia tutti di buona salute mi firmo vostro figlio

Andrea

n. 85

25.10.1913

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 25 ottobre 1913

Carissimi genitori

Ho ricevuto la vostra lettera giorni or sono e sento con piacere che vi trovate tutti di buona salute così pure vi posso dire anche di noi. Nella vostra trovai pure un biglietto dal fratello Modesto nella quale mi dice che volete comperare uno sterlo (vitello) e se vogliamo mandarvi

la moneta. Così abbiamo pensato di mandarvela subito e troverete qui rinchiuso un vaglia di \$ 100 pagabile dalla banca commerciale Italiana di Roma così credo potrete fare i vostri affari. Qui il bestiame viene sempre più caro tutti gli anni buono questo per coloro che ne hanno da vendere. La settimana scorsa volevamo comperare un rancio anche noi altri in compagnia dei cugini Maraffio ma è un po troppo caro. Quest'anno qui vi fu anche un buon raccolto di fieno ed anche di patate. I cavalli hanno ribassato il prezzo. Al zio gliene hanno ucciso uno quest'estate che valeva più di \$ 150. Il tempo quì è abbastanza bello. ma un po freddo. Credo che il fratello Natale quest'inverno va a lavorare per Cominotti Antonio ma non è ancora sicuro. Aspetto presto vostre nuove e mi farete sapere qualche novità. Altro non mi resta a dirvi. abbiatevi tanti saluti ed una stretta di mano da vostro figlio
Andrea Tam

n. 86

26.10.1913

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 26/10/13

Cari genitori e tutti insieme

Eccomi dopo un p'ò di silenzio mi metto anchio la penna in mano a farvi sapere qualche cosa di qui. Giacché è qui l'autunno il zio ha potuto vendere le vacche a buon prezzo abbiamo pensato di mandare qualche cosa è un p'ò poco ma di più per questa volta non ho potuto essendo che mi tocca pagare il viaggio più di metà perche me le aveva mandato to il zio siccome il fratello non ne aveva di più quel momento. Per intanto mi ha detto che me li lascia, e allora mando \$ 40 per il momento e poi per un'altra volta spero di poter mandare di più.

Quest'anno qui il zio ha avuto un buon raccolto di tutto e anche le vacche le ha potuto vendere a buon prezzo, e ne ha venduto 31. Non so ancora se quest'inverno stia qui o no siccome il Cominotti ha domandato al zio cosa ne vuol fare quest'inverno e all'ora non so se stia chi o vadi la però se vado scredo che in primavera vengo ancora di lui.

Novità di questi paesi sono poche, incomincia far freddo, e la che novità c'è, ho sentito che hanno fabbricato 3 case chi sono questi di queste case? Altro so che dirti che aspettare presto vostre nuove vi saluto e mi dico vostro figlio e fratello

Natale Tam

n. 87

21.12.1913

Gini Innocentina n. Lucchinetti (18) a Tam Gini Fidela (5)

Da Salt Lake City (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City, 21 Dicembre 1913

Carissima Cugnata, Comare e famiglia!

Finalmente dopo un mio lungo silenzio, vengo con questa mia lettera a darvi nostre nuove: Di salute, grazie al buon Dio, stiamo tutti bene, e così spero che anche voi tutti in famiglia godrete quel prezioso dono della salute. I miei figli ora vanno alla scuola e imparano abbastanza bene.

Quest'anno col raccolto non andò tanto bene, le ciliege dolci il gelo le prese, pesche, prugne e abbotocche di queste ne fu abbastanza, il grano un terzo meno dell'anno scorso, fieno poco e così bisogna comperare il fieno per le bestie. Cesare quest'estate a lavorato coi cavalli nel Parley Canyon, dove fanno una bella strada dello Stato per passare coi carri e automobili. Mio marito e Andrew andavano a vendere la frutta. Le famiglie Bertagnoli vi fanno salutare, i figli di Modesta questi hanno una bella mandra di pecore e Emma è già due o tre anni che fa la maestra e così se la passano bene. Anche la Luigia se la spazza bene ora le sue ragazze e figlio lavorano tutti in paese e prendono delle grosse paghe.

Qui in questi dintorni fabbricano tante belle casette, anche in città fanno tanti fabbricati, il capitolo, un'università e diverse grosse scuole e tante case di appartamenti, perchè la città cresce sempre, anche le strade maestre sono quasi tutte pavimentate. Anche qui al Sugar House è come una città, c'è banca, 5 grosserie (groceries), botteghe di abiti, mobilia, scarpe, segheria, 3 posti che vendono carbone, 2 farmacie, store (negozio) di ferramenta insomma c'è di tutto quello che si possa immaginare che fa di bisogno.

Giacché si avviciniamo a gran passi alla fine dell'anno vi auguriamo un felice anno novello apportatore di salute e fortuna e di tutto quello che il vostro cuore desidera. La famiglia Rosina stanno bene. Ricevete tutti in famiglia i nostri più cordiali saluti e resto per sempre vostra cugnata e Comare

Innocentina Gini

Le vostre notizie ci son sempre care.

n. 88

04.03.1914

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 4 marzo 1914

Cari genitori e fratelli

Ho ricevuto quest'oggi la vostra lettera e con piacere sento il vostro buon stato di salute che così pure vi posso dire il simile anche di me e del fratello Natale che ora trovasi qui anche lui. Mi dispiace sentire che ancora non avete ricevuto quel pacco ch'io vi mandai per posta registrata sin dal 14 gennaio, e vedo che non l'avete ancora ricevuto poi credo che pochi giorni dopo vi abbia pure scritto una lettera. Se per caso quando ricevete questa mia non avete ancora ricevuto niente fatemi sapere subito così potrò fare il mio reclame.

Sento pure che anche il fratello Cesare si decide ad oltrepassare l'oceano e venire in questi paesi. Avrei piacere sapere se viene qui così gli lascio il mio posto, perché ora mi son deciso per i primi del mese di aprile di provare a girare. Gliel'ho detto anche al zio e non sembra poi molto persuaso ch'io vada via, ma bisogna che non si usi così perché ormai è lo stesso. Non so però ancora se cercherò lavoro alla mina o presso qualche farma di Americani. Se posso fra qualche giorno scriverò anche al Cesare e vedere ciò che mi dice. Se vuol proprio venire e presto se mi fa sapere gli mando io i denari per il viaggio.

Abbiamo ricevuto i confetti dalla sorella Guglielmina e le sue lettere. Se fossi stato la avrei potuto fare un po di sbornia anch'io ma invece siamo troppo lontani. Vedo che avreste piacere ch'io venga presto a fare una passeggiata in quei paesi. L'intenzione di venire non mancherebbe ma chi sà quando verra quel giorno, però se tutto va bene forse verrà presto.

Altro non mi resta a dirvi perché novità di questi paesi non ce ne sono, il tempo è alquanto bello. Intanto ricevete i più cordiali saluti ed una stretta di mano dal vostro affmo figlio

Andrea

n. 89

05.03.1914

Tam Andrea (6) a Tam Cesare (8)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 5 marzo 1914

Caro fratello

Ho ricevuto in questi giorni lettera dal padre nella quale oltre a parteciparmi il vostro buon stato di salute mi dice che anche tu sei deciso a passare l'oceano e venire in questi paesi.

Senti caro fratello ciò che ti dico in proposito: Se sei proprio deciso di venire in questi paesi è meglio ormai partire finchè si è giovani che così è più facile imparare la lingua ed apprendere il costume dei paesi. Se però cambiasti idea cioè di startene ancora qualche anno di più ciò sarebbe forse meglio, però se invece vuoi partire subito in questa primavera scrivimi subito che ti manderò io i denari pel viaggio. In quanto a lavoro ti lascio se vieni il mio posto o comunque sia lavoro te ne provvedo io. Fammi però sapere subito se vieni e chi avrai compagno di viaggio.

Se vieni avrei piacere che tu mi prendessi due pipe da fumare cioè di quelle pipe grandi detti pipe tedesche col cervo e l'aquila sul vaso, però due o tre bocchini in più per detta pipa che quando arriverai io ti rimborserò i soldi che hai speso per detta compera.

Novità di qui non te ne posso citare alcuna perché non ce ne sono. Il tempo è bello abbastanza lavori per il momento non ce ne sono molti, si spera che in primavera ce ne saranno in quantità. Se hai occasione di vedere la sorella Guglielmina le dirai che ho ricevuto i di lei confetti e mi dirai ove stanno di casa.

Altro non mi resta a dirti nella speranza di rivederti presto abbiate una stretta di mano dal tuo amico fratello

Andrea

Good By and i wisce to se you (?.) soon

n. 90

18.04.1914

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 18 aprile 1914

Cari genitori

Prima di cambiare posto ho pensato farvi sapere nostre nuove. Noi qui godiamo ottimo stato di salute ed il simile spero pure di voi altri tutti. E' arrivato il fratello Cesare sino ai primi di aprile e anch'egli è qui ora nel mio posto. Per il momento non so ancora dove andrò ma credo che in pochi giorni vado via di qui, ma se mi scrivete scrivete sempre qui in Clayton. Se i lavori qui attorno incominciano starò in Clayton a lavorare alla mina.

Qui rinchiuso troverete un vaglia di \$ 175 pagabile dalla banca commerciale di Genova, parte da pagare il viaggio del Cesare ed il resto per voi altri. Novità qui attorno non ce ne sono il tempo è abbastanza bello ma si mantiene alquanto freddo. Il zio qui ha di già mandato via quasi

tutte le vacche, ma sono ancora qui attorno. In questi giorni ho spedito un pacco contenente due maglie ed un paio di guanti per la madre e un fazzoletto ed una cravatta che darete alla sorella. Altro non mi resta a dirvi abbiatevi cordiali saluti dal vostro affimo figlio
Andrea

n. 91

14.06.1914

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 14/6/14

Carrissimi genitori e fratelli

Giorni or sono ho ricevuto la vostra cara e desiderata lettera, ella dice che siete tutti di buona salute, come pure vi posso di il simile anche di noi qui. Voi mi dite che avreste piacere ricevere anche delle mie lettere, il quale già da 3 mesi io vi avevo scritto, ma questa sarà andata a perdere, però metterò in questo ciò che conteneva. Insieme al pacco che abbiamo mandato alla mamma abbiamo messo anche un foliar per la sorella e una cravatta per suo marito. ciò che questi due capi avevo vergognia a mandarli. Noi qui avevamo ordinato un roba meglio ma abbiamo avuto da prendere ciò che è arrivato, pero credo che più tardi gli combierò, ciò che già gli avevo promesso di meglio. Il pacco abbiamo ricevuto da Nev Iorch che è ferma la perché o non avevamo scritto ciò che conteneva, credo che quando riceverete questa mial'avrete ricevuto Novità di questi paesi sono molto poche, il mese passato ha avuto un figlio Caterina Tam, pochi giorni or sono fava fredde come in pricipio della primavera ed è stato la prina (pruina = brina) e ha quasi mazzato tutto, però era ancora piccolo e tornerà per bene, adesso fa caldo come fosse d'agosto. Si sente che Francesco Giorgetta tornera in questi pavesti con tutta la sua famiglia. I fratelli sono a casa o sono via a far il pastore. Il Tam Romeo è quarito o è ancora lo stesso. Calla speranza di ricevere presto vostre motizie vi salutiamo tutti assieme e mi dichiaro vostro figlio e fratello

Natale Tam Good Bai

n. 92

07.07.1914

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Claiton 7/7/1914/

Cari genitori e fratelli

Abbiamo ricevuto la vostra lettera e dopo 3 mesi che sono arrivato in questi paesi voglio finire di dirvi come l'abbiamo passata sul viaggio. siamo stati 8 giorni sul mare ma non abbiamo sofferto niente noi in compagnia e pera morto un uomo negli ultimi giorni lasciando la moglie con 5 figli piccoli. A NevvIoc ci hanno fatto andare al castel garde ma non ci hanno domandato niente durante i giorni di treno a 2 giovani gli hanno levato la moneta ma hanno subito trovato che era stato era un guardia treni e per caso uno di questi uomini sapeva parlare e gli ha detto che prima di cambiare voleva andare a chiamare la pulizia e allora subito in parte della moneta è venuta ma non tutta. Io ho ancora vanzato cento e dieci £ del viaggio.

Ricevete tanti baci da vostro figlio
Cesare

n. 93
08.07.1914
Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 8/7/14

Carissimi tutti:

Oggi stesso ho ricevuto la vostra cara e desiderata lettera nella quale dice che siete tutti di buona salute, e pure posso dire il simile anche di noi qui. Voi mi dite che non avete ancora ricevuto la mia, io 3 o 4 giorni dopo ricevuto la vostra ho scritto e crede bene che quando riceverete questa sarà da un po' che l'avrete ricevuta. Voi mi domandate se abbiamo ricevuto le pipe, il quale noi siamo soddisfatto e sarà già da 7 mesi o anche di più che li abbiamo ricevuti.

Novità di questi paesi sono molto poche, lavori e già da 2 o 3 mesi che parlano che incominciano ma per intanto non c'è ancora niente. Voi mi domandate dove lavora il Cesare e anche l'Andrea, il Cesare lavora qui con me, e l'Andrea un me(se) è stato in paese e un po' del Cominot dove ero io quest'inverno e adesso si trova qui vicino a me in un ranc. Una novità vi posso dire anch'io, nel primo del mese corrente era in vendita un ranc, che della parte del fiume e il più vicino del zio. Noi a questa vendita siamo andati, e ciò mi è restato a noi, che i soci sono io, il fratello Andrea, il cugino Andrea ed il Cesare Maraffio. Mi è un po' difficile a cercare i soldi pero abbiamo tempo tempo un mese. Io qui pensavo sempre che a lavorare per i altri e così, i padroni guadagnano 100 \$ ed il lavorante solamente 1 \$ e si deve fare i lavori più pesanti. Sicche ho pensato giacché c'è una bella combinazione di prendere il Ranc, Abbiamo pensato che a girare non si fa mai niente non si fa altro che spendere. Credo bene che per questo non ne avrete a male io voglio bene riconoscervi lo stesso. Però per intanto non dite niente a nessuno perché potrebbe andare a male tutto ciò.

Domani o dopo domani incominceremo a tagliare il fieno. Altro non so che dirvi che salutarvi di cuore e mi dichiaro per sempre vostro figlio e fratello

Natale Tam

Good Bai

Contracambio i saluti dei zii

n. 94
10.07.1914
Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 10 luglio 1914

Cari genitori

Sono già trascorsi quasi due mesi dacche ho ricevuto la vostra lettera e non vi ho mai ancora dato risposta. Questa volta non è stato il tempo che mi è mancato ma bensì la poltroneria. Volevo rispondervi subito appena ho ricevuto la vostra ma non sapevo se potevo avere lavoro qui in Clayton così un giorno tira l'altro son passati due mesi oziando in paese, senza pensare

che voi altri aspettavate nostre nuove. Col 1° maggio ho lasciato il mio posto al Cesare ed io ho voluto girare un poco attorno ma credo sia meglio avere un posto solido, ma me lo provvederò presto e per sempre.

Noi qui godiamo ottimo stato di salute e così spero pure di voi altri tutti. Credo che in poco tempo vi potrò dare un'altra bella novità ma per ora non vi posso dire nulla. Anche i cugini Maraffio sono qui a farmi compagnia e la passiamo bene. Il tempo qui fa abbastanza bello e si incomincia a tagliare il fieno. Lavori qui intorno ce ne sono pochi ma credo che fra pochi giorni ce ne saranno molti. Le tre pipe che avevate date a Gini Luigi le ho ricevute già da più di un mese e mi piacciono assai ma non dovevate stare a far tanto per mandarmele che così non saremmo sempre con la pipa in bocca. Ho visto la lettera che in questi giorni avete scritto al fratello Natale e vedo che il zio cerca ancora fastidi in proposito alla stanza ma che per ora nulla avete deciso. Mi farete sapere più tardi come va in proposito che un parere glielo voglio mandare.

Altro non mi resta a dirvi ricevetevi cordiali saluti ed una stretta di mano dal vostro affmo figlio
Andrea

I wit auor cousin and brothers wi bay a ranch and nise one (I with our cousins and brothers we bought a ranch and a nice one)

n. 95

16.08.1914

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 16 agosto 1914

Cari genitori

Ho visto la lettera che avete scritto pochi giorni or sono al fratello Natale e sento che non avete ancora ricevuto il pacco che vi ho spedito circa quattro mesi or sono. Così ieri sono andato alla posta a farne reclame ed ho trovato il pacco là. Il motivo che non fu spedito è questo che quando fu a New Jorck non trovarono la descrizione di ciò che il pacco contiene e per questo fu mandato in dietro quasi subito ma non mi hanno mai fatto sapere più nulla. Ora l'ho lasciato ancora alla posta e lo spediranno presto ancora ma vi farò sapere quando sarà spedito. Nella vostra sento pure che è morto il Romeo e di questo mi dispiace assai. E il Innocente come sta?

E la guerra Europea come sembra in quei paesi? Che se ne dice? Non credete che sia meglio essere qui in America che in Europa in questi momenti? E l'Italia parteciperà a questa guerra? Se fossi là anch'io forse a quest'ora mi farebbero vedere qualche cosa. E di quelli di Villa ne hanno richiamati molti sotto le armi? E il marito della sorella è anche lui sotto le armi? Ora voglio raccontarvi qualche novità di questi paesi. Adesso invece di fare il vagabondo e girare attorno ho pensato di provvedermi un posto stabile e una casa che sia mia. così che fra io il fratello Natale e i cugini Maraffio abbiamo comperato un rancio qui presso a quello del zio ed è un bel posto che c'è molto terreno. Abbiamo 80 o 90 vacche e 5 o 6 cavalli più 800 pertiche di terreno quasi tutto coltivabile ma dobbiamo fare un canale per l'acqua che ci costerà un poco di moneta. Abbiamo dovuto fare un poco di debiti per comperarlo ma se stiamo sani e uniti in pochi anni possiamo passarla bene tutti quattro. Al momento qui nel rancio stiamo solo io e il cugino Andrea il fratello Natale lavorerà per il zio e il cugino Cesare cercherà qualche altro posto. Il bestiame qui ha un buon prezzo e se lo mantiene fra qualche anno possiamo fare moneta anche noi altri. Se devo star qui io nel rancio fra qualche tempo voglio che mi cerchiate una qualche ragazza da mandarmi perché dover stare da soli senza che ci sia nessuno che faccia almeno da mangiare non mi piace affatto.

Sebbene abbiamo fatto questa comprita faremo il possibile di aiutarvi lo stesso come prima. Noi godiamo tutti buona salute e così spero anche di voi altri tutti. Il zio ci ha aiutati a cercare la moneta per comperare il posto e ce costa molta moneta \$ 7000.

Nella speranza di ricevere presto qualche vostra bella novità ricevete molti saluti ed una stretta di mano dal vostro affmo figlio

Andrea

n. 96

03.09.1914

Tam Andrea (6) a Tam Gini Fidela (5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 3 settembre 1914

Cara madre

E' di già trascorso più di un mese che ho ricevuto la vostra lettera e non mi sono mai preso il tempo di darvi risposta. Noi qui siamo tutti di buona salute e così pure di voi altri. Nella vostra mi dite che avete dovuto pagare £ 12.38 di tassa per io ed il fratello Natale, credo sia meglio così che essere la in questi momenti, poi le nostre spese le paghiamo volentieri lo stesso.

A quanto sembra a detto dei giornali la guerra va avanti bene ora per gli alleati, speriamo che fra poco codesta guerra abbia fine. Mi rincresce che il nostro vicino Tam Luigi sia morto così giovine. Novita qui attorno non ve ne sono lavori sono tutti fermi. Qui fa sempre bel tempo però questa primavera ne ha fatto la sua parte anche di brutto. Abbiamo fatto un buon raccolto di primo fieno e se fa così speriamo fare anche un buon secondo. La frutta però ci è gelata tutta questa primavera il freddo ci ha portato un danno di più di \$ 200 solo in frutta. Il bestiame sembra abbia un buon prezzo. Quest'autunno facciamo conto di venderne 20 o 25 anche noi. Un mese fa è morto in Salt Lake Citi Malachia Branca marito della madonin ha 6 o 7 figli.

Aspetto presto vostre nuove ed avrei piacere mi faceste saper qualche novità del paese, Due anni fa una volta m'avete scritto che la sorella della zia si maritava avrei piacere sapere se si è poi maritata. Altro non mi resta a dirvi ricevete tanti saluti ed una stretta di mano dal vostro affmo figlio

Andrea

n. 97

13.09.1914

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 13/9/14

Cari genitori e fratelli

Il 10/9/14 ho ricevuto la vostra graziosa lettera. noi tutti siamo di buona salute come sempre lo crediamo anche di voi altri tutti. Noi avessimo piacere di sapere se avete fatto un buon raccolto di fieno e di uva se le capre hanno dato una bella misura e le vacche altrettanto e se la vetella è venuta bella di bel pelo come la sua madre se le pecore sono arrivate tutte d'alpe. i fratelli

Modesto e Ottavio dove sono andati stivate già da lungo tempo ho scritto alla sorella Guglielmina e mai mi ha risposto non so che cosa facciano anche quelli fin ora qui il tempo è sempre stato bello ma ora incomincia a venir freddo. quest'anno lo zio per quanto a roba di orto non ha potuto far quasi niente ha fatto un bel po di fieno e patate non si sa ancora qui dicono che le vacche sono care e lo zio ne vuol vendere 60 oppure 70 anche i frattilli e i cucini ne vogliono vendere una ventina essendo in scarsità di fieno e le sue vacche sono abituate a regolarle presto abbiamo sentito tempo fa che i zii in Salt Lake vogliono vendere e andar via perché de suo terreno non accolgono da pagare le grandi tasse e lo zio Andrea dice che forse vanno su per il Montana. Quest'autunno anche lo zio Andre con la famiglia vuol fare una passeggiata in Salt Lake. Altro non miresta che baciarsi tutti e mi dichiaro vostro figlio
Cesare

n. 98

05.11.1914

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 5 Novembre 1914

Cari genitori e fratelli.

Ho ricevuto la vostra lettera giorni or sono e con piacere sento che tutti vi trovate di buona salute e così pure vi posso dire di noi altri qui. Adesso almeno non mi tocca girare né lavorare per altri ma facciamo a nostro modo come ci piace. E' vero che ci è toccato fare dei debiti però se stiamo sani col tempo li pagheremo tutti abbiamo molto terreno e buono tante piante da frutta come pomi, peri, prugne, ciliegie, fragole ecc ed anche quest'anno abbiamo fatto un discreto raccolto. Il fieno non fu però molto patate tante e belle. Quando abbiamo comperato avevamo 4 cavalli e 4 vacche ma vacche ora ne abbiamo già più di 100 e cavalli 7 ma 3 li abbiamo comperati.

Di certo aspetterete che vi mandiamo qualche poco di moneta ma per il momento non vi possiamo ancora mandare nulla, essendo che causa a questa guerra il bestiame l'ultimo mese è ribassato di molto ed anche noi ne abbiamo qualcuna da vendere e ci rincresce venderle ora che sono così basse di prezzo ma si crede però che fra pochi giorni avranno ancora il loro prezzo. così forse arriveranno dei mercanti e si potrà vendere allora vi manderemo subito quanto possiamo.

Anche il zio non ha ancora vendute le sue egli ne ha più di 50 da vendere e se qui i mercanti non pagano un buon prezzo li menerà lui in compagnia di altri al grosso mercato di Homaha. Il tempo qui ora è abbastanza bello ma il mese di Ottobre ne ha fatto la sua parte di brutto. Noi le nostre vacche le abbiamo già nel prato da più di un mese mentre il zio ha le sue ancora nei pascoli e se il tempo fa bello le lascerà ancora un bel mese. Questo perché i pascoli ove mettiamo le nostre sono troppo stipidi (steep=ripidi), mentre dove il zio mette le sue sono bei pascoli e molto da mangiare ma un'altro anno credo che li mettiamo là anche noi così salveremo il pascolo del prato per l'inverno.

In proposito a quello che vi avevo scritto nell'altra mia lettera, e che trovai nella vostra la risposta ho fatto così per ridere e per scrivere qualche rigo di più, e non ho proprio ancora l'idea di fare ciò. Però una cosa voglio ancora dimandarvi e spero me ne darete risposta quando avrete ancora tempo di scrivermi ed è questa: Nella vostra mi dite che avete per inteso che la ragazza che io volevo è C. Snider e che avete sentito che io ci aveva scritto. Queste cose mi sono in buona parte nuove e specialmente che io gli avevo scritto questo non è poi vero. Avrei piacere

sapere dove avete sentito o chi vi ha detto ciò. Solo che ho fatto fu che quando ho mandato le mie fotografie vi ho detto di dargliene una ai suoi genitori è questo perché la zia qui mi ha detto di mandargliela. Sembra però che le ragazze di Villa non ne abbiano ancora abbastanza di prove chi sono i finanzieri ma spero che questa volta sarà forse vero che sarà contenta della sua scelta. Vi raccomando però il più assoluto silenzio di tutte queste cose perché non avrei piacere sentirne più altre di fandonie. Quando avrò poi proprio intenzione di fare di queste cose allora si parlerà poi sul serio ho del resto andrò dove voglio.

Ora termino tutte queste storie noiose, perché il sonno mi tormenta troppo. Novità non posso dirvene perché non ce ne sono. Quest'estate facevamo conto di star qui solamente in due ma invece ci tocca stare in 3 perché qui attorno non ci sono lavori alcuni. Il fratello Natale lavora per il zio e noi altri 3 qui però qualche volta faremo poi cambio. Intanto ricevete i miei cordiali saluti e nella speranza che mi farete sapere quanto vi ho dimandato ricevete una stretta di mano ed un abbraccio dal vostro affmo figlio

Andrea

n. 99

20.12.1914

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 20/12/14

Cari genitora

Eccomi dopo un lungo mio silenzio darvi mie nuove, noi qui stiamo tutti bene come pure spero il simile di voi colà. E' già da molto tempo che volevo spedirvi qualche cosa, ma causa che il zio non aveva venduto le vacche non ho mai potuto. Troverete qui inchiuso \$ 65 e credo che assieme a questi ne manderanno anche i fratelli. Novità di questi paesi non so dirvi che fa molto freddo dai 20 ai 30 gradi sotto zero. Nel mese di Novembre i zii e parte dei suoi figli sono stati in Sol Lak Citi a trovare tutti i suoi conocenti. Come già lo saprete il Rancio lo abbiamo comperato, e adesso non ci resta di aver buona voglia di lavorare, quando è lavorato tutto potremo tenere 250 a 300 teste di vacche e diversi caballa, però dobbiamo fare un lungo canale nel fiume e di questo per finirlo dobbiamo lavorare 2 o 3 anni per aver l'acqua. Il Rancio lo abbiamo pagato \$ 7.000 però abbiamo più di 85 di vacche e qualche cosa ne abbiamo venduto, e 4 o 5 cavalli però di cavalli ne abbiamo comperati 2 o 3 e non ne abbiamo ancora a basta.

Colla speranza che avrete fatto buone feste e buon pricipio vi saluto e mi dico vostro figlio
Natale

n. 100

29.03.1915

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 29/3/15

Carissimi i genitori e tutti

Da qualche tempo ho ricevuto le vostre lettere calla quele sento il vostro buon stato di salute, ecceto il padre se ci va senpre a mancar il fiato di più, però guarderemo di fare il possibile ad aiutarivi Novità di questi paesi non si sente a dire che di scioperi e misesa, e della guerra Europea. Qui incominciano ad averi i lavori della campagna, le vacche in massima parte li abbiamo già dato in custodia al Signore di poterle trovare tutti quastautunno

Il Marcello è sotto le armi o è ancora a casa, le ho già critto dua o tre volte pocho (dopo) che sono qui e non mi ha dato mai nessuna risposta, non so io se sia in collera o se non ne abbia mai riceuto o se sia per l'avarizia di 25 centisimi e credo che sia scarsità a tutti perche si scrive da tante parte e non si riceve mai niente nessuna novità di colà. Quanto pare i giornali di chi parlano che tutti i giorni entra anche l'Italia ma fin ora non è mai ancora entrata e sarebbe meglio che stia a casa sua pare a me. Quanto parlano i giornali pare che il bestiame vada a diminuire i pressi però a me mi pare inoposibile perché tutti gli altri generi screscono.

Colla seranza di ricevere presto vostre nuove vi saluto e abbiatevi una stretta di mano dal vostro figlio e fratello

Natale Tam

n. 101

25.04.1915

Tam Andrea (6) a Tam Severina (10)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 25 Aprile 1914 (1915 v. busta)

Cara sorella

E' già lungo tempo che ho ricevuto la tua cartolina e quasi più pensavo a risponderti. Ti faccio sapere che noi qui godiamo tutti buona salute e cosi ne spero anche di voi altri tutti. E' già lungo tempo che non ricevo più novità nemmeno da casa e non so il perché. Credo che quei di Villa ci abbiano tutti dimenticati in questo cantuccio d'America. I fratelli lavorano tutti e due per il zio, io ed i cugini Maraffio ci troviamo qui nel nostro rancio ed abbiamo molto lavoro, ma ormai siamo usati a tutte le vite e non ci badiamo a nulla il buon umore ed armonia fa passare il tempo in fretta.

Per il presente almeno mi trovo molto più contento in questi paesi che in Italia cause di queste guerre, ma forse un qualche giorno faremo ancora qualche passeggiata a Villa. Qui fa abbastanza bel tempo fa assai caldo neve non ce n'è più nemmeno nelle montagne e se quest'estate non piove di fieno non ne faremo. Qui attorno ci sono molti compaesani di Villa.

Aspetto presto tue notizie e mi farai sapere qualche novità del Paese. Fammi sapere se sei a casa o dove e dove sono gli altri fratelli e sorella. E la sorella Guglielmina cosa fa? Gli piace stare in Canete? Altro non mi resta a dirti ricevi tanti saluti ed una stretta di mano dal tuo affmo fratello Andrea

I (h)ope your a good time and a nice boy on your side. Good Bay

n. 102

01.08.1915

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 1 agosto 1915

Carissimi genitori

Ho ricevuto la vostra cartolina e sento con piacere che vi trovate tutti di buona salute e lo stesso posso dirvi di noi altri qui.

Con piacere sento che la sorella ha una ragazzina gliene auguro una buona dozzina. E suo marito dove trovasi? Credo che anche quei paesi siano assai desolati ora a causa di codesta infame guerra, ove molti giovinotti lasceranno la loro vita sul campo di battaglia. Speriamo però che tutto vadi bene almeno ai compaesani di Villa che numerosi saranno i richiamati avrei molto piacere sapere quanti sono quelli di Villa che si trovano sotto le armi e dove trovasi il Cognato?

Noi adesso siamo qui intenti a tagliare il fieno e c'è bello abbastanza meglio dell'anno scorso. Quando abbiamo finito torniamo a lavorare nel nostro canale. Se sapeste il lavoro che abbiamo a fare qui. Non si ha mai un'ora di riposo. Bisogna fare proprio di tutto lavorare sino che si può stare in piedi poi bisogna andare a fare da mangiare e far tutti i mestieri attorno casa questo è il più che mi annoia. Vuol dire che per quest'anno la va così ma per un'altra campagna si cambierà a qualunque modo. Altri lavori qui attorno non ce ne sono. tutto è fermo.

Il prezzo del bestiame non si sa ancora come sia quest'anno. Speriamo sarà meglio dell'anno scorso. Il fratello Natale lavora ancora per il zio ma credo che fra poco verrà qui anche lui perché dice che è stanco di lavorare per gli altri poi abbiamo bisogno di terminare il nostro canale per la prossima primavera.

Fatemi sapere qualche novità del Paese. Altro non mi resta a dirvi abbiatevi tanti saluti dal vostro aff.mo figlio

Andrea

n. 103

23.09.1915

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 23 settembre 1915

Carissimi genitori

E' già molto tempo che non ricevo più vostre notizie e ho così pensato di darvi nostre nuove. Noi qui godiamo tutti buona salute e così ne spero anche di voi altri tutti.

Ho visto la lettera che avete scritto al fratello Natale contenente la carta di richiamo sotto le armi. E per me non ne hanno mandato?

Son questi tempi tristi per quei paesi nello stato in cui si trovano e sebbene anche dover stare raminghi all'estero credo sia ancora meglio. Se proprio il destino vuole che siamo disertori vuol dire che abbiamo la Svizzera molto da vicino e sempre possiamo venire a trovarvi.

Se le cose sarebbero andate bene ne avrei avuto presto l'idea di venire a trovarvi, ora sono cittadino Americano e sempre potrei venire a trovarvi.

Adesso siamo qui tutti e quattro e lavoriamo dietro il nostro canale e ce ne abbiamo ancora per un poco di tempo. Qui incluso vi troverete un vaglia pagabile alla banca di Genova di \$ 20: Per il momento non vi possiamo mandare di più perché non abbiamo ancora potuto vendere le vacche. Quando le avremo vendute vi manderemo ancora.

Fatemi sapere qualche novità della guerra. Altro non mi resta a dirvi ricevetevi tanti saluti da tutti noi e sono il vostro aff.mo figlio

Andrea

n. 104

12.11.1915

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 12/11/1915

Cari genitori e fratelli

Da qualche giorno abbiamo spedito una lettera contenente \$ 20 la quale credo avrete ricevuto, abbiamo pensato che prima di poter madare di più andrà ancora qualche tempo invece abbiamo potuto far tutti i nostri affari anche abbastanza presto e abbiamo pensato noi fratelli di mandarvi ancora \$ 170.00. Essendo che la moneta ha più che il 24 per 100 porta in lire Italiane importa 1060 credo bene che quando riceverete questa avremo ricevuto la vostra risposta dell'altra. Credo che nella lettera che avrete ricevuto del fratello vi abbia detto che ha ricevuto le vostre due lettere la quale una conteneva la mia descritta diseria, e credo che sia meglio a passar così che esser colà sotto il fuoco.

Novità di questi paesi sono molto poco lavori non ce n'è e altro non si sente che miseria come colà. Altro non mi resta a dire che quando riceverete questa darete alla sorella \$ 1.00 Del rimanente non mi resta a dire che salutarvi e aspettando vostre nuove mi dico vostro figlio
Natale Andrea Tam

n. 105

18.12.1915

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 18 Dicembre 1915

Carissimi genitori e fratelli

E' già circa un mese che ho ricevuto la vostra lettera e non mi sono mai ancora preso il tempo di darvi risposta.

Noi qui siamo tutti di buona salute ed il simile lo spero anche di voi altri. Sento però che le novità di quei paesi sono poco belle causa alla guerra, ma speriamo che tutto andrà bene. In quanto a quella lettera che mi aveva scritto la Severina l'ho ricevuta, ma non mi prendo mai il tempo di rispondergli: Ho ricevuto una lettera dal cognato e gli ho risposto.

Noi adesso siamo tutti e quattro qui nel nostro rancio, abbiamo molti lavori e così li avremo fatti per la primavera. Adesso incomincia a fare freddo e c'è anche un poco di neve però ho fatto un buon autunno. Adesso incominciamo a dar fieno anche alle mucche perché il pascolo è coperto di neve.

Adesso ne abbiamo più di 110 fra grandi e piccole e abbiamo anche buona fortuna colle vacche però coi cavalli poco i puledri ci crepano tutti. ne abbiamo già persi tre. Il raccolto del fieno quest'anno fu meglio dell'anno scorso ne abbiamo fatto circa un terzo di più. Patate e pomi fu una cosa media.

Il bestiame qui adesso ha un buon prezzo tante vacche che cavalli però noi cavalli ne abbiamo solo sette appena per nostro uso. Lavori qui attorno non ce ne sono. Se potete fatemi sapere qualche novità e anche della guerra.

Altro non mi resta a dirvi augurandovi buone feste buona fine e buon principio d'anno ricevete tanti saluti ed una stretta di mano dal vostro aff.mo figlio

Andrea

n. 106

25.01.1916

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 25/1/16

Cari Genitori e fratelli

Con molto piacere ho visto il fratello Natale a ricevere una vostra lettera onde vuoi dite di aver ricevuto quei pochi soldi che vi abbiamo mandato e credo che vi troverete anche in buona salute come ne posso dire il simile anche di me, e tutti noi qui. Mi dispiace pero nel sentirvi mal contenti che non ricevete mie notizie però io vi avevo scritto per capod'anno che forse ora l'avrete ricevuta. Con molto piacere ho ricevuto la cartolina del fratello Modesto proprio nel giorno avanti del mio onomastico incui lo posso ringraziare tanto. Oggi noi qui abbiamo fatto il funerale di un uomo inglese qui a noi vicino che lascerete sapere al Francesco Giorgetta, e direte che è il vecchio Grem, che aveva un nipote ammogliato che ha qui pure la moglie.

Novità di questi paesi altro non vi posso dire che nei giorni passati abbiamo avuto un gran freddo che era persino 42 gradi sotto zero, e che abbiamo un bel po' dineve sulle montagne.

Avevo scritto pure alla sorella Guglielmina e gli avevo mandato anche due cartoline dentro alla lettera portando la fotografia del rancio dello zio perché una era per voi credo l'avrete ricevuta.

In una vostra mi farete sapere la direzione del nostro cognato che io non ricevo mai niente.

Colla speranza di ricevere prete vostre notizie vi saluta di tutto cuore il vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare

n. 107

02.04.1916

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Cayton 2/4/1916

Carissimi genitori e fratelli

Da lungo tempo ricevetti la vostra lettera, che nella quale dite che siete tutti di buona salute e così pure vi posso dire il simile di noi qui. Quest'inverno qui ha fatto molto freddo, mi è gelato anche un vitello il freddo è giunto fin a 40 sotto zero, ed anche neve in abbondande, però adesso pare vadi meglio, adesso c'è i mestiere di fare tutto assieme domani facciamo andar via le vacche perché pare incominci primavera e così siamo un po' più liberi.

Noi qui adesso abbiamo 112 vacche tra grandi e piccoli, e col finire dell'anno forse arriveremo ad avere una trentina di vitelli 45 galline pre qui a poco avremo una centinaia di piccoli 6 cavalli, e uno mi è crepato un mese fa però hò anche \$ 1800 di bediti (debiti) catascuno che bisogna star all'erta però forse che coll'anno se non va proprio a male li pagheremo.

Novità di questi paesi sono sempre le solite e mom si sa mai niente.

Colla speranza di ricevere presto vostre nuove, vi saluto e mi dico vostro figlio e fratello
Natale Tam

n. 108

27.05.1916

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 27 Maggio 1916

Carissimi genitori

E' già lungo tempo che ho ricevuto la vostra lettera e mi sono ridotto sino ad ora a darvi risposta. Un po per la poltroneria e un poco anche per mancanza di tempo si tralascia tante volte dei doveri, mi scuserete per questo, lo spero. Nella vostra mi domandavate cosa fa il fratello Cesare. Lui lavora sempre per il zio. Gli ho domandato perché non vi scrive mai, e mi ha risposto che scrive sempre e che non sa dove le sue lettere vadino. Spero che ha quest'ora avrete forse ricevuto sue nuove. So che vi ha scritto un paio di settimane fa. Lui però è pacifico e pensieri non ce ne ha per la mente. Ho in questi giorni ricevuto lettera della sorella Severina e anche la fotografia di lei e sorella Anna.

Trovo in questa un bel cambiamento di otto anni fa, credo che li facciate lavoro poco perche mi sembrano molto grasse. Diteci che gli scriverò presto appena ne avrò il tempo. E il fratello Modesto cosa fa? Diteci che mi scriva una qualche volta anche lui.

E come la va in quei paesi in questi momenti?

(...Cancellato per censura di guerra...)

Novità di questi paesi sono poche il tempo è assai freddo per la stagione che siamo. Lavori però ce ne sono abbastanza quest'anno. Noi abbiamo un contratto di fare più di 30 metri di galleria in una mina parte lo abbiamo fatto ed il resto lo faremo quest'autunno e se va così faremo buone giornate. Quest'estate facciamo conto di stare qui solo in due e due andiamo a lavorare d'altre parti. Ora abbiamo finito anche il canale che avevamo incominciato due anni or sono. Lavori qui ce ne abbiamo in quantità lo stesso. Se la va così forse fra qualche anno faremo una gita ancora in Italia.

Fatemi sapere qualche novità della guerra. Noi qui stiamo tutti bene e così ne spero anche di voi altri tutti. Altro non mi resta a dirvi ricevete tanti saluti ed una stretta di mano dal vostro aff,mo figlio

Andrea

Good By and y wisch to see you (Ciao, ho voglia di vedervi).

n. 109

18.11.1916

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 18/11/16

Carissimi genitori e fratelli

Con molto piacere ho ricevuto la vostra lettera sentendo il vostro buon stato di salute come posso dire il simile anche di noi tutti qui. Già da quindici giorni ho ricevuto la vostra lettera non ho risposto subito perché volevo aspettare fino che la zio abbia venduto le vacche per poter mandarvi qualche soldo. Mando della mia parte sesanta scudi per voi altri e cinque per la sorella Guglielmina. Sono molto contento di essere scappato di quei paesi per tempo del resto sarei la a portare il zaino come tanti d'altri. Novità di questi paesi non vi posso dire altro che incomincia a far freddo e che la moglie di Antonio Cominotti in questi giorni ha avuto un figlio ed è morto ma ce n'ha 4 altri, che li tengono allegri. altro non so che cosa dirvi. Vi faccio sapere che vi mandiamo assieme 165 \$, dico cento e sesanta cinque scudi, e sono molto contento che abbiamo avuto un bel per cento. lire mille settanta cinque. Vi faccio sapere che nel mese di agosto è morto il marito di quella di madonin si crede era etigo, ora si trova sola con 5 oppure 6 figli in Salt Lache e 2 oppure 3 vanno a scuola e vanno come signori non la fara tanto bene nemmeno lei. Anche la zio ne ha 3 che vanno a scuola e la 3a la ragazza sembra molto più di buona testa che i ragazzi e mi sembra anche la più bella di tutti i suoi figli. In una vostra mi farete sapere se sapete dove si trova il cucine Lidio. e altre novità di quei paesi perché di questi sono poche. Altro non mi resta che augurarvi buone feste buon fine e buon principio danno tutti assieme e sono il vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare

Tanti saluti a tutti chi domanda di noi tutti.

n. 110

18.01.1917

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 18 gennaio 1917

Carissimi genitori fratelli e sorelle

E' già da lungo tempo che ho ricevuto la vostra lettera e non mi sono mai dato il tempo di darvi risposta. Volevo scrivervi per le feste ma mi sono lasciato vincere dalla pigrizia e ho lasciato trascorrere sino ad ora. Noi qui godiamo tutti buona salute e così pure ne spero il simile di voi altri tutti. Adesso ne siamo qui tutti a casa abbiamo finito il contratto che avevamo e abbiamo fatto abbastanza bene. Anche col bestiame ci è andata abbastanza bene, abbiamo presi pochi vitelli però non ne abbiamo nemmeno perse molte. Anche il prezzo quest'autunno fu abbastanza buono. Ora ne abbiamo fra grosse e piccole più di 130 e ne abbiamo un poco di fortuna fra un anno ancora facciamo conto di averne più di 160. Il raccolto del fieno fu meglio dell'anno scorso. Frutta però ne abbiamo fatta poca il freddo ce la rovinata tutta. Ora qui fa freddo neve però ce ne poca e sembra non voglia venirne.

E colla guerra come la va? Avrei piacere avere qualche novità da quei paesi. E il fratello Modesto ove trovasi? Se la guerra continua ancora un poco è ancora a tempo di fare la sua

parte. Credo avrete ricevuto la nostra lettera coi denari. Novità di questi paesi non ce ne sono ho ricevuto tempo fa lettera dal zio Rocco nel Guatamala e mi dice che se la passa bene, mi dice anche che ha preso moglie con una Central Americana. Nella vostra mi avete dato risposta di ciò che avevo dimandato della sorella della zia. Impiù mi dite che tutti vi dicono che è la mia sposa. ciò non e poi affatto vero e credo non sarà mai. Avrei però piacere essere informato di essa. Altro non mi resta a dirvi ricevete cordiali saluti ed una stretta di mano dal vostro aff.mo figlio

Andrea

Aspetto presto vostre notizie.

n. 111

22.04.1917

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 22/4/1917

Cari genitori e fratelli

Alcuni giorni or sono il fratello ha ricevuto notizia di colà e dite che da molto tempo non ricevete più nessuna notizia di me, ed io qui senpre in ansia di ricevere vostre ma invano? Io qui ho spedito una lettera ed una cartolina, ed aspettavo senpre vostre notizie, io sensavo tra me, o le lettere andate a perdere o qualche altra cosa.

Noi qui siamo tutti di buona salute come pure credo il simile di voi tutti colà. Qui quest'anno credo non si ricordi più di venire la primavera, tutto quanto screce (cresce) tanto da mangiare che di vestirsi e non so cosa voglia diventare causa tutti questi quai intorno. Quanto pare adesso siamo entrati anche gli stati Uniti nel conflitto Europeo, non si sa però potrebbe dar il caso che di una parte o dell'altra mi tocchi mettermi gli abiti militari pero non creco. Lavori attorno sono senpre come prima pareva che volessimo far qualche cosa ma non credo. Abbiamo ricevuto notizie dei zii di Salt Lack e dicono che stanno bene soltanto la zia Dora è stata amalata qualche giorno a letto adesso sta bene. Il mio padrino Orlandini è a soldato avranno dovuto vendere le vacche allora gli ho scritto lungo tempo fa ma non ricevetti più sue nuove, Io credo che anni come questi non ne sia mai passato e nemmeno me passera. La sorella e sui figli marito come stanno.

Colla speranza di ricevere vostre notizie vi salluto e mi chiamo per sempre vostro figlio e fratello

Natale Tam

n. 112

26.08.1917

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 26/8/1917

Cari genitori

Da qualche tempo ho ricevuto la vostra lettera nella quale si sente l'ottimo stato della vostra salute come pure posso dirvi il simile anche di noi. Le novità di questi paesi sono sempre le medesime qualche lavoro ce mé pero in confronto ad altrove non c'è niente il raccolto del fieno per noi altri e stato molto meno dell'anno scorso ed abbiamo anche terreno che abbiamo fatto di nuovo, e il secondo credo che sia ancora di meno, e altra frutta ne abbiamo un pò Il tempo qui è dopo di questa primavera si può dire che non si vede acqua e per abbiamo poca acqua e brucia tutto. In questi stati hanno incominciato a chiamar i coscritti dei quili si sono registrati 9.000.000 e qualche cosa e di questi ne hanno già chiamato qualche cosa, però per questa volta non ci siamo vadi come vuole che ormai è lostesso. Il fratello Modesto dove si trova avrei piacere avere sue notizie o suo indirizzo. Accluso a questa mia troverete \$ 1.00 in carta che vi cambierà il cambia valuta della moneta e la manderete al fratello Modesto. Del rimanente non mi resta a dire che salutarvi e un bacio e mi dichiaro vostro figlio e fratello
Tam Natale

n. 113

09.11.1917

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho 9 Novembre 1917

Carissimi genitori

E' già lungo tempo che non riceviamo più vostre nuove. Noi qui stiamo tutti bene ed il simile ne spero anche di voi altri tutti. Qui incluso troverete un vaglia pagabile dalla banca commerciale Italiana di Genova di \$ 170 che fra tutti 3 vi mandiamo. Di questi darete \$ 5 alla sorella Guglielmina e \$ 5. li manderete al fratello Modesto. Siamo un poco in ritardo a mandarveli ma abbiamo dovuto aspettare di vendere le vacche per poterveli mandare. Qui il bestiame quest'anno ha buonissimo prezzo e tutti ne vendono in gran quantità. Anche noi ne abbiamo venduto 40. Il fratello Cesare non lavora più per lo zio deve essere stanco ed ha voluto cambiare posto. Ora lavora per uno da Colico.

Quest'anno qui attorno ci sono moltissimi lavori e buona paga. Noi ora in compagnia di un altro abbiamo una mina in affitto e se il minerale tiene buon prezzo credo che facciamo buone giornate. Anche colla campagna ci va abbastanza bene quest'anno però abbiamo fatto poco fieno moltissime patate ed anche frutta.

E colla guerra come va ora? Poco bene per gli Italiani da quello che si legge sui giornali ma speriamo che per ora la fortuna sia in loro favore. Fateci sapere qualche novità. Noi qui per il momento siamo ancora liberi ma forse presto verremo chiamati tutti due Vi faremo però sapere subito. Non pensarci per questo che intanto qualche cosa si risolverà.

Ed il fratello Modesto come se la passa? Ove trovasi Ora? Ed il cognato dove è egli? Ho ricevuto tempo fa lettera della sorella Guglielmina e pure ho ricevuto la fotografia delle sue bambine. Guardano abbastanza bene. Diteci che gli scriverò presto.

Altro non mi resta a dirvi ricevete tanti saluti ed una stretta di mano dal vostro aff. mo figlio
Andrea

Diteci al fratello Modesto di scriverci una qualche volta. Gli scriverei io ma ci aveva detto che forse cambiava posto ed ora non sappiamo ove scrivergli

Addio

Dei \$ 170 65 li manda il fratello Cesare e il resto noi due

n. 114

17.01.1918

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 17/1/1918

Carissimi genitori, e fratelli,

Con molto piacere il giorno 13 del corrente mese ho ricevuto la vostra cara lettera nel sentire il vostro ottimo stato di salute e della sorella Guglielmina incui aspetto sue notizie di giorno in giorno e delle nostre nipotine incui credo diverranno grande e prosperose.

Ora io sono da un mese qui nella farma dei fratelli e solo noialtri 3 qui da quel punto i cucini Maraffio lavorano in sieme nella mina ove hanno preso un list.

Lo zio Andrea ho visto da dopo che sono qui coi fratelli che mi porta una certa rabbia che non mi guarda a dosso, ma io poco mene importa, se egli è stato molto arrabiato perché io sono andato via da lui credo di poter andare dove mi pare di poter alla fine dell'anno avanzare più di quello che si può avanzare presso di lui, sebbene creda egli di essere uno dei migliori per pagare però qualunque uno che lavora per americany non ha quasi mai meno di 2 dollari al giorno e per noialtri sarebbe molto meglio perché si imparerebbe la lingua mentre presso di lui non si può inparare che la lingua di Villa, in cui la sappiamo al pari suo.

Ora presso dello zio lavora Samuele Del Bondio che in fine si crede che lo zio venda o lo tenga egli stara li.

Di giorno in giorno i fratelli aspettano di dover andare alla visita ed essendo sani e forti non hanno nessuna peranza di venire riformati, e io di giorno in giorno compiendo in quest'oggi stesso il 21o anno andrò a prendere la prima carta cittadina e dopo credo che fra breve verro chiamato alla visita, essendo i fratelli non in tempo a scrivervi ed aspettare forse vostre risposte prima della visita voglio provare io a domandare a voi che faceste fare una carta in regola dal segrettario e firmata del sindaco col bollo di comune che voi essendo sempre mezzo ammalato per ganbe a altro e ora avendo passato il 60o ed avendo dei figli giovani che vio avreste bisogno di sustinimento forse mi lasciano pasare e se non mi lasciano passare forse il governo degli stati uniti vi manda qualche cosa essendo egli che mi prende sotto le armi. Io qui per in quanto avrei testimoni come lo zio, i cucini Maraffio, Caterina Tam; e forse altri. Da dopo che io sono qui fi adesso non si è mai avuto un cosi buon inverno abbastanza caldo; e cola come è il tempo? Spero il simile.

Colla speranza che potrete fare le vostre carte in regola e mandarmele il più presto possibile vi bacio di tutto cuore il vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare Tam

Tanti saluti a chi domandano di noi almeno agli zii e zie tutti cola.

n. 115

19.01.1918

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 19/1/1918

Cari genitori e fratelli

Giorni or sono ho ricevuto la vostra cara e desiderata lettera nella quale si rileva il vostro buon stato di salute come pure posso dire il simile anche di noi.

Novità dei paesi posso dire che sono sempre le medesime solo abbiamo un tempo caldissimo per essere d'inverno. Posso dirvi che giorni or sono mi è crepato un caffio (calf) detto vitelli che si fa desmettere da tetare per il Black leegk (lack) detto male nero dei quali qui attorno ne è già crepato diversi e prima che sarà fuori l'inverno ch'issa quanti ne andrà ancora pero adesso li ha abbiamo fatto quasi a tutti come i variooo e forse che sono fatto bene di quelli ne andrà più. Il raccolto di quest'anno di noi qui è il fieno è molto meno dell'anno scorso frutta qualche cosa e in parte mi e gelato anche quella patati ne abbiamo fatto in quantità ed è così da per tutto e ne abbiamo qui 6 o 7 Tonellate dei quali non si trova da venderne e credo che se fossero colà non si farebbe fatica a portarli via. Il bestiame quest'anno è stato un po più caro dagli altri anni cioè noi abbiamo preso non so più di preciso dai 63 ai 65 \$ la testa in coric cioè fra ster detto buoi crastati da un anno e da due e qualche vacche da 2 ai 7 o 8 anni e ne abbiamo venduto 45 capi. vitelli ne avessimo avuto 3 o 4 di più dell'anno scorso ma un paio o 3 non li abbiamo trovati ed anche una vaccha. Nel mese passato e in questo abbiamo già avuto 16 vitelli e credo che prima che il mese sia via 5 o 6 ne abbiamo ancora. Qualche giorno fa abbiamo ricevuto notizia dei zii da Salt Lake Citi della quale dicono che tutti stanno bene, qualche giorno prima abbiamo ricevuto anche della zia il quale mi dice che il suo marito è sempre ammalato. Al fratello se avreste l'occasione di scrivergli di direte che ho ricevuto la sua lettera prima che spedisca l'altra lettera a voi e nella sua mi diceva che mi voleva scriver di spesso, ma io qui non ho più ricevuto niente. Forse non lo postrà nemmeno dopo che anno dovuto diestrocedere (riferimento al fronte).

Colla speranza che questa mia vi aggiunga tutti di buona salute si saluto e colla speranza di ricevere presto vostre nuove mi dico vostro figlio e fratello
Natale Tam

Guod Bai

n. 116

20.03.1918

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 20 Marzo 1918

Carissimi genitori

Ne sono in riscontro della vostra ultima ricevuta circa or sono due due mesi. Ne sono contento nel sentire che vi trovate tutti di buona salute, così pure posso dirvi di noi qui al presente e, lo stesso lo spero di voi altri tutti.

Volevo scrivervi già da parecchio tempo ma aspettavo sempre di vedere cosa ci fanno a causa del servizio militare. Al momento siamo ancora liberi, però non si può sapere nulla quando ci chiameranno. Il fratello Natale lui trovasi di seconda categoria, e può forse andare ancora un anno prima che venga chiamato, perché gli Stati Uniti hanno grandi riserve di uomini di 1a categoria. Io invece sono di 1a e sono già stato alla visita militare 2 mesi or sono. Ora non posso aspettare che di venire chiamato ma causa che ho un numero alto forse vanno ancora diversi mesi prima che arrivino alla mia chiamata.

Speriamo però che questa guerra finisca presto così forse non mi molestano. Forse fra poco si può sapere di più, allora vi scriverò ancora. E il fratello Modesto come se la passa? Avrei piacere che mi scrivesse una qualche volta perché dopo che è sotto le armi da lui non ho ricevuto mai nulla.

E il cognato ove trovasi?

Avrei piacere avere il suo indirizzo. Qui fa abbastanza bel tempo non ho mai visto un sì buon inverno dopo che sono qui.

Voglio ora farvi sapere anche le nostre novità. Io e il fratello Natale abbiamo venduto la nostra parte di campagna ai cugini Maraffio, così ora siamo liberi se ci tocca andare militare. Si sa ci rincresceva lasciare quel posto, specialmente ora che avevamo pratica di tutto, ma a dire la verità quel posto era poco per 4 che eravamo, un giorno o l'altro bisognava una parte ritirare lo stesso. Avessimo potuto ritirarla noi altri, e di sicuro l'avessimo fatta se fossimo stati liberi ma forse dopo comperato ci toccava partire per il militare e allora come fare? Siamo sempre andati tutti d'accordo benissimo però ora i cugini hanno pensato di spartirci, forse perché ne credettero questo il miglior momento in loro favore essendo che essi sono liberi per il servizio militare. Però dopo che l'abbiamo comperato abbiamo fatto discreta fortuna. Lavori e debiti ora non ne manca neanche a essi. Ora siamo qui a far nulla però se lavoro se ne vuole ce ne è in abbondanza, vogliamo però riposarci qualche giorno ora.

In quanto a quello che mi avete detto del zio Faustino posso dirvi che anche essi qui non ricevono mai nulla da lui. Io non so capirla come sia se ci sia a Villa nell'ufficio postale un qualche screanzato che per vendetta o curiosità apra le lettere e poi le getti al fuoco e se entrambi le parti scrivano sulle lettere cosa che la censura non permette lasciare sapere.

Il fratello Cesare lavora qui poco distante. Unito vi mando una nostra fotografia, ci rincresce non poterne mandare una più in grande, ma altri fotografi non ce ne sono. Il fratello Natale desidera sapere se avete ricevuto la sua lettera. Aspetto una vostra risposta. Ricevete tanti saluti ed una stretta di mano dal vostro aff.mo figlio

Andrea

God By

n. 117

30.06.1918

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Camp Lewis Washington a Villa di Chiavenna

Camp Lewis Wash 30/6/1918

Carissimi genitori fratelli e sorelle

Con questa mia vi faccio sapere che da 3 giorni mi trovo qui sotto le armi. La vita militare per ora va abbastanza bene, e sino che si può restar qui si è sicuri di stare bene sicuro che è diferente vita da quella da borghese ma qui al campo non si sta male buon clima, bel posto, e buona roba, e in abbondanza da mangiare tre volte al giorno.

In questi tre giorni ci hanno di già fatto il vaccino due volte passato tutte le visite sicché ora sono militare non posso più pensare alla libertà sino a guerra finita, ma speriamo che finisca presto: Contento nel vedere sui giornali che gli Italiani in questi giorni fanno progresso vorrei che cacciassero gli Austriaci a Vienna in 10 giorni. Ho preso la assicurazione sulla vita per \$ 10.000. che se per caso io dovessi restar morto verrà spedita a voi altri non so se tutta assieme. ma da quella che ho potuto rilevare credo che paghino un tanto al mese. Credo che anche il fratello Cesare vi avra scritto della bravura che ha fatto, a voler andare volontario. Sicuro che

fra poco poteva venire chiamato lo stesso però era sempre in tempo a andare. Qualche impostore gli ha messo in testa ciò e lui è partito, colla scusa che andare volontario può sciogliere il corpo che vuole. Si è arruolato nell'artiglieria e ora credo trovasi nella California. Siamo stati in Salt Lake a trovare gli zii la settimana scorsa e tutti stanno bene hanno un bel posto e sono grassi tutti. Il fratello Natale trovasi ancora libero ma fra poco può venire chiamato anche lui. Non state a pensarci ora perché siamo militare che per ora siamo ancora qui e bisogna che ci facciano istruzione ancora poi è lo stesso bisogna farsi coraggio e prenderla come la viene. Forse se bisogna che attraversiamo l'oceano e venire in Europa ci danno licenza di venire a trovarvi. Se la guerra finisce prima di venire mandato in la vengo a trovarvi quando sarò congedato.

Qui ne arrivano due o tre treni di coscritti tutti i giorni. L'accampamento qui è come una città può contenere più di 60.000 uomini e ora è quasi pieno. Ci sono anche moltissimi Italiani e da tutte le altre nazionalità.

Per ora ci troviamo in quarantina credo ci tengano per tre settimane. dopo veniamo assegnati al nostro reggimento. Non so ancora in che corpo verrò assegnato. Qui incluso vi mando il mio indirizzo scrivetemi presto che anche se vengo cambiato di posto credo di ricevere le lettere lo stesso. E il fratello Modesto ove trovasi? E il cognato? Credo straranno bene come pure lo spero di voi altri tutti e lo stesso posso dirvi anche di me. Scrivetemi presto e fatemi sapere qualche novità del paese. Qui con me ho anche un mio vecchio amico Italiano da Colico ma cattivo sapere sino a quando ci lasceranno assieme.

Altro non mi resta a dirvi ricevete i miei più cari saluti ed una stretta di mano dal vostro aff.mo figlio

Andrea

n. 118

07.07.1918

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Camp Donhitam (Oklahoma) Villa di Chiavenna

July 7 1918

Carissimi genitori,

Dopo che vi avevo scritto che andavo a scuola non ho più ricevuto vostre notizie credo però, che voi avrete scritto e sarà anche arrivato in Clayton ma io non sono stato lungo tempo abbastanza di ricevere la vostra cara avendo dovuto andare nelle armi non state però a pensar male che credo di poter mandarvi 15 scudi al mese ma essendo che qui guardano la madre devo fare i moni (money) order a nome della mamma.

Noi qui stiamo tutti bene come ne spero il simile anche di voi tutti e la sorella Guglielmina come la passa colle sue due ragazze spero bene.

Vi voglio far sapere che le prime 3 settimane che sono stato nelle armi le ho passate in Salt Lake ed ho visto i zii tutti coi cucini e la zia Teodora assieme tutte le famiglie Bartagnoli e tutti sono stati molto contenti nel vedere i figli del Guglielmo che avevano li 21 anni fa.

Quando sono arrivato della zia Teodora e che ho visto la cucina Dosolina non ho potuto far altro di amarla come ella pure e quando vengo indietro delle armi vorrei sposarla; l'inverno scorso avevo scritto alla sorella Severina di parlare con una di quelle che sono colà però dopo ho sentito quello che sua madre aveva detto quando che voi padre avete domandato per un paio per gli zii ed ho pensato di dir alla sorella di non dirgli niente e credo che sarete ben meglio contenti.

Qui in questi paesi dove sono ora è un caldo del giorno che si lava colla sudore a far niente non credo che piovi di spesso come fa la in quei paesi.

Questa carta da scrivere non ladobbiamo comperare e qui hanno l'usanza di scrivere solamente di una parte. (Si tratta di carta intestata del Campo di addestramento "Knights of Columbus War Activities").

Altro non so che cosa dirvi per questa volta che baciarsi e mi dico il vostro aff.mo figlio
Cesare

n. 119

14.08.1918

Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho Agosto 14 18

Caro Cugnato Sorella e familia

Credo ne sarete consapevole che i vostri tre figli sono sotto le armi. Il Natale è partito il 4 C.M. (corrente mese) e mi ha lashiato \$ 54 di spedirvi e ho aggiunto \$ 2 io e fra tutto ammonta a £ 418 Dunque di questi £ 16 li mando io e le manderete a l'altro figlio che avete la sotto le armi (Modesto) che ho per inteso che è ferito.

Quando è partito il Natale sono andato anch'io a presentare la Karta che avevato mandato al Cesare ed il Caonty Bord (County Board) mi ha fatto dellecarte che vi avrebbero dato \$ 10 al al mese padre e madre pero non erano sicuri, le carte le a preso il natale e le avrebbe poi consegnati ai suoi comandanty. Tanto L'Andrea come il Natale mi anno lashiato suoi interessi nelle mie mane che faro come fosse roba mia. In quanto al Cesare bisogna dire che è alquanto leggero e se a la fortuna di ritornare indietro della guerra credo imparera melio il vivere del mondo, perché non è altro che un ragazzaccio.

Io ho quasi finito col primo fieno ed oh avuto una buona raccolta. Inutile mandarvi lindirizzo dei vostri figli perche ve li invieranno loro. M'è rincreshiuto vedere partire il Natale ma non come L'Andrea questo mi sembrava come un membro di casa mia venuto qui giovine e sempre convivuto con mé o qui vicino!

Speriamo in bene al presente gl'aleati fanno vittoria e speriamo continueranno fino vittoria finita. Null'altro mi resta a dirvi per questa volta di salute siamo tutti bene e cosi ne spero di voi tutti la. Salutandovi di vero cuore da parte di tutti noi mi saluterete fratello e sorelle e Nipoti sono vostro Cugnato e fratello

Andrea Gini

n. 120

05.08.1918

Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Camp Mills New York a Villa di Chiavenna

Camp Mills 5 agosto 1918

Carissimi genitori

Sarà alquanto una sorpresa scrivervi si può dir ogni 15 giorni da differente campo ma ora è così. Da un mese e mezzo che sono sotto le armi mi hanno già cambiato di 3 campi e ora

sembra che in breve vogliono cambiarmi ancora, e questa volta cari genitori, mi avvicinino a voi altri; credo che fra breve saremo mandati in Europa e forse chissà, per ora non si può sapere nulla, ma possiamo magari venire mandati anche in Italia. Non scrivermi per ora aspettate sino che vi scrivo di nuovo. appena giunto in Europa vi scriverò dal nuovo posto. Sembra vogliono farci l'istruzione la così ci usano più bene al clima e alle fatiche di guerra.

Dove sono ora è un bel posto è sulla costa del mare, appena un'ora di treno dalla città di New York. Bellissimo posto per poter andare a spasso. La vita militare per ora non andrebbe neanche male, si sa che sarebbe meglio essere liberi, però sino a che si può stare qui si è trattati come signori.

Siamo abbastanza bene trattati in tutto prendiamo uno scudo al giorno di paga. Ho preso assicurazione sulla vita per \$ 10.000 e questo mi costa credo \$ 6.90 al mese sicchè si avanza \$ 23.10 al mese si può averne abbastanza per le spese personali, e se si vuole anche avanzarne. Se per caso io dovessi restare ferito e inabile al lavoro io prendo \$ 50 al mese sino a che mi è pagato lintiera assicurazione. Se per caso io dovessi morire codesta moneta vi viene pagata a voi altri nel medesimo modo come nel caso che se io dovessi restar ferito. Questo è più di quanto si potrebbe ricevere se si fosse in Italia, si sa il governo Italiano fa tutto quello che può ma non è ricco come quello degli Stati Uniti per poter fare così.

Speriamo che codesta guerra finisca presto allora sarà libero e il primo mio passo sarà verso voi altri se non posso venire prima a vedervi.

Di quanto si può sapere chi serve negli eserciti aleati non sarà più renitente poi del resto sono cittadino Americano e posso venire a vedervi lo stesso. Non istate a pensarci perché ora ci troviamo sotto le armi. per ora siamo ancora molto distante dalla linea del fuoco, poi devono ancora farci istruzione e saranno diversi mesi prima che ci mandino in linea. intanto se le cose vanno avanti così in Francia forse prima di allora la Germania sarà fiaccata e costretta alla pace. Ad ogni modo non si può sapere cosa può succedere. bisogna farsi coraggio e prepararsi a tutte le sorti.

Se per caso io dovessi restar morto ho lasciato le mie carte in consegna allo zio e da lui potrete avere le carte che mi appartengono, ma speriamo che la sorta mi voglia essere buona allora a guerra finita ci rivedremo uniti tutti ancora. E il fratello Cesare vi ha scritto. Io a causa che sono sempre in giro non posso più ricevere nessuna notizia è assai difficile ricevere lettere quando si è sempre in giro, cambiando posto ogni due settimane. Non posso avere nulla neanche da Natale non so se sia ancora libero o sotto le armi anche lui.

Avevamo fatto una fotografia insieme prima che io partissi e non so se me le abbia mandate o no. Ve ne ha spedite a voi altri? Forse prima di partire di quà posso ricevere le mie notizie. E in Italia come la va? Ove trovasi il fratello Modesto? E il cognato? Scrivetemi presto quando vi scriverò dal nuovo posto e coraggio che ci vedremo presto ancora.

Altro non mi resta a dirvi: colla speranza di trovarvi tutti di buona salute come mi trovo anche io, ricevete cordiali saluti ed una stretta di mano dal vostro aff.mo figlio

Andrea

n. 121

15.08.1918

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Camp Lewis Washington a Villa di Chiavenna

Camp Lewis 15/8/18

Cari genitori

Giacche mi trovo il tempo voglio darvi mie nuove. Io qui sto bene come pure spero il simile anche di voi altri colà. Io qui mi trovo sotto le armi sono stato chiamato il giorno 4 del mese e ai 7 del mese sono arrivato qui in questo Campo dove era stato anche il fratello Andrea. Come credo avrete ricevuto già una mia lettera il quale vi dicevo che se mi toccava partire vi mandavo un vaglia e siccome io a spedirli qui non si è sicuri di star se per delle volte andasse a perdere la lettera ho lasciato la moneta la al zio che ve la mandi lui, gli ho lasciato li \$ 54 cioè scudi cinquantaquattro che appena lui ve li manda. Come già vi avevo detto nell'altra lettera che avevo reclamato con quella carta che avete mandato al Cesare, dal Console non ho potuto avere niente solamente mi ha detto di presentarsi qui al Local Boord che e come il mandamento a farvi avanti e che ho tutte le ragioni di essere libero pel vostro mantenimento li mi hanno detto che questo è impossibile però che si crede di avere sussidio dal Governo degli S. U. e credo si potrà avere 15 o 20 \$ al mese meglio che niente è anche questo l'avvocato della - Contea/comune- mi ha fatto una carta a proposito e quando tutto è stato vinito gli ho dimandato al costo e siccome ha sentito che il fratello Modesto e ferito e lui ha dovuto mettere in questa carta ciò mi ha detto che invece di pagar lui quei 5 \$ di mandarli al fratello ferito, come avevo già fatto il conto anche io, giaché che è ferito che abbia qualche soldo da spendere che gli passi meglio il tempo. Avrei molto piacere a ricevere sue nuove, e se è ferito gravemente e dove si trova.

Il fratello Cesare credo si trovi ancora sul medesimo posto e l'Andrea l'ultima volta che mi ha scritto era partito anche di colà ed era nel treno e non sapeva per dove. Colla Speranza che riceverete questa mia tutti in buona salute vi saluto Caramente e mi dico vostro figlio e fratello N.(atale)

La mia direzione sarebbe così però è meglio che li mandate ancora col vecchio indirizzo per fino che non vi do nuove mie notizie Fino che sono qui in questo posto credo non saprò mai a che corpo sono e non si sa tutti i giorni sono buoni per partire.

Natale Tam
4a Comp. 16th Co. 166 Depot Brigade
Camp Lewis
Wash

Quanto dicono i giornali pare una buona iniziativa però si è ancora in tempo di vederne una qualche nuova
Good By

n. 122
21.09.1918
Tam Andrea (6) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Dalla Francia a Villa di Chiavenna

Dalla Francia 21 Sett. 1918

Carissimi genitori

Sono circa due settimane che vi ho scritto mandandovi il mio indirizzo. Io mi trovo per ora assai bene pero fui cambiato di reggimento in questi giorni.

Non istate a pensarci se questa mia vi dara la nuova che ora mi trovo assai vicino al fronte, il cannone tuona assai da vicino però per ora sono al sicuro sono nelle ultime linee. Vi scriverò assai spesso se ho l'opportunità però lo saprete che non si può sempre scrivere quando si vuole,

e non istate a pensare di male se qualche volta dovrete stare un diverso tempo senza ricevere nulla. Spero forse fra qualche tempo poter venir a trovarvi dopo fatto un poco di servizio in linea. Avrei piacere mi faceste sapere ove si trovano i fratelli Cesare e Natale. e Modesto come se la passa E' ora guarito dalle ferite che ha riportato? Lospero e gli auguro di sì. Avevo tempo fa scritto allo zio Andrea che vi avrebbe mandato un poco di moneta che avevo la non so a quanto ammonterà ma tenetela ora non posso farne uso lo stesso è il ricavato di un poco di oro della mina dove avevano lavorato lo scorso inverno. Di questa moneta darete 2 scudi ai fratelli serelle tutte e il resto adoperatela voi se è cosa da poco più tardi ve ne posso mandare ancora. E il cognato come se la passa? Scrivetemi presto che aspetto con ansia vostre notizie. Colla speranza di trovarvi tutti bene come pure mi trovo anchio, e nella speranza che se la fortuna mi protegge un poco di poterci arrivedere presto e che codesta maledetta guerra vedi presto la fine mando a tutti i miei più cari saluti tanti baci e strette di mano dal vostro aff.mo figlio
Andrea

n. 123

?07.1918

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Fort Sill (Oklahoma) a Villa di Chiavenna

Fort Sill Okla.

Carissimi genitori

Con molto piacere ho ricevuto la vostra carissima stimata lettera dove mi dite che siete tutti di buona salute e ve ne posso dire il simile anche di me. Voi mi dite che vi siete ammareggiati quando il fratello Andrea vi scrisse che mi sono arruolato volontario voi mi dite che volete sapere il perché qui ve lo dirò.

Io ho sentito che quelli che aspettavano che la sua leva venisse chiamata devono lavorare più forte e poi dicono anche che devono stare sotto le armi sette anni sebbene che la guerra finisse questo è il motivo che io sono andato io sto molto più bene di quando lavoravo per lo zio non state pensar male di mè che ci rivedremo ancora.

Cara mamma voi mi dite di guardar che la cucina Dosolina non mi ingannasse perche ella ha il padre ricco per questo non ho certo paura perché sua madre dice sempre che ella sarebbe molta più sana se avesse maritato un povero ragazzo giovane e capace al lavoro dunque non è contenta di aver maritato un womo che aveva moneta. e poi è sempre ammalato ed essa pure non è mai proprio di buona salute.

Quando ero in Salt Lake ho passato tre settimane di ottimo tempo quasi niente da fare tutte le sere camminavo tre quarto d'ora dal campo ed andavo a trovarli che erano molto contenti e gli zii tutti sono stati molto contenti di vedere i suoi nipoti che hanno qui nell'america.

La zia Celesta mi dice sempre in tutte le lettere che quando ritorno dalle armi di andare a trovarli che sarò sempre bene accolto. Se vedreste i cucini tutti come sono grandi per la sua eta il cucino Andrea che ha solo sedici o diecesette anni è alto come me e più grosso è anche un bravo lavorante. Qui dentro troverete un vaglio di 15 scudi che andrete alla posta in Chiavenna non so ancora quanti per cento che ci avvro ma lo metterò. Qui ha fatto molto caldo quest'estate ma ora in comincia a venire freddo.

Altro non mi resta a dirvi di non pensare male di me che io sto bene e sono il sempre vostro figlio una stretta di mano a tutti.

Cesare

Gia da qualche giorni che ho ricevuto la vostra lettera ed avevo scritto subito essendomi pero attardato di spedirla e facevo il conto di mandare un vaglio avendo sentito che mandando proprio la moneta voi ricevete di più ho pensato che mando la moneta in una lettera registrata credo che la riceverete e qualunque banca li cambiera credo meglio che col vaglio tanti saluti dal vostro aff.mo figlio Cesare

n. 124

05.10.1918

Gini Teodora in Rosina (19) a Tam Gini Fidela (5)

Da Sugar House Station (Utah) a Villa di Chiavenna

—

Sugar House Station Utah li 5 Ottobre 1918

Cara sorella

Dopo un l'ungo mio silenzio, oggi pensai di scriverti una mia lettera. Per darti nostre nuove, ti posso dire che di salute io et i figli stiamo discretamente bene. Ma il mio marito è 5 anni che non gode buona salute, et ora e tanto corto di fiato che appena che fa qualche cosa stà male di più. E voi altri con questa mia lettera credo di trovarvi tutti in buona salute, specialmente tuo marito. Ti fagio noto che il mese di Giugno è stato quì in visita i tuoi tre figli. Et adesso tutti 3 sono sotto le armi, di questo me ne dispiace, ma cosa voi fare, farti coraccio.

Ieri o ricevuto lettera e la fotocrafia del Natale e nel medesimo tempo o ricevuto lettera anche del Cesare e tutti due stanno bene di salute. E per in tanto si ritrovano ancora quì in America. E l'Andrea si ritrova in Franccia come pure lo saprete gia. Ora ti dico, il mondo è tutto sopra e sotto. Anche quì per i stati uniti chiamano leve dai 45 ai 18 anni e se continua ancora la guerra, l'anno che viene ai 20 Giugno il nostro figlio a 18 anni se è buono me lo pigliano. A dirti è un crepa cuore per tutti questa guerra. Non crederai quello che ti dico. Ma non si può più avvere un uomo per fare una giornata perche la crande popolazione che anno sotto le armi. Non crederai ma cé né delle famiglie che ne anno sotto le armi per fino 6 figli. Questi avvertimenti di quanti ne anno via per case, mettono un foglio sulle finestre e ogni figlio che parte mettono su una stella blu

Ora speriamo che forsi anderà presto a terminare questa guerra se Dio vuole.

Ora nel medesimo tempo ti spediamo 4 fotocrafie che tempo fà me li a spedite il Cesare e mi disse di mandarle a suo padre et ora li spediamo come abbiamo l'ordine.

Novita ti posso dire che abbiamo fatto buone raccolte di fieno e di frutta in quantita possiamo rincraziare Dio dei beni ricevuti. E in quest'estate a fatto molto caldo, ora è 2 settimane che fa cativo tempo.

Ora con questa mia lettera farai il piacere a dimandare colla sorella Caterina se a ricevuto quelle due lettere che ci ò scritto due anni fa il 5 franchi mandato alla mia figlioccio Silvia io non credo di avverci mai fatto del male, di non darmi mai sodisfazione di queste due lettere. forsi tu non l'o saprai, ma se non fosse stato per noi forsi non avvrebbono nemeno la casa di starci dentro, che la casa che stanno dentro è nostra sino al presente la sua parte, e proprio vera più del bene che si fà più mal visti si diventa, perche o parlato quì con il tuo Natale in proposito di questo e mi dice che lui non a mai saputo che la sua parte di casa era nostra. E di questo non li minsunerai nienti se non lo sapevi perche i fitti o presto o tardi li pagano, e in proposito mi farai sapere chualche cosa e le darai i nostri saluti a tutta la famiglia e saluterai il fratello e sua famiglia e la sorella Anna e tutti gli altri parenti se ai loccasione di vederli

Ora termino questa mia lettera col mandarvi i nostri più cordiali saluti e mi firmo per sempre
tua sorella
Dora Rosina

Credo che mi darai risposta di chuesta mia lettera E tante novità che occhorrano nel comune
perche non se ne pò mai riceverne di lettere
Addio

n. 125
18.10.1918
Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho Ott 18 1918

Caro Cugnato Sorella e familia

Includo troverete una cambiale del valore di £ 440. che mi ha scritto vostro figlio Andrea di mandarveli. 2 mesi fa vi ho pure mandato per lettera registrata \$ 52 le quali 50 me li aveva dato il Natale e 2 li mandavo io per il Modesto e di cio non ho ancora ricevuto nulla se le avete ricevuto o no.

Lo saprete che i vostri figli sono tutti 3 sotto le armi che vi scriveranno più riceverete \$ 20 al mese del governo degli statti Uniti.

Noi qui di salute siamo tutti bene ed il simile ne spero di voialtri tutti. Il nostro raccolto fu buono avro 250 Ton di fieno e 20 Ton di patate queste non cé commercio e dovro fidarle ai porci, con le bestie però m'è andata un poco male o perso 2 cavalli da Sella e una cavalla di lavoro la melio che avevo pesava 1700 lbr. nelle vacche cé il black lack male nero e muore grande quantità di vitelli e ho pure perso vacche per lerba cattiva da fare pazienza.

Altro non mi rimane che salutarvi di vero cuore tutti mi saluterete fratello e sorelle e sono vostro cugnato e fratello

Andrea Gini

n. 126
08.12.1918
Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Ploermel (Francia?) a Villa di Chiavenna

Ploermel 12/8/1918 (data al modo anglosassone)

Caro padre

Ieri sono stato alla posta e mandai per telegramma postale settanta franchi spero che li riceverete, oggi avendo ricevuto la notizia che domani partiremo per gli stati uniti vi mando i più cordiali saluti ed essendo che noi non lo sappiamo se riceveremo il congedo subito quando arriveremo la e poi la non si può comperare niente da bere vorrei avere un pò di buon tempo quest'oggi prima di partire Colla speranza di rivederci presto ed augurandovi buone feste e buon capo d'anno mi firmo vostro indimenticabile figlio

Cesare
Tanti baci

n. 127

19.01.1919

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lak 19/1/1919

Cari genitori,

Da lungo tempo volevo scrivervi ma la poltroneria mi ha sempre vinto fino a che mi metto la penna in mano a darvi mie nuove. Io qui sto abbastanza bene come pure spero il simile anche di tutti voi altri colà.

Il giorno nove Dicembre ho avuto la licenza militare, e dopo sono fermato 9 o 10 giorni in San Francisco a veder un po' la citta e poi dopo mi son preso il treno per Salt Lak City, e mi son passato le feste in compagnia a zii. Vi posso dire che qui l'influenza c'è senpre, però mé posso dire che non ho mai avuto niente, e poi sono stato fortunato abbastanza, anche in questi troboli. Credo sia quasi da un anno che io non ricevo più miente da voi altri, e credo che l'ultima lettera da voi ricevuta sia stato l'anno scorso, la risposta della moneta che vi avevamo mandato. Per mezzo dei cugini Maraffio so che avete scritto una lettera in Settembre credo, e loro mi l'anno spedita per il Camp Lewis -Wash- ma io in quel tempo credo ero nella ferrovia di partenza per la California e dopo io non l'hò più ricevuta, dunque io non so se avete ricevuto tutte le mie lettere o no. Io prima di partir per il militare vi avevo scritto un paio di lettere, e assieme a una avevo spedito due fotografie una ero solamente me e l'altra ero me, il disgraziato fratello e uno di Colico, dopo giunto nelle armi vi ho scritto più di una volta al mese, e una volta vi ho spedito la fotografia di parti della mia compagnia, e una il panora del campo e della citta vicina, poi poco più tardi vi spedito la mia fotografia in militare, e di queste per mezzo di qualche duno so che le avete ricevute. Io quando sono stato nelle armi ho fatto di tutto per potervi aiutarvi, sicché come ero inteso voi la dovevate prendere \$ 25 al mese, che se avete ricevuto tutte le mie lettere vi avevo spiegato per bene, ed io non so se avete ricevuto o no, ed io se non avete ricevuto avrei piacere a sapere più presto possibile, perché io se non avete ricevuto ho tempo sei mesi dal tempo che sono ciortito (sortito) dalle armi per reclamare. Del fratello Cesare io dopo che è partito per la non ho più ricevuto nulla e del fratello Andrea dopo che era arrivato la ho ricevuto una lettera sola, e povero disgraziato è è sempre stato in girò, e pareva propio che dovesse succedere qualle cosa. Io dopo arrivato qui in Salt Lake sono andato a veder dalla Croce Rossa Americana a veder se sapevano qualche cosa e ho dovuto scrivere per sapere qualche cosa, e dopo una ventina di giorni ho ricevuto lettera che non sanno ancora niente, nel medesimo giorno che ho ricevuto questa littera, io lavoravo per Umberto Pedrini e sua moglie ha ricevuto lettera dell'Idaho di sua sorella, e mi annunciava la sua disgrazia, che cio mi pareva una cosa che non doveva mai più succedere, che andavamo così d'accordo, però, bisogna farsi coraggio più che si può. Lagio questo discorso perché mi pare non vero, e avrei piacere a sapere se avete ricevuto insieme a questa notizia qualche altra cosa, perché quasi tutti i soldati da questi paesi sono assicurati e prima di lasciarsi eravamo intessi tutti due di prendere questa assicurazione che se per cosa dovesse andar male di darvi un po' di soccorso.

Io qui in questa lettera mi dicono che mi faran poi sapere qualche cosa in proposito. Come gia lo saprete il figlio della zia Dora era stato ammalato della influenza, poi era guarito abbastanza bene, poi è andato fuori e ha preso ancora freddo e l'ha tronata prendere, appena un giorno prima che prendi la seconda volta io era con lui nel medesimo letto, e martedì della settimana

gli abbiamo dato sepoltura. Altro non mi resta per questa volta che colla speranza col ricevere questa mia vi ritrovi tutti in buona salute vi saluto e una stretta di mano dal vostro aff.mo figlio
Natale Tam

Con ansia aspetto vostre nuova e spedirete sempre per l'Idaho, pero avrei piacere che sia assicurato per esser più sicuri, io credo che fra poco andrò ancora la Good By

n. 128

20.01.1919

Gini Celesta n. Lucchinetti (17) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City Utah Jan. 20-1919

Cara la nostra gente tutti colà.

Grandissimo dispiacere ci fece la notizie del nostro caro nipote Andrew. Sì, sembrava proprio che questo non dovesse più ritornare; non sappiamo in che modo, ma è stato quì soltanto che pochi giorni, ma in questi brevi giorni seppe aquistarsi la nostra simpatia per lui che giammai lo dimenticheremo, tanto per il suo carrattere e attraenza che infine tutti si piange per la sua trista sorte. Preghiamo Iddio però, che vi voglia dar corraggio e forza onde poter lenire il dolore dei nostri cari perduti così tragicamente. Sù, via poveretti fatevi corraggio che non siete voi altri i soli che piangono i loro amati. Vedete non solo questa brutta guerra rapì la nostra gente, ma l'Influenza è ancora più disastrosa. Voglia Iddio proteggervi tutti di queste trista malattia che serpeggia per tutto il mondo intiero, lasciando il cuore della povera gente di questo mondo in un continuo dolore. Sembra proprio che il mondo si sia formato in una riviera di lagrime. Sì colà piangete tutti; ma credeteci che il cuore della vostra gente quì in Ameri piange pure per i suoi cari quì e colà dei quali di tutti ci condogliamo.

Cari miei tutti colà forse lo saprete di già quello che quì è accaduto. Il giorno 11 dello scorso mese cessava di vivere fra atroci dolore il caro nostro nipote Riccardo Rosina, alla verde età di 17 e mezzo, Immaginatevi il dolore della famiglia sua, come pure noi tutti quì lo si piange tutti amaramente sembra manco la verità. Ah! povero ragazzo dove è mai andato così giovine! Però bisogna rassegnarsi al voler di Dio tutti. E esso prese l'Influenza si può dire la terza volta e questa volta ebbe la trista polmonite s'ammalò a capo d'anno, e di là soffrì dolori immensi gli toccava a piangere e gridare delle grande pene, diceva che gli sembrava un arma da taglio, che gli tagliasse la schiena e il cuore. Ah poverino! e da notarvi che lui era circa un anno che soffriva quella povera creatura! Era un bel giovanetto che si poteva vedere e molto furbo e intelligente. Ora vi dirò quello che aveva nella sua schiena. Un'anno fà lavoravo per un suo vicino in una vaccheria. Tra lui e un'altro ragazzo un giorno cavalcavano un cavallo, va che tutto ad un tratto la sella si sciolse e scivolò giù d'una parte, cosicchè i sue ragazzi caddero per terra il povero - Dik- come lo chiamavano tutti quì cadde per il primo e l'altro gli cadde sopra la sua schiena colle ginocchia dimodoché lui se ne consentì tutto il tempo, invece di migliorare; peggiorava il poverino ma lui soffriva e diceva molto poco ai genitori onde non dargli troppo pensiero. Dopo d'allora lui è sempre stato sotto a dottori, fecero tutto il suo possibile in tutte le maniere, ma lui come il dottore ultimo che aveva diceva che non guariva più, avendo toccato la spina dorsale che col tempo veniva peggiorando. Credetelo che ci fece tanto impressione la sua mancanza, anche i ragazzi quì si volevano bene uno collaltro come fossero stati fratelli, e poi era più il tempo che erano quì quand'erano piccoli tutti credevano che anch'essi sarebbero nostri. E bisogna proprio rassegnarsi al voler di Dio, a prendere le cose leggere, che è l'unico mezzo. Contentarsi che la guerraccia tremenda e finita, e l'influenza è sempre in occosione di questa trista guerra per i grandi veleni fatti, dimodoché l'aria si è infetta. Vogliamo sperare che il buon

Dio voglia presto levare quest'orribile piaga, che batte il mondo intiero. Il povero Dick diceva: dicono che se prendono l'influenza la terza volta deve essere molto cattiva e che lui fuggiva sulle montagne. Aveva ragione lui se ne volato in Paradiso, dove Dio le dà un bel posto a tutti i sofferenti di questo mondo. Pregar vogliamo Iddio che le dia a tutti i nostri cari defunti un beato riposo nel Regno del Cielo.

Spiacentissimi la sorte toccato alla povera cugnata Maria e figlio, anch'essa con tanti bambini; il dolore sarà immenso anche per il povero Ottavio. Piacere ci fece che la Nina andò in suo aiuto, ma per lui è la miglior donna che possa mettere per i suoi bambini, e crediamo che sia un bene anche per essa, cosa fa ora essa da sola? così la in sua compagnia e meglio per lei e anche per lui. La sorte della nostra Anastasia ci è tanto spiaciuto. Povera creatura anch'essa! al dover proprio sentire che il di lei marito dovette soccombere per mancanza di viveri. Tristo, tristo e il destino! Iddio ora vorrà ben correggere, quella trista gentaccia che misero la disperazione e affanni, in questo mondo!

Noi qui sino al presente siamo sempre stati bene in salute, grazie al buon Dio, due settimane fa però due di noi abbiamo preso l'influenza, fortunatamente leggera, ora cominciamo a girar attorno.

Natale è qui dopo del dicembre, esso ritornò felice e contento d'aver fatto il suo dovere e ritornò con onore, guarda bene (ha un bell'aspetto), e un bel giovanotto anche questo, ora è un mese circa che lavora dai Pedrini, hanno una vaccheria ed essi non si sentono ancora capaci di fare i loro lavori da soli, avendo avuto l'influenza piuttosto malamente, parte, e così le forze vengono adagino, così lui starà là sino che essi sono capaci di fare da solo le loro facende. Così intanto forse arriva anche il Cesare, dal giornale abbiamo visto che parte della sua Comp. devessere giunta a New York così si spera che anche lui sia fra i fortunati e che presto ci faccia ritorno sano e contento.

Ora speriamo in Dio per l'avvenire ci voglia proteggere tutti da simili disgrazie. Su via, gente nostra fatevi coraggio!

Non sono i nostri affari di sapere, ma siccome siamo di famiglia, voglio domandarvi se avete poi preso la moneta che il governo americano dà alle famiglie dei soldati, se non avete mai ricevuto, scrivete subito quì che Natale va a vedere, e a riguardo della Sicurazione del povero Andrew, bisognerà trovar fuori anche quello. Cesare ci aveva dato l'incarico a noi, se una cosa andava per l'altra, noi si a le carte di Sicurazione di potere andare a ricorrere per voi altri. Voi altri le avete ricevute le carte del povero Andrea? Fate sapere subito al Natale che con questo si andrà a cercar fuori tutti gl'affari Ma pronta risposta. Se scrivete quì a Natale si mette il nostro inderizzo.

Noi si guardava attentamente la lista ma non abbiamo mai trovato del povero Andrew. Però questo suo ritardo ci dava molto da pensare, perché lui scriveva sovente, noi gl'abbiamo scritto 4 lettere dopo via di New York, lui ci scrisse in settembre e poi più. Dopo di che avete scritto alla Dora e sentire che era già lungo che non vi scriveva, noi l'abbiamo subito detto che era gone (andato, morto) o successo qualche trista cosa. Ah' poveri soldati quanti gli toccò dare la sua vita per la libertà del mondo!

Aggredite i nostri saluti e auguri d'un miglior avvenire per tutti, colla speranza che questa nostra vi trovia tutti bene. Arrivederci. Coraggio!

Vostri di Salt Lake
la Celesta che scrive

n. 129

20.01.1919

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Camp Mills New York a Villa di Chiavenna

(data del timbro postale)

Carissimi genitori

Dopo quasi un mese che vi avevo scritto che stavo per partire ed andare nella Merica venne poi il giorno quattro di Febbraio e partimmo; e dopo quattordici giorni di mare sono poi arrivato a New York sano e salvo, ora sono nel campo dove ci siamo fermati due giorni prima di partire per la Francia ma il campo non sembra più quello affatto, allora erano tutte tende ora sono tutte case da due piani il letto elastico uno per ciascuno e poi speriamo di ricevere il congedo appena che gli affari di guerra sono tutti accomodati per bene.

Quest'anno ho passato il mio compleanno (17 gennaio) l'ultimo giorno che siamo stati nel bastimento ero però in buona salute come spero di trovarvi tutti con questa mia. Quando ero nella Francia riceveti una lettera dal fratello Andrea e mi diceva che si trovava in Aire. gli scrivetevi subito e poi ho scritto un'altra volta ma non ho mai ricevuto niente da lui spero che riceverete sue lettere almeno voi altri. Io stesso è poi dal fratello Natale. Riceveti sua lettera più da tre mesi prima di partire da Fort Sill Okl. e poi più niente, non so se non ricevono mie lettere oppure io non ricevo sue. Il tempo qui è abbastanza caldo in proporzione degli anni scorsi quando mi trovavo in Idaho.

Colla speranza di trovarvi tutti in buona salute ricevetevi una stretta di mano e più aff. si saluti dal vostro figlio

Cesare, A. Tam

n. 130

03.02.1919

Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho February 3 1919

Caro Cugnato Sorella e famiglia

Grande dispiacere provai nel leggere nella vostra lettera la sorte toccata al povero Andrea! E' vostro figlio, e comprendo il vostro rincrescimento, ma state sicuro che io ne soffro al pari di voi e ne rimpiango la sua morte come fosse un membro di casa mia.

Venuto qui con me che era un ragazzo, convivuto con me 8 anni e poi sempre qui vicino; un bravo figlio mi ha sempre dato retta come sarei stato suo padre.

In 2 mesi e mezzo che era partito da qui mi ha scritto 6 volte l'ultima in data 12 settembre stava così bene e con promessa che mi avrebbe scritto spesso ma questa fu l'ultima era da lungo tempo che pensavo male, ma credevo qualche lettera andata persa ma purtroppo era la mano che mancava! Bisogna rassegnarsi lui è un martire della libertà beato lui...

Ricevuto vostra mi lusingavo che fosse uno sbalio. Telegrafai al dipartimento di Guerra a Washington, e ieri mi è rivata una lettera affermando quanto mi avete scritto voi. Ieri è rivato qui a trovarmi uno di Colico Ettore Piva che era partito da qui assieme ed ora è congedo e mi disse che L'Andrea aveva assicurato la vita per \$ 10.000 e credo vi avrà fatto voi consapevoli di ciò e se non avete ancora ricevuto la carta d'assicurazione e vi trovate incapace per averla fatemi sapere subito scrivetemi il numero di matricola e tutto quello che vi ha fatto sapere l'Andrea in proposito. O già parlato col segretario della contea e anche io ci ho spedito a l'Andrea \$ 42 il 6 ottobre e a me non sono tornate indietro forse ve li ho spediti a voi fatemi sapere subito se li avete ricevuti se no posso fare il reclamo. Quando è partito mi ha lasciato nelle mie mani una cambiale di \$ 3358. dico tre mila tre cento e cinquantotto dei fratelli C e Andrea Maraffio con l'interesse del 5 per cento all'anno. Il 28 Novembre 1918 mi hanno detto che volevano pagare l'affitto di 8 mesi cioè \$ 112 e 400 \$ di capitale e così pagare sempre l'autunno gli interessi e

capitale se ne avevano -La carta è stata fatta il 28 Marzo- io cio detto di si e cosi anno fatto o preso i 112 \$ d'affitto e 400 di capitale e li ho messi alla banca per un anno fra tutto \$ 512. al 4 per cento. Ora quando anno fatto andare all'asta il rancio fra loro 4 soci anno fatto che chi ritirava il rancio non dovevano pagare niente fino in dicembre 1918.

se in dicembre quelli che anno venduto volevano comperare un rancio allora dovevano pagarle tutto quello che ci dovevano, ma se non compravano rancio non potevano pretendere la moneta prima del Dicembre 1919. Questi patti erano fatti fra loro prima di vendere ed era tanto per una parte che per l'altra e l'interesse il 5 per cento ma quelli che comperare se volevano pagare potevano pagare quando volevano. Leggete bene e credo m'intenderete quanto o detto e poi potete scriverle al Natale che lui sa tutto anche la moneta che aveva.

il Natale è congedato fino dell'otto dicembre ora è in Salt Lacke che lavora per mio Cugnato P. Umberto ma fra poco credo verra in dietro qui. Il Cesare pure in questi giorni sara congedato e credo sara in Salt Lak adesso. I fratelli Maraffio mi anno detto che se avreste bisogno dun paia di cento scudi subito li possono pagare subito ed il rimanente se questautunno le voleste tutti faranno in maniera di pagarvi ma se non vi fanno bisogno tutti fatemi sapere quello che avete bisogno e laresto vi pagano l'interesse.

In quanto a quelli \$ 512. che ho messo alla banca credo posso ritirarli e spedirveli tutti subito se ne avete bisogno pero dovete perdere l'interesse ossia devo notificarli 3 mesi prima alloro posso ritirare affitto e capitale primo del 28 Novembre. In quanto ai \$ 10.000 dassicurazione vengono pagati un tanto allanno non so in quanti anni non ve li danno in un colpo solo. Fra pochi giorni andro in Challis a vedere in proposito e vi faro sapere melio.

Giorni orsono ho ricevuto lettera della sorella Teodora e gli è morto il figlio Ricardo per Influenza e punta, potete immaginare qual crepa cuore anche per lei avendone un solo maschio! Che fare bisogna aver pazienta. anche lei è al quanto indisposto per mali alle reni suo marito pure è sempre sotto medicine. Noi grazia a Dio siamo tutti sani e cosi lo spero di voi tutti la. Credo m'intenderete tutto e mi farete sapere quello che volete fare, e se il Natale viene indietro qui e desideraste che tenda lui ai vostri affari lashiatemi sapere che le do tutto nelle sue mani
Tanti saluti da parte di tutti noi. Addio vostro Cugnato e fratello

Andrea Gini

Lassicurazione è governativa ed è sicura soltanto puo andare un poco prima di prendere la moneta e altri di qui sono restati morti e i suoi genitori non anno ancora ricevuto niente
God Bay

n. 131

08.02.1919

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Feb. 8. 1919

Cari genitori e tutti

Da qualche tempo ho scritto una lettera, che di giorni in giorni aspetto la risposta, ma non posso più star senza scrivervi perché ho ancora degli affari da dirvi.

Quando sono arrivato qui il zio mi ha detto che vi ha scritto lui a proposito di quello che voglio dirvi io, e sarebbe per le cose del povero fratello. Lui mi ha detto che vi ha scritto se volete che faccia lui per voi in proposito, ma sarebbe una cosa per noi qui di essere sempre legato con lui se non si cambia di posto, perché se si avrebbe qualche cosa a dire all'incontrario lui ti avrebbe sempre questo dinnanzi e io cosi non mi piace, mi piace, a non esser legato con nessuno. e poi lui allora cercherebbe di avermi li ancora, e me sono stato li abbastanza non di qualche giorno

se proprio si sarebbe li a far niente di non andar, e credo che mi capite quello che voglio dire. A me mi era venuto alla mente che quest'autunno si avrebbe fatto dare \$ 1000. e di questi parte sarei andato io in Salt Lake a rangiare quello dei zii e credo che anche loro avrebbero più piacere.

e credo anche meno truboli, perché anche a mandarli la e poi voi altri la spedirli di qui non sarebbe che truboli. Sicché io avrei deciso che voi li fareste sapere prima che vadi qui io e forse sono già giù la. Però io avrei piacere sapere quanto era, -e il fitto, e se no per questo io così a voce- faremo tutto quello che fa da bisogno. E se a voi altri vi pare differente fate pure che per me è sempre ben fatto. Come già ho scritto nell'altra mia vi avevo detto se avevate ricevuto qualch'altra carta, per via di questa assicurazione

Forsse questa carta la dovete mandar qui per poter avere ma di questo non so ancora L'altro giorno sono andato nell'ufficio a reclamare, e forse fra poco tempo si sa qualche cosa. Il rimanente di questi 1000 \$ li avrei mandati la

Da qualche duno ho sentito che il fratello Modesto è a casa. come sta cosa gli era capitato. avrei piacere a ricevere sue notizie che io da lui hò ricevuto solamente una lettera e questa me l'ha scritta appena che era andato sotto, e poi un'altra cosa mi aveva promesso una sua fotografia vestito da militare e mi diceva di mandarle la mia se per caso dovremmo andar sotto, sicché la mia l'ho mandata. Altro non mi resta a dirvi per questa volta che colla speranza che ricevete questa mia tutti in buona salute come sono io vi saluto e mi dico vostro affmo figlio e fratello
Natale Tam

n. 132

23.02.1919

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City 23/2/19

Carissimi genitori

Da più di una settimana ricevetti la vostra lettera dove mi dite che siete tutti di ottima salute come vi assicuro da me stesso e credo il simile anche del nostro fratello Natale che da 9 giorni parti da Salt Lake City e ando in Idaho io ho avuto il congedo il giorno 18 del corrente mese et ora mi trovo qui colla mia amata Dosolina in cui essa e la sola che sta di ottima salute forse lo saprete già del suo fratello Riccardo che nel mese di gennaio ha preso l'influenza e polmonite ed in 10 giorni dovette fare la stessa del nostro carissimo fratello Andrea.

La zia Teodora mi disse che ha ricevuto la vostra lettera e si ritardò alcuni giorni e dopo essendo che il figlio s'ammalo non ebbe più un momento di bene dopo che morì accadde essa pure ammalata nervosa in maniera che non la potevano più tenere in casa faceva tutt'rumori che voleva una cosa un'altra e molte cose contrarie alla sua malattia perciò la misero in un ospedale e non essendo capace di parlare deve prendere solamente quello che gli danno e star ferma sono andato a trovarla due giorni fa e diceva che si sentiva come tutta balorda che non poteva toccare i capelli che sentiva male il zio lui dice che è sempre così e così non più lavorare; gli altri zii sono tutti in discreta salute fuori dello zio Cesare che da un mese è quasi sempre stato ammalato ora pero si alza ma guarda magro. La zia Teodora mi disse di scrivere per essa alla lettera che ricevete da voi mamma e che un'altra volta non si ritarderà a scrivere. Altro non mi rimane a dirvi che mandarvi i più cordiali saluti e sono il vostro aff.mo figlio Cesare

Quando mi scrivete indirizzate le lettere in Idaho.

Good by.

n. 133

05.03.1919

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City March 5/1919

Carissimi genitori e fratello

Trovandomi quest'oggi nella casa degli zii e vedendo io il porta lettere venire gli dissi alla cucina Elisa che veniva essa corse nella strada e teneva la vostra stimata lettera incui questo domando ad assa se quella lettera doveva fermarsi lì e questa la conosciute che era per me e disse di sì, perciò trovai in questa che ora eravate tutti in buona salute come vi assicuro dame stesso e tutti zii e zie cucini fuori della zia Teodora che si trova ancora all'opitale ma sembra che migliora il zio Cesare non è ancora per bene ma va migliorando tutti i giorni, le vedove Bertagnoli sono tutti in gamba e tengono alcune belle ragazze. Ieri andai per la prima volta a trovare la Luisa e trovai essa con una figlia da 21 anni e una bambina da 3 o 4 sono stato lì tutto il giorno e quasi sempre con questa ragazza e mi è sembrato che sia abbastanza una buona figlia e fece poi anche subito del'amico stava facendo pulizia della casa lavando abiti essendo che tiene una sorella che si ammoglio quest'autunno ed io l'avevo vista quest'estate prima di andar via mi domando se voglio aspettare fino a che aveva terminato di lavare e poi che serissimo poi andati a trovarla assieme e così feci dopo pranzo siamo andati e parlava poi tutto per inglese ma proprio per bene che non è poi nemmeno da aver paura però...

Tutti gli zii zie e cucini vi contraccambiano i saluti come pure gli altri. Altro non mi rimane che augurarvi di star allegri e ricevete i più sinceri e cordiali saluti un bacio a tutti e mi firmo il vostro aff.mo figlio Cesare.

Quando scrivete voi scrivete sempre qui che se vado poi via mele manderanno da qui.

good by

n. 134

12.03.1919

Tam Natale (7) a Tam Ottavio (9)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 12/3/1919

Caro fratello

Da qualche giorno ricevetti la tua cara e desiderata cartolina. rilevo in essa il vostro buon stato di salute come pure spero ti posso dire il simile anche di me.

Il più fortunato di tutti noi fratelli sei ancora stato te che sei giovane e non ti è toccato mangiare il pane da 7 anni.

Rilevo nella tua che vai a scuola e sarei contento al sentir se fosti uno dei primi della scuola. te per al momento non ti accorgi, ma quando sarai della mia età ti accorgerai che se si ha imparato qualche cosa è buon per loro. Come la va la attorno adesso chi hai per maestro, se per caso

sarebbe la Giacomini dagli i miei saluti. Altro non mi resta a dirti per questa volta che salutarti di cuore e una stretta di mano e mi dico tuo affmo fratello Natale Tam
Good Bye.

I with of you close for this time and ask you lots tink about old the war time, and vary doing old the people over there and another tink this one be the first about the girl. if you got any

(Non ho altro da dirti per adesso e ti chiedo molte cose su tutto il periodo della guerra; cosa fanno tutti laggiù? Un'altra cosa: fatti onore con le ragazze, se ce n'hai.)

n. 135

17.03.1919

Fratelli Maraffio (nipoti) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 17/3/19

Cari zii

Prima di ora avessimo dovuto scrivervi e farvi sapere come se la passa qui in queste terre al momento possiamo assicurarvi di una buona salute come del simile speriamo di tutta la vostra famiglia. Qui si tira avanti così alla buona, sempre colla speranza di una buona fortuna. Credo sarete sempre stati consapevoli del nostro passato cioè in questi ultimi 5 anni quando insieme ai vostri figli abbiamo comperato questo posto, collo scopo di lavorare per conto nostro e cercare di fare fortuna; e così facendo le cose sono andate discretamente per un po di tempo, ma dopo il destino ha voluto così. Come già sapete causa la chiamata alle armi siamo stati sforzati a dividersi; sempre però con patti da non portarsi danno né per una parte né per l'altra.

Era l'ultimo pensiero che succedesse quello che è successo della morte del povero Andrea. avevamo passati 4 anni qui assieme sempre di buon accordo. era partito colla buona speranza di ritornare qui dove era amato e ben visto non solo dagli Italiani ma da quanti lo conoscevano; Ma che fare? il destino ha voluto così non resta che farsi coraggio e pensare che tanti altri hanno avuto la medesima sorte e forse anche peggio. Dunque in riguardo agli affari che si aveva tra noi e il povero Andrea credo lo saprete già per mezzo dal Natale e dello zio Andrea. Noi fratelli Maraffio eravamo debitori contro Andrea di 3358 Scudi questo a cominciare colla data del 28 Marzo 1918 e col patto di pagare annualmente l'interesse cioè il 5 per 100.

Per maggior comodità l'autunno scorso gli abbiamo pagato l'interesse su tala somma per un periodo di 8 mesi; cioè Scudi 111,92 più gli abbiamo dato Scudi 400 Questa moneta l'abbiamo data al zio Andrea come suo incaricato. Dunque ora restiamo debitori contro di voi zii di Scudi 2958 Come dico avevammo fatto patti proprio da veri cugini ed amici cioè lui non poteva ritirare tala somma per tutto l'anno 1918 e dopo andando avanti doveva avvisarmi 6 mesi prima del pagamento.

Dunque ora resta a voi, di lasciarmela colle medesime condizioni se siete contenti o se al differente fatemi sapere qualhe cosa in proposito.

Qui colla campagna va discretamente bene il più che ne siamo al corto coll'aiuto l'estate passata abbiamo fatto una discreta raccolta di fieno guestinverno ha sempre fatto bel tempo ma ora he sarebbe il tempo di cominciare i lavori il tempo è quasi sempre burascoso. Il Natale e il Cesare sono stati più fortunati il Cesare e ancora in Salt Lake insieme ai zii il Natale e qui e godono buona salute come pure zio Andrea con famiglia.

Perguesta volta non mi resta altro da dirvi augurandovi buona salute e buona fortuna. Tanti saluti a tutta la vostra famiglia e a voi dai vostri nipoti fratelli Maraffio

n. 136

26.03.1919

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 26 Mar 1919

Cari genitori

Da qualche giorno ho ricevuto le vostre care e desiderate lettere, la prima registrata, e la seconda, conteneva la lettera registrata che mi dicevate nell'altra vostra. In essa rilevo il vostro buon stato di salute come pure vi posso dire il simile anche di me e del fratello Cesare, lui è ancora in Salt Lake. Nella vostra vedo che mi dite se ho spasato Clayton questo qui non lo faccio nemmeno non so che dir. Avrei avuto piacere a potervi farvi una visita, ma come si fa in questi momenti, però se le cose mi vanno a bene credo, fra poco di potersi abbracciare ancora. Io però credo una cosa che in questi momenti se tutti voi altri, invece di la di essere qui credo che la passavate meglio non credete?

E poi c'è una cosa la in quei paesi che fa diventar vecchi, coe il gerlo. La in quei paesi c'è una cosa meglio di qui che è il vino, che quanto pare vogliono far dimenticare di bere licuori in questi paesi Stati Uniti però forse va al differente.

Credo che quando riceverete questa mia se non avete ricevuto il sussidio lo riceverete, e se no io continuerò a reclamare. Io qui sono qui at aspettare lavoro, e se non mi capita fra poco, incomincerò a far le mie coperte e andar di un'altra parte.

Colla speranza che col riceverete questa mia, vi trovi in buona salute come sono io, vi saluto caramente e mi dichiaro vostro figlio e fratello

Natale Tam Good Bye

n. 137

25.05.1919

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Challis Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Challis 25 Maggio 1919

Cari genitori,

Da qualche giorno ho riavuto la vostra cara e desiderata lettera, e godo nel sentire il vostro buon stato di salute come pure vi posso dire anche di me al presente.

Questa primavera i fratelli Maraffi mi avevano domandato se sapevo qualche cosa in proposito alla moneta, ed io gli ho detto che forse dovevano dar \$ 1000, come avevo fatto i conti io, che cosi si pagava quel debito.

Qualche giorno dopo ho visto li del zio la lettera che gli avete scritto e ho visto che gli domandate di dirgli coi Maraffi se potevano mandarvi \$ 200 adesso e 200 questo'autunno che sarebbero stati contenti e dopo unpo' so che i Maraffi vi avevano spedito i \$ 200.

Se in autuno, allora avrò i \$ 200 andrò a pagare i zii, che credo bene che saranno abbastanza, e poi se ne avanza se non avete bisogno il fratello doveva \$ 150 o qualche cosa vivia e gli avrei dato anche i suoi, poi prima che parto ad andar via gli avevo dato io un \$ 30 o che che se non

quando non so di preciso, e non mi piace nemmeno a guardare. In quel tempo lì mi doveva arrivare moneta che avevamo spedito mettolo (?) e mi aveva detto di prendere fuori i miei e il rimanente di spedirveli a voi altri, ma invece non son ritornati che dopo via io, e credo che questa moneta lavete ricevuta che l'ha spedita il zio.

Il tempo di pagar non avevamo fissato fuori solamente che noi altri per averla si doveva far sapere 6 mesi prima che anche loro si potevano regolare.

Io qui adesso lavoro a fare un canale, che abbiamo il contratto tra me e due fratelli Piva di Colico che uno è quello che c'è assieme nella fotografia.

Cara mamma mi domandate se ho ricevuto quelle lettere vi posso dire che le ho ricevute tutti e a una ho dato risposta e a l'altra, che avevo appena scritto ho pensato di ricevere ancora vostre nuove. Io qui avrò lavoro per tutto l'anno circa e poi qualche cosa capita forse fra le mani ancora. Giorni fa ho ricevuto lettera della cugina Elzie e mi dice che il fratello Cesare lavora l'è assieme a suo zio Attilio. Novità attorno son quasi sempre le medesime, solamente che pare che una compagnia che da molti anni è ferma pare vogli lavorare.

Questa primavera si è maritato anche Sciuchetti Tranquillo detto pelino con una Americana. Qui adesso fa molto caldo e si beberemo non so che cosa, e c'è solamente un fiume, ed è torbido anche questo. Altro non mi resta a dirvi per questa volta che salutarvi di cuore ed un bacio a tutti e mi dico vostro figlio e fratello

Natale Tam

in quanto a quella moneta che dovete ricevere del governo dei Uniti Stati se non lo avete ancora ricevuta la riceverete, ho sentito dire che quello che c'era in quel posto era come un cromiro e tutti i giorni arrivava reclami, e adesso l'anno cambiato, e forse fra presto la riceverete se no farò ancora reclame

Good Bye

n. 138

08.06.1919

Gini Teodora in Rosina (19) a Tam Gini Fidela (5)

Da Sugar House Station (Utah) a Villa di Chiavenna

—

Sugar House Station Utah li 8 Giugno 1919

Cara sorella

Oggi vengo in risposta della tua cradita lettera, e sento con piacere il vostro buon stato di salute, e noi all'incontrario, non che siamo obbligati al letto, secome lo sai già la trista sorte capitata del nostro povero figlio, essendo che avevavamo solo quello ti lascio considerare il cuor doglio che mi a dato al cuore, io sono stata 4 mesi malata fortemente adesso mi sento un poco meglio, ma potrebbe star meglio di così. Ti dirò l'occasione della morte del nostro povero figlio l'anno scorso una sera andava colle vacche di un nostro vicino et aveva un cavallo seduto sopra una sella, e la sella e venuta lusa (loose=sciolta) e il povero figlio cascò. E più un colpo in un fianco e corrispondente alla spina dorsale, e appena capitato il figlio racconto subito il fatto capitato andò subito del medico, per l'ungo tempo, ma non si sentiva niente bene cambiò il medico andò 8 settimane nemmeno questo non lo potuto guarire, nel medesimo tempo scopiò l'influenza e dopo dell'influenza era guarito fuori bene, e dopo cambiò ancora il medico, e nel mentre andava da questo medico, pigliò un'altra volta l'influenza e a pigliato la punta, e morì fra le mie braccia, e vero che è meglio che sia morto fra le mie braccia, che in guerra ma non ti puoi immaginare la trista morte che fecero mi a fatto un'impresione, i cridi che dava gli ultimi momenti di sua vita, qesto e stato il colpo che à pigliato. Colle lacrime agli occhi ti scrivo

questa mia lettera, la trista sorte à noi capitata, perché era un figlio così di buon talento ben educato ben visto dei maestri et era dieci anni che frequentava la scuola et era un figlio che non spendeva la moneta in nesuni vizi, era ben visto da tutti, per fino il capo delle scuole e venuto a fargli un discorso sopra la sua tomba. E non posso ramentarti che era un bellissimo figlio se se ne poteva vedere, era crande come me per mè non melò dimenticherò sino che sono a questo mondo povero il nostro figlio.

Ai ragioni di dire che i nostri figli non li vediamo più e più li vedremo. Anche il tuo povero Andrea era così un bravo figlio che tutti ne parlavano bene, era un figlio di buona stima e di buon talento, ti dirò se sareberono stati due vagabondi forsi sarebono vivi ancora, ma che fare. Ieri sera il tuo figlio Cesare me a lasciato vedere la lettera che il suo padre ci a scritto, e in riguardo di quello che scrive della figlia, ti dico che per ora e ancora troppa giovane di maritarla perché va ancora alla scuola. il figlio sarà meglio che lei li dice che per in tanto non si vuole maritare e lei non lo tira in giro viene sempre per casa e può venire ancora lei li da confidenza perché e cocino ma non per maritarlo parla per passatempo di salute sta bene mi firmo per sempre tua sorella

Dora Rosina

n. 139

14.07.1919

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt. Lake City Utah July 14/19

Carissimi genitori e fratelli

Dopo lungo tempo che ho ricevuto vostra lettera non ho mai scritto perché stavo in aspettativa della fotografia del Modesto incui mi aveva scritto che l'aveva presa (scattata) quando si trovava a casa in licenza; perciò stavo sempre aspettando per quella, ma avendo ricevuto una lettera dal fratello Natale due giorni fa mi disse che cel'ha li lui e che è un po' troppa grande per mandarla allora la tiene li con lui fin'che andro a trovarlo, ma avendo poi mandato quelle cartoline agli zii l'ho visto anch'io e me sembra che guardi abbastanza bene (abbia un bell'aspetto) e mi sembra che sia anche un womo grande e forte.

Dalla sorella Guglielmina non avevo ricevuto nessuna notizia per più di sette o otto mesi e quando due giorni fa ricevetti lettera dal fratello Natale mi mando una lettera che veniva da essa in cui l'aveva scritto ai 19 di Febbraio il giorno dopo che io sono stato congedato.

Dopo che sono ritornato delle armi sono sempre stato qui in Salt Lake presso agli zii zie e cugini.

Sono stato circa un mese e mezzo senza far niente e credevo sempre di ritornare nell'Idaho ma dopo hanno incominciato un lavoro qui presso alla farma degli zii ed allora ho incominciato a lavorare e mi trovo ancora qui e lavoro a mazza cobia col fratello delle zie.

Una volta o due alla settimana vado a trovare la zia Dora e non sa mai dire nient'altro che del suo povero Ricardo, e viene fuori con di quelle parole che non cé nessun principio ne fine, per il grande che sta sempre a pensare.

Il fratello Modesto mi aveva scritto e mi mando la sua direzione ma ora ho perso la lettera e non so piu dove scrivere fuori che a casa e poi lasiare che ce la mandate voi altri In una vostra avrei piacere di sapere se ricevete qualche cosa in acconto del nostro povero Andrea o se non avete mai ricevuto niente.

Qui in questi paesi fa un caldo e è tutto secco che brucia da pertutto e dopo del primo fieno non hanno più potuto dare acqua da nessuna parte perciò il secondo deve crescere tutto nell'asciutto. Da dopo che sono venuto qui degli zii non posso dire niente perché non sono come la zia in Idaho che non era mai capace di lavarti un fazzoletto invece qui mi fanno cambiare tutte le settimane. Altro non so che cosa dirvi vi mando i più cordiali saluti a tutti in casa e a chi domanda di me colla speranza di trovarvi tutti in ottima salute mi firmo il vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare A.

n. 140

03.09.1919

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt. Lake City Utah Sep. 3/1919/

Carissimi genitori,

Da qualche tempo che vi ho scritto ed aspettavo risposta non ricevendo alcune notizie giacché domani faccio conto di partire per l'Idaho ho pensato di scrivere e riceverete un moni (money) order da venti scudi credo di Lire 103 e un altro pacco contenente quattro delle mie fotografie che ne terrete una voi; una al fratello Modesto una al nostro cugino Giuseppe Maraffio ed una alla sorella Guglielmina.

Quest'oggi qui è nuvoloso e ci sono tuoni e lampi uno sotto l'altro è quasi la prima volta che piove dopo del mese di aprile è una cosa che non sanno cosa fare è tutto secco. I raccolti di qualunque genere sono molto scarsi e tutto è caro anche qui. Ora il tempo incomincia a divenir freddo.

Essendo che il porta lettere aspetta di prendere questa lettera credo che chiudo per questa volta colla speranza di trovarvi tutti in buona salute come mi trovo io e tutti zii zie e cugini.

Credo che già lo saprete che la cugina Dosolina è sta sotto operazione per il pendisaide (appendicite) ora si trova qui al tavolo assieme di me e dice che sta bene.

Altro non mi resta a dirvi che augirarvi buona salute e rimango per sempre il vostro figlio

Cesare Tam

Di ora in avanti scriverete in Clayton Idaho

n. 141

28.09.1919

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Challis Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Challis 28 Sett. 1919

Cari genitori

Da due o tre giorni ho ricevuto la vostra cara e desiderata lettera nella quale godo al sentire il vostro buon stato di salute come pure faccio parte anch'io a essa. Qualche giorno prima aveva scritto quest'altra lettera che troverete qua assieme e nel medesimo giorno ricevetti l'avviso dalla posta che c'era una lettera registrata e allora aspettai

Il povero fratello con se quando e partito di qui aveva l'orologio parti di oro, lui lo aveva pagato dai 10 ai 15 \$ e catena finissima altro che sappia io non aveva con se roba di valore. Voi mi domandate nella vostra se aveva altra moneta in qualche altro posto, ma io so solamente di quella già accenata solamente \$ 80 o più che abbiamo ricevuto di minerale che avevamo in compagnia, e questi come inteso dall zio ve li ha spedito a voi altri; se non fosse un mio mal inteso.

In quanto al debito dei zii state pur sicuri che quando andrò farò tutto quello che dovrò fare, e poi vi farò consapere il tutto. Io vi avevo scritto alla vostra ultima lettera, ed in questa vi dicevo che avevo trovato parecchi paesani in California. In quanto a quello che ho detto in quest'altra mia fate poi come volete, però quello è il minito (minimo) fitto in questi paesi, adesso credo che il rancio lo abbia ritirato tutto l'Andrea un giorno è venuto a dimandarmi se gli lascio la moneta lo stesso ed io all'ora gli ho detto di sì però che volevo io il morgheg (mortgage=mutuo ipotecario) del rancio che sarebbe come assicurarsi della moneta meglio, prima questo l'aveva il zio, ma adesso, tra la mia e quella del povero fratello amonta sui \$ 6000 e invece al zio nemeno la metà, sicché gli hò detto che mi pertiene più a me che a lui, non vi pare, però non l'abbiamo ancora fatto.

Altro non mi resta a dirvi che salutarvi e mi dico per sempre vostro aff.mo figlio e fratello
Natale Tam

Avevo ricevuto lettera della sorella Guglielmina la primavera passata e non mi ricordo più se gli ho dato risposta o no, gli darete i miei più cordiali saluti alla intiera famiglia
Good bay

Ho sentito dire che el viene una figlia del Del Rè in Santa Croce per Antonio Jacomela nipote di Ogar Francesco e credo che adesso anche il cugino Andrea Maraffio vorrà averne una.

n. 142
25.12.1919
Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho December 25 1919

Caro Cugnato Sorella e familia

Sono con la presente onde portarvi nostre nuove, di salute siamo tutti bene ed il simile ne volio sperare di voialtri tutti la. Dovevo scrivervi prima ma credevo di venire la a passare l'inverno, ma ho dovuto rinunciare a ciò perche non mi anno voluto staccare il passaporto essendo che le potenze non sono ancora bene agiustate, così non danno passaporto a cittadini americani eccetto per motivi di grande necesita.

Giorni orsono è partito per Salt Lacke vostri figli Cesare e Natale e Maraffio Cesare a passare le feste. Il Natale m'a detto che avete incaricato lui di pagare cio che dovete a miei fratelli e così ho fatto. Il Cesare m'a detto che lui a una nota di \$ 115 ma che non li a bisogno e che dia pure tutto al Natale e quello che avanza le mandaranno a voialtri duque ci ho dato quanto segue

Interesse Frat Maraffio	\$ 141.63	
Kapitale	"	158
Nota della banca	\$ 531	
piu interesse	\$ 20.44	

Tatale 831.07

Ora rimane una nota dei fratelli Maraffio di \$ 2600 come credo sapete Cesare Maraffio a venduto sua parte di rancio a suo fratello Andrea e così il debito ora la ritirato L'Andrea. In quanto al povero Andrea di quanto aveva Orologio ecc. Qui di Clayton ne sono morti 3 e nessuno a ricevuto niente di quanto avevano indosso e credo avrete di rinunciare a ciò. Un mese fa mi sono recato in Mackay a vedere uno che era della stessa compagnia, e mi disse che li anno deseparato una settimana prima che muoia ma più tardi una della stessa compagnia che lavevano messo con l'Andrea le disse che fu ucciso accidentalmente erano intenti a fare ispezione alle armi quando un sergente a estratto la rivoltella e credendola scarica le partì il colpo e colpì il povero Andrea alla testa rimanendo morto subito! E' proprio un destino che fare pazienza! questa nuova m'a come dato un conforto che almeno non a dovuto soffrire, come molti feriti che anno dovuto stare sul campo 2 e più giorni a soffrire.

Noi Qui abbiamo l'inverno un mese prima degl'altranni, è un mese che deva dare fieno alle bestie e molti anni come adesso non se ne dava ancora. una settimana fa fu un gran freddo un giorno era 30 gradi sotto zero, ora pero è melio.

Augurandovi buona fine e buon principio danno da parte di tutti noi a parenti e amici e a voi tutti chiudo la presente e sono vostro Cugnato e fratello

Andrea Gini

n. 143

29.12.1919

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City 29 (12)/1919

Cari genitori

Da qualche giorno ricevetti la vostra cara e desiderata lettera, e godo nel sentire il vostro buon stato di salute, come pure vi posso dire il simile anche di noi qui.

Da qualche giorno che son qui in Salt Lake insieme ai zii, e passai le feste natalizie in sua compagnia.

Ieri l'altro ho fatto i conti coi zii però non so se sarà tutto, perché loro qui hanno una carta fatta da voi nel 1896 di lire 400, e loro non sanno se ci siano insieme a quello che dite voi o no, loro qui quando hanno ricevuto la vostra lettera hanno scritto subito al tutore procuratore di la che è il Rosina, e quando riceveranno sue notizie, se queste 400 lire non sono dentro rangerò anche quello.

Noi qui abbiamo preso le lire che avete detto, e qui assieme troverete proprio i conti che ho fatto io qui e troverete fatto anno per anno i fitti messi nel capitale e via di seguito, però se voi troverete sbagli nei conti o se fosse stardato un po' prima, mi scriverete a me ed io gli dirò.

Io qui hò ricevute \$ 831.99 tra moneta che c'era alla banca ed i fitti di quest'anno, in più \$ 158 del capitale, ancora rimane del capitale \$ 2600. Adesso vi dirò quanto hò pagato, in tutto tra fitti e capitale \$ 603.35 dico scudi seicentotre.

Loro mi hanno detto che forse vi pare un p'ò troppo col agio della moneta che c'è adesso, e dicono che se fosse con l'agio che c'è adesso loro perdessero anche parte del capitale, e poi nel frattempo anche loro hanno dovuto prender moneta degli altri per l'otto per cento, per non venir a disturbar noi altri, ed io ho pensato di lasciar fare ed ho pensato già che hanno aspettato così di non dir niente, cosa vi pare?

Della moneta allora mi è restato \$ 228.64 dico scudi duecentovent'otto Di questi scudi prendo fuori \$ 20 che il fratello doveva a me moneta che avevo dato a lui prima di andar via, poi il

fratello aveva un debito presso il fratello Cesare \$ 115 credo e di questo gli pago il fitto, e la cambiale era fatta per il cinque per cento, e importa \$ 5.75 di interesse per un anno ed questa moneta lui l'aveva presa in autunno di mandar la \$ 50 un anno e \$ 65 l'altro.

Avevo già scritto a voi in proposito a questa moneta, ma credo che questa lettera sia andata persa perché non ne motivate niente.

All'ora di questa moneta mi resta \$ 200 che farò il vaglia che troverete aclusa in questa mia, poi come sopra accennato se arriva che queste lire 400 non ci sono fra quelle pagate prenderò della mia poi in autunno prenderò fuori, poi in autunno credo che per pagare il fitto sarà lo stesso pagare anche il fratello Cesare. Se troverete qualche cosa che non capite in questa mia quando criverete mi farete sapere

Adesso cambiero discorso che solamente parlar di debito non fa che malinconia.

Ho inteso nella vostra che state per fare una comprata, ed io vi darò la mia idea a me mi pare che se volete comperare questo posto, prima di comperarlo di prenderlo un anno a fitto o in qualche altre maniere, che così trovate fuori che qualità di terreno che è, poi trovar fuori in tutte le maniere che al principio non si sa tante cose.

Poi prima di comperarlo vi considererei di non farsi vedere troppo folarmati (interessati) di prenderlo, che qualche volta a farsi vedere troppo attaccati se lo paga sempre di più di quello che vale non vi pare. poi a prenderlo in affitto trovate vuori se lo potete lavorare o no. Cosa vi pare della mia idea

Altro non mi resta per questa che salutarvi di cuore e una stretta di mano e mi dico vostro figlio e fratello

Natale Tam

Good Bye aspetto vostre nuove tutti i giorni

se crivete criverete qui di zii fino a che non vi mando nuovo avviso

n. 144

08.03.1920

Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Lettera scritta a macchina su carta intestata

The Lion Creek Stock Ranch

Andrew Gini, Proprietor

Clayton, IDAHO

Clayton Idaho Marzo 8- 1920

Caro Cugnato Sorella e Familia.

Ho ricevuto la vostra e ne ho rilevato il contenuto.

Ne godo nel sentire l'ottimo vostro stato di salute e così posso assicurarvi di noi tutti qui.

Sorpreso sono però stato nel leggere a proposito dei denari e affittocche a Andrea Maraffio.

A quanto scrivete sembra che sia stato io ad abbassare l'affitto! Ma siete stato voi e nessuno dagli io o ezguito i vostri ordani e non dovete credere che sia un baboino.

HO chiamato Andrea Maraffio e ci ho fatto vedere vostra lettera e non fu meno sorpreso di me.

L'anno scorso tanto nella mia come nella sua vi vantavate che non bisogna essere strozzini, ma come pretendete di fare ora lo siete veramente uno strozzino.

Perché non avete lasciato con l'interesse come portava allora che era già al 5% per cento? E non parlarne a proposito? Se ciò avreste lasciato mai più avrei bastato il per cento. Dunque io o eseguito i vostri ordini. Effatto le carte al 4 per cento.

Ora lui di ce, se gli lasciate la moneta per 3 anni e lui poterla pagare parte o anche tutta nel frattempo allora vi dà il 5 per cento anche quest'anno ma se in autunno volete aver pagato, allora quest'anno è il 4 per cento. Dunque nel vostro riscontro mi farete sapere qual patto volete. In quanto al Natale che scrive attorno che non vi fu nessuno indulgeti farebbe meglio guadagnare un poco in dietro/ Io o fatto per lui e suoi 3 compagni di rancio più che tanti genitori farebbero per i suoi figli. Difatti io cerco tutta la moneta di comperare il rancio e sainato le cambiale da mia propria mano, ma ciò non è tutto o dovuto impotere il mio rancio per fini ritrovare la moneta, e tutto ciò senza caricali un soldo loro mi pagavano l'interesse come io pagava gli altri. Come la chiamate questa Indulgenza o cattiveria? Lui per ricompensa la primavera scorsa era in Clayton a far niente aspettava lavoro, IO ero qui da solo avevo bisogno di un uomo lavorante ci davò \$ 2 e il bordo (l'alloggio) ciò detto se voleva venire per 2 a 3 settimane o più se voleva e qualunque momento che ci capitava lavoro fuori poteva andare mi diceva: vedro: vedro: fino che non venne conricessimento o dovuto prender fuorimio figlio Andrea un mese prima che finisca la scuola, Quando è partito per salt Lake ciò detto che in autunno vorrei fare una visita per i vecchi paesi e se fosse qui attorno se voleva venire qui con mio figlio maggiore a governare le bestie siccome che avevala pratica del posto ma mi a subito detto di no che lui non vuol lavorare dove si deve farsi il vitto da loro. Ora lasio a voi decidere Chi è indulgente sono io o lui? Ed aver il coraggio di scrivere attorno che non v'è nessuno indulgente con lui? In altri riguardi non posso dire niente di male

Spero non ne avrete troppo amale del mio scritto, non bisognerebbe mai vantarsi quando si fa del bene e non lavrei fatto se non sarei andato perverso nel leggere la vostra.

Salutandovi chiudo la presente di salute siamo tutti bene ed il simile ne spero di voi tutti la, addio sono vostro cuginato e fratello

Andrea Gini

n. 145

17.05.1920

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 17 maggio 1920

Cari genitori

Da un pò di tempo ricevetti la lettera scritta dalla sorella Severina, e godo a sentire il vostro buon stato di salute, come pure ne facciamo parte anche noi ad essa.

In questa sua rilevai che siete stati mal contenti di quello che hanno fatto i zii da Salt Lake ed io vedendo così, mi hanno domandato quando ho ricevuta essa, e gli detto che non eravati stato soddisfatti, per l'agio e all'ora hanno figurato (calcolato) quanto agio c'era in quel tempo e mi hanno bonato (abbuonato) \$ 8.00 7 per quelli pagati \$ 1 per gli \$ 80.00 ovvero sia lire 400.00.

Queste, che vi avevo domandato piegazione quando vi avevo spedito il rimanente della moneta che avevo nelle mie mani, e non ne avete motivato per nulla non li ho pagati, primo per questo, e poi io prima di partire della mia moneta non ne avevo abbastanza, e allora prima di partire, mi hanno fatto vedere il conto, e poi lo feci anche io e importa la somma di \$ 196.70 e gli dissi che gli avrei pagato in autunno, e allora mi consegneranno la carta che hanno loro qui fatta da voi in

Dicembre 1896 se non mi sbalio e appena la avrò io ve la manderò. Credo il Rosina vi avrà consegnato quella che era la, così mi h'anno detto che scrivevano loro di consegnarla.

Adesso ve ne voglio dire un'altra a preposito prima di partire io ad andare alle armi avevo lasciato al zio Andrea \$ 40.00 per mandarli al povero fratello, e il zio li ha dovuti spedire in due differenti posti e poi sono ritornati, e coll'agio che c'era non ha potuto avere che \$ 31.00 in dietro, lui mi ha detto che ha dovuto andare in Challis due o tre volte e aveva mandato un telegramma quando ha visto che non scriveva più e mi ha detto che gli costò \$ 5 o 6, sicché quei \$ 31.00 quest'autunno quando abbiamo fatto conti mi ha detto che questi li teneva per il suo tempo che aveva perso ad andare avanti e indietro, però posso dire questo che almeno mi ha poi detto anche che non ha dovuto andar a posta sicché io pensai di non dir niente e lasciar che gli fadino bene a lui se anche è il doppio di quello che mi aspettassi sicché vedete che in quanto hanno più ragione quelli di Salt Lake, loro almeno quella tanta moneta avevano fuori e voler proprio guardare non so cosa dire non vipare

Quando sono arrivato su di Salt Lake un giorno mi chiamo a casa sua a farmi vedere la lettera da voi critta, e si lamentò molto dicendomi che prima gli avete scritto che gli lasciavate la moneta al cugino per il quattro per cento, e che adesso, a causa di lettere scritte da me gli scrivete, quasi come fosse stato lui a farlo, io allora gli ho detto quello che già vi avevo detto in un'altra mia, e che voi avete male inteso.

Quest'inverno, nel tempo che io ero in Salt Lake, loro hanno rifatto la cambiale, e l'anno messa al quattro per cento All'ora, quando ha ricevuto la vostra lettera l'ha fatta leggere anche a lui, e lui mi disse che gli ha detto che se gli lasciano la moneta per due o tre anni ancora che paga il cinque se no solamente come la carta parla, io gli avevo detto al zio una volta di darmela la carte a me quando mi son fatto dare le mie, ha capito si o no non lo so e non mi ha dato che le mie, ed io non gli ho più detto niente, però quest'autunno gli dirò ancora.

Al Maraffio gli dirò che quest'autunno se non lascia come era prima gliela lasciamo ancora e se no di darnele tutta e poi posti di mettere moneta ce n'è. Cosa me ne dite di questo.

Giorni sono vi spedii alcune fotografie che una la darete alla sorella e quelle altre piccole fatene di quello che volete credo che noi due mi conoscerete uno è il cugino Cesare l'altro è il cugino Michele figli del zio Andrea il 2o e gli altri due sono i cugini da Salt Lake. Assieme troverete anche la fotografia del povero Andrea che abbiamo fatto a Park City prima che partissi, che io gli spedii a lui e non li ha mai ricevuti e dopo tre o quattro mesi che sono stato indietro mi son arrivati a me, Per mezzo degli altri ho sentito dire che gli volete far fare una lapida in sua memoria, e pensai di mandarvi queste per poter mettere la sua fotografia. cosa ben fatta

Mesi sono ricevetti dalla croce rossa il ritratto della sua fossa con la croce col suo nome e compagnia e mi dimandino se lo voglio far muovere in questi paesi, però io gli crivo, che se sarebbe stato subito all'ora forse si ma essendo lungo penso di lasciar dove è caduto, mi farò dar il nome del posto che si può mai saper di poter fare una scappata.

L'anno corso crissi due lettere al fratello Modesto e una delle quali era registrata non ho mai ricevuto nulla no so perché

Altro non mi resta per questa volta, a dire che aspetto sempre vostre nuove con tante buone novità e mi dichiaro per sempre vostro figlio e fratello

Natale Tam

n. 146

04.07.1920

Gini Cesare e Giovanni (15,16) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City, Utah 4/7/20

Caro cuginato e sorella

mi scuserete del nostro ritardo a scrivervi il motivo è che un poco siamo stati amalati e un po' per la poltroneria intanto che siamo ridotti fino a questo punto. Dunque di salute stiamo tutti bene come pure dei vostri figli Natale e Cesare che due giorni orsono abbiamo ricevuto lettere del vostro figlio Cesare e dice che godono buona salute e lavorano tutti due assieme.

Ci è rincresciuto molto della trista sciorte tocata al vostro figlio Andrea un uomo così intelligente e amato da tutti quelli che lo conoscevano, dunque bisogna avere pazienza, alle feste di Natale il vostro figlio Natale mi ha pagato fitto e capitale di quell'Obbligo chehai fatto prima di venire in America e ora c'è ancora quel Obbligo di \$ 80 chehai fatto quì in America portando la data 10 Dicembre 1896 e di questo il vostro figlio Natale mi ha detto che rangiava questo autunno.

In questi anni di guerra chi ha avuto la fortuna di stare sani e volontà di lavorare e risparmiare hanno fatto moneta inquantità.

Noi quì adesso sia daffarati colle cicliege e hanno un bel prezzo fieno abbiamo fatto una bella raccolta e invece i persichi noncene.

Abbiamo scritto anche al Rosina che vi consegna quell'Obbligo che tiene lui della soma di £ 1204

Dunque termino questa mia col mandarvi i nostri più cordiali saluti e credo di trovarvi tutti di buona salute con questa nostra e restiamo per sempre vostri cuginati e fratelli
Cesare e Giovanni Gini

n. 147

16.08.1920

Tam Cesare (8) a Tam Severa (10)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

—

Hermio Mine Aug 16/1920

Carissima sorella

Gia da alcuni giorni ricevetti la tua cara e stimata lettera ove godo molto nel sentire che siete tutti di buona salute come pure tene posso assicurare anche di me.

Quando ti ho scritto prima mi trovavo in una mina assieme al fratello ed il cugino C. Maraffio un giorno il bos mi disse di fare un lavoro il lavoro quasi come quello dello spazza latrine ma quella carne marcia puzzava ancora più di una di quella ci sono stato mezza giornata e poi gli dissi che io non ero capaci di lavorare in mezzo a quel grande odore; lui mi disse che quello non mi faceva male ed allora gli dissi che vada lui a farlo se gli piace e sono andato via e gli ho fatto vedere che quello non era il solo posto di aver lavoro e due giorni dopo mi son preso lavoro qui che è miglior aria ed il mangiare molto meglio di quello; ricevetti lettera del fratello ove mi diceva che se la passava bene.

Giorni or sono ricevetti lettera del vicino di casa Vito e mi diceva che fa conto di venire in questi paesi avete sentito qualche cosa o mai niente?

Cara sorella tu mi domandi se non faccio il conto di venire in quei paesi facendo una visita e poi prendere te assieme venendo in questi paesi ma cosa credi che la gente disse dime; che sono pazzo già; perché sono appena alcuni mesi che sono partito da quei paesi pero se facciamo un

po' di fortuna assieme col fratello forse comprenderemo una qualche farma e sarei ben contento di aver te in nostra compagnia ed allora poco importerebbe cosa che la gente disse ma uno di noi sarei quasi sicuro che facessimo una passeggiata in quei paesi.

Il fratello Modesto trovasi ancora nelle armi oppure è a casa con voialtri?

Altro non mi resta a dire che mandarvi i più cordiali saluti ed una stretta di mano a tutti in casa e mi dichiaro per sempre tuo aff.mo fratello

Cesare A. Tam

n. 148

10.09.1920

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Bay Horse (Idaho) a Villa di Chiavenna

Bay horse 10/9/1920

Cari genitori e tutti

Da qualche tempo ricevetti la vostra cara e desiderata lettera, e godo al sentire il vostro buon stato di salute come pure ne facciamo parte anche noi ad essa.

Vedo in essa, in quanto ai zii da Salt Lake, è compreso tutto in £ 1200. Adesso vi dirò cosa i zii mi hanno detto l'inverno passassato prima che pagassi, mi hanno subito detto che loro non sanno se quei £ 400 fossero insieme agli altri; e mi domandarono a me se so qualche cosa, io non sapendo niente gli ho detto che scriverò a voi altri e vedrò cosa dite.

Ricevetti la vostra prima lettera in risposta di detta mia in Salt Lake 10 giorni prima che partissi per qui, e in essa non mi avete nominato niente in proposito, sicché io pensai, che non sapevaste nemmeno voi altri, e allora bisognava pagare anche questa carta fatta da voi qui, essendo che questa non parla niente di altra moneta. Adesso come dice qui la vostra, avete più che ragione di non pagare, però se i zii da Salt Lake vorressero fare il cattivi bisogna pagarla e ritirare questa carta non vi pare. però credo che i zii, io gli scriverò, e se anche voi gli scrivete credo bene che acconsentiranno a ciò e forse gli fa venire inmente.

In quanto al zio Andrea credo che un poco per volta li avrà da sentir tutto da me se avessimo occasione di parlar a lungo con lui, e in quanto di lavorar per lui non lavorerò a lungo ma se per caso mi voglio far pagare per anche quando mi faceva lavorare per niente, e poi parlar ancora.

Da un anno e più ancora che ho scritto al fratello Modesto, e gli avevo mandato anche qualche scudo, e gliene avrei mandato ancora che avessi ricevuto qualcha cosa, e non so se sia perduto la lettera o cosa sia, e poi mi aveva scritto che mi voleva scrivere una volta ogni tanto, ma tutto contrario.

Mi ha detto il Cesare che la sorella Anna l'avete mandata a servire nella Svizzera a servire perché non la tenite a casa ad aiutar voi altri, e prenderla un poco più comota voi altri, che credo bene che avrete lavorato la vostra parte voi altri.

Mi ha detto il Cesare Maraffio che la zia Innocenta ha dovuto fare un'operazione, però che adesso crede sia fuori dell'ospedale, io è un po di tempo che ho ricevuto della cugina Elsia, e non gli ho più ho più dato risposta son sempre un pò in ritardo a dar risposta, però credo sarà meglio tardi che mai non vi pare.

Altro non mi resta a dirvi per questa volta che salutarvi si vero cuore e mi dichiaro vostro aff.mo figlio e fratello

Natal Tam

n. 149

27.09.1920

Gini Andrea (14) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Idaho Sept 27 1920

Caro Cugnato e familia

Gia da lungo tempo vi ho dato risposta della vostra, a proposito dei denari che ha Andrea Maraffio, e mai ho avuto risposta e o per inteso che la mia lavete ricevuta, guardo il motivo che non mi riscontrate onde sapere quello che devo fare?

Appena ricevete questa datemi risposta subito che possa sapere quello che devo fare con detta moneta perché io faccio tutto quello che mi direte voi ne più ne meno. Se preferite che dia tutto nelle mani del vostro figlio Natale scrivetemi cio che io lo faccio subito. Perché non ho piacere dopo che faccio quello che mi suggerite voi di dire come sia me che vi scrivo, per esempio io vi ho scritto che cera tanta moneta imprestata ai fratelli Maraffio al 5 per cento e tanta alla banca al 4 per cento e ne più ne meno. Nella vostra m'avete scritto che se li anno bisogno di dargliele pure al 4 per cento che non bisogna essere strozzini, cosi o fatto. Nellultima vostra m'avete scritto che quando io v'ho scritto del 4 per cento credevate che sia il prezzo corente ecc. ecc. come a dire che fui io a dirvi di dargleli al 4 per cento. suppongo avrete le mie lettere ripassatele e non troverete cio e come vedete pretendere di dirmi quello che non ho detto si resta offesi e passa anche la voglia d'imprestarsi. Del resto io non porto nessun rancore basta che riconoshiete il vostro sbalio chiaro e tondo che possa far vedere al Natale perché io cio fatto vedere tutte le vostre lettere e mi a risposto che sapro quello che vi ho scritto come in un dire che sono stato io a dirvi di darci la moneta al 4 per cento cosi a quanto pare, è quanto a inteso di voialtri.

Dunque aspetto un pronto riscontro e se per il tempo che scade le carte non avro vostre nuove io le faro pagare il 5 per cento e se ha moneta di pagare la prendo e vi manderò afitto e quello che mi dara, e se non a capitale di pagare vi manderò l'affitto.

Credevo di poter fare una visita in autunno ma non credo sia ancora l'anno con tanti torbidi che cé nel mondo, credo sia melio stare dove si sta bene. Nostre raccolte fieno fu una buona raccolta e grano ma patate poche una brina è venuta il 18 Agosto e le a gelato la più buona parte. Il Natale lavora in Bayhose ed il Cesare 15 Milia sopra Clayton in una mina.

Di salute stiamo tutti bene ed il simile ne volio sperare di voi tutti Addio vostro sincero Cugnato e fratello

Andrea Gini

n. 150

08.11.1920

Gini Cesare e Giovanni (15,16)) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City 8 Novembre 1920

Caro Cugnato sorella e famiglia,

Giorni or sono siamo stati in possesso della tua gradita lettera e godiamo nel leggere che tutti godete ottima salute, e così pure possiamo dirti il simile di noi tutti.

Inquanto ai raccolti, posso dirti che abbiamo fatto molto fieno, grano è stato discretamente buono frutta piuttosto scarsa, l'estate è stata piuttosto asciutta l'autunno piovoso anche in questi giorni piove e nevica un poco sembra siamo vicini all'inverno. Lavori ce ne stato molto; ma i viveri e vestiti sono cari fuori dei limiti tutti temono qualche rivolta perché invece di ribasare i prezzi, rialzano tutti i giorni.

Ora in riguardo ai nostri interessi, come tu mi avevi scritto lo scorso Autunno che veniva il tuo figlio Natale a pagare, così prima che lui arrivasse qui abbiamo scritto a Giuseppe Rosina per sapere come stavano le cose, lui mi diede risposta che ha trovato l'obbligo che chiamava di lire 1204 miladuecento e quattro portando la data 16 Maggio 1896, e uno l'avevamo qui di lire 400 quattrecento portando la data 10 Dicembre 1896; dunque quando è giunto qui tuo figlio Natale noi li abbiamo detto che avevamo scritto al sudetto Giuseppe Rosina nostro procuratore per vedere come stavano le cose e ha visto anche lui la lettera in risposta della nostra, che diceva che l'obbligo di là chiamava la somma sopraccennata, già prima l'abbiamo detto con tuo figlio che noi non sapevamo se la somma di £ 1204, fosse tutto complesso con quell'obbligo che avevamo qui di £ 400, siccome erano già trascorsi 23 e più anni senza mai rifare ne carte ne mai arangiato per interessi, e come noi non te ne abbiamo mai cercato siccome lo sapevamo che non eri al potere noi abbiamo sempre lasciato andare avanti così, come vuoi che noi si sappia che due obblighi sia stato messo tutto in uno solo quando nessuno non mi scrisse mai in proposito al dirti il vero inquanto a noi se fosse stato anche meno noi si ricordavamo proprio niente e credo sarà quanto mi dici che è stato messo tutto assieme quando hai fatto ritorno dell'America, ma noi abbiamo visto due diferente date una data quando sei partito di là per venire in America e una data quando eri qui dunque non devi credere che noi labiamo fatto con una intenzione di farti pagare 400 £ due volte la colpa e tua che hai fatto un po di mescugli di fare un'obbligo senza notificarci ebbene fin qui tutto è possibile tutto sarà coretto e tutto pagato.

Ora in riguardo a quanto mi dici che se tu avresti fatto venire la moneta là e pagare al Rosina che avresti guadagnato tremila lire; di questo ne siamo molto dispiacente, perché in questo fratempo noi abbiamo presa moneta in prestito e abbiamo pagato l'interesse l'otto per cento e non ti abbiamo mai nemmeno motivato se avresti potuto arangiare perché lo sapevamo che ne eri al bisogno, e poi un'altra cosa quando noi ti abbiamo prestato quel denaro l'agio della moneta era come è oggi giorno? come mi dici tu noi si avrebbe perso tutto l'interesse e parte anche del capitale. pensela un poco se ti avesse piaciuto una cosa simile.

Qui rinchiuso troverai anche l'obbligo dei £ 400 e credo che anche Giuseppe Rosina ti avrà consegnato l'obbligo che aveva lui.

Termino questa mia coll'augurarvi salute e fortuna a tutti, riceverete i nostri cordiali saluti e siamo per sempre i tuoi sinceri cuginati

Giovanni e Cesare Gini

Speriamo mi darai risposta come la intendi inquanto a questo poco di discussione.

n. 151

02.12.1920

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 12/2/20/ (data al modo anglosassone)

Carissimi genitori

E già lungo tempo che sempre scrivevo alla sorella Severina tutti giorni aspetto una sua risposta; ma essendo che si avvicinano le feste di Natale ho pensato che è meglio che scriva dandovi noti dell'ottimo stato della mia salute e del fratello Natale in cui spero il simile anche di voi altri tutti in casa.

Noi qui ora siamo tutti e due fuori di lavoro le mine dove lavoravamo sono chiuse tutt'edue perciò non sappiamo che cosa faremo quest'inverno.

Sono quasi cinque mesi che non vedo il fratello Natale ma sto poco lontano e non ho avuto la combinazione di parlarci credo che qualche giorno vado nel paese dove lui si trova e credo che potremo mandare qualche dollaro non credo che questi arriveranno la per le feste (feste) ma non credo che faccia differenza.

Cari genitori il fratello Natale mi scrisse che avete comperato dei monti ma alla mia idea non mi pare che fate bene a comperare di quei zerbi (piccoli appezzamenti) perché ora diventate vecchi ed il lavorare sempre non vi fa molto bene credo che in vece di comperare quei zerbi terrestri quella moneta la fareste meglio lavorare quel poco di terreno che avete poi se occorre altro in casa aveste la moneta di comperare il tutto perché comperando terreno ora tutti i fratelli e le sorelle diventano grandi e perciò mia (non) potete sapere (sapere) quanto tempo rimarranno in casa e dopo dovrete dipendere tutto da gente altrui questa sarebbe la mia idea però....

Ora qui la stagione incomincia a divenir fredda di sole non se ne vede molto.

Già da qualche tempo ho scritto alla sorella Guglielmina ma sembra che non abbia molto tempo di scrivere.

Che cosa credete di quelle fotografie che abbiamo fatto la primavera scorsa quando eravamo in Salt Lake City assieme ai cugini?

Per questa volta non cosa dire di altro perciò chiudo augurandovi buone feste buon fine e capo d'anno una stretta di mano ed un bacio a tutti e sono il vostro figlio

Cesare A.

n. 152

25.01.1921

Tam Cesare (8) a Tam Severa (10)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

—

Clayton Idaho jan 25/21

Carissima sorella

Quest'oggi ricevetti la tua cara e stimata lettera e con molto piacere sento che state tutti in buona salute come di cuore vi posso dire il simile anche di noi due qui.

Una settimana fa il cugino Andrea Maraffio si trovava a cavallo ed il cavallo cadde ed in qualche modo il povero diavolo si è rotto una costola ed il fratello Natale ha dovuto andare nella sua farma a regolare il bestiame essendo che c'è il telefono qui in paese e nel suo posto l'ho chiamato quest'oggi e mi ha detto che è guarito; però non dite niente ai suoi fino a che lui gli farà sapere.

Quest'oggi ricevetti pure lettera della nostra cugina Dosolina Rosina e mi ha dovuto dare una brutta notizia e questa è che il suo povero padre è morto lei disse che gli si ruppe una vena ed in cinque minuti fu morto.

Tu mi domandi se lavoriamo ma ti devo dire di no e non sembra che si possa avere lavoro fino in primavera.

Giorni fa ricevetti lettera della sorella Guglielmina e lei pure diceva che erano tutti in buona salute e che hanno fatto comprata di un ragazzo già saranno contenti. Te mi dice che ci saranno

parecchi matrimoni quest'inverno e il tuo quando sarà? Già ci vorrai farci una qualche sorpresa non è vero?

In una tua mi dirai come ti piacciono quelle fotografie che il fratello Natale ha mandato la scorsa primavera; mi dirai se saranno buone di far vedere a qualche belle ragazze in modo che ne potesse avere qual'cuna e mi farai il nome di alcune di queste. Per questa volta credo che sia abbastanza. ricevetevi i più cordiali saluti da noi e rimango tuo aff.mo fratello.

Cesare. A.

Tanti baci a tutti scrivimi presto che le vostre nuove mi sono molto gradite

n. 153

29.01.1921

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton January 29/1921

Cari genitori,

Da lungo tempo ricevetti la vostra cara e desiderata lettera, e godo al sentire il vostro buon stato di salute, e come pure ne facciamo parte anche noi ad essa.

Ne sono stato molto contento a ricevere la lapida che avete fatto per il nostro caro defunto, guarda (è venuta) benissimo non poteva essere meglio avete fatto benissimo a lasciare una memoria.

Quest'anno mi sono fatto dare \$ 115.00 per pagare il fratello Cesare che troverete la nota cambiale che aveva fatto quando ha ricevuto la moneta qui acluso che poi potete bruciarla.

Qui troverete anche un Draft la cambiale, che sarebbe il fitto del capitale, e da esso presi fuori da pagare il al fratello.

Quest'autunno cambiai la nota, ed ora l'ho in consegna me e così non avrà più niente a che fare per noi, meglio così.

Hò ricevuto la lettera dai zii da Salt Lake e mi dicono, che loro hanno ricevuto lettera dal Rosina e che dice che la nota e fatta della data, di prima che avete ricevuto la moneta la prima volta, però che vi hanno mandato la carta che avevano loro.

Altro non mi resta a dire che salutarvi di vero cuore e mi firmo vostro figlio e fratello

Natal Tam

Mi dimenticavo di dirvi, l'altro giorno ricevetti lettera della cugina Dosolina Rosina e mi dice che ai 14 del corrente mese è morto il suo padre

Good By

n. 154

24.04.1921

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 24 April 1921

Cari genitori e fratelli

Da una settimana che ho ricevuto la vostra desiderata lettera, e godo al sentire il vostro buon stato di salute come pure ne facciamo parte anche noi ad essa.

Qui pare sempre voglia incominciare a far primavera, però il tempo è ancora burrascoso e abbiamo la neve ancora non tanto distante.

Novità qui attorno sono sempre le medesime, solamente che per i lavoratori c'è stato un grande ribasso sulla giornata cioè di \$ 1.25 e poi quanto pare presto ci sarà un altro speriamo di no lavori ce ne sono però c'è quasi più gente che lavora però nella valli c'è ancora abbastanza lavoro se la paga sarebbe come prima, però è ancora bene se sta così.

Gi direte colla Severina che ho ricevuto la sua lettera, e fra giorni scriverò anche a lei

Il cugino Andrea è sempre qui ad aspettare e non sa ancora pare impossibile che ci voglia più di un anno

Altro non so cosa dire per questa volta che colla speranza di ricevere presto vostre nuove vi saluto caramente e mi dico vostro figlio e fratello

Natale Tam

n. 155

18.10.1921

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 18-10-21

Cari genitori

Ecco che finalmente mi do il tempo di darvi riscontro della vostra, di un paio di mesi fa, però potete pensare anche voi che un uomo che non ha casa tante volte non tutto il necessario, ovvero sia è vuori per le montagne e non ha il mezzo di spedirla.

Godo nel sentire nella vostra il vostro buon stato di salute come pure vi posso dire il simile anche di noi qui.

Novità di questa paesi sono molte poco, si può dire che i rancieri hanno fatto tanto fieno quest'anno, però le vacche, hanno dato un ribasso molto grande, e per tanti sarà molto magra, e quanto pare, vuol venir peggio spero di no, però si dovrà prender come la viene.

E la come è stato il raccolto. Hò poi sentito dire che avete comperato un pezzo di vigna a Piuro.

Direte alla sorella Guglielmina che per caso trovai una lettera critta al fratello qui e dice che mi ha scritto due volte e non gli hò mai dato risposto, ed io di queste due lettere non ne hò ricevuto una, anzi gli hò messo un foglio in una lettera che il fratello gli ha scritto ed io non hò più ricevuto niente e se stava per me non glie ne avrei più scritto perché pensavo che avesse qualche cosa contro di me, ed io l'avrei fatta anche senza di sue notizie.

Altro non mi resta per questa volta che salutarvi tutti e mi firmo vostro figlio e fratello

Natal Tam

n. 156

22.11.1921

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Bay Horse (Idaho) a Villa di Chiavenna

Bay Horse Idaho Nov. 22-1921

Carissimi Genitori Fratelli e sorella

Le feste di Natale si avvicinano in grande fretta perciò ho pensato che vi mando i nostri miglior auguri e colla speranza di trovarvi tutti in ottima salute come pure vi posso dire di noi qui in questa lontana America.

Due giorni or sono lo zio Andrea colla moglie ed il cugino Cesare Maraffio sono partiti per l'Italia e credono di essere là per le feste diedi al cugino Cesare \$ 20 venti scudi di consegnarvi e credo che se tutto gli va bene appena che arriva la verra a trovarvi e forse arriva lui prima di questa mia.

Credo che a quest'ora il fratello delle zie Lucchinetti sia stato a trovarvi e se avete occasione di vederlo gli darete i miei più cordiali saluti.

Che cosa fanno i fratelli? Anna già si trovera sui monti delle vacche.

Come è il tempo in quei paesi? Qui abbiamo avuto un buonissimo autunno fino alla settimana scorsa che ha incominciato a nevicare. Da giorno in giorno credo che questo molono (molino) sarà fermo ed allora sarò senza lavoro per un po' di tempo. giorni or sono ho sentito che il fratello Natale lavora alla mina e forse quando mi lasiano fuori di qui ci vado a vedere dove lavora lui.

Se vedete il nostro viceno di casa Tam Vito gli domanderete se ha ricevuto mie lettere ed in una stava una cartolina colla mia foto grafia e lostesso col Gini Giovanni di Giacomo della valla.

Altro non so cosa dirvi e riceveti i più cordiali saluti del vostro figlio

Cesare

n. 157

13.12.1921

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Dic.-13-1921

Cari genitori e fratelli.

Da qualche tempo che volevo scrivervi ma aspettavo sempre vostre nuove, però giaché siamo vicino alle feste pensai io di darvi il nostro buon stato di salute e come pure spero il simile anche di voi tutti colà.

Credo che il cugino Cesare e zio Andrea e moglie saranno colà e gli auguro un buon carnevale. Avendo non avuto tempo di mandar fuori, o per meglio dir poltroneria, comperai qui in un piccolo negozio sei piccoli foliar 4. o 5 gravatte non mi ricordo più precico 2 paia di guanti nostrani e una camicia.

Lascio a la mamma di dare un foliar, credo sia il nome, a sciascuna delle sorelle quello che vi pare meglio una a voi mamma, mi è rincresciuto molto di non aver trovato qualche cosa di lana per la mamma, però saprò regolarmi un'altra volta. una per una foliar delle nipote, le cravatte li darete una per uno ai fratelli cugnati e babbo, guanti per chi gli ha da bisogno e la camicia al padre se sarei stato in città forse avrei potuto scegliere meglio di così, ma nei paesetti di montagna in certe occassioni non si può aver quello che piacerebbe avere.

Novità quà attorno sono molte poce, posso dire che la mattina che partii il cugino, io ero in paese, e mi alzai che credo non era meno delle dieci, aprii la porta e c'era quasi 24 centimetri di neve.

La sera prima, dopo giornata camminai, credo sia più di 20 chilomeri per poter arrivare in paese per salutar il cugino, poi non poterlo vedere solamente parlar nel telefono, pazienza.

Altro non mi resta a dire per questa volta che augurarvi buone feste buona fine e un meglio principio e mi firmo vostro figlio e fratello
Natale Tam

Aspetto sempre vostre nuove
Good Bay every body ciau tutti

n. 158

17.03.1922

Gini Cesare e Giovanni (15,16) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 17 Marzo 1922

Cara sorella e Cugnato, e famiglia unita

Ieri siamo stati in possesso della tua lettera e rileviamo la trista notizia della morte della sorella Anna; ma che fare; è un debito che tutti bisogna pagarlo.

Il fratello Andrea è giunto qui il giorno 20 Febbraio ed ahnno avuto un buon viaggio; in 14 giorni hanno fatto il viaggio da Villa ha Salt Lake. In quanto ha quello che mi dici se mi ha raccontato qualche cosa di voi altri; ha detto che non era venuto in casa vostra, a motivo che avete avuto qualche contrarieta per affari di lettere questo e tutto quello che ha detto, e che ve la passate bene; e così pure avevano scritto anche i vostri figli che non era venuto ha trovarvi, qui in casa nostra si è fermato poche ore perché lui alogiava dai Pedrini e si sono fermati un paio di giorni avevano premura di raggiungere la loro famiglia. Il vostro figlio Natale è una settimana che abbiamo avuto sua lettera e tutti due stavano bene di salute e ha detto che andava in Bay Horse e di indirizzare le sue lettere là. Novità di qui non sono tanto di buono il giorno 6 Gennaio si é messo in letto la nostra figlia Elsie colla Penumonia (polmonite) e plaurite e ne ha avuto abasta per 2 mesi adesso é due settimane che ha cominciato andare a scuola ancora e si é risanata abbastanza bene, e questo é il secondo anno di scuola Tecnica, Il figlio maggiore la sua carriera é da Ingegnere ed é 18 mesi che lavora nel medesimo officio di ferrata con una paga di \$ 120 al mese ed il figlio secondo fa il 3o anno di scuola alta e cia ancora un anno per finire il corso e piglia la medesima carriera del figlio maggiore. le due famiglie Bertagnoli vi mandano i suoi saluti come pure i Pedrini.

Di salute stiamo bene; come rilevo della vostra lettera che anche voi altri godete buona salute e vi auguriamo buona fortuna, e vi mandiamo i nostri più cordiali saluti e credemi per sempre tuoi fratelli e cuginati

John end Cesare Gini

n. 159

09.06.1922

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Bay Horse (Idaho) a Villa di Chiavenna

Bayhose Giugno 9-22

Cari genitori,

Da lungo tempo che volevo scrivervi ma sempre credevo di ricevere una vostra, e già che vedo che non ricevo nulla pensai di scrivere io.

Noi qui stiamo bene per il presente, e il medesimo auguro a tutti voi altri colà.

Ho visto il zio il giorno dopo che fu qui, e lui non proferì parola ed io non feci nemmeno finta di vederlo, però mi è capitata bella qualche giorno dopo ero di viaggio per andare a vedere il lavoro che ho, e per non farla tutta a piedi andai dal cugino a farsi dare un cavallo.

Era giorno di domenica detto giorno, e quando arrivai vicino alla casa sua udii un'altra voce in casa, e subito seppi chi era però io non tralacciai di andar dentro.

Quando fui dentro il saluto e niente di più, il giorno dopo tornando indietro col cavallo passo il suo rancio e lui e moglie erano per dar del fieno alle vacche quando mi vide venire si fermò in attesa credo che io dia il saluto, o non il motivo, ed io credevo che avesse qualche cosa a dirmi, però pensai che se vuol dire qualche cosa può parlare lui, sicché io passai e non dissi nulla e lui altrettanto, e così via.

Voi mi avete detto che scrisse o che ha detto qualche cosa, che io non so in riguardo e mi avete detto che me lo faceste sapere, però non so ancora niente, ed avrei piacere saperlo che se per caso mi dà l'occasione saprò dargli una buona risposta.

Qui la primavera è stata abbastanza brutta, però per il lavoro che abbiamo non potesa essere meglio

Adesso è un pò di tempo che fa caldo abbastanza

Novità attorno non se ne sa mai, lavoro ce n'è un pò però potrebbe essere meglio

Altro non so cosa dire per questa volta che dire, aspetto una vostra vostro aff.mo figlio e fratello
Natale Tam

Cosa fa il cucino Cesare Maraffio

n. 160

30.11.1922

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt. Lake City. Utah Nov. 30-1922

Carissimi genitori fratelli e sorella,

Giacché le feste natalizie si avvicinano a gran passo sebbene sono in aspettativa di una vostra notizia ho pensato di scrivere dandovi nuova del'ottimo stato di mia salute come pure ne voglio sperare il simile anche di voi altri tutti la.

Ricevetti lettera del fratello Natale qualche settimane fa e diceva che era fuori di (senza) lavoro come me che già da più di un mese sono senza lavoro e siccome che mi piaceva il mestiere del barbiere sono andato al collegio dove da qualche tempo lavora tutti i giorni. ora non so quanto tempo starò forse ancora un paio di mesi se il fratello ha il lavoro che abbiamo avuto l'anno scorso allora vado la a lavorare assieme.

Passando nella terra delle novità ma queste son ben poche. forse già avete sentito che il grande zio in Idaho ha comperato un'altra farma ora in vece di andar attorno e dire quanti mille dollari che aveva alla banca tutti quei mille sono andate e poi ne ha tanti altri di debito.

I raccolti di questi paesi sono stati discreti i prezzi del bestiame sono cresciuti dai dieci ai dodici dollari alla testa e tutti quelli che hanno avuto una bella mandra di vacche da vendere hanno fatto un po' di soldi, Credo che lo saprete già che la moglie del cugino Maraffio ha avuto un

figlio e quanto si sente che sono molto contenti: credo che tutti siano di buona salute. I cugini e la cugina Gini vanno alla scuola la cugina Rosina lavora al paese e la zia Dora da più di una settimana che gli fa male una gamba e non può uscire di casa per ordine del dottore oppure se si sforza dovrà andare sotto operazione.

Colla speranza che questa mia vi trovi tutti in buona salute vi mando i più sinceri saluti augurandovi buone feste fine e miglior capo d'anno.

Darete i miei saluti a tutti e colla speranza di presto ricevere vostre notizie vi saluto il vostro figlio e fratello

Cesare A. Tam

n. 161

30.11.1922

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Nov. 30=22

Cari genitori

Da lungo che ho ricevuta la vostra lettera e godo al sentire il vostro buon stato di salute come pure vi posso dire il simile di me al presente.

Novità quà attorno sono quasi sempre le medesime, solo posso dirvi che Andrea Gini comperò, si può dire il Rancio più grande qua attorno per \$ 26.000 mila questo e quello che parlano attorno.

Io qui quest'anno incominciai a lavorare in Marzo e lavorai si può dir di continuo vino alla metà di Settembre adesso e qualche tempo che sono un pò di quà e di là però credo che dopo primo d'anno, credo di avere il medesimo lavoro che ho avuto la primavera passata, e se questo viene ne ho per tre mesi

Il fratello credo vi avrà scritto che lasciò qui in Settembre e andò in Salt Lake City

Forse lo saprete già la moglie del cugino Maraffio ha avuto un figlio nel mese di Ottobre stanno bene tutti.

Qui pare vogliono aprire un'altra mina, che hanno già incominciato a fare la strada che conduce a questa mina, e quanto pare c'è ne sia delle altre e allora ci sarà molti lavori

Quest'Estate è stato un grande bel tempo e come si può dire anche l'autunno però adesso incomincia a fare freddo.

Era ormai dieci giorni che andavo nei boschi a far legna per vendere, e per caso ieri sera domandai ad un womo qui, il quale osserva queste cose, che voleva mandar via per avere il permesso, quando lui mi rispose che in quel terreno non si può tagliare legna per vendere, solo per suo uso, e allora non so nemmeno io che fare.

Qua includo un Chek di \$ 130.00 che credo il cambio valuta ve lo cambierà, però credo sia un po di tuboli perché credo che questo deve mandare alla banca di New York Credo che tutto questo sia perché il cambio cambia si può dire tutti i giorni e la Banca qui e troppa distante per potere sapere tutti i giorni, però la Banca mi disse che è lo stesso.

Questi \$ 130 è il fitto della moneta che Andrew Maraffio tiene.

Giacché siamo vicino alle feste vi auguro buone feste e un buon principio d'Anno.

E in attesa di una vostra pronta risposta vi saluto caramente e mi firmo vostro aff.mo figlio

Natale Tam

Good Bye

n. 162

18.01.1923

Gini Cesare e Giovanni (15,16) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Sal Lake 18 Gennaio 1923

Caro cugnato e sorella

Giorni orsono ricevammo una vostra lettera, dalla quale rileviamo l'ottimo stato di salute in cui vi ritrovate, e così vi posso dirvi il simile anche di noi tutti in famiglia e come pure il vostro figlio Cesare che si ritrova qui in nostra compagnia, come pure la sorella Teodora e sua figlia e suo marito come già lo saprete che la Dosolina è ammogliata, e tutti godono buona salute

Lo scorso anno abbiamo fatto una discreta raccolta di fieno e di frutta però la frutta è stata ha basso prezzo ed il fieno è dai \$ 12. a 14 per tonnellata

Abbiamo avuto un buon Inverno fin'ora che sembra primavera. I lavori al presente sono scarsi ma pare che in primavera vada andare bene come parlano i giornali che qui a South della Utah vogliono fabricare una grossa fonderia del ferro che costerà parecchi milioni di dollari e im piegheranno un buon numero di operanti. I nostri figli vanno tutti alla scuola Il figlio maggiore ha lasciato il suo lavoro per andare alle Università della Utah che ci im piegherà quattro anni ancora Il secondo finirà in Primavera la scuola Tenica che ha frequentato per 4 anni. e la figlia e il suo terzo anno di Scuola Tenica e sono abbastanza bravi

Circa 10 giorni orsono abbiamo scritto al nostro procuratore Giuseppe Rosina di fare un'asta di tutta la proprietà che abbiamo a Villa di Chiavenna però non abbiamo motivato della mobiglia e perciò se la volete ritirare voi altri potete andare da Giuseppe Rosina e arrangiarsi con lui perché noi non sappiamo nulla cosa mi sia toccato di partizione e nemmeno non sappiamo i fondi che mi è toccato e perciò quello che fate fra voi altri noi siamo soddisfatti, Nella vostra lettera non mi dite nulla se avete ricevuto la nostra lettera in riscontro alla vostra che portava la novità della morte della sorella Anna che noi vi abbiamo dato risposta subito, invece il fratello Ottavio mi ha scritto due lettere ma noi non li abbiamo ancora dato risposta ma fra breve li scriveremo anche a lui, e farci conoscere che qualità di spartizione che aveva fatto in suo favore; ma pare che non sia giovato a nulla, e quello che avete fatto voi altri noi siamo contenti della spartizione della sorella Anna. Il fratello Andrea pare che voglia vendere anche lui la sua proprietà ed anche la casa che è in comunione è meglio venderla che così qualche duno può goderla. Giorni orsono ho pure scritto anche alla sorella Caterina ma non sapevo che fosse ammalata, e si spera che guarirà presto Qui rinchiuso troverete un scritto del vostro figlio Cesare ed anche un foglio di farci vedere ha Giuseppe Rosina in proposito della mobiglia e ce lo consegnerete. Termino questa mia col mandarvi i nostri più cordiali saluti e credetemi per sempre, tuoi fratelli e cuginati

G. e C. Gini

La nostra Cugnata Severina ci piace la posizione e dice che ci pare di essere in Bondo

n. 163

20.01.1923

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt. Lake. City. U. Jan. 20-1923

Carissimi genitori fratelli e sorella,

Già da qualche tempo che ricevetti vostre notizie ma siccome che da poco tempo avevo scritto ho sempre lasciato andare, ora giacché lo zio Giovanni vi doveva scrivere m'ha detto che potevo mettere un biglietto se volevo e perciò ho pensato di scrivere dandovi noto del mio ottimo stato di salute e come pure ne spero il simile anche di voi altri tutti

Il giorno 21 del corrente ho destinato di partire per l'Idaho e credo di prender lavoro col fratello alla mina e se ci sono occasioni di far da barbiere ben volentieri lo farò non mai credo di lasciare il mestiere del barbiere sebbene abbia di lavorare anche alla mina. Già vedo come tutti gli dispiace a sentire che partisco per l'Idaho i due cugini e la cugina Elsie poi più di tutti.

La Severina pare di essere molto contenta dell'Amirica.

Altro non mi resta a dire e chiudo mandandovi i più sinceri auguri e una stretta di mano del vostro figlio e fratello

Cesare A. Tam

n. 164

29.01.1923

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

—

Clayton Idaho jan 29-23

Carissimi Genitori fratelli e sorella,

Giorni or sono che arrivai indietro di Salt. Lake trovai la vostra lettera e con molto piacere sentii che tutti vi trovavate in buona salute come pure vi posso assicurare di mè e del fratello Natale e pure di tutti i parenti in Salt Lake.

Voi mi domandate come piacciono questi paesi alla Severina quanto mi pareva l'amirica gli piace abbastanza ed il giorno che sono partito gli correvano le lacrime dagli occhi come pure alla zia Innocentina ed alla cugina Elsie questo pareva a me che molto si lasciavano rincrescere a vedermi partire.

Fra poco credo che andremo a lavorare alla mina e questo lavoro ci durerà fino in primavera e dopo poi quanto pare che ci saranno tanti altri lavori e forse posso avere lavoro in una mina dove ci sono diversi uomini e così c'è forse l'occasione di lavorare un po' anche da barbiere questo sarebbe proprio quello che io voglio.

Nella lettera che mi avevate scritto in risposta di quella che avevo mandato con quelle fotografie e dicevate che non eravate sicuri chi era ero proprio io e qui d'entro ne troverete un'altra che abbiamo fatto mentre che tagliavo i capelli al zio Cesare il giorno prima di partire.

il cugino Andrea seduto presso a noi altri dopo che ha avuto i suoi capelli tagliati vestito da soldato un'altra di me pure vestito da soldato dopo che sono stato congedato col cappello di ferro.

Fra pochi giorni credo di andare e visitare il cugino Maraffio con sua moglie ed il loro bambino.

Altro non mi rimane a dire vi mando una stretta di mano ed un bacio a tutti e sono vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare. A. T.

n. 165

12.03.1923

Jacomella Severina (amica) a Tam Gini Fidela (5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City, 12,3,23

Cari Amici,

Dopo un lunghissimo silenzio prendo la penna in mano onde notificarle il nostro benessere di salute la pari posso assicurare di noi tutti al presente. Veramente dovevo scrivere prima, ma già mi comprenderete, un po' dopo un sì lungo viaggio sembrava che non fossi più capace di prendere la penna in mano.

Dunque domando scusa del mio silenzio, per ricompensare il mio ritardo ci invio un paio di novelli sposi, ed una la darete per piacere alla mia figlioccia Maria Bellagio, con tanti saluti a lei e famiglia.

Come state voi tutti colà? voglio sperare bene.

Questi paesi mi piaciono assai, perciò la nostalgia non mi fa a tempo a venire.

Quest'inverno avevamo qui in compagnia vostro figlio Cesare il quale è assai allegro, dove c'è lui malinconia non nè può regnare.

Abbiamo alle porte la primavera, perciò pensai fare una nuova vita, dalla quale mi trovo contenta. Cosa nè dite della mia scelta? Col I primo Marzo lascio il nome di famiglia per prendere quello del mio marito Thomas Jacomella. La voce già da lungo correva nell'atmosfera mentre noi ancora non ci conoscevamo. In tre giorni abbiamo fatto la promessa e sposati. Ora le voci che correvano presero la rivincita. Sarà stato il destino così. Fra giorni anderemo a Park City, colà ha il lavoro mio marito. A quanto pare c'è ancora tanta neve colà. Speranzosa di presto ricevere un vostro caro scritto chiudo la presente con inviarle i nostri saluti a tutti. Saluti dai vostri fratelli e famiglia. Indirizzate le lettere qui dalle sorelle. Nuovamente saluti da Severina Jacomella.

n. 166

05.06.1923

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Bayhorse (Idaho) a Villa di Chiavenna

Bayhorse Idaho june. 5-23

Carissimi genitori fratelli a sorella,

Già da qualche tempo che abbiamo ricevuto la vostra cara e stimata lettera onde con piacere sentii che tutti vi trovavate di buona salute e così pure vi posso assicurare anche di noi qui.

Il giorno 14 dello scorso mese abbiamo terminato il lavoro nella mina ed il giorno medesimo alla sera ho visto il bos del molino dove ho lavorato l'anno scorso e subito m'ha detto se voglio il medesimo lavoro che me lo dava ma ho pensato che in quel molino non ci volevo più lavorare e gli ho detto di no allora m'ha offerto lavoro nella casa della forza elettrica questo era il lavoro che più mi piaceva perché non c'è nient'altro da fare che star seduto e vedere che tutto vadi per bene e alle volte ho occasione di poter lavorare da barbiere nel medesimo tempo che lavoro per la compagnia.

Il fratello è partito via di qui alcuni giorni fa e fra pochi giorni crede di andare a lavorare in un'altra mina non tanto lontano di qui.

Due giorni fa ho sentito che la figlia più vecchia di quel grande zio era forte ammalata che non credevano che visse dopo più ho sentito niente per essa molto sono dispiacente perché sempre sono andato d'accordo coi figli ma non mai scambio parola con lui o sua moglie e molto

più contento sono stato dopo che non ho più avuto niente da fare con loro e molti amici di più persone che lui si credeva che fossero suoi amici soltanto molte storie m'hanno detto in riguardo di lui e storie che ha detto verso di me anni scorsi, il suo figlio più vecchio s'è fatto male l'inverno scorso si trovava fuori con due cavalli e gli sono scappati col carro e cadde sotto il carro e s'è rotto delle coste ora però è guarito.

Di più di due settimane che il tempo è piovoso tutti i giorni ed anche freddo quanto pare che non cresce niente.

Altro non mi rimane a dire ricevete i più cordiali saluti ed una stretta di mano del vostro figlio e fratello

C.A. Tam

n. 167

29.10.1923

Gini Giovanni e Cesare (16,15) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake 29 ottobre 1923

Cara sorella e cuginato e famiglia unita

Circa un mese fa abbiamo ricevuto una tua lettera e rileviamo l'ottimo stato di salute in cui vi ritrovate, e così vi possiamo notarti il simile anche di noi qui tutti in famiglia.

In quanto agli affari che mi hai scritto del fratello Ottavio per via della malattia della sorella Anna, noi vi daremo piena libertà di fare come se noi fossimo là in persona e fate come vi pare più giusto, perché non dovete dare retta alle sue filastroche. ormai lo conosciamo abbastanza. ed inquanto quello che ci ha scritto la sorella Teodora non bisogna farci caso perché anche lei non sapeva quello che faceva per suo interesse.

Vi abbiamo scritto un mese fa in riguardo della sorella Teodora che si ritrova all'ospedale mentale dopo del 21 Settembre; e siamo andati domenica scorsa a trovarla e pare che parla più con sentimento ma è taciturna.

Il motivo della sua pazzia è nel cambiamento di vita e può andare parecchi mesi prima di ricuperarsi come era prima la spesa dell'ospedale è di \$ 50. al mese.

Qua abbiamo fatto tutta la raccolta, ed è stata discreta, tanto in frutta che fieno. Pochi giorni fa abbiamo ricevuto lettera dei tuoi figli e stanno bene di salute e lavorano ambidue. I miei figli il maggiore va alla scuola dell'Università il secondo a finito le scuole alta ed ha preso lavoro ha Severare (to be surveyor: fare rilievi topografici) cogli Ingegneri sulle linee ferroviarie e la sua paga è di 120 dollari al mese, e viene a casa il sabato sera e parte ogni lunedì mattina e la figlia va ad essere il suo 4o anno di scuola alta e verrà graduata (diplomata) in primavera.

Dunque termino questa mia col mandarvi i nostri più cordiali saluti e credimi per sempre i tuoi fratelli e Cuginati

Giovanni e Cesare Gini

n. 168

24.11.1923

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Bayhorse (Idaho) a Villa di Chiavenna

Bayhorse Idaho Nov. 24-1923

Carissimi genitori frattilli e sorella

Gia da lungo tempo che ricevetti vostre notizie e un po' per il tempo ed un po' per la grande pigrizia di prendere in mano la penna mi sono fermato fin' ora di darvi risposta.

Con molto piacere sentivo il vostro ottimo stato di salute e come pure ve ne posso assicurare il simile anche di noi di di tutti i nostri paesani qui attorno.

Nella vostra ultima domandavate nostre informazioni per una comprita che volevate fare a Piuro noi qui non sappiamo nessuna posizione onde questa proprietà si trova e lasiamo che fate come vi pare pero da parte mia credo che abbiate tutto quello che potete lavorare voi altri e non credo che paghi a comperare del terreno quando si deve poi dipendere di dover farlo lavorare sotto giornate pero fate come vi pare sia il meglio.

Già da qualche tempo che il cugino Bellagio e arrivato e ci portò i vostri saluti. Quanto pare che l'america gli piace abbastanza anche a lui l'ho visto alcuni giorni fa ed era quasi pensieroso che non aveva ancora ricevuto notizia di sua moglie dopo che ha scritto del suo arrivo in questi paesi, Ora sta fabbricando una piccola casa nella grande farma che ha comperato l'anno scorso e crede di poter finirla in poco tempo.

Ben credo che lo saprete che hanno dovute mettere la zia Dora al manicomio per qualche tempo era venuto fuori in modo che non potevano far niente giorni scorsi ho visto la figlia più vecchia di quel grande e mi ha detto che qualche duno in Salt Lake hanno scritto che era quasi guarita e che fra breve veniva a casa. appena che ricevo notizie da Salt Lake con altre nuove vi farò sapere il differente.

Le raccolte qui in questi paesi sono state medie il tempo fin'ora è stato discreto ma quanto pare d'ora in poi sarà freddo e neve. Ho sentito dire da qual'che duno che il prezzo delle vacche è stato molto basso in paragone degli anni scorsi, e così ora quel grande essendo che non potuto prendere quello che si credeva lavora giorno e notte perché ha la grande farma da pagare in parte.

quando si vediamo pare sempre che voglia parlare ma non gli voglio dare l'occasione perché se va fuori di ragione gli parlerò colle mani in modo di poterne venire pari a quello che mi ha detto la mattina che lo lasciato la sua casa alcuni anni fa.

In quanto alla moneta che ha il cugino Maraffio gli l'ho detto e per in tanto non sa ancora quanto possa mandare ma al modo che ha parlato crede di poter mandare un po'.

fra breve viene forse dove siamo noi e allora vedremo.

Altro non mi resta a dire.

Vi auguriamo buone feste. buon fine ed un miglior capo d'anno a tutti Farete il piacere a dire alle sorelle che sono maritate che quando riceverò un suo scritto io pure scriverò e non prima.

Tanti saluti a tutti una stretta di mano dai vostri figli

Cesare A. Tam

Quando scrivete mettete il nome Cesare invece di Antonio perché quell'ultima lettera che mi avete scritto non sapevano dove mandarla e finalmente l'hanno mandata al Giovanni Tam che sta nella farma del Filippo Maraffio con sua sorella Caterina e questi l'hanno aperta ed era dove dicevate per quella comprita ed altro perciò speriamo che sia stato uno sbaglio.

Colla speranza di presto ricevere un vostro scritto vostro figlio

C.A. Tam

Good Bey

n. 169

07.04.1924

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton April 7-1924

Cari genitori

Da qualche tempo che ho ricevuta vostra lettera e non mi sono mai preso il tempo di scrivere, non perché non avevo tempo perché ormai è più di 50 giorni che non faccio niente, ma per pultroneria.

Contento nel sentire che questa volta siete soddisfatto di quello che ho fatto.

Io qui sto bene come pure spero il simile di tutti voi altri colà.

Qui pare incominci a fare un pò caldo, e quanto pare voglia incominciare primavera, sarebbe anche tempo.

Fra poco sperò di poter lavorare e caso contrario mi ivierò in altri contorni.

Ho sentito che avete comperato un'altra vigna in Piuro questa sarà per fabbricarci dentro la stalla, e questo l'avete fabbricata.

Ho speranza che fra un anno di tempo si ripotremo rivederci per un pò di tempo vi salato tutti assieme e mi firmo vostro figlio

Natal Tam

n. 170

11.06.1924

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Challis (Idaho) a Villa di Chiavenna

Challis Idaho june 11-1924

Carissimi Genitori fratilli e sorella

Ricevetti giorni or sono la vostra cara e stimata lettera onde con molto piacere seto che siete tutti in buona salute e così pure posso assicurarvi di me e di tutti qui attorno.

Nella vostra lettera mi dite che già da lungo tempo non avevate ricevuto mie notizie ma questo non mi sembra che sia poi gusto perché mi pare che abbia scritto per Pasqua ora non so se questa forse sia andata persa.

Riguardo a quello che la sorella Anna mi domanda se ho qualche cosa, nel modo che ha scritto sembra che io sia arrabbiato verso di voi tutti ma questo è poi impossibile perché io non so alcun motivo di dover arrabiarsi e se per caso che ci fossero occasioni di dover venire arrabbiato non state a pensare male che ben ve lo farò sapere presto. La sorella mi domanda se lavoro. ebbene tutti i lavori in generale erano tutti fermi ed allora sono andato a lavorare alcuni giorni nelle farnie un poco' per uno e per l'altro dopo che quasi tutti avevano finito i lavori sono andato nella grossa farma dove lavora il cugino Lidio e lì c'erano soltanto i cugini e questi essendo ancora in ritardo coi suoi lavori m'hanno domandato se volevo lavorare per loro per un po' di tempo ed allora anche il cugino Lidio m'ha detto di fermarsi e così avremo occasione di fare delle belle chiacchierate ed allora non essendoci altro di fare mi sono fermato e sono ancora qui pero sono stato una passeggiata in un campo dove fanno una strada di una mina che si reca a Makay e forse di giorno in giorno prendo le mie coperte e vado. Il grande ora fa tutto bello e cerca di farmi stare qui tutto l'estate. ora si trova molto pensieroso perché quanto pare l'erba è morta fuori e il fieno sarà molto poco. l'altro giorno è venuto qui e m'ha detto che n'altro anno non vuole lavorare questo posto ed allora m'ha detto che se non trova un womo con

famiglia che me lo da a mè da lavorare allora gli ho detto cosa ne devo fare da me di una farma così grossa allora m'ha detto di maritarsi allora gli ho detto che bisogna essere in due per poter fare il bargain (l'affare).

Lui subito m'ha detto di mandare in Italia che ce ne sono molte che vengono.

Lidio mi ha detto che sempre lasciato la chiave del crotto di Piuro l'ha sotto un sasso e se la sua moglie non viene per questo autunno forse la ferma ed allora forse faremo una passeggiata assieme e ben sicuro se possiamo trovare la chiave facciamo stazione.

Altro non mi resta a dire che mandarvi i più cordiali saluti anche daparte del cugino Lidio una stretta di mano del vostro aff.mo figlio e fratello

C. A. Tam

n. 171

10.02.1925

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City 10-2-25

Carissimi genitori,

Da lungo tempo che aspetto vostre nuove, ma sempre invano, io ed anche il fratello.

Da dodici or più giorni che mi ritrovo in Salt Lake in compagnia dei zii e cugini, tutti stanno bene come pure anch'io per il presente.

Quest'autunno scrissi che per la fine di Febraio facevo conto di essere tra voi, ma credo sia impossibile, causa che si deve fare tante carte e ci vuole del tempo ad averle tutte, e poi credo che non potrò avere tutto quelle che credevo, e così credo dovrò fare come ha fatto il zio anni fà, però mi informerò più bene.

Allora pensai di scrivervi questa mia per dirvi che invece di essere la per la fine di Febbraio sarà dai 5 ai 10 or anche più tardi di Marzo, però di sapere preciso il giorno è impossibile, causa che non ho le carte e non so ancora che Bastimento che prenda.

Ai 26 di Gennaio mandai il fitto della moneta e assieme c'era \$ 5.75 di più, e poi mandai \$ 250 per me, che non so se hanno fatto una sola cambiale o due.

Allora come scrissi qui sopra non so di preciso il giorno, e in caso che non potrò avere tutto, mi toccherà stare al confine, se avrei saputo prima, credo avrei lasciato ancora per un anno però già che sono in movimento farò come potrò.

Altro non mi resta a dire per questa volta che mandarvi i miei affettuosi saluti a tutti saluti anche da parte dai zii e cugini.

vostro aff.mo figlio

Natale F. Tam

n. 172

30.11.1925

Tam Natale (7) a Tam Modesto (13)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Nov. 30.25

Caro fratello

Per mio dovere dovevo scriverti prima, ma scrivere da una parte e dall'altra nel medesimo tempo non si può e il tempo passa via, e così sono arrivato quasi vicino alle feste senza farlo.

Io qui sto bene come il medesimo lo auguro a tutti voi altri colà. Io sono giunto negli S.U. il giorno 27 Settembre, ed a Salt Lake City il giorno 3 Ottobre se non sbaglio, fatto poi 15 giorni la coi zii e cugini ed attorno, poi di nuovo sul treno pel mio vecchio posto, dove poi il giorno 23 del corrente mesi, dopo circa un anno di riposo mi è toccato ad incominciare il lavoro, altrimenti l'inverno si faceva sentire. Qui dove sono c'è un paio di centimetri di neve e quanto pare ne voglia venire dell'altra, ma è il suo tempo.

E la cosa fate di bello? E l'uva è maturata a Villa? E quanto vino avete fatto? contento sarei se ne avessi anch'io un piccolo barile ma tutto inutile lasciarsi tirar nella mente di cose che non si può avere

E il fratello Ottavio ha scritto e cosa dice di quei paesi? Altro non mi resta altro che dirti che augurarvi buone feste ed un buon principio

Dal tuo fratello

Natal F Tam

Piacere avrei di Sapere novità di quei Paesi

Saluti a chi domanda di me

n. 173

06.12.1925

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

—

UNION PACIFIC SYSTEM

Los Angeles & Salt Lake Railroad Company

(Carta intestata)

Salt Lake City Utah Dic. 6 1925

Carissimi Genitori fratello e Sorella

Gia da qualche tempo che vi ho scritto e sempre stavo in aspettativa di una vostra lettera ma vedendo che si ritarda l'arrivo ho pensato di scrivere ancora essendo che le feste si avvicinano a grandi passi ma quanto il telefono è arrivato d'all'ospitale questa mattina portando la nuova della morte della zia Dora questo già più due o tre settimane aveva preso una forte diarea di modo che non c'era possibilità di poter vivere quel poco cibo che prendeva gli passava come che gli lo davano e perciò non c'era speranza alcuna soltanto che ella faceva ora in questo mondo era soffrire perciò non per augurargli la morte ma proprio sta meglio così.

Gli zii hanno chiamato l'Andrea in Idaho per lasciargli sapere che forse avesse voluto venire ad attendere il funerale ma questo ha detto che non può venire che da due settimane non poteva prender cibo soltanto beve latte lui tiene qualche cosa nello stomaco e chissà che non dovesse fare una qualche operazione già da qualche tempo che si sentiva ammalato.

Io ancora sono sotto la cura del dottore pero credo che tutto è per bene il dottore m'ha detto che ci vuol almeno quattro mesi e forse più prima di essere guarito ma dopo quel tempo ancora sono come prima perciò non voglio che state a pensar male verso di mè.

Tempo fa ho ricevuto lettera dal fratello Natale questo mi diceva che si trovava in buona salute e che lavorava nel medesimo posto dove che facevamo quei lavori anni indietro.

Altro non mi rimane a dirvi che augurarvi buone feste buon fine ed un miglior capo d'anno anche da parte dei zii zie e tutti qui in Salt Lake saluti anche dalla Modesta quella tirolesa che sempre mi domanda di voi tutti.

Saluti ed un bacio da vostro figlio e fratello
Cesare. A.

n. 174

29.12.1925

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Bayhorse (Idaho) a Villa di Chiavenna

Bayhorse Dec. 29-25

Carrissimi tutti,

Ieri ricevetti la vostra cara, che da giorni aspettavo, ma forse era anche arrivata da giorni perché le mie lettere vanno in Clayton da Andrea Maraffio, ed io era ormai un mese che ero al mio lavoro, e causa ad essere un p'ò distante, me le ho fatto spedire solo ieri, e così ritornando indietro al lavoro dopo aver passato le feste in paese, ho avuto la delizia di avere dodici lettere, che a me sono care tutte e specialmente dai miei cari lontani a me sempre in mente, a dir il vero non sapevo nemmeno dove incominciare, però ben presto incominciai e ne ebbi per un paio di ore, e adesso un poco per giorno dovrò anch'io fare il mio dovere se ne voglio ancora riceverne. Io qui sto benissimo come pure lo auguro a tutti voi altri colà Credo a quest'ora avrete ricevuto dalla Banca Fugazi la Cambiale da me spedita; come pure la lettera da me spedita; dove essa già menzognava (mentioned=accennava) detta cosa.

Qui incomincia a fare freddo neve poca per il momento però c'è ancora tempo.

Come già credo lo saprete della morte della zia Dora: io lo seppi solo due o tre giorni fa. giunto in paese seppi anche che Andrea Gini dovette andare in Salt Lake City a fare un'operazione e quanto pare sia malamente

Ben volentieri, e mi piacerebbe ad averne qualche hl. ma che fare ormai sono già abituato ad acqua e con essa dovrò stare a passare l'anno e poi qualche cosa si farà ancora

Il regalo che dissi che era già preparato è di due fodere di cucini da letto.

In riguardo a ricompensarmi non pensar niente, che credo, anche te sii corsa avanti e indietro la tua parte causa mia, e piacere avrei se consegnerai questa lettera inciusa con questa, ad Angela così un paio di scarpe consumerai a girare ancora.

Ho ricevuto una sua ieri il quale fu anche la prima che ebbi davanti agli occhi e contento ne sono stato dopo letto il suo scritto. Altro non mi resta a dire per questa volta che mandargli i miei saluti ed un bacio a tutti e mi dico vostro aff.mo figlio e fratello

Natale F. Tam

Ho ricevuto lettera anche dall'Ottavio e mi dice che lavora in un sutor

n. 175

17.03.1926

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton 17-3-26

Carissimi genitori e fratello.

Già che sono un poco in ritardo a darvi mie nuove, così ne scrivo solo una in cambio di due.

Io qui sto bene come pure lo auguro di cuore il simile anche a voi altri.

Qui quest'inverno è stato bellissimo e come pure adesso non potrebbe essere meglio.

Terminato il mio lavoro un mese fa, e così da allora in poi non ho fatto altro che godere un poco, molto più goderei se fossi vicino ai miei cari, ma che fare se questo mondo non ci vuole vicino; sempre sperare in bene.

Quest'inverno ho scritto al segretario, ma fin ora non ho avuto l'onore di ricevere suoi scritti, vorrei domandarvi se gli avete domandato quanto era, per il lavoro che fece per me e pagato come vi dissi prima di partire.

Ricevuto lettera della sorella Anna, nella quale rilevai che avete ricevuto, quello che avevamo scritto e fatto la fotografia ai diti; e cosa avete dovuto fare? e quanto avere ricavato dopo tutte le spese.

Come credo già saprete dalla disgrazia qui toccata ai nostri paesani tre in un mese e la zia Dora poco prima ma che fare, quando il destino è così bisogna prenderlo come viene, e quando viene.

Hò pure scritto al cugino Giuseppe quest'inverno e non so se ha ricevuto mia lettera o se alle volte ne ha avuto a male di quanto gli scrissi.

Altro non mi resta a dire per questa volta che salutarvi tutti di vero cuore e mi dico vostro indimenticabile figlio e fratello

Natale F. Tam

Sempre attendo vostri scritti a me molto cari

Good Bye

n. 176

24.06.1926

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

—

Clayton Giugno 24-26

Carissimi genitori e fratello.

Da qualche tempo che ho ricevuto vostra cara lettera, e fino ad ora non mi sono mai preso tempo di darvi risposta, non per motivo di tempo, ma causa non avendo un posto solido.

Io qui sto bene come pure il simile lo auguro a tutti voi altri colà.

Io qui dopo del 12 Aprile è il quarto lavoro che cambio però adesso credo che per due o tre mesi di stare su questo lavoro, questo lavoro e nella mina, ma è piccola e siamo in soli 5 uomini e così non è pericolosa.

Una cosa voglio dirvi al riguardo e sarebbe; non star a pensare che io voglio sacrificarmi nelle mine e nemmeno in posti pericolosi, e se le cose vanno come la mia intenzione tanto a lungo nelle miniere non ci voglio stare

Altre volte volevo domandarvi a proposito della vacca che avete fatto vedere al veterinario ma sempre lasciai le parole sulla penna, piacere avrei a sapere se è ancora come prima.

Qui il tempo è bello ma per la stagione che siamo è freddo. I Rancieri quest'anno il primo raccolto va ad essere poco, e anche il secondo non credo sia tanto causa mancanza d'acqua.

Altro non mi resta a dirvi per questa volta che augurarvi buona salute e mille auguri dal vostro affmo figlio e fratello

Natale F. Tam

n. 177

29.09.1926

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Clayton (Idaho) a Villa di Chiavenna

Clayton Set. 29-26

Carissimi genitori

Da qualche tempo che ho ricevuto vostra cara, e godo al sentirvi tutti bene come pure per il presente ne faccio parte anch'io e sempre speranzoso anche il medesimo per l'avvenire.

Io qui questo mese non feci altro che riposare e non so quanto andrà ancora prima che prenda lavoro, adesso sono qui col cugino Andrea Maraffio ad aiutarlo un poco nei lavori di campagna, ed il tempo mi passa più bene a lavorare un poco che star sempre in paese, loro anche tutti stanno bene; come pure ricevetti giorni addietro lettera dal Cesare ed anche lui sta bene.

Hò pure ricevuto lettera dall'Ottavio il quale gli diedi risposta e quanto mi dice nella sua ultima che se non mi piace che mi scriva di dirglielo allora io vedendo così gli dissi che se prende le cose a quel modo che faccia come vuole e gli augurai buona fortuna e più nulla di lui ho ricevuto.

Visto quanto avete fatto a riguardo Ogar Francesco, e contento ne sono del risultato di esso: presto o tardi in gabbia si prendono anche i più esperti, non è verò forsi?

Ricevuto lettera della mia amante e mi dice che contentissima è quando può scambiar parola con voi altri; e come pure anch'io ne godo al sentir questo. e piacere avrei anch'io a poter partecipare almeno qualche volta ai vostri discorsi, ma pazienza.

Altro non mi resta a dirvi per questa volta che augurarvi buona salute ed un bacio dal vostro figlio

Natale F. Tam

Saluti dal cugino Maraffio e moglie.

n. 178

04.10.1926

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da (?) (Utah) a Villa di Chiavenna

(?) Utah 10.4-26 (data secondo il sistema anglosassone)

Carissimi Genitori e Frattello

Già da lungo tempo che ho ricevuto la vostra cara lettera e non più mi ricordo di aver scritto perciò ho pensato di scrivere e darvi noto del mio ottimo stato di salute come di cuore spero che questa mia vi trovi tutti al simile di mè.

La settimana scorsa sono stato in Salt Lake a trovare i zii e famiglia essendo che lavoro per una compagnia della ferrata posso avere il passa per niente ogni due settimane, dove mi trovo è 85 miglia da Salt Lake. e così non mi piglia più di tre ore.

L'ultima volta che sono stato in Salt. Lake ho sentito da qualch'uno che la moglie del cugino Lidio cerca di far separazione avrei piacere di sapere se tutto questo è il vero oppure soltanto chiacchiere della gente.

Qui i lavori sono molto fermi e perciò chi non intende di lavoro nelle mine deve lavorare quasi per niente perché c'è molti di quelli che cercano lavoro per l'inverno e essendo che non avete piacere che lavori nelle mine ho pensato di cercarmi questo lavoro sebbene no pagano tanto credo pero che questo lavoro non dori tutto l'inverno ed alloro dovro cercarmi altri lavori.

Colla speranza di presto ricevere un vostro scritto vi saluto di cuore una stretta di mano ed un bacio a tutti dal vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare. A. Tam

La mia direzione è sempre presso i zii in Salt Lake perché qui sempre si cambia posto.

n. 179

15.11.1926

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City. Nov. 15-26

Carissimi genitori

Credo avrete ricevuto la mia ultima lettera; e all'ora non pensavo che Andrea Maraffio, mi daresti, l'interesse e parte del capitale così presto e per questo caso pensai, intanto che l'agio era ancora un poco alto di mandarvi parte di essa. Andrea Maraffio mi pagò il fitto del capitale \$ 119.25 e \$ 385.00 del capitale se non mi sbaglio, importan in tutto \$ 504.25 però di questi me ne sono tenuti per me per un pò di tempo \$ 54.25 e così Spedii per mezzo la Banca Popolare Fugazi di San Francisco \$ 450.00 che mi mandarono la ricevuta con trasmessa in Lire; cioè £ 10260.00.

Io qui è un pò di tempo che hò un poco di sdrenera (mal di schiena), e vedendo che in Idaho non trovavo mezzo di farla passare pensai di venire in Salt Lake; e qui vado migliorando e credo fra giorni di ritornare in Idaho a fare il mio solito lavoro, per poi far le carte o qualche cosa per avere qui in mia compagna la mia sposina e fare anch'io la casa, che non c'è altro che avere una casa e compagnia.

Qui il zio Giovanni è qualche giorno che soffre un poco per reumatismi, però quest'oggi è meglio e gli altri tutti bene.

Speranzoso che questa mia vi trovi tutti voi altri cola in buona salute, Cesare lavora sulla sdrada della ferrata un pò distante di Salt Lake e una volta ogni due settimane hanno il passo e così viene qui e ieri era qui, ed ieri sera ha preso l'ultima corsa per ritornare al lavoro.

Altro non mi resta a dirvi per questa volta che augurarvi buone feste se anche un poco presto saluti ed un bacio da vostro figlio

Natale F Tam

Saluti dai zii e famiglia

Mi dimenticavo una cosa e questo sarebbe che Andrea Maraffio deve ancora \$ 2000.00

n. 180

16.01.1927

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Black Rock (Utah) a Villa di Chiavenna

Black Reock Utah Gen. 16-27

Carissimi Genitori e fratello

Domenica scorsa giorno nove del corrente sono stato in visita dei zii in Salt Lake questi si trovavano tutti per bene.

mentre che mi trovavo la ho trovato la vostra lettera in cui era scritto della sorella Anna a nome vostro. molto m'è dispiaciuto il sentire che babbo è stato ammalato spero pero che questa mia vi trovi tutti in buonissima salute come di cuore vi posso assicurare di me qui.

In questi giorni ho ricevuto lettera dal cugino Lidio questo trovasi in San Francisco Calif. quando che ha scritto ancora si trovava fuori di lavoro pero era in aspettativa spero che a quest'ora lavori perché anche uno che si trova ai suoi piedi (al posto suo) avrebbe bisogno di lavorare 365 giorni all'anno e poi ancora ma al quanto mi pare che voglai di lavorare ce ne sia poco

Ora pero avrei molto piacere se nessun altro fuori di casa vostra sappia niente al quanto ho detto in riguardo.

Giorni fa ho ricevuto una lettera del cugino Andrea Maraffio e questo diceva che se la passavano abbastanza bene pero il tempo era molto freddo.

Io ancora lavoro per la ferrata ed al quanto pare forse che ce la faccio tutto l'inverno così in primavera quasi son sicuro perché il taglio degli uomini già l'hanno fatto ed ora credo sono quasi l'ultimo che è venuto se per caso che ne lasciano in libertà degli altri io poi sono il primo. Credo che nella mia lettera che vi ho scritto per le feste vi dicevo che il fratello Natale se trovava in Salt Lake e che non si sentiva troppo bene ora pero credo che si sentiva meglio ed è ritornato in Idaho che teneva lavori di fare in un tonello (tunnel). lui pero non intendeva di far tanto per il presente.

Già da lungo tempo che non scrivo alle sorelle Guglielmina ed alla Severina di modo che ora ho per fino vergogna da me medesimo, in questa mia mando saluti per tutte e due con famiglia ed uno di questi giorni credo rubero il tempo e gli scrivero altro non mi rimane e dire che salutarvi tutti di cuore ed un bacio da vostro figlio e fratello

Cesare. A. Tam

n. 181

04.03.1927

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Delta Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Delta Utah 3-4-27- (data secondo il sistema anglosassone)

Carissimi Genitori e fratello

Da una settimana che sono stato in Salt Lake a trovare i parenti e la ho trovato la vostra aspettata e ben venuta lettera onde mi è stata di sollievo nel sentire del miglioramento del padre spero che questa mia vi trovi tutti in ottima salute come di cuore posso assicurarvi di mè.

Quando sono arrivato in casa dei zii la ho trovato il zio Cesare sul letto allora ho domandato che cosa aveva e quisti m'hanno detto che da tre settimane aveva fatto una operazione dietro una spalla che da lungo tempo teneva come un pezzo di carne motta (morta) ed ha pensato di farla cavare s'ha pure fatto cavare una vena che teneva in una gamba ed allora tutto sembrava che andasse per bene mentre questa mattina quando è venuto il porta lettere c'era un telegramma onde mi dice che è morto ieri alle 3.45 dopo mezzo giorno non so altro cosa gli sia

capitato in una settimana ora devo aspettare fino alle 4.08 per poter prendere il treno, io mi trovo 134 miglia fuori di Salt Lake e se il treno è in tempo credo di poter arrivare la per le 8.30 questa sera, perciò se non ancora sapete niente farete il piacere a dire con tutti i parenti.

Riguardo a ciò che vi avevo detto di dare i miei saluti ai parenti Ogher se questi sono di quella qualità di gente son molto contento nel sentire che non li avete salutati.

Credo che il fratello Natale verra dell'Idaho per il funerale e poi forse rimane per terminare la sua cura che non ancora credo si sente proprio per bene altro non so che dire fatevi coraggio e ricevete un bacio ed una stretta di mano del vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare. A. Tam

n. 182

01.04.1927

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Stockton (Utah) a Villa di Chiavenna

Stockton Utah Ap. 1-27

Carissimi Genitori e fratello

Nei primi dello scorso mese vi ho scritto ed a quest'ora ben credo che avrete ricevuto quella mia lettera onde vi ho dato notizia della morte del nostro povero zio Cesare che in tre o quattro giorni s'è dato al letto ed è morto di punta e plurisia (pleurite), nella mia scorsa lettera vi dicevo che mi trovavo di partenza per Salt Lake perciò ci sono andato e la ho poi trovato una vostra lettera onde molto ho avuto piacere nel sentire del miglioramento del padre e di cuore voglio sperare che questa mia vi trovi tutti nel miglior stato di salute come vi posso assicurare di mè al presente.

Domenica scorsa giorno 27 dello scorso meso sono pure stato a trovare i parenti in Salt lake e questi si trovavano tutti bene furi della zia Celesta in cui questa è persa tutte le volte che escie furi della porta di casa per fare qualche lavoro dove il povero zio era di uso trovarsi sempre gli pare di dover dirgli qualche cosa.

Per il funerale è vinito il fratello Natale il cugino Andrea Maraffio la moglie del zio Andrea e il suo figlio maggiore Andrea onde essendo che eravamo in sei cugini a portare il povero defunto siamo poi andati al paese ed abbiamo fatto una piccola fotografia tutti assieme sempre per ricordare il giorno in cui il nostro povero zio fu portato al campo santo per un riposo eterno. Una di queste la troverete qui d'entro sebbene che non sia tanto grande sempre ci sarà di ricordo.

Io ancora lavoro per la compagnia della ferrata ed ora è più di 2 mesi che di lavori duri non ne faccio siccome che la moglie del nost bos m'ha chiamato di aiuto alla cucina perciò non devo fare alcun lavoro fuori a ciò che riguarda alla cucina.

Altro non so che dire perciò voglio chiudere mandando un bacio a tutti con una forte stretta di mano e sono vostro aff.mo figlio e fratello

C. A. Tam

n. 183

27.04.1927

Tam Natale (7) a Tam Cesare (8)

Da New Dayton (Alberta, Canada) a Salt Lake (Utah)

New Dayton Apr. 27.-27

Dear Brother

After a month that is that I am in Canada only today I give you may news.

Here the wind is goin about 40 mile an hour an it seem to be pury stady today I stard work here in a farm were the smallest taime is six hors, of course I do not really now a long it will be meiby a month or more. but I know I will not be here much more than that.

Here I am all right and I hope the same of you
your Brother N.

(Caro fratello

Sono in Canada da un mese e trovo solo oggi il tempo di scriverti.

Qui il vento soffia a 40 miglia all'ora e oggi sembra abbastanza fermo. Ho iniziato a lavorare qui in una fattoria dove il tempo più breve di lavoro è di sei ore. Non so quanto tempo durerà, forse un mese o più, ma di sicuro non resterò qui più di tanto. Qui sto bene e spero altrettanto di te.

Tuo fratello N.)

Address Natale Tam
New Dayton Post Office
Alberta Canada

n. 184

03.05.1927

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Morris (Utah) a Villa di Chiavenna

Morris Utah Mag. 3-27

Carissimi Genitori e fratello

Gia fin della morte del povero zio Cesare che vi ho scritto e questa mia credevo doveva essere la prima a portare notizia in paese. dopo la sepultura ho scritto ancora incui in quest'ultima pure vi ho mandato una fotografia in cui tutti questi erano i porta morto, e non ancora ho ricevuto vostre notizie come pure la zia Celesta m'ha detto pure ieri che aveva scritto alla mamma di far celebrare una messa ed ancora non ha ricevuto alcune vostre notizie.

Questa mattina per caso mi trovavo in Salt Lake ed appena che fui partito della casa dei zii per andare in paese hanno avuto un chiamo di telefono in cui questo diceva che c'era un telegramma allora di gia che io ero di viaggio per paese hanno chiamato vicino una famiglia italiana di dirmi d'andare al telegrafo officio a vedere che cosa fosse subito che l'ho preso sono ritornato in casa sua per fargli vedere tutto quello che era di modo che non si fossero altri pensieri. ed allora m'hanno fatto vedere la lettera che il fratello Natale gli ha scritto in data del 11 aprile e questo diceva che se la passava molto bene che non faceva altro che mangiare bere ed il dolce dormire allora il zio Giovanni ha pensato che di gia che io doveva ritornari in paese per far ritorno sul mio lavoro ha pensato era lostesso si io mandavo il telegramma indietro e questo è il perché che avrete trovato il mio nome nel telegramma.

Subito feci ritorno per il paese in modo di rimandare il telegramma non ancora ero partito da casa sua quando è passato il porta lettere e questo ha porto una lettera che veniva del fratello

Natale per mè allora questi hanno chiamato all'ufficio del telegrafo e m'hanno detto che c'era questa lettera ed appena spedito il telegramma sono di nuovo ritornato alla frarmo (farma) per vedere cosa lui diceva e sebbene questa sia scritta per inglese la troverete qui d'entro e ben credo che il cugino Cesare Maraffio oppure il Francesco Giorgetta saranno capace di spiegarvi tutto cosa lui dice.

Da qualch'uno ho sentito dire che perché il fratello Natale non si sentiva bene l'autunno scorso già dicono la che ha la malattia delle mine ma questo non c'è nemmeno principio di codesta malattia io l'ho visto quando che è venuto in Salt Lake per il funerale del zio e l'ho sentito dire che dopo che era partito di qui in dicembre aveva amuentato di peso 2 libbre e credetelo pure che qualsiasi che ha la malattia delle mine non mai cresce di peso anzi vanno indietro ed in fretta perciò in quella fotografia che vi ho mandato vedrete pure voi altri tutti che non è dimagrito.

Io me la passo molto bene e di cuore voglio sperare il simile di voi tutti e colla speranza che non state pensare male verso la salute del fratello ricevete un bacio e una forte stretta di mano dal vostro figlio e fratello

Cesare A. Tam

n. 185

03.09.1927

Tam Natale e Angela Sciuchetti (7,22) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Cherbourg (Francia) a Villa di Chiavenna

Cherbourk 3-9-27

Carissimi genitori

Ho ricevuto il telegramma dopo tre giorni che ero in mare, e così sono arrivato a porto di mare due ore dopo Angela, il quale dopo un paio di ore gli feci un'improvvisata e così se tutto va bene questa sera si riparte pel Canada

Noi qui stiamo abbastanza bene come pure fino ad ora anche il viaggio che abbiamo fatto è stato abbastanza bene e così si spera di qui in avanti.

Più tardi criveremo ancora, altro non mi resta che salutarvi con un bacio vostro figlio

Natale F Tam

Con molto piacere, vi posso dire che Natale è in buonissima salute, e che possiamo fare la traversata assieme. Io ho avuto buon viaggio e buona compagnia.

Tanti saluti da Angela

n. 186

11.09.1927

Tam Natale e Angela Sciuchetti (7,22) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Quebec (Canada) a Villa di Chiavenna

Quebec 11-9-27

Carissimi genitori

Prima di imbarcarsi ho scritto una lettera e credo che essa a quest'ora vi sia raggiunto, ma se alle volte questa menzionata non vi sia raggiunta, vi dico che una improvvisata ci siamo fatto tutti e due; essa non lo credeva che io fossi là, come pure io pensavo che il telegramma che ricevetti sul mare fosse stato spedito da persone fuori di casa, ma invece non era che verità.

Dopo 8 giorni di mare siamo giunti a terra, il mare è stato bellissimo come pure noi siamo stati benissimo, e trovandosi assieme non si pensava a quello che si avrebbe se non fossimo stati assieme.

Credo si fermeremo a Montreal qualche giorno anche dopo sposati, questo giorno non possiamo di sicuro dirvelo, però sarà in due o tre giorni, e molto piacere avessimo ad avere i nostri cari assieme a noi altri e passare questo un giorno di allegria, ma impossibile è ormai a questo.

Altro non mi resta a dire per questa volta, che sempre pensando a voi altri inviamo i nostri cari auguri saluti e baci

vostr aff.ti

Natale F Tam Sciuchetti Angela

n. 187

28.09.1927

Tam Natale e Angela Sciuchetti (7,22) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Montreal (Canada) a Villa di Chiavenna

Montreal Canada Settembre 28-27

Carissimi genetori

Da giorni che volevamo scrivervi, ma un poco per una cosa e un pò per un'altra siamo stati sino ad ora, però non pensare che sebbene maritati, la nostra mente e pensiero è sempre da voi, Sbarcati il giorno 11 del corrente mese - però credo avrete ricevuta nostra lettera speditavi il medesimo giorno- e come dicevo in essa che fra un paio di giorni, si sperava di maritarsi, come pure questo è successo il giorno 12; molto piacere avessimo avuto ad essere assieme ai nostri cari, e passare un giorno di allegria assieme; ma questo ci fu impossibile, e pure sarebbe stato nostro obbligo di mandare almeno i confetti, ma in questi paesi, confetti di poter mandar attorno non ce ne sono; non perché non ci sia confetti, che confetti c'è ne sono e buoni ma sono fatti, troppo di paste molle, che con spedirli a così lunga distanza diverrebbe uno solo, e non guarderebbe bene.

Contenti ne siamo tutti e due di questa nostra riunione, ed ora non ci resta altro per il momento di fare che provvedersi una casa, e poi se tutte le cose vanno come i nostri pensieri, faremo poi un'altra traversata e ritrovare tutti i nostri cari.

Qui aspettiamo le carte di poter assieme entrare negli Stati Uniti che spero fra giorni poterle avere, e poi partiremo, e forse si fermiamo nel Montana a vedere se si può fare qualche cosa. se caso differente andremo in Salt Lake per qualche giorno a trovar i nostri parenti per qualche giorni.

Al più presto che sarò appoggiato voglio subito aggiustare i miei debiti, e vi ringrazio del favore che mi avete fatto.

Altro non ci resta a dire per questa volla che inviarvi i nostri cari Saluti

vostr aff.mi

N. Tam

A. Tam

n. 188

23.12.1927

Tam Natale e Angela Sciuchetti (7,22) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City Dec. 3-27

Carissimi genitori,

Da qualche tempo che abbiamo ricevuto vostra cara e desiderata lettera, e contenti ne siamo al sentirvi tutti bene, come pure per il presente ne possiamo dire di noi qui, come anche zii e cugini.

Partito da Canada siamo andati nel Montana e si siamo fermati circa un mese da Merlo Gentili - papa- e nel medesimo tempo guardavamo anche per campagna, e di sicuro non siamo ancora ma per facile faremo la nostra casa in quei d'intorni; e alle volte ci occorre moneta e se non vi fa differenza invece di lasciarli al cugino Maraffio, per le medesime condizioni li prendiamo noi.

Questo posto si trova a circa 9 miglia da Great Falls, Montana, quei d'intorni sono posti per granaglie e anche per vacche da mungere; e quanto pare quei da quelle parti ne fanno abbastanza del bene; in quei d'intorni c'è diversi anche di Villa pero a un poco di distanza come Sciuchetti di due qualità, togn e lisciandrin

Come avevo scritto che appena arrivavo negli Stati Uniti, avrei mandato e pagare il mio debito ma questo mi fu impossibile e per in fine che non andrò in Idaho mi sarà difficile; però credo che nella settimana ventura ci andrò a fare visita; e forse allora potro aggiustarvi.

Giorni fa vi abbiamo inviato quattro nostre fotografie; e di queste sono una per voi e le altre una per una alle sorelle, che darete la prima volta che vengono a trovarvi; queste non sono riuscite tanto bene, però abbiamo pensato che meglio di niente sono; e molto piacere avessimo a poter essere vicini a voi almeno per un pò di tempo.

Vedo quanto il Sindaco dice in riguardo al nostro matrimogno; ma qui in queste terre come nel Canada, ne fanno solo uno che è giovevole sia l'uno che l'altro; e poi un'altra cosa su questo punto è, io non vedo che bisogno che ci sia quando uno è dichiarato disertore; eccetuato che il governo facista abbia cambiato le leggi, che quanto pare vengono tutte cambiate

Penso che mandando il mio nome in comune, sia come per rinfrescarli la memoria; di cio che sete hanno su di me; e eccetuato che veda propio il bisogno di doverlo mandare non lo mando.

Qui in Salt Lake il tempo è abbastanza buono per la stagione che siamo, però nelle montagna pare ci sia gia abbastanza neve; durante che eravamo nel Montana, la faceva abbastanza freddo come pure c'era anche neve.

Altro non ci resta a dire per questa volta che augurandovi buone feste buona fine ed un buon principio d'anno; e colla speranza che questa nostra vi trovi tutti bene, vi inviamo i nostri più affettuosi saluti ed auguri chi sempre pensa a voi altri vostri affmi

Angela Natale Tam

n. 189

11.12.1927

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Lake Point (Utah) a Villa di Chiavenna

Lake Point Utah Dic 11-27

Carissimi Genitori e fratello

Gia da qualche tempo che vi ho scritto e non mai ho ricevuto una vostra risposta perciò ho pensato meglio scrivere ancora gia che si avviciniamo anche alle feste ed a capo d'anno.

Prima di tutto mi piace molto di sapere come è la salute del babbo e tutti in casa che da lungo non ho avuto nuove alcune. Il giorno 19 dello scorso mese mi trovavo in Salt Lake presso il zio Giovanni ed è arrivato il fratello Natale con sua moglie ambe due guardavano molto bene dopo li ho visti ancora il giorno 4 del corrente sempre la e parlavano quasi che volevano partire il giorno sei oppure il sette e partivano per l'Idaho a fare una visita presso il cugino Maraffio per qualche giorni e poi credo che facciano conto andare nel Montana onde fanno conto di prendere una farma se tutto le va per bene e se tutto è favorevole credo che forse in primavera lascio questo lavoro e vado a raggiungerli pero non fino a che lui mi scrive qualche cosa a riguardo non credo che mi paga a lasciare la compagnia di ferrata perché al quanto ho potuto capire quest'autunno credo di essere ben visto dei bos non solo questo che sta sul lavoro ma anche quei più grossi che stanno nell'ufficio e cosi sempre tengo l'opportunità di prendermi una miglior carica, almeno posso dire che sebbene io sia l'unico straniero che lavora qui in questo gruppo posso dire che sono affidato per il motivo che qualsiasi volta che ci sono dei lavori di far via di dove c'è il bos sempre mi chiama e mi manda da solo oppure se mi fa bisogno aiuto posso prendere qualsiasi womo che voglio, il resto di questi womini tengono un poco di gelosia verso di mè in quel riguardo essendo che sono straniero ma la maggior parte di questi se anche li dovrebbe mandare al mio posto è sicuro che il lavoro non è fatto come lui vuole oppure lasciato a metà strada e per questo me manda mè dopo che mi ha dato delle prove. Ho sentito per mezzo di un vecchio carpentiere che il bos ha detto più di una volta con gli altri womini che qualsiasi volta che vuol qualsiasi lavoro fatto da qualunque parte è sicuro di ottenerlo se manda il Tam.

I parenti in Salt. lake sono tutti in buona salute e credo di passare le feste di Natale e capo d'anno in sua compagnia essendo che sono soltanto 20 miglia fuori di Salt Lake City.

Colla speranza di presto ricevere vostre nuove chiudo questa mia augurandovi buone feste buon fine ed un miglior capo d'anno un bacio da vostro figlio e fratello

Cesare a Tam

n. 190

12.02.1928

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Blackfoot (Idaho) a Villa di Chiavenna

Blackfoot 12-2-28

Carissimi genitori,

Da qualche giorno che abbiamo ricevuto vostra cara e desiderata lettera, e contenti nel sentirvi bene così pure ne possiamo dire anche di noi qui.

Dopo aver girato un poco da pertutto finalmente si siamo comperato una piccola farma qui a 6 miglia da Blackfoot; questo terreno consiste in circa 40 acri di terreno, casa di tre stanze, stalla per 8 o 10 capi, due cantine, e una è molto grande, granaio e pollaio; nessun bestiame o macchine sul posto c'era ovvero sia fornitura di casa e così un poco per una cosa e un p'ò per l'altra ci vuole tanto e un poco alla volta bisogna provvedere un poco di tutto, però se le cose vanno a bene credo farla; mi sarà un poco dura per il primo anno, a non aver la mano su questo nuovo terreno, e con nuove macchine, ma vuol dire che come fanno gli altri faremo anche noi.

Il posto qui ci piace abbastanza e l'abbiamo pagato \$ 4700.00 e così col aver di comperare tutto credo che adoperi anche i \$ del Maraffio e credo che prima che sia fuori l'anno di poter mandare il fitto e il debito che ho la, e l'interesse pageremo anche noi come pagava l'Andrea.

Altro non so che dire per questa volta così invio i nostri saluti e un bacio vostro affmo figlio
Natale F. Tam

n. 191

13.02.1928

Tam Angela n. Sciuchetti (22) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Blackfoot (Idaho) a Villa di Chiavenna

(data del timbro postale)

Carissimi suoceri

Non so cosa direte di noi due. che vi avevamo scritto che si faceva conto d'andare nel Montana, e invece tutto al differente, causa che non siamo andati d'accordo col proprietario del terreno e poi, più posti freddi e ci è piaciuto di più qui.

Ora mi sembra di essere una signora ad essere in casa nostra, e devo incominciare a preparare vestitini, che dire la verità mi sembra cosa strana.

In questa nostra troverete qualche piccola fotografie che abbiamo fatto quando eravamo dai zii in Salt Lake, non so se tutti li conoscete, ma sono tutti nostri cugini. L'accoglienza dai zii e cugini è stata abbastanza bene, e quella del napolone, non si è nemmeno alzato in piedi, perché se la aspettava una buona lavatina.

I zii mi hanno detto che per quanto aveva scritto per tubercolosi, si è trovato impentito, e un po di tempo fin quando ha saputo che eravamo sposati, era stato come ammalato, nel pensare a ciò che aveva scritto.

Altro non so che dirvi per questa volta, vi raccomando di non lavorare troppo, e di prenderla leggera più che potete. Noi desideriamo sempre i vostri scritti e più lunghi che sono meglio è.

Invio i miei cordiali saluti e baci

vostra affezionatissima

nuora Angela

n. 192

15.06.1928

Tam Natale (7) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Blackfoot (Idaho) a Villa di Chiavenna

Blackfoot Giugno 15-28

Carissimi genitori

Da lungo tempo che abbiamo ricevuto vostra cara lettera e contenti ne siamo nel sentirvi tutti bene come pure possiamo dire anche di noi al presente, e così si spera anche andando avanti.

Intenzione era di scrivere solamente quando si poteva schiarire come è andata col frutto del nostro amore, e già che quel tempo è arrivato, scriviamo. Contento ne siamo che tutto ando per

bene, e così ora siete nonni anche dal nostro figlio che abbiamo dato il nome di Andrea Guglielmo.

Non si aspettava che dai 15, ai 20 del mese, ma credo che Dio abbia voluto far vedere a qualcuno che per qualche cosa sono ancora buono, così il primo di questo mese mi è nato alle ore prime del mattino e stamo bene tutti e due, la moglie e quattro giorni che si è alzata.

Questa primavera il tempo qui in generale è stato freddo e ventoso, adesso prima che il mese sia fuori incominceremo a tagliare il fieno, quanto mi sembra non sia tanto quest'anno però speriamo in bene nei patate di questi ne abbiamo seminato 45 sacchi e così si spera fare qualche cosa con essi.

Rinscresciuto ci è a sentire la disgrazia toccata alla sorella Guglielmina, ma che fare bisogna prenderla quando la viene.

E la sorella Anna è guarita per bene la sua gamba, speriamo.

Giorni or sono ho ricevuto lettera del fratello e stava bene come pure tutti i nostri parenti nei contorni.

Altro non mi resta a dire e si inviamo i nostri saluti un bacio dal vostro figlio

Natale F. Tam

n. 193

22.09.1928

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Lake Point (Utah) a Villa di Chiavenna

Lake Point Ut Sep. 22-28

Carissimi Genitori e fratello

Gia da qualche tempo ho ricevuto vostra lettera ed ho sempre tralasciato di scrivere fin'ora.

Credo che siano due settimane che è arrivato dai vecchi paesi Andrea Del Bondio con sua famiglia sono arrivati in Salt Lake il giorno 4 Settembre e sono partiti il giorno 9 di mattina ed essendo che non sono arrivato in casa del zio non fino verso le 10 questi già erano partiti per la California da tre ore e perciò ho perso la combinazione di poterli vedere e tanto m'è dispiaciuto perché ero molto ansioso di sapere tante cose in riguardo di quei paesi; ormai loro son partiti.

nel mese scorso assieme col zio Giovanni, la zia Innocenta, ed il cugino Edoardo siamo andati a fare una piccola visita col fratello Natale con sua moglie e bambino questi sono tutti sani allegri e contenti la nella sua farma avevano un bel raccolto di fieno, grano, fagioli e le patate non ancora sapevano, al quanto pare le patate non valgono la pena di cavarle della terra perché tutti si son messi a coltivarle.

La cugina Elsie questo inverno fa la maestra in Salt Lake City il Cugino Andrea che tiene lavoro da sever per lo stato del Utah va a sposarsi il giorno 9 di Ottobre con una ragazza nata in America e da genitori Irlandesi credo ed il cugino Edoardo lavora da sever (surveyor: rilevatore topografico) per la medesima compagnia di ferrata che lavoro io

Noi qui in Salt Lake siamo tutti in buona salute e di cuore ne spero il simile anche di voi tutti

Colla speranza di presto avere un vostro scritto chiudo questa mia con un bacio ed una stretta di mano e sono vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare A. Tam

n. 194

15.12.1928

Gini Celesta n. Lucchinetti (17) a Tam Gini Fidela (5)

Salt Lake City Utah 15-12-28

Cara Cugnata e Famiglia

Dopo un lungo silenzio, ecco che i parenti di Salt Lake si fanno sentire ancora colle loro notizie.

Tutti godiamo buona salute al presente, come pure ne speriamo la pariglia vostra.

Siamo stati tutti influenzati, chi più chi meno tutti l'abbiamo passata, quasi quasi volevano chiudere le scuole però ora la maggioranza l'hanno passata e i fanciulli ritornano alle loro scuole.

Elsie fa la maestra quest'anno in una delle grosse scuole in città, solamente che 36 maestri in questa scuola, le piace molto il suo lavoro. Edward il secondo lavora d'ingegnere fuori alle smelte (fonderie) di Garfield quest'inverno.

Andrew il maggiore lavora a Price Utah, in un campo carbonifero, anch'esso lavora d'ingegnere cogli'ingegneri della città. Esso ha fatto la sua dimora colà, da dopo che si è sposato Sembra che quest'anno la febbre del matrimonio batte forte sulla famiglia di sangue Gini in breve tempo abbiamo avuto 3 matrimonio nella nostra parentela. Primo fù il nostro Andrew poi Cesare e ora Andrew Gini di Clayton Idaho propriamente in questi giorni ci fece la sorpresa col venire in compagnia della sua sposa a trovare tutti i suoi parenti di Salt Lake e passarsi i suoi primi giorni di luna di miele in Salt Lake. Questo sposò la ragazza del loro fittavolo che hanno nel suo Ranch a Challis, sembra una brava ragazza, molto magrolina coi capelli rossi, un'americana, ma di stirpe tedesca. Esso è un giovinotto grande e ben disposto. Ebbene a tutti i nostri novelli sposi gl' auguriamo un mondo delle cose più belle e buone che il cuor suo può desiderare. Certamente che vi avrà molto sorpreso il Cesare col suo matrimonio.

A dirvi il vero questa cosa capitò tutto ad un tratto che inverità ci sembrava un sogno anche a noi.

Ma appena si seppe qualche cosa, noi gli abbiamo detto se la sua intenzione era tale di fare presto, perchè la ragazza ci piacque subito anche a noi, noi crediamo che sia proprio la ragazza che ci voleva per Cesare; Cesare non è cattivo, ha il cuore buono ed è sincero, ma il suo difetto era troppo buono tutto per gli altri e non pensava a se stesso, ci rincresceva che non la vedeva anche lui la cosa. Tutti siamo contenti della scelta che ha fatto, è una bella, e brava ragazza, anche la gente quì attorno tutti credono che Cesare abbia fatto un buon colpo col sposare la Sara, parla con sentimento ed è una ragazza seria, ha fatto i 25 anni l'altro giorno, proprio adatta per l'età di esso pure, piace a tutti. E una bella persona grande e robusta, anche tutta la sua gente guardano tutti bene e di sangue sano Le sue nozze furono celebrate l'11 nov. scorso a Pocatello siamo stati invitati tutti, così sono andata io coi due nipote e la sorella Severina, abbiamo passato una grande festa, fù un grande nozzone tutti gente allegra e armoniosi.

Suo padre, i fratelli e cuginati lavorono tutti allo Shop del Rail Road a Pocatello Idaho provano di tutto di far trasferire anche il Cesare col suo lavoro al medesimo posto che i suoi cuginati lavorano, colà vanno e vengono da casa tutte le sere, invece qui esso è fuori per due settimane senza potere venire a casa, ha il passo (tessera) soltanto che ogni due settimane. Così anche per essa il tempo le sembra troppo lungo. Viene soventemente al trovarci così dorme quì una notte e il giorno dopo va a casa

Più se la conosce più piace il suo carattere.

Alle sue nozze c'era anche una famiglia bergamasca questa donna disse: chi ha l'onore di sposare queste ragazze, si ponno chiamare fortunati, sono gente industriuosi tutti, sanno fare di

tutto e sono tutti brava gente. Questa è l'ultima della famiglia ed è la più giovine, ora sono sposati tutti

Ora che hanno fatto la conoscenza anche col Natale tante feste questa gente vanno fuori da quelle parti alla caccia, e vanno a trovare il Natale.

Siamo stati anche noi a trovarli quando siamo andati per le nozze. Natale ci disse che non avrebbe mai detto che gli sarebbe venuto così tante visite quest'anno. Hanno una bella farmetta anch'essi, un bel posticino, si spera abbia a farla bene col tempo, si sa al momento un po' per non avere la pratica di quei posti, e poi all'inprincipio ci vuole sempre a metterne dentro ma poi arriverà il momento che se la fanno bene ha aqua a volontà. Essi sono contenti del loro posto, hanno un bel bambino grasso e robusto ha di già grande forza nei sui bracci, proprio come suo padre, Natale guarda bene, un un po magrolino, ma nelle farme un uomo solo alle volte c'e più lavoro che quello che le sue forze permettono. Ma sono contenti e felici tutti due il bambino tiene molto occupata la mamma s'intende è il primo le usano di più degl'altri quelli che vengono dopo sono tutti più bravi e buoni.

Alle nozze ci siamo incontrati anche coi nostri parenti di Clayton Idaho cioè, Mike, America e Dora Gini con essi c'era pure la Maria Maraffio col suo ragazzino Luigi un bel bimbo e molto intelligente assomiglia ad un ometto quando parla. Con essi c'era pure Enrico Folladori, un bel giovinetto anch'esso questo sta sempre col zio Andrea. Inverità fù proprio una bella riunione di parenti fra tutti. I parenti di Clayton quest'anno la fecero benissimo col loro bestiame presero una grande somma. I nipoti Gini \$ 12,500.00 Maraffio vicino ai \$ 1000.00 un'altranno come parlano i gionali pare che il bestiame sia più alto ancora. Infine la carne ha un grosso prezzo, non sono più i tempi d'una volta per la carne, si paga tutto alto.

Noi qui si tira avanti così adagino, non facciamo più niente, la città cresce, e ci prendono via l'acqua d'irrigazione, così si può dire che siamo al secco. Tutto quello che ci dà speranza, che presto sia vicino il tempo di potere vendere tutto, cosa facciamo da noi soli qui, i lavori all'estate sono più che quello che possiamo fare, e di tutto non si fa più niente paghiamo le tasse alte, dimodoché fra vivere e le tasse non si fa più nessuno avanzamenti. Ebbene sarà finché Dio vuole. S'incamminiamo verso l'oriente, ogni cosa ha la sua fine, per quello che si ha di godere a questo mondo, son più i dispiaceri che i piaceri. Quindi si va avanti finché dura e un qualche giorno si riuniremo ancora ai cari nostri!! A me non mi sembra più il mondo di prima, io non so, sarà finché Dio vuole non c'è altro che rassegnarsi al Destino.

Il foglio vulge al fine, termino quest'ora col mandarvi a tutti i nostri infiniti saluti e auguri di Buone Feste Natalizie -credo sia troppo tardi per questo- Felice Capo d'Anno a tutti apportatore di tante belle e buone cose che il cuor vostro desidera

Vostri Parenti di Salt Lake,
Celesta Gini

Ansiosi di ricevere vostro scritto, e cosa vi pare della vostra nuova figlia entrata? Nelle fotografie sono riusciti tutti abbastanza bene non vi pare?

n. 195

02.09.1929

Tam Cesare (8) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City U. Sep. 2-1929

Carissimi Genitori e fratello

Da qualche giorno che abbiamo ricevuto la vostra cara lettera e molto godiamo nel sentire che tutti vi trovavate in buona salute e vogliamo sperare che questa mia vi trovi ancora tutti bene come vi posso assicurare di me e di mia moglie in riguardo alle condizioni che si trova ogni tanto svenisce e non sappiamo cosa sia il motivo forse che sia un po' di debolezza.

Subito che ho ricevuto la vostra lettera sono andato dalle zie e ciò domandato se avevano ricevuto vostre nuove e la zia Celesta allora m'ha detto che aveva ricevuta e già vi aveva dato risposta perciò tutto questo è arrangiato e finito. Molto c'è gradito nel sentire che la sorella Severina ha un'altra bambina e che stanno bene.

Altro non mi rimane a dire che avviarvi sinceri saluti a tutti i parenti e ricevete un bacio di tutto cuore da vostro figlio unito colla moglie e siamo sempre vostri affmi figlio e nuora

Cesare e Sara Tam

Goodbye

n. 196

07.03.1930

Gini Celesta n. Lucchinetti (17) a Tam Gini Fidela (5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City, Utah Mar, 7-1930

Cara Cugnata Fedela e Famiglia

Con questa nostra, intendo darvi nostre notizie. Tutti godiamo buona salute al presente, i nostri malati vengono avanti pian pianino, cioè nostra cugnata quì, non può far nulla ancora, causa la malattia del suo cuore. Se non cambia col venire primavera, allora sarà inutile il lavoro per essa, il suo cuore non le permette il faticare. Basta si spera sempre nel miglioramento, ma poi bisogna prendere come viene.

Anche Innocenta coi suoi piedi sono sempre presso a poco l'ostesso, a giorni cammina abbastanza bene e a giorni va molto malamente; vogliono che sia come reumatismi, anche le mani sono come gonfie. Infine è proprio la verità coll'invecchiarsi si acquistano solo che malanni. Che fare? Tutti hanno la sua, non c'è altro che sopportare tutto con rassegnazioni.

Tanto ci è spiaciuto della morte del povero nipote Cesare Maraffio! Anch'esso la sfortuna le fù sempre appresso. Quale disgrazia! Ora non rimane altro che i suoi poveri bambini, ignoti ancora della sorte toccata ai cari genitori suoi, essendo ancora in tenera età. Contro i Destini nessuno può rimediare. Ebbene speriamo che Dio li conservi almeno la salute, eppoi essi crescono l'ostesso.

Avevo scritto a Anastasia a riguardo dei nostri affari che avevamo lasciati nelle mani del povero Cesare, cosichè andando la cosa a questo modo, ora la dobbiamo mettere in altre mani, così scrissi a Anastasia di darvitutto nelle vostre mani, se siete contenti d'accettare, lo sappiamo che è sempre disturbi, ma a qualche d'uni li dobbiamo lasciare, e se non lo potete voi, allora forse lei stessa, cioè Anastasia. Se non sarebbe per quella difficoltà dei confini, li avremmo dati nelle mani di nostro fratello Attilio oppure l'Erminia nostra sorella.

Or bene, se le prendete voi nelle vostre mani, deve essere i nostri libretti di Banca e certificati di questi Litori, o Boni del Tesoro. Aspettavamo lettera del povero Cesare a riguardo a tutto, tutti gl'anni ci lasciava sapere tutto quanto era.

Domenica scorsa abbiamo avuto qui in visita. Cesare e Sara con la piccola Violetta, veramente una bella bambina bianca e rossa e grassa che è un piacere a vederla, grande e robusta, due bei

occhioni celesti due guance rosse e piene come un bel pomo. Natale è da alquanto tempo che non riceviamo sue notizie, però speriamo che siano tutti in buona salute.

La gente quì e tutta impressionata per la morte d'una giovine donna, trovata morta su una via isolata, i malfattori non contenti ancora d'averla uccisa, ma passarono colle ruote del di lei carro -auto- tante volte da frantumarle tutte le ossa che aveva nel suo corpo, tanto da renderla irriconoscibile a tutti, Ora fanno le ricerche continue dei terribili malfattori, debatimenti tutti giorni su questo caso, la gente è tremenda ansiosa d'andare a sentire onde venire al chiaro di tutte le cose. Al sentire la storia è come un vero romanzo. Essa era la moglie d'un ricchissimo dottore, era sempre carica di bellissimi diamanti e gioielli preziosi così non sanno se sia stato uccisa per rapina o per altri motivi. Pare che preparava per il suo divorzio col dottore, per poter fuggire e sposare un principe della Persia, la quale si era innamorata un'anno fà, quando si trovavano a Parigi. Infine è un grande parlare e un mistero per tutti.

Ai 15 dello scorso mese febbrajo, si sposava a Challis Idaho, la nipote America Gini, con un certo Daniele Bruneell, un Belgio, sembra che siano tutti contenti, pare un bravo giovinotto, hanno una farma nelle vicinanze di Boise Idaho. Il nipote Andrew Gini di Clayton, hanno anch'essi una robusta bambina, nata il 18 Gennajo scorso, per nome Naomi Anna.

I nostri sposi stanno bene e sono sempre liberi ancora. Qui abbiamo avuto l'inverno molto mite quest'anno, fino a Natale fù sempre terreno, dopo abbiamo avuto diverse neviccate, ed ora nevicca quasi tutti giorni e non freddo.

Intanto non ho altro a raccontarvi, così termino col mandarvi i nostri cordialissimi saluti e auguri d'ogni bene a tutti.

Vostri Parenti di Salt Lake

Cel. In. Gini

Colla più buona speranza, che la presente vi raggiunga col trovarvi tutti in florida salute.

n. 197

24.03.1930

Tam Cesare e Sara(8,23) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Salt Lake (Utah) a Villa di Chiavenna

Salt Lake City Utah 3-24-30 (data secondo il sistema anglosassone)

Carissimi genitori e fratello

Gia da qualche tempo che abbiamo preso la vostra ben venuta lettera onde molto abbiamo goduto nel sentire che vi trovavate tutti in buona salute e così vi posso assicurare di noi tutti qui in Salt Lake ed anche del fratello Natale con la sua famiglia che 15 gioni fa sono venuti da Blackfoot to Pocatello Idaho ed hanno passato una piccola visita assieme ai genitori di mie moglie.

La nostra bambina in tre mesi ha raddoppiato il suo peso di quando è nata c'ha una faccia rotonda come una palla e le sue guance bianche e rosse come una rosa, due settimane fa aveva preso un poco di raffreddore ed aveva perso un poco il colore ma sono ora ritornati.

Io mi sembra che un poco assomiglia al figlio di Natale con quella faccia grossa ed i capelli chiari occhi blu.

Domenica giorno 16 del corrente l'abbiamo battezzata ed il cugino Edoardo e la cugina Elsie sono stati i padrini e perciò abbiamo avuto per pranzo anche la zia Innocentina ma la zia Celesta si aspettava qualche duno ed ha dovuto rimanere a casa e così ci abbiamo mandato un bel piatto anche ad essa.

Credo che forse già lo saprete che nel mese di Febbraio si è sposato anche la cugina Americhina in Idaho con uno del Belgio quelli che l'hanno visto dicono che sembrava un bravo giovane e lei per intanto dice che è così mai contenta e che tutti gli vogliono così bene. Con molto dispiacere c'è raggiunto la triste novità successa al povero cugino Cesare Maraffio proprio che non si può mai dire quando ed a chi tocca prima solo che quelli che sono chiamati devono partire. Non avendo altro a dire che chiudo questa mia nel augurarvi buone feste pasquale tutti assieme e ricevete tanti baci ed abbracci del vostro aff.mo figlio nuora e bambina
Cesare, Sara, e Viola Tam

Carissimi Suocero e Suocera,

Da lungo tempo non vi ho mandato due righe, e questa volta ho pensato di scrivervi poche righe per farvi sapere che non vi ho dimenticato; di cuore spero che la presente vi trovi a tutti di buonissima salute.

Credo che per la Pasqua andremo in Pocatello e passare la festa assieme ai mie genitori e credo che anche Natale e famiglia andranno anche loro, così saremo assieme qualche giorno e passeremo una bella festa assieme che e da più di un anno che non ci vediamo.

La nostra bambina assomiglia proprio a Cesare, e grassa occhi chiari e sembra che i capelli ci vengono ricci come lui quando era ragazzo, ne sono tanto contenta che e così carina e mi e di molta compagnia.

Non avendo altro da dirvi vi auguro a tutti buone feste della Santa Pasqua e buone cose; darete per parte nostra tanti cari saluti a tutti le cognate e cognati con le loro famiglie e tanti affettuosi baci ai loro bambini.

In ultimo dandovi un forte abbraccio e bacio mi credo la vostra affezionatissima nuora
Sara Tam

n. 198

03.06.1930

Tam Ottavio (9) a Tam Modesto (13)

Da Lavallo (Argentina) a Villa di Chiavenna

Lavallo 3/6/930

Caro fratello

Vengo a tè con queste poche righe per farti saper mie notizie, di salute sto bene come credo di tè e dei genitori. Io sempre aspettavo che mi scrivi te, però vedo che ci devi aver pocho tempo, e un po di quella cosa che si chiama pigrizia, che così mi passa a me tante volte. Avrei molto piacere di ricever una tua lunga lettera, facendomi saper tante cose e novità del paese. E tu cosa fai di bello là? Non c'hai qualche morosa? Devi maritarti presto non è vero? E per mè c'è ne qualcuna? Fammi sapere se ti è possibile se è maritata la figlia del Gioachino di Santa Croce o dove stà perché ci ho ancora cose vecchie per arrangiare con lei pure mi manderai l'indirizzo del' Orsino, e tante novità ti raccomando. Credo vorrai scrivere presto e questo es l'indirizzo

Ottavio Tam

Carretera km 20 Lavallo F.C.C.C.

Pro.cia Catamarca

R. Argentina

Augurandoti tante belle cose ti saluta tuo fratello

Octavio Tam

n. 199

18.07.1930

Tam Ottavio (9) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)

Da Lavallo (Argentina) a Villa di Chiavenna

(Lettera scritta a macchina)

Lavallo 18 luglio 1930

Cari genitori e fratello

Com molto piacere ho ricevuto la vostra cara e desiderata lettera dove sento con piacere la ottima vostra salute come posso dirvi anche di mè al presente. Vorrei domandarvi un piacere se son a tempo; se questa arriva a tempo prima che venga Giuseppe Ghiggi dateci quelle fotografie e se potete anche due paia di calze di quelle di lana, che qui adesso fa molto freddo, e di quelle non se ne trova. Giorni fa ho scritto al fratello Natale e al Cesare ci scrivero presto anche a lui. Io qui sto bene lavoro sempre nel negozio a scrivere colla macchina che già ho imparato bene, e a far conti. Ho scritto anche hai cuginati pero ancora non ho ricevuto niente, credo di ricever fra poco suo contesto. Qui fa un gran freddo che alla mattina tante volte non si può nemmeno camminare.

Aspetto sempre vostre lettere con molto piacere Fatemi sapere come va la campagna e le vacche e quante ce ne avete. Ho scritto al fratello Modesto e credo che vorrà contestarmi quando abbia tempo. Altro non so cosa dirvi, che augurarvi buona salute, vi raccomando di scrivermi presto che le vostre lettere son sempre care per mè, e raccontarmi tante novità del paese che sempre sono poche per me. Intanto ricevete i più cordiali saluti e auguri di ogni bene dal vostro figlio Octavio Tam

n. 200

30.07.1930

Tam Ottavio (9) a Tam Modesto, Guglielmo e Fidela (13,4,5)

Da Lavallo (Argentina) a Villa di Chiavenna

Lavallo 30/7/30

Cara fratello e genitori

Sicuro mi dirai che sono un poco noioso però che vuoi? tengo molto interesse di sapere tutto ciò che ti scrissi in quell'altra che ancora non ho ricevuto tuo contesto. Credo che sarai molto occupato adesso però una mezz'ora la domenica forse la troverai. Io qui sto bene come spero anche di te e dei genitori e tutti là. Mi farai il piacere di dirmi anche se la Cesira dei compagnun c'è qualcheduno che fa lana o dell'Angela del Moret. o infine di qualche bella ragazza che voglio scrivere a qualche una a vedere se ne posso trovare qualchuna perché voglio prendere moglie e se non ne trovo una del paese c'è nò una qua che è bastante bella e buona e buona posizione mi prendo quella. Ti dirò una cosa, però stai secreto, ci ho scritto alla Maria del Zepin Mesnè e mi ha risposto che no, perché già ce ne ha una. sai tu chi è? Fammi sapere se ti è possibile, però ti raccomando non contar a nessuno. E di quella di Santa Croce non sai niente?

Aspetto una tua lunga lettera con risposta, se ti è possibile, di tutto ciò che ti dimando.
Colla speranza di trovarvi tutti bene e augurandovi tante belle cose e tutto ciò che desideri
ricevi i più cordiali e affettuosi saluti sempre tuo fratello
Octavio Tam

Ti mando una piccola foto per vedere se mi conosciete
Ciau

esto que vo junto es para vos para que tomi lo cerveza a mi salud.
Astaluego

(Questo che vi unisco è perché beviate una birra alla mia salute. Arrivederci)

n. 201
16.11.1930
Tam Ottavio (9) a Tam Guglielmo e Fidela (4,5)
Da Lavallo (Argentina) a Villa di Chiavenna

Lavallo 16/Novembre 1930

Cari genitori e fratello

Da molto tempo che non ricevo vostre notizie e non so perché sarà. Io qui sto di perfetta salute come spero e vi auguro anche a voi altri tutti colà. Vi dirò che facilmente mi toccherà cambiar lavoro presto, perché quanto pare che i patroni stanno in mala situazione però per il momento non so ancora niente di sicuro né se vado e nemmeno dove andrò, perché pare che in tutta la Repubblica per il cambiamento del governo e un poco di rivoluzione che c'è stato c'è una miseria in generale e i lavori tutti fermi. Però spero in bene, perché tanto tempo così non può continuare. Credo che quando ricevete questa mia già avrete terminato tutto il raccolto che credo sarà stato buono. Altro non so cosa dirvi per il momento che augurarvi buona salute a tutti. Saluti alle sorelle e cugini ricevetevi un abbraccio dal vostro figlio
Octavio Tam

n. 202
17.02.1946
Young Angela n. Sciuchetti ved. Tam (22) a Gini Tam Fidela (5)
Da Blackfoot (Idaho) a Villa di Chiavenna

Blackfoot Feb. 17-1946

Cara suocera e tutti.

Sono trascorsi diversi anni di silenzio, senza poter sapere alcune notizie dai nostri cari lontani. Ora credo le potete ricevere, come ne ho ricevuta un paio di là. Spero e di vero cuore ve l'auguro che la prente vi trovi tutti almeno in buona salute, del resto si può immaginare con questa terribile guerra come vi avrà lasciati. Noi qui in questi anni abbiamo goduto buona salute, eccettuato un po' di raffreddori ma leggeri.

I figli tutti vanno a scuola ancora. Andrea è un pezzo d'un giovinotto che fa i 18 anni in giugno frequenta l'ultima classe di scuole alte, cioè 12 anni di scuola. Vorrebbe continuare e andare ai Collegi, ma ci vuole troppo moneta, così si vedrà come si può fare. Vittorio questo frequenta 8 classe lui è il mio aiutante, è più interessato per la casa e la campagna, c'hà 15. Rino questo dovrebbe essere nella 5 classe, ma è troppo biricchino, non è altro che giocare così ci è toccato ripetere la 4 classe e c'hà 11 anni. La Frida questa è cresciuta anche lei è piuttosto magrolina ma ci piace tanto la scuola ella fa i 9 anni in due giorni.

Del resto le mie novità sono triste ancora. Vi dirò tutto cosa è successo in meno di un anno. Ai cinque di Aprile dell'anno scorso mi sono sposata di nuovo dopo che era più di otto anni che era morto il povero Natale. Si conosceva questo uomo già da diversi anni, una persona ben voluta e stimato da tutti, un povero contadino come noi. Questo era la scelta anche dei miei figli. Lui c'aveva tre ragazzi tutti e tre sposati, uno da 22 anni uno 21 e il più giovane da 20, tutti e tre bravi ragazzi, 2 hanno servito il governo in questi anni, uno è venuto a casa un paio di giorni fa e uno un mese fa. Tutti vivono ognuno. Per mè era un'altra vita di nuovo, lui era buono con tutti, i miei figli tutti l'amavano tanto, ma Dio non ci ha voluti contenti a lungo. Appena 9 mesi e 9 giorni che eravamo sposati, Iddio me l'ha preso anche questo. L'abbiamo sepolto il giorno cioè 9 anni fa quel giorno era morto il nostro povero Natale cioè ai 17 di gennaio, e questa è morto il 14 di gennaio per la doppia polmonite è morto all'ospedale

Anche questa volta rimasta nelle medesime condizioni, cioè fra un mese se tutto va bene si vedrà il frutto del nostro amore.

Proprio una cosa strana, destini di Dio. Inverità se non fosse per l'amor della mia figliuolanza che c'an ancora bisogno del mio aiuto, vorrei che fosse anche la mia ora. Lui era nativo Americano, c'aveva 48 anni Iddio non ci volle felici a lungo, è molto dura per mè questa vita. Noi si viveva nella nostra casa e nella sua il suo figlio minore. L'anno scorso abbiamo lavorato tutti e due le campagne, così quest'anno facciamo conto di lavorare noi la nostra campagna alla meglio che si può.

Qui abbiamo avuto un discreto inverno, ha fatto qualche giorno di grand freddo, ma non tanta neve, Dalle ultime notizie che abbiamo ricevuto dalla famiglia dal Cesare, erano tutti bene Forse lo sapete che an venduto la in Salt Lake dove usano essere circa un anno e mezzo fa e sono andati in California. Sembrano contenti d'aver fatto questo.

Termino per questa volta, colla buona speranza di poter ricevere vostre buone notizie che tanto desidero sapere come state tutti. Non importa in che nome scrivete, io ricevo sempre. Il mio nuovo nome è young

Cioè Mrs. Angela young

R# 2 Blackfoot Idaho

U.S. of America.

Tanti saluti e baci a tutti, sempre vostra nuora Angela e famiglia

n. 203

05.03.1946

Tam Cesare (8) a Tam Gini Fidela (5)

Da Santa Rosa (California) a Villa di Chiavenna

Santa Rosa California Marzo 5-46

Carissima Mamma e fratello

Dopo un lungo silenzio mi faccio vivo con grande vergogna di non avere scritto prima.

Io con la mia famiglia godiamo tutti abbasstanza buona saluta e di vero cuore voglio sperare che questa mia vi trovi tutti voi altri simile.

Saranno due anni se viene in agosto che sono venuto qui da Salt Lake City dopo aver lavorato in una bottega da saldatore per più di quindici anni ho pensato fu meglio che mi levo perché c'avevo i polmoni pieno di fumi ed essendo che tenevo ancora una nota da Lidio ho pensato che forse se andavo a trovarlo che forse avrebbe fatto i suoi doveri da uomo (uomo) e così proprio e successo ed è stato anche bravo che ci ha incasati per più di due settimane di modo che eravamo in quattordici nella sua casa nel mentre cercavo di trovare una casa per la mia famiglia tutto vale che ha fatto il galantuomo dopo quasi venti anni.

Credo che forse già lo sapete di tutto ciò che è successo alla cugnata Angela che forse si c'è stata assieme un anno io l'ho conosciuto il povero uomo e prima di sposarla l'avevo aiutata molto e voleva un grande bene ai ragazzi di modo che quando ci chiedeva di fare qualche cosa erano contenti di fare tutto ciò che ci diceva e per questo che Angela ha pensato di sposarlo.

Dopo nove anni che il fratello Natale morì proprio sul giorno 17 gennaio ci ha fatto il funerale ora sta in aspettativa di famiglia ed ho sentito che la zia Celesta va a tenderla (occuparsi di lei) e farci compagnia.

Colla speranza che questa mia vi trova tutti in buona salute ricevete tanti abbracci e baci da me e tutta la mia famiglia unita e sono sempre vostro aff.mo figlio e fratello

Cesare

n. 204

19.11.1981

Young Angela n. Sciuchetti ved. Tam a Paolo Via

Da Blackfoot (Idaho) a Chiavenna

(Si tratta di un'autobiografia inviata in occasione di una ricerca condotta agli inizi degli anni '80)

Blackfoot, 19-11-1981

Egregio Signore

Prima di tutto mi deve scusare del mio mal scritto e composto altro più mi trema la mano, poi la memoria non tanto buona.

Io sono Angela Sciuchetti nata a Villa nelle frazione di Chete, la più giovine di 15 figli nata ai sette di novembre nel 1905.

Mio padre è morto che avevo solo 9 mesi, cresciuta sola colla mamma e fratellanza che in parte era via sui lavori per altri parte nel servizio militare, e sorelle sposate di modo che in famiglia eravamo pochi. Io ero quella d'attendere al bestiame e aiutare ai lavori di campagna.

Nel 1925 Natale Tam venne dall'America a far visita ai suoi genitori e famiglia. Così ha fatto conoscenza e mi voleva sposarmi, ma essendo ancora minorenne, non ha potuto, Lui ha fatto ritorno in America e nel 1927 è andato nel Canada che aveva sentito che ci permettevano di entrare più facile agli emigranti di venire Lui è andato da un contadino Italiano e ha lavorato un po per lui così ha potuto farmi venire a suo nome essendo quest'uomo cittadino Canadese

Poi Natale è andato a Montreal per fare le carte di mandarmi per fare il passaporto, Così c'han detto che ci voleva un po di tempo, ma lui ha pagato per il viaggio per me.

Qualche giorni dopo è andato a vedere se avevano mandato le carte e c'han detto che l'emigrazione era chiusa, c'han dato i soldi che aveva pagato indietro, e lui vedendo così è partito per New York e è andato d'una famiglia Italiana e ha scritto a Montreal alla posta che se arrivava posta per lui di mandarla alla direzione di questa gente. Invece le carte che le avevano fatte e mandate a me per fare il passaporto. C'ho avuto appena un mese di tempo. Nella sua ultima lettera che mi aveva scritto sperando come ci avevano detto prima che mi facevano le

carte m'hà detto di mandarci un telegramma il giorno di partenza che porto di mare e il nome del bastimento e dove disinbarco che era Cerburg Francia nome del bastimento Ascania, e il porto di discesa Quebach Canada.

Lui non sapeva che io avevo ricevuto le carte credeva come c'an detto che non potevo venire. Quando era a Nuova York c'hà detto con quella famiglia Italiana che partiva per la Svizzera, partito sul bastimento destinato per Cerburg Francia. Il telegramma che c'hò mandato quella mattina che sono partita da Villa è andato a Montreal Canada da lì e l'an mandato da quella famiglia Italiana e loro l'an mandato per mezzo del telefono Marconi a Natale che era in mezzo al mare sul suo bastimento Credeva che fossero stati qualcuno tirarlo in giro. Fatto è stato che la medesima mattina io con altri emigranti siamo arrivati a Cerburg lui pure è sceso del suo bastimento ed è andato a vedere all'emigrazione per vedere se c'era una ragazza del mio nome così ci siamo trovati, per buona fortuna.

Da lì siamo partiti con gli altri emigranti al Canada. Il giorno dopo ci siamo sposati, poi abbiamo dovuto far fare le carte che mio marito era Americano cittadino se poteva portare sua moglie agli stati uniti. Così ci hà toccato aspettare per queste circa tre settimane. Quando abbiamo avuto le carte siamo entrati, prima ci siamo fermati nello stato del Montana a visitare dei paesani che ora sono morti poi dei suoi zii e cugini in Salt Lake City Utah e altri parenti nel Idaho.

Quando ci siamo fermati a Blackfoot si guardava per una piccola campagna, che abbiamo trovato subito, era in gennaio e molto freddo, e si aveva piacere avere un posto da noi stessi. Hò trovato la gente molto familiare e gentile se anche io non sapevo la lingua inglese, ma facevamo il possibile di farmi capire Mio marito sapeva parlare l'inglese abbastanza bene.

In primavera abbiamo comperato un paio di mucche da latte e galline e così dicendo incominciato lavorare la campagna colle machine e cavalli, li non se porta sulle spalle come a Villa, anche andare in paese coi cavalli poi un anno o più abbiamo compera un automobile di seconda mano così si poteva girare meglio.

Posso Dire che di famiglie Italiane non ce nè erano vicini, in Pocatello una Città 25 miglia da noi ce ne erano tante famiglie Italiane la più parte della bassa Italia, così non si faceva tante visite.

Posso dire che ai primi anni sono stati anni di crisi specialmente dal 28 al 32, i prezzi dei prodotti del contadino erano molto bassi e si doveva farla alla meglio. In giugno del 1928 è nato il nostro primo figlio, questo era la mia compagnia poi dal 30 ne abbiamo avuto un altro bambina e dal 35 un altro

Il 17 gennaio 1937 hò avuto la disfortuna di perdere mio marito, morto dinfezione reni, il mese dopo mi è nata una bambina. Vi potete immaginare di là in avanti non è stato tanto felice la mia vita. Allora potevo parlare un po l'inglese abbastanza da farmi capire. Così sono andata avanti come era usata prima di mungere le mucche ecc. e tenere cura dei miei bambini La campagna l'hò renditata ai vicini così riceveva un po del raccolto e si tirava avanti.

Dopo otto anni hò sposato un uomo Americano che si conosceva, eravamo felici ma non è durato a lungo dopo 9 mesi che eravamo sposati è morto anche lui di polmonite, due mesi dopo hò avuto un'altra bambina. Ancora hò dovuto avere coraggio e andare avanti ma almeno una parte dei miei figli erano cresciuti e sono andati avanti coi lavori di campagna

Ora sono tutti sposati e sono sola ma sono loro se hò bisogno m'aiutano

Nel 1960 sono stata a Villa a trovare fratelli e sorelle e nipoti e tanti conoscenti e avevo trovato tanti cambiamenti Pure l'anno scorso ci sono ritornata io una mia figlia e un figlio con sua moglie. Questa volta hò trovato solo 2 sorelle e un fratello che abbiamo avuto la fortuna di vederlo prima di morire.

Io parlo più bene il dialetto di Villa che l'Italiano di cui mi deve scusarmi per i miei errori e mal scritto, forse lo può spiegare meglio sul libro che come l'hò scritto la storia l'è troppo lunga ma anche che la mia vita non è stata tanto dolce sono contenta d'essere venuta in America. Saluti e auguri per un buon Natale.

Angela Sciuchetti Young

La storia dei Tam

La ricostruzione è basata essenzialmente sulle lettere ed è stata integrata con informazioni fornite dalla signora Anna Tam (12), figlia di Tam Guglielmo (4); da sua figlia, signora Ida Gini; dalla signora Savina Gini, figlia di Gini Ottavio (21); dal signor Ezio Tonola, figlio di Tam Guglielmina (11) e nipote di Anna; dal signor Romano Tognascioli, nipote di Sciuchetti Angela (22).

I numeri tra parentesi posti accanto ai nomi rinviamo al quadro sinottico delle famiglie Tam e Gini.

Famiglia Tam: prima generazione

- 1 Tam Giovanni fu Giovan Marco
Capo famiglia. Muore il 30.10.1882.
- 2 Fornari Orsola
Moglie.
- 3 Tam Giovanni
Figlio. Nasce a Villa il 05.03.1856. Nel 1880 si trova a Glendale, nel Montana. Muore l'08.05.1935 a Villa.
- 4 Tam Guglielmo
Figlio. Nasce il 01.06.1858. Nel 1882 è a Glendale, Montana, con il fratello Giovanni (3). Rientra a Villa alla fine del decennio e sposa Gini Fidela (5) nel 1890. Torna in America nel 1896, trovando appoggio presso i cognati a Clayton e a Salt Lake (14-19). Rientra definitivamente a Villa nel 1898, povero e disperato come era partito. Muore il 06.03.1931.
- Tam Caterina
Figlia. Il suo nome compare qualche volta nelle lettere.

Famiglia Tam: seconda generazione

- 4 Tam Guglielmo
Capo famiglia.
- 5 Gini Fidela
Moglie. Nasce l'08.01.1865. Muore il 28.04.1946.
- 6 Tam Andrea
Figlio. Nasce il 16.11.1892. Parte per l'America nel 1907, stabilendosi inizialmente presso lo zio Andrea (14). Muore in Francia il 22.9.1918, al seguito delle truppe americane, durante la Prima guerra mondiale.
- 7 Tam F. Natale

Figlio. Nasce il 3.12.1894. Raggiunge il fratello Andrea in America nel 1913. Viene arruolato nella truppe americane, durante la Prima guerra mondiale. Nel 1927 sposa Sciuchetti Angela (22), che va a prendere in Francia. Muore il 17.1.1937.

- 8 Tam Cesare Antonio
Figlio. Nasce il 17.01.1897. Raggiunge i fratelli Andrea (6) e Natale (7) in America nel 1914. Anche lui è in Francia durante la Prima guerra mondiale. Nel 1928 sposa Sara (23). Muore nel 1983.
- 9 Tam Ottavio
Figlio. Nasce il 04.09.1904. Parte per l'Argentina nel 1925. Muore il 30.4.1941.
- 10 Tam Severa
Figlia. Nasce il 22.10.1900. E' nominata solo qualche volta nelle lettere. Muore il 23.07.1977.
- 11 Tam Guglielmina
Figlia. Nasce il 02.09.1891. E' nominata parecchie volte nelle lettere. Lavora come domestica presso la famiglia Giacometti (gli artisti) a Borgonovo, in Val Bregaglia, prima di sposarsi con Tonola Beniamino. Muore il 07.04 1974.
- 12 Tam Anna
Figlia. Nasce il 12.12.1902. E' la proprietaria delle lettere. Vivente a Villa ancora nel 1994.
- 13 Tam Modesto
Figlio. Nasce il 02.07.1899. E' l'unico dei fratelli Tam non partito per l'America. E' soldato nella Prima guerra mondiale, durante la quale resta ferito. Muore il 31.01.1958.

Fratelli di Gini Fidela: prima generazione

- 14 Gini Andrea
Il "grande zio", al quale si appoggiano inizialmente i fratelli Tam che arrivano in America. Vive a Clayton, Idaho.
Come gli altri fratelli, è in America già dalla fine dell'Ottocento.
- 15 Gini Cesare
Vive a Salt Lake City, Utah.
- 16 Gini Giovanni
Vive a Salt Lake City, Utah.
- 17 Gini Celesta n. Lucchinetti
Moglie di Gini Cesare (15).
- 18 Gini Innocentina n. Lucchinetti
Sorella di Celesta (17) e moglie di Gini Giovanni (16)

- 19 Gini Teodora
La zia Dora. Moglie di Rosina Giovanni. Vive a Sugar House Station, Salt Lake City, Utah.
- 20 Gini Rocco
Prima va a Salt Lake, poi a Sunshine, sempre nello Utah. Infine si trasferisce in Guatemala.
- 21 Gini Ottavio
E' in America nel 1897 con i fratelli.
-
- 22 Sciuchetti Angela
Nel 1927, sposa Tam Natale (7), che le va incontro in Francia. Rimasta vedova nel 1937, si risposa Young.
- 23 Sara
Di famiglia siciliana. Sposa Tam Cesare (8) nel 1928.

1. La prima generazione: 1880-1900 (Lettere 1-62)

Tam Giovanni (3)

Tam Guglielmo (4) padre dei Tam della seconda generazione

Gini Andrea (14) fratelli di Gini Fidela

Gini Cesare (15)

Gini Giovanni (16)

Gini Teodora (19)

Gini Rocco (20)

Gini Ottavio (21)

Villa di Chiavenna: un piccolo paese della Valchiavenna, in provincia di Sondrio, al confine con la Svizzera. E' il 22 aprile 1880. Da Giavera, una delle frazioni in cui il paese e' diviso, inizia l'avventura di GIOVANNI Tam (3) alla volta dell'America. Alcuni compaesani partono con lui; altri lo attendono nel Montana, meta del lungo viaggio. Sono probabilmente gli emigranti che hanno mandato notizie al paese di origine e suggerito l'idea che vale la pena di partire.

Villa di Chiavenna, Basilea, Anversa, Glasgow. Di lì l'imbarco per la traversata oceanica. Il 25 maggio l'arrivo a New York. Giovanni si separa dai compagni di viaggio. I soldi messi da parte per la traversata sono già finiti e c'è ancora tanta strada da percorrere per raggiungere il Montana. Giovanni si ferma, così, per un mese nell'Idaho, dove lavora per la ferrovia, tanto da guadagnare a sufficienza per ripartire alla volta di Glendale, che raggiunge il 22 luglio, tre mesi dopo aver lasciato l'Italia.

A Glendale ci sono compaesani che lo accolgono e con i quali lavora. Un lavoro duro, in una miniera di carbone. Guadagna i primi soldi e può mandare qualcosa a casa, ai genitori attraverso la Banca Cantonale di Coira, in Svizzera. In complesso, le rimesse di denaro non sono frequenti, nè sostanziose.

Il lavoro scarseggia e le condizioni di vita sono rese disagiati dal freddo e dalla miseria. E' comunque sempre meglio che stare a Villa. E' quel lo che deve pensare dentro di sè, se nel 1881 scrive al fratello GUGLIELMO (4) invitandolo a raggiungerlo negli Stati Uniti. Gli invierà il denaro per il viaggio e, soprattutto, gli darà indicazioni precise sull'itinerario da seguire e sulle cose da portare con sè, sul guardaroba indispensabile per un emigrante: cappello, abito, camicie, un maglione, tante calze, due paia di mutande, un paio di pantaloni di lana, un paio grigi ed uno zappino.

Guglielmo lo raggiunge a Glendale nell'aprile del 1882. Lavora in miniera con lui e insieme riescono a racimolare qualcosa da mandare a casa. Le condizioni di vita e il lavoro continuano ad essere sostanzialmente precari per tutti e due. Giovanni, se potesse, se la svignerebbe. In questa situazione infelice li raggiunge la notizia della morte del padre, nell'ottobre del 1882.

Il flusso dei paesani da e per Villa di Chiavenna assicura un certo legame tra la colonia degli emigrati e il paese di origine: si portano notizie, si richiedono oggetti. Si incrina anche il mito dell'America come terra promessa; si nutrono e si esprimono dubbi sulla convenienza ad emigrarvi.

Nel 1885 Giovanni rientra in patria e nel 1886 si sposa. Negli Stati Uniti c'è grande miseria e molti emigrati riprendono la via del rientro. Anche Guglielmo rimpatria, non è dato sapere quando. Risulta essere a Villa di Chiavenna nel marzo del 1889. Si fida con FIDELA Gini (5) che sposa nel 1890.

Di Guglielmo non è dato sapere molto di più. E' in America nel novembre 1896, per una seconda e più sfortunata spedizione. Un amico di Villa, Pietro Pedrini, condivide la sua sorte di emigrato poco fortunato, perseguitato dalla sfortuna e assalito continuamente dalla nostalgia. Si ammala; non riesce a trovare lavoro a Salt Lake City, dove vivono anche i fratelli della moglie Fidela. Si trasferisce a Clayton (Idaho), a lavorare in miniera con alcuni paesani, i fratelli Pedrini.

E' una sequenza di peripezie, alla ricerca di lavoro, perseguitato anche da una salute fragile. Da quando è tornato negli Stati Uniti, un male alle gambe lo tormenta e lo costringe a lasciare più volte il lavoro. Un male che lo costringe alla fine del 1898 a rimpatriare definitivamente, senza una lira e costretto a farsi prestare dai cognati i soldi del viaggio.

Diversa è la sorte toccata ai cognati, fratelli di Fidela Gini, in America nel medesimo periodo di Guglielmo: CESARE (15), GIOVANNI (16), TEODORA (19) e OTTAVIO (21) Gini a Salt Lake City, nello Utah; ANDREA (14) a Clayton, nell'Idaho.

ROCCO (20) Gini, dopo essere stato con i fratelli per un certo tempo a Salt Lake, emigra in Guatemala e quasi nulla sappiamo della sua vicenda.

Di Cesare e Giovanni sappiamo che si faranno mandare dal paese come mogli due sorelle: CELESTA (17) e INNOCENTINA (18) Lucchinetti. Una colonia, questa dei Gini, ben sistemata, al centro di una compagnia di compaesani, di Lombardi e di Tirolesi. Gente che lavora sodo nelle attività più varie: in miniera o nelle farms. Anche le donne non stanno con le mani in mano e si dedicano alle attività agricole nelle vicinanze della casa.

Per tutti i Gini, comunque, il periodo che precede l'inizio di questo secolo è un periodo di duro lavoro, soprattutto come taglialegna a contratto per le miniere: una in particolare, dal nome suggestivo, la Gold Stone Mine. Un lavoro al quale sopravvivono, che consente loro di mettere da parte qualche risparmio (tanto da prestare i soldi per il viaggio al cognato Guglielmo) e di accumulare qualche sostanza per lanciarsi, poi, a condurre in proprio un ranch.

Un caso di emigrazione riuscita, tanto che i Gini faranno da punto di riferimento in America, non solo per lo sfortunato Guglielmo, ma anche per i suoi figli che agli zii si appoggeranno quando raggiungeranno l'America all'inizio del XX secolo. Soprattutto Andrea, il "grande zio" (Lettera 160), sarà per i nipoti una pedina importante nella loro avventura americana. La sua situazione, che possiamo definire di un certo benessere economico almeno a partire dai primi anni del Novecento, traspare anche dalla carta intestata sulla quale, a volte, scrive alla cognata Fidela: The Lion Creek Stock Ranch, Andrew Gini Proprietor.

A differenza della vicenda di Guglielmo e Giovanni Tam, che si conclude entro i confini del XIX secolo (Guglielmo rientra definitivamente a Villa di Chiavenna, nel 1898), quella dei fratelli di Fidela Gini, i cognati di Guglielmo, si prolunga nel XX secolo e si intreccia con quella dei nipoti, i figli di Fidela.

2. La seconda generazione: dal 1907 in poi. (Lettere 63-203)

Tam Andrea (6)
Tam Natale (7)
Tam Cesare (8)
Tam Ottavio (9)

Dei figli di Guglielmo Tam e Fidela Gini, Andrea, Natale, Cesare e Ottavio diventeranno emigranti come il padre: i primi tre negli Usa, il quarto in Argentina. Gli altri, Guglielmina, Severa, Anna e Modesto resteranno al paese, a Villa di Chiavenna, emigranti pure loro, in un certo senso, nella vicina Val Bregaglia. Frontalieri, diremmo oggi: Anna a Soglio e Guglielmina a servizio presso la famiglia dei Giacometti (i famosi artisti) a Borgonovo.

Quella narrata nelle lettere è la vicenda dei figli "americani", che hanno ripercorso la strada del padre, venti anni dopo, in cerca della stessa fortuna.

E' il febbraio del 1907. Lo zio Andrea ha fatto qualche fortuna negli anni precedenti, tanto da riuscire a diventare proprietario di una farm a Clayton, nell'Idaho: il Gini's Ranch. Il figlioccio e nipote, Andrea, gli ha manifestato l'intenzione di partire in cerca di fortuna per gli Stati Uniti. Lo zio gli invia 120 dollari, in prestito, per il viaggio e gli assicura un posto nella sua fattoria. Un ranch che apparirà fascinoso agli occhi del ragazzino che ha lasciato a Villa un mondo povero di pastori e contadini. Le bestie, qui in America, si governano a cavallo, non scarpinando su per gli alpeggi e, soprattutto, sono tante: 150 vacche, 20 vitelli, 6 maiali, 12 cavalli e 2 cani. La paga come mandriano è di 10 dollari al mese.

E' un vaggio avventuroso quello del giovane Andrea, non tanto per i disagi della traversata (il mare è stato bello), quanto per problemi anagrafici. Ha solo 15 anni: troppo giovane per poter entrare negli Stati Uniti. I dati del contratto di lavoro vengono, così, alterati e l'età innalzata a 17.

Andrea guadagna qualcosa, tanto da poter spedire un po' di moneta (200 franchi, una volta, 42 dollari una seconda, 100 una terza) alla famiglia, dove tutti sono impegnati a racimolare qualche soldo per tirare avanti: la mamma Fidela lavora in val Bregaglia, Natale a Soglio, mentre Cesare, Severa e Modesto frequentano la scuola. La paga di Andrea, nel 1910 è di 300 dollari all'anno; lo zio è soddisfatto di lui e non vorrebbe che si lasciasse lusingare da altre offerte di lavoro.

Intanto, siamo nel 1911, anche NATALE (7) manifesta l'intenzione di partire per l'America. Andrea gli lascerebbe il suo posto presso lo zio ed andrebbe altrove, anche per poter imparare meglio la lingua inglese. E, così, agli inizi del 1913 manda i soldi per il viaggio a Natale, che parte per l'Idaho. In ottobre dal ranch dello zio è già in grado di mandare ai genitori 40 dollari.

Andrea è sempre più deciso a lasciare il ranch dello zio ed a cercare lavoro altrove. La notizia che anche il fratello Cesare è intenzionato a raggiungerli lo conferma nel suo proposito. Cesare lavorerà con Natale e lui potrà girare in cerca di altre esperienze.

Ai primi di aprile del 1914 CESARE (8) è a Clayton con i due fratelli, presso lo zio Andrea. Andrea lascia lo zio e trova lavoro presso un altro ranch. La novità dell'anno è, però, data dal fatto che Natale ed Andrea, insieme ai due cugini Andrea e Cesare Maraffio, decidono di prendere in società un ranch in proprio, vicino a quello dello zio, sempre a Clayton, Idaho.

Lavorare per gli altri è sempre lavorare in perdita, pensa Natale e quindi è meglio fare da soli. I soldi, in qualche modo, si troveranno.

E' un ranch con 90 vacche, 6 cavalli, 800 pertiche di terreno coltivabile, che richiede qualche lavoro di canalizzazione per l'acqua: occorrono 7000 dollari per acquistarlo, ma lo zio Andrea li aiuta a trovar credito.

Cesare continua a lavorare presso lo zio Andrea ed anche Natale lavora per lui, lasciando la cura del ranch acquistato al fratello Andrea ed ai cugini Maraffio. Andrea è soddisfatto dell'indipendenza economica ottenuta. Il ranch rende, il raccolto delle piante da frutta è buono ed il bestiame si moltiplica, anche se ora, siamo nel novembre del 1914, il prezzo è basso e non conviene venderlo.

Intanto, scoppia la prima guerra mondiale e per gli emigrati nasce il problema della diserzione: per Natale arriva la chiamata alle armi, a Villa. Andrea è cittadino americano, ma Natale no e l'idea di non poter raggiungere l'Italia, qualora lo volesse, non lo lascia tranquillo. Comunque, i due fratelli lavorano insieme nel ranch e alla costruzione del canale di irrigazione. Natale, veramente, fa ancora lavori per lo zio, mentre il fratello Andrea dedica tutte le sue energie al ranch insieme ai cugini Maraffio. E' il novembre del 1915 e tutto sommato, meglio essere fatti passare per disertori che essere in Italia sotto il fuoco nemico: le bestie sono ormai 110, il prezzo è aumentato, il fieno va bene e non ci si può lamentare delle mele e delle patate.

Un inverno freddo, quello del 1915/16: 40 gradi sotto zero, ma per i Tam nell'Idaho le cose non vanno male, tanto che, nonostante i debiti da pagare, riescono a mandare ai genitori un po' di moneta. Nei mesi lasciati liberi dalle attività agricole, nella morta stagione o come attività integrativa, si prende a contratto qualche lavoro per le miniere e così si arrotondano le entrate. Situazione: Andrea lavora nel ranch comperato con Natale; quest'ultimo lavora anche per lo zio, dal quale è lavorante fisso Cesare. Si capisce, però, che il lavoro nel ranch non assorbe tutte le loro energie: assumono lavori anche fuori, soprattutto per le miniere.

Nel 1917 Cesare lascia lo zio Andrea e cambia lavoro, mettendosi con un compagno di Colico. E' l'anno in cui gli Stati Uniti entrano in guerra.

Nel 1918 Cesare si unisce ai fratelli nel ranch; lo zio Andrea non ne è contento. Al di là di questi piccoli screzi, ciò che preoccupa i fratelli Tam è la possibilità di essere chiamati alle armi, naturalmente sotto la bandiera americana. Cesare gioca la carta del sostegno di famiglia: invita i genitori a farsi rilasciare un certificato di bisogno dalle autorità di Villa, in modo che il governo americano lo esoneri, o almeno conceda un sussidio ai genitori in caso di chiamata. C'è la probabilità che i genitori possano ricevere 10 o 20 dollari al mese.

Andrea, nel gennaio del 1918, è sottoposto alla visita militare e anche Natale se lo aspetta. Così, i due fratelli decidono di vendere la loro quota di ranch ai cugini Maraffio, sia per non aver legami economici, sia perché tutto sommato, benché il ranch vada bene, si tratta di una attività che va un po' stretta a quattro persone.

Nel giugno del 1918 Andrea è sotto le armi, in un campo militare di Washington. Non è eccessivamente preoccupato, ma preferisce cautelarsi per l'avvenire stipulando una polizza assicurativa di 10.000 dollari, che verranno versati ai genitori in caso di morte, o che si trasformeranno in una sorta di vitalizio di 50 dollari al mese, per lui, ad esaurimento della polizza, in caso di inabilità. Una assicurazione che Andrea è in grado di pagare (6,90 dollari al mese) con i 30 dollari di paga che riceve. *"Se per caso io dovessi restar morto ho lasciato le*

mie carte in consegna allo zio e da lui potrete avere le carte che mi appartengono, ma speriamo che la sorta mi voglia essere buona allora a guerra finita ci rivedremo uniti tutti ancora". (Lett. 117)

Se Andrea è previdente, Cesare è più superficiale e si arruola volontario, con la disapprovazione del fratello e dello zio: almeno poteva aspettare che lo chiamassero. Comunque, il suo campo militare è inizialmente vicino a Salt Lake, dove abitano gli zii, che Cesare va a trovare. In una di queste visite conosce la cugina Dosolina, di cui si innamora, deciso a sposarla al ritorno dalle armi.

Anche Natale è chiamato sotto le armi nell'agosto del 1918. Si trova nel campo militare dove era stato anche Andrea e si interessa del sussidio da far avere ai genitori.

Nel settembre del 1918 Andrea è in Francia con le truppe americane. E' vicino al fronte, ad Aire, ma non proprio in prima linea. Anche Cesare è in Francia e si prepara a rientrare negli Stati Uniti nel dicembre dello stesso anno. In Italia, anche il fratello MODESTO (13) è sotto le armi ed è rimasto ferito in guerra.

Poi, la tragedia. Se ne ha sentore nella lettera che Natale scrive ai genitori nel gennaio del 1919. Andrea è morto in Francia. Un banale incidente; un colpo di pistola partito accidentalmente durante un'ispezione alle armi.

Un dolore analogo colpisce la famiglia della zia Teodora: la morte di polmonite del giovane figlio Riccardo, nel gennaio del 1919. La notizia della disgrazia raggiunge i parenti di Villa di Chiavenna contemporaneamente a quella di Andrea. I legami parentali si fanno più stretti e la colonia dei Tam e dei Gini si stringe attorno ai genitori con sentimenti di profondo affetto.

Terminata la guerra e ricomposto il dolore, rimangono due affari economici da sistemare. Da una parte, la quota ricavata dalla vendita del ranch: Andrea prima di partire ha lasciato nelle mani dello zio Andrea una cambiale di 3358 dollari dei cugini Maraffio: dall'altra, c'è l'assicurazione di 10000 dollari stipulata da Andrea, quando è stato chiamato alle armi. Se ne occupano un po' lo zio Andrea e Natale. E' una somma che potrà essere liquidata a rate annuali, non in blocco. La somma che i cugini Maraffio dovevano ad Andrea per l'acquisto della sua quota di ranch frutta annualmente degli interessi che vengono spediti ai genitori in Italia.

A proposito di queste vicende economiche, sorge qualche incomprensione tra lo zio Andrea e Natale che dopo la guerra è tornato a lavorare da lui, mentre Cesare si è sistemato presso gli zii di Salt Lake, Cesare, Giovanni e Teodora. E' una questione che occupa parecchia corrispondenza.

C'è anche un'altra questione economica, relativa ad un debito contratto dal padre Guglielmo prima di partire per l'America con i cognati di Salt Lake, Gini Cesare e Giovanni: 1204 lire nel maggio del 1896, prima di partire per l'America; 400 lire nel dicembre dello stesso anno, appena giunto in America. Si tratta di prestiti relativi allo sfortunato viaggio di Guglielmo nel 1896. Il motivo del contendere è se le 400 lire siano comprese nelle 1204, oppure no.

Dal 1919 Cesare e Natale cambiano spesso lavoro: presso gli zii di Salt Lake (con lo zio Andrea di Clayton i rapporti non sono buoni), in miniera, alla costruzione di un canale, disoccupati, barbiere, taglialegna, guardiano per una compagnia d'energia elettrica, di nuovo nelle farms.

Nel marzo del 1925 Natale viene in Europa, ma non può entrare in Italia: era stato dichiarato disertore all'inizio della guerra e non ha fatto a tempo a farsi fare dalle autorità americane le carte che lo scagionano. E' così costretto a fermarsi nella confinante Bregaglia, dove ha modo di incontrare ANGELA (22) Sciuchetti, la fidanzata, per la quale molto probabilmente è venuto. Nel novembre è di nuovo a Salt Lake e poi a Clayton.

Nel 1925 Cesare trova lavoro presso la Compagnia ferroviaria Union Pacific System, a 85 miglia da Salt Lake. E' un lavoro che dura ancora nel 1928. Ha a disposizione un pass gratuito, che gli consente ogni due settimane di fare un salto in città a trovare gli zii. Natale salta da un lavoro all'altro, soprattutto nelle miniere, ma ha intenzione di sistemarsi in modo meno zingaresco, anche perché vuol far venire dal paese la fidanzata Angela.

La zia Dora muore nel 1925 e lo zio Cesare nel 1927.

Nel settembre del 1927 Natale fa una sorpresa alla fidanzata Angela. L'ha fatta venire in America, ma invece di aspettarla in Canada, dove sono d'accordo di trovarsi perché le carte per entrare negli Stati Uniti non sono ancora pronte, le va incontro in Francia, a Cherbourg. Fanno, così, la traversata insieme; si sposano e si fermano un po' di giorni a Montreal pronti a partire, appena pronte le carte, per il Montana o per Salt Lake. Comperano una piccola farm a Blackfoot, nell'Idaho, per 4700 dollari, utilizzando i soldi che i cugini Maraffio devono ancora: 40 acri, una casa di tre stanze, una stalla per 10 capi, due cantine, un pollaio e un granaio. Non si tratta di un affare: è l'ultimo appezzamento, dopo altri, che riceve pochissima acqua quando incomincia la siccità. E' per questo che era in vendita.

Nel 1928 nasce Andrea Guglielmo, loro figlio, primo nipote americano dei Tam, dal nome che ricorda il nonno lontano e lo zio morto in guerra.

L'11 novembre 1928 Cesare, con piacevole sorpresa di tutto il parentado, sposa una connazionale: Sara, una ragazza siciliana che conquista le simpatie degli zii di Salt Lake e di tutti. Nessuno se lo aspetta, ma tutti sono contenti che anche Cesare si formi una famiglia e si sistemi. La celebrazione delle nozze a Pocatello (Idaho) è un'occasione di quelle che si ricordano: zii, cugini, parenti, conoscenti, tutti insieme a festeggiare la coppia di sposi e a ricordare le vicende passate. Nel 1929 nasce la prima figlia, Violetta.

Cesare lascia la Compagnia ferroviaria e trova lavoro in un'officina, più vicina a casa e alla famiglia di Sara, come saldatore. Nel 1944 si sposta con la famiglia a Santa Rosa (California) dove lavora come carpentiere, fino al 1962, quando va in pensione. E' qui, che nel novembre 1978, celebra con una solennità simile a quella delle nozze il cinquantenario di matrimonio, circondato dai figli Violetta, Ruby, Clara, Eugene e Jean, oltre che da 18 nipoti e 4 pronipoti.

Natale con Angela rimane nella sua fattoria di Blackfoot (Idaho), con i figli Andrea, Vittorio, Rino. La serenità della famiglia è interrotta dalla morte di Natale, il 17 gennaio 1937. Angela rimane sola con i figli, a cui si aggiunge Frida nata subito dopo la morte del padre. Nell'aprile del 1945 sposa un americano di nome Young, che però muore a distanza di un anno nel gennaio del 1946, lasciandola di nuovo sola con un'altra figlia, Roxy.

Diversa dalla vicenda dei 3 fratelli Tam americani è quella del quarto fratello emigrante, Ottavio. Nel 1925 parte per l'Argentina. Non sappiamo molto di lui, se non che lavora in un negozio, a Laval, come impiegato e contabile.

And vary doing old the people over there

Nota linguistica

(I numeri tra parentesi rinviano alla numerazione delle lettere)

1. I rapporti con la lingua

Il problema della lingua straniera è fondamentale per l'emigrante. Lo è dal punto di vista pratico, funzionale, in relazione agli scambi comunicativi che la vita di tutti i giorni impone. Lo è dal punto di vista dell'integrazione sociale nella nuova comunità. La padronanza dello strumento linguistico è la chiave d'accesso al mondo delle relazioni sociali in terra straniera e la sua ignoranza comporta il più delle volte emarginazione. Ed è anche per questo motivo, per difendersi da una possibile esclusione sociale, che gli emigranti tendono a costituirsi in gruppi in cui coltivano la lingua nativa, in associazioni dentro cui lo scambio linguistico svolge la sua funzione aggregante e di nicchia sociale.

La parola "colonia" è quella che rende meglio l'idea di quel complesso di relazioni che si stabiliscono, anche con questo scopo protettivo, all'interno di una comunità di emigranti. Non è detto che tutti quelli che ne fanno parte provengano dallo stesso paese. E' il fatto di parlare la stessa lingua che li porta a creare un ambiente comune dentro cui possano trovare quel rifugio psicologico che permetta loro di superare l'ostilità di cui il nuovo ambiente li circonda. Queste considerazioni dovevano essere, in qualche modo, presenti agli emigranti della nostra raccolta e affiorano qua e là nelle lettere.

"Dopo che noi siamo arrivati quì, quì attorno si è formato come una colonia di Lombardi e Tirolesi, siamo di già in nove famiglie, Lombardi siamo noi, Vitale Pedrini, Umberto Pedrini, e Dionigi Pasini di Prata non so se lo conoscete questo, Tirolesi: due famiglie Bertagnoli, il fratello della Modesta, Borzaga e Gabardi". (59)

"Qui attorno ci sono molti compaesani di Villa". (101)

C'è da osservare che, da questo punto di vista, almeno i Tam della seconda generazione, rimangono meno scoperti, in quanto fin dal loro arrivo in America trovano un ambiente accogliente, costituito dalle famiglie degli zii, Andrea, Dora, Cesare, Giovanni con le rispettive mogli, Celesta e Innocentina.

Se lo scoglio dell'emarginazione non sembra, dunque, averli oppressi più di tanto, vi era però un ostacolo linguistico che si frapponeva al loro pieno inserimento nella comunità di destinazione: riguardava la funzione strumentale della lingua, la conoscenza, cioè, dell'inglese come strumento di comunicazione e di promozione sociale oltre che economica. E di questo sembrano essere consapevoli, tanto da renderlo chiaro, in modo esplicito, nelle loro lettere.

Tutto sommato, potrebbero anche adagiarsi nella routine rassicurante delle relazioni quotidiane con i parenti e gli amici, con i quali la lingua di scambio è ancora il dialetto di Villa o l'italiano; ma, essi avvertono che in questo modo non faranno molta strada. Si rendono, per esempio, conto che l'indipendenza psicologica, oltre che economica (sia nei confronti dello zio Andrea che della nuova società), passa anche per la conquista della padronanza della lingua inglese. Ed Andrea e Cesare esprimono questa consapevolezza in modo chiaro.

"Nella lettera che voi avevate scritto allo zio mi disse che anche il fratello Natale ha idea di volere venire presto in questi paesi, però credo che per ora sia ancora un po presto però se ha

proprio idea di venire gli lascio il mio posto. ed io voglio provare a girare a cambiar posto per imparare un poco meglio la lingua perché col sempre stare cogli'Italiani di Inglese se ne impara poco, e se non se l'impara quando si è giovine quando si è vecchi è inutile volerne imparare". (75)

"Lo zio Andrea ho visto da dopo che sono qui coi fratelli che mi porta una certa rabbia che non mi guarda a dosso, ma io poco m'importa, se egli è stato molto arrabbiato perché io sono andato via da lui credo di poter andare dove mi pare di poter alla fine dell'anno avanzare più di quello che si può avanzare presso di lui, sebbene creda egli di essere uno dei migliori per pagare però qualunque uno che lavora per americany non ha quasi mai meno di 2 dollari al giorno e per noialtri sarebbe molto meglio perché si imparerebbe la lingua mentre presso di lui non si può imparare che la lingua di Villa, in cui la sappiamo al pari suo". (114)

E' un tipo di problema, questo della funzione sociale e strumentale della lingua straniera, che gli emigranti avevano ben presente, che condizionava la loro esistenza, ma che non è facile analizzare e ricostruire attraverso la testimonianza delle lettere. Nel carteggio dei Tam emerge con sufficiente chiarezza la consapevolezza del problema, ma non ci sono tracce sufficienti che consentano di ricostruire il processo di integrazione linguistica, nè di cogliere i tempi e i modi della conquista della nuova lingua, che pure prima o poi deve essere avvenuta. Non è, cioè, facile sapere quali difficoltà abbiano incontrato, quanto tempo abbiano impiegato ad apprendere l'inglese ed in quale misura se ne siano impossessati. Questo, nonostante la notevole presenza di interferenze inglesi nei testi; ma si tratta di lettere in italiano che quasi nulla ci dicono rispetto ai problemi che abbiamo sollevato. Un unico indizio, che potrebbe servire a farsi una qualche idea sui tempi e le difficoltà d'apprendimento della lingua inglese, è dato dal confronto tra la conclusione della lettera 134 e la lettera 183. Sono testi di Natale, scritti nel 1919 e nel 1927: 7 anni dopo l'arrivo in America, il primo, e 15 anni dopo, il secondo: otto anni di intervallo. Ora, nel testo del 1927 risulta esserci stato, rispetto a quello del 1919, un notevole progresso linguistico; infatti, la sintassi, il lessico, l'ortografia sono più corretti. Ma, si tratta di elementi di confronto esigui, che non consentono di andare oltre nel giudizio.

Le lettere rivelano, poi, anche un altro tipo di problemi, che riguardano il rapporto con la lingua in generale. Il primo è che senz'altro i nostri emigranti avevano comunque notevoli difficoltà anche nella padronanza della lingua italiana, quella in cui le lettere sono redatte: una padronanza che era sufficiente a garantire uno scambio comunicativo con il paese lontano, ma non tanto elaborata da consentirgli senza problemi.

Questo primo tipo di difficoltà nasceva dal fatto che la cultura di origine dei nostri emigranti era, dal punto di vista linguistico, dialettale e, quindi, orale. Una prima fatica stava, dunque, proprio nell'operare il passaggio dalle forme del parlato a quelle dello scritto.

Secondo le teorie linguistiche più recenti, l'abilità di scrittura non dipende tanto dalla capacità di trascrizione del parlato, anche se il parlato è la modalità linguistica che precede la scrittura e lo scrivere comporta, in qualche misura, partire dal parlato per approdare al segno grafico. Saper scrivere significa saper distaccarsi dall'oralità e mettere in atto competenze che sono ben diverse. Scrivere utilizzando le competenze del parlato significa scrivere male, perché si tratta di due modi differenti di comunicare in senso globale. "Spesso non si sa scrivere, perché ci si limita a trascrivere sulla carta la lingua parlata" (Parisi, 1979: 321). Ci possiamo spiegare così le difficoltà che i nostri emigranti, di cultura orale, incontravano nel mettere per iscritto il loro parlare. Si trattava di persone che sapevano "scrivere" dal punto di vista della tecnica grafica e della conoscenza dell'alfabeto, ma non avevano pratica della tecnica di scrittura come operazione autonoma rispetto al parlato.

E' interessante, per capire meglio la inadeguatezza dei loro testi, metterli a confronto con gli scritti di emigranti "letterati". Se si confrontano le loro lettere con quelle, per esempio, di un emigrante chiavennasco loro contemporaneo, Carlo Pedretti, ci si rende conto di essere di fronte a due mondi linguistici lontanissimi (Via-Sterlocchi, 1983: 118-187).

A queste considerazioni ne va aggiunta un'altra. Nel parlato una unità di emissione, tra una pausa e l'altra, può raggruppare più di una parola. Nello scritto non avviene così: una unità di scrittura corrisponde sempre ad una unità di parola; le pause tra un elemento linguistico e l'altro sono segnate dal confine tra le diverse parole. Ora, non è difficile immaginare che chi non è ancora del tutto competente nello scrivere, tenda a trasferire nello scritto le modalità del parlato e a suddividere il discorso con pause che raggruppano più di una parola. E' una difficoltà in più da superare da parte di chi è familiare quasi soltanto con la lingua orale.

E questo è chiaramente evidenziato nelle lettere dei nostri emigranti in cui sono riscontrabili molte tracce che testimoniano la permanenza della viscosità della lingua orale nella forma scritta: sintagmi che rispondono ad una segmentazione sonora e non lessicale. Eccone alcuni esempi indicativi.

Vengo afarvi.. ..Tam Battista fasapere.. (3)

Inrisposta.. ..Ti fonoto.. (7)

.. che vidaremo sempre soccorso.. (13)

Ilriscontro.. asentire.. ..che laltro giorno nedaessere partito..(20)

.. come lapassaqi (40)

Adunque viracomandiamo.. ..in questanno siritroveremo.. (31)

.. voglio bene riconsocervi lostesso.. (93)

Si tratta di osservazioni che riguardano soprattutto i Tam della prima generazione. La seconda, quella emigrata dopo il 1900, risulta più alfabetizzata e lascia tracce più rare di queste anomalie.

Un secondo tipo di difficoltà da superare era data dal fatto che, provenendo da una cultura dialettale, i nostri emigranti, dovevano sottoporre i loro pensieri ad una sorta di traduzione: dal dialetto in italiano. E' possibile che pensassero in dialetto e scrivessero in italiano.

In effetti, il dialetto era rimasto, comunque, la loro lingua, che continuavano a parlare anche in America (114, 204). Il che è testimoniato anche da chi ha potuto incontrarli dopo anni dalla loro partenza da paese.

Le lettere conservano tracce numerose del dialetto, sia a livello lessicale, che sintattico. Eccone alcuni esempi.

Palancino (35): il solaio.

Folarmati (143): desiderosi.

Va abene (78): va bene.

Raslunza (21): ragazza assunta per la raccolta del fieno.

Andare a remengo (18): perdere.

I guatti (11): i legumi.

Sapore mufolo (19): gusto cattivo.

Spezaca (19): il solaio.

E gio il sole (20): il tramonto.

Avic (64): le api.

La provina (83): la brina.

Frutta temporiva (83): le primizie.

Sterlo (85): il vitello.

Per fino (121): fino a quando.

2. L'Inglese nelle lettere

Al di là di queste considerazioni che hanno a che fare con problemi linguistici generali, il corpus delle 204 lettere che sono state trascritte offre una quantità notevole di materiale significativo ai fini di un'analisi linguistica che prenda in esame le interferenze della lingua inglese nell'italiano dei testi.

Sono tracce così numerose, così apparentemente gratuite, che riesce difficile trascurarle o annotarle senza chiedersi il perché, senza cercare di risalire alle possibili motivazioni che hanno indotto i nostri emigranti ad intrufolare qua e là, ma in modo non irrilevante, pezzi di lingua inglese.

Ora, se esaminiamo quegli elementi linguistici inglesi presenti nelle lettere, che abbiano almeno la dimensione di sintagmi o di unità linguistiche più ampie (come una frase, per esempio), e trascuriamo per il momento le intrusioni morfologiche, possiamo ipotizzare che tali unità linguistiche siano state introdotte nei testi per tre motivi diversi.

In alcuni casi, l'unità linguistica inglese viene inserita per quelli che potremmo chiamare motivi di prestigio: essa, cioè, viene esibita come una sorta di status symbol, come una dimostrazione che si è diventati diversi, che si possiede qualcosa in più (noi "sappiamo" l'inglese), che il mondo con cui si è entrati in contatto è un altro mondo. Si gioca sul fascino misterioso che la parola straniera può esercitare sul semplice e sull'illetterato. Si gioca a far colpo. "Showing off", direbbe un inglese.

La forma più semplice in cui questa funzione si manifesta nelle lettere è data da un sintagma, che ritorna ossessivamente in molte formule di saluto, sia per la elementarità della sua funzione comunicativa, che per la semplicità dei costituenti linguistici: "Good bye", in tutte le sue edizioni di spelling. Era l'espressione più facile da imparare e di uso più immediato nel contesto comunicativo. Essa veniva, così, lanciata oltre oceano, ai parenti rimasti a Villa, con il suo carico di informazione anche simbolica. Realizzata graficamente nelle forme più diverse, costituisce una sorta di variazione su un tema ricco di valenze affettive: Good Bai (91); Good Bay every body (157); Good Byi (54); Good By and y wisch to see you (108), per citare alcuni esempi.

L'ipotesi secondo cui le parole inglesi sono state inserite nelle lettere (scritte, tra l'altro, a persone ignare della lingua) a scopo di esibizione risulta ancora più attendibile se applicata ad unità linguistiche più ampie. Se scrivere "Good bye" può già dare l'idea di una buona abilità, il saper mettere insieme una serie di parole fino a formare una frase, o perfino un discorso, è un'operazione molto più complessa che aumenta ancora di più il "prestigio" di chi la sa compiere.

Come doveva apparire ingigantito agli occhi della sorella Severina il fratello Andrea che, concludendo la lettera tutta per lei, le rivolge in inglese l'augurio di trovarsi un bel ragazzo!

"I ope your a good time and a nice boy on your side. Good Bay". (101)

Con le stesse intenzioni, Andrea informa i genitori dell'acquisto del ranch. La notizia è stata loro data da Natale in una lettera di due giorni prima (l'8.7.1914). Andrea lo sa, perché vive assieme a Natale a Clayton; eppure li informa di nuovo, due giorni dopo (il 10.7.1914), ma in inglese. Certo, in casa a Villa, c'era il vecchio papà Guglielmo che era stato in America vent'anni prima e forse qualcosa si ricordava, ma non più di tanto.

"I wit auor cousin and brothers wi bay a ranch and nise one". (94)

L'esempio più convincente a sostegno dell'ipotesi appena formulata è dato, però, dalla postilla alla missiva di Natale al fratello Ottavio, allora quindicenne, nel marzo del 1919. E' il fratello più giovane, va ancora a scuola e Natale assume nella lettera che gli scrive il ruolo del fratello carico di esperienza: studia, gli dice, cerca di essere tra i più bravi, quando sarai grande non ti pentirai. Ed aggiunge, per dare maggiore autorità a quanto gli ha consigliato, alcune frasi in inglese.

"I wish of you close for this time and ask you lots tink about old the war time, and vary doing old the people over there and another tink this one be the first about the girl. if you got any". (134)

Diversa è l'analisi comunicativa dell'unica lettera completamente in inglese presente nella raccolta. E' una breve nota che Natale, giunto in Canada con Angela, invia al fratello Cesare, con recapito a Salt Lake, presso gli zii. Appare evidente come essa dimostri che l'inglese fosse ormai diventato familiare ai due fratelli, dopo anni di permanenza negli Stati Uniti; è ormai anche tra loro, una lingua di scambio corrente: con qualche difficoltà ortografica e di spelling, ma ormai, tutto sommato, dominata.

"Dear Brother

*After a month that is that I am in Canada only today I give you may news. Here the wind is goin about 40 mile an hour an it seem to be pury stady today I stard work here in a farm were the smallest taimè is six hors, of course I do not really now a long it will be meiby a month or more. but I know I will not be here much more than that. Here I am all right and I hope the same of you
your Brother N."* (183)

Potremmo risumere questa prima considerazione richiamando la teoria degli atti linguistici e definire questo uso dell'inglese nelle lettere come atto carico di una particolare forza illocutiva (Austin, 1978: 67): un atto linguistico, cioè, il cui significato non sta tanto in ciò che si dice, quanto nel fatto che lo si dice e nel modo in cui lo si dice (Violi-Manetti, 1979: 101-134). Al limite, dunque, poco importa che cosa Andrea scriva alla sorella o ai genitori. Il messaggio sta nel fatto che Andrea lo scriva in inglese. Il significato vero, al di là dell'augurio a Caterina, è: "Vedi come sono bravo? Conosco l'inglese."

Un secondo ordine di motivazioni che potrebbero spiegare il ricorso alla lingua inglese nelle lettere ha a che fare con unità linguistiche più ridotte delle precedenti, a livello di lessemi soprattutto.

In alcuni casi, si tratta di interferenze dovute al fatto che la parola inglese viene alla mente prima di quella italiana, è più "a portata di penna", in quanto l'abitudine a comunicare in inglese ha fatto scordare quasi del tutto la parola italiana corrispondente. Ripescare la parola italiana avrebbe, probabilmente, richiesto una fatica mentale, uno sforzo di memoria, al quale i nostri emigranti si sottopongono con qualche difficoltà.

Molti passi delle lettere rivelano come il loro rapporto con la penna e la carta fosse spesso ambiguo e, in parte, conflittuale: sapevano che per mantenere vivi i legami con i parenti lontani dovevano per forza utilizzare tali strumenti, ma allo stesso tempo avvertivano il peso e la fatica del sottoporre la propria esperienza all'analisi dello scrivere.

"Vi avrei scritto anche prima, una lettera ma ho scritto solo una cartolina perché non ci aveva tempo." (66)

"Da lungo tempo voleva scrivervi e mai mi sono messo ad opera.." (73)

"Sono trascorsi quasi due mesi dacche ho ricevuto la vostra lettera e non vi ho mai ancora dato risposta. Questa volta non è stato il tempo che mi è mancato ma bensì la poltroneria". (94)

"E' già lungo tempo che ho ricevuto la vostra lettera e mi sono ridotto sino ad ora a darvi risposta. Un po per la poltroneria e un poco anche per mancanza di tempo si tralascia tante volte dei doveri, mi scuserete per questo, lo spero." (108)

"Da lungo tempo volevo scrivervi ma la poltroneria mi ha sempre vinto fino a che mi metto la penna in mano a darvi mie nuove." (127)

"Mi scuserete del nostro ritardo a scrivervi il motivo è che un poco siamo stati amalati e un po' per la poltroneria intanto che siamo ridotti fino a questo punto." (146)

Moltissime lettere contengono giustificazioni di questo tipo. Si può, dunque, concludere che vi è una componente psicologica, un atteggiamento di iniziale ostilità nel prendere in mano la penna, che si manifesta proprio nella voglia di non perdere tempo a selezionare le parole: se la prima che viene in mente è inglese, in inglese viene scritta. La casistica, in proposito è piuttosto numerosa. Eccone alcuni esempi, a titolo indicativo.

Bargain (170): affare.

Caffio (115): vitello.

Ciansa (38): occasione.

Gone (128): morto.

Guarda (55): sembra.

Questa forma di economia psicologica, di risparmio mentale, si esercita non solo a livello lessicale, ma anche sintattico, quando si tratti di utilizzare la struttura inglese al posto di quella italiana.

"Piglia più di tre ore." (178)

It takes more than...

"Ha avuto i suoi capelli tagliati." (164)

He had his hair cut...

"Va ad essere il suo quarto anno." (167)

It is going to be her fourth year...

C'è poi, da ultimo, un terzo ordine di motivi che inducono gli emigranti delle nostre lettere a ricorrere all'inglese al posto dell'italiano.

E' il caso in cui viene messa in atto un'operazione linguistica di maggior rilevanza cognitiva. Si tratta del ricorso a parole inglesi, o ricalcate sull'inglese, che, più che costituire quella che abbiamo chiamato una forma di risparmio mentale, rivelano l'inadeguatezza della possibile corrispondente parola italiana a rendere la novità e la diversità dell'esperienza che si vuol comunicare. La lingua segnala non tanto una parola nuova, quanto una nuova realtà, che la lingua d'origine non è in grado di esprimere. Dovevano imparare a pensare in modo diverso per capire la nuova realtà. E un pensiero diverso significava un linguaggio diverso. Riusciamo a comprendere meglio questa ipotesi cognitiva se ci rifacciamo alla teoria relativistica di Whorf: "Actually, thinking is most mysterious, and by far the greatest light upon it that we have is thrown by the study of language. This study shows that the forms of a person's thoughts are controlled by inexorable laws of pattern of which he is unconscious. These patterns are the unperceived intricate systematizations of his own language - shown readily enough by a candid

comparison and contrast with other languages, especially those of a different linguistic family. His thinking itself is in a language. And every language is a vast pattern-system, different from others, in which are culturally ordained the forms and categories by which the personality not only communicates, but also analyzes nature, notices or neglects types of relationship and phenomena, channels his reasoning, and builds the house of his consciousness" (Whorf, 1993: 252). L'esperienza e il linguaggio che la descrive sono inesorabilmente intrecciati e si influenzano l'un l'altra, a tal punto che la storia della nostra esperienza è la storia del nostro linguaggio e risulta difficile accedere a nuove esperienze senza dotarsi di nuovi modelli, di nuovi "patterns" che le traducano in nuove forme di lingua.

L'esempio più calzante a tale proposito è, nelle nostre lettere, quello delle due parole "farm" e "ranch" in tutte le loro variazioni di spelling: farma, farme, frarmo, ranc, rancio. In questo caso non è tanto la parola nuova che è significativa, quanto la novità dell'esperienza, nemmeno lontanamente commisurabile con quella del mondo agricolo lasciato a Villa di Chiavenna.

Erano abituati ad un mondo di contadini e di pastori, in cui la terra andava strappata con le unghie al bosco e, una volta strappata, restava comunque sempre parcellizzata e polverizzata nella proprietà: una terra dislocata al margine di sentieri impervi e stretti, da percorrere a piedi sotto il peso di gerli pesanti. Che nome potevano dare, per confronto, ad una realtà economica che si presentava ai loro occhi con dimensioni sconosciute? La vastità della terra, la quantità del bestiame, le corse a cavallo. Le parole di cui disponevano per tentare un'analogia descrittiva erano decisamente sottodimensionate: "mont", "alp", "selva". Esperienze non comparabili. Quelle erano parole di un altro mondo. Erano un altro mondo. "Farm" e "ranch" soltanto potevano rendere l'idea. Non avevano a disposizione parola italiana che potesse tradurre in modo significativo l'esperienza che stavano vivendo. La parola italiana modellava un mondo che non era più il loro.

"Ora siamo qui ed abbiamo molto da fare ma però si fa tutto coi cavalli anche andare a vedere delle vacche sempre a cavallo. Hanno più di 150 vacche solo di quella grande ed una ventina di vitelli piccoletti." (64)

"Mei raccolti Questanno fieno circa 140 Ton Uit parte mi è venuto in maturanza e parte no, patate non ho mai avuto così poco come questanno circa 4 Ton ossia 2 tersi meno degl'altranni e per conseguenza si vendono a doppio prezzo. Col Bestiame ne ho venduto 28 teste ed ho ricavato \$ 850. Vitelli o avuto un povero crop riveranno circa 30 dove doveva averne circa circa 50. Parte le ho già nel Rancio ed at ora tutte si tirano vicino e se le trova tutte e avrei 144 teste ancora fra piccoli e grandi e 21 cavalli 166 galline un cane due gatti è tutto il bestiame che mi appartiene." (73)

"Adesso invece di fare il vagabondo e girare intorno ho pensato di provedermi un posto stabile e una casa che sia mia. così che fra io il fratello Natale e i cugini Maraffio abbiamo comperato un rancio qui presso a quello dello zio ed è un bel posto che c'è molto terreno. Abbiamo 80 o 90 vacche e 5 o 6 cavalli piu 800 pertiche di terreno quasi tutto coltivabile ma dobbiamo fare un canale per l'acqua che ci costerà un poco di moneta. Abbiamo dovuto fare un poco di debiti per comperarlo ma se stiamo sani e uniti in pochi anni possiamo passarla bene tutti quattro... Il zio ci ha aiutati a cercare la moneta per comperare il posto e ce costa molta moneta \$ 7000." (95)

"Come già lo saprete il Rancio lo abbiamo comperato, e adesso non ci resta di aver buona voglia di lavorare, quando è lavorato tutto potremo tenere 250 a 300 teste di vacche e diversi caballa... Il Rancio lo abbiamo pagato \$ 7000 però abbiamo più di 85 vacche e qualche cosa ne abbiamo venduto, e 4 o 5 cavalli però di cavalli ne abbiamo comperati 2 o 3 e non ne abbiamo ancora a basta." (99)

Dimensioni impensabili a Villa di Chiavenna. Con quali parole si sarebbe potuto rendere conto di un'esperienza così lontana e diversa se non con quelle di "rancio" e "farm"? Solo queste potevano dare l'idea giusta ed aprire agli occhi del contadino di Villa la vastità degli orizzonti dell'azienda agricola americana.

Se "farm" e "ranch" sono le parole che più di altre si prestano a sostenere l'ipotesi cognitiva che si è cercato di formulare, esse non sono le uniche.

Esistono esempi meno rilevanti, in quanto parole legate ad esperienze meno complesse, la cui occorrenza nelle lettere, però, rivela lo stesso tipo di operazione cognitiva: "Caonty Bord" (119), "list" (114), "saloon" (57), lo stesso "crop" (73), pur legato all'esperienza della farm. Sono parole i cui possibili corrispondenti italiani (se esistenti) sarebbero suonati parzialmente devianti rispetto ai loro referenti nella realtà americana. Parole come "osteria", "raccolto", "concessione" avrebbero rinvio a referenti diversi o inesistenti per il mondo contadino di Villa.

3. Ipotesi per una tipologia

Al di là di queste considerazioni, che riguardano le possibili motivazioni che hanno indotto i nostri emigranti a servirsi in modo episodico della lingua inglese, rimane tutta una serie di riflessioni relative al come l'inglese viene utilizzato, con quale competenza e proprietà. La prima constatazione è che si tratta, molto spesso, di un inglese deformato. Il fatto che le interferenze siano veramente numerose consente di ricavare dalla loro analisi una tipologia che aiuti a capire e a descrivere il fenomeno.

Esaminiamo, dunque, più da vicino l'aspetto più strettamente linguistico delle occorrenze inglesi nelle lettere, per capire quali parole vi compaiono, in che relazione stanno con le norme della lingua, che tipo di modificazioni ha subito la loro realizzazione nella duplice direzione italiano-inglese e inglese-italiano e che regolarità si possono riscontrare nelle loro deviazioni dalla norma.

Un esame delle lettere ci ha portato a costruire un repertorio significativo di unità linguistiche che qui trascriviamo, con il riferimento alle lettere in cui compaiono.

Indice delle principali unità linguistiche

1. -about 134
2. -a South 162
3. -April 154, 169
4. -at ora 73, 78
5. -attendere il funerale 173
6. -Aug 147
7. -autunno 137
8. -bargain 170
9. -black lack 125
10. -Black leegk 115
11. -bordo (board) 144
12. -bos 147, 166, 182, 189

13. -buscièl 38
14. -buscieli 38
15. -buscioli 38
16. -busel 33
17. -bussoli 33 (bushel)
18. -caffio (calf) 115
19. -Caonty Bord (County Board) 119
20. -carro (auto) 196
21. -casa della forza elettrica 166
22. -centimitri 157
23. -cercar fuori (find out) 128
24. -Chek 161
25. -Chiamo (a call) di telefono 184
26. -chils 40
27. -ciansa 38, 39
28. -coffee 31
29. -comandanty 119
30. -crop 73
31. -Day (dei, prep. articolata) 173
32. -Dec. 174, 188
33. -December 142
34. -dicember 36
35. -draft 153
36. -end (and) 82, 158
37. -farma 55, 88, 114, 139, 147, 152, 160, 168, 170, 189, 190, 193,
196
38. -farme 170, 194
39. -farmetta 194
40. -February 130
41. -figurato (to figure) 145
42. -for of july 61
43. -fornitura 190
44. -frarmo (farm) 184
45. -fuori (out: finito) 192
46. -fuori di lavoro (out of work) 151, 160, 180
47. -God Bai 69, 70
48. -God Bay 130
49. -God By 116
50. -Godbai 64
51. -goin (going) 183
52. -gone (morto) 128
53. -Good Bai 91, 93
54. -Good bay 141
55. -Good Bay 60, 101
56. -Good Bay every body 157
57. -Good Bey 168
58. -Good By and i wisc to see yours [...] soon 89
59. -Good By 108, 121, 127, 153
60. -Good by 132, 133
61. -Good By and y wisch to see you 108
62. -Good By My Dier Broder 56

63. -Good Bye 134, 136, 137, 143, 161, 175
64. -Good bye 195
65. -Good Byi 54
66. -graduata 167
67. -grosserie 87
68. -guarda (looks) 55, 82, 128, 132, 153, 194
69. -guardano (look) 74, 82, 113
70. -guardavamo per campagna (look for) 188
71. -guardavano molto bene (look very well) 189
72. -guarderebbe bene (look) 187
73. -guardi (looks) 139
74. -guardo il motivo (look for) 149
75. -guardono (look) 194
76. -Guod Bai 115
77. -ha avuto i suoi capelli tagliati (he had his hair cut) 164
78. -holi 58
79. -hors (hours) 183
80. -hospitale 58
81. -I ope your a good time and a nice boy on your side. Good Bay 101
82. -I wit auor cousin and brothers wi bay a ranch and nise one 94
83. -in due giorni (tra due giorni) 58, 202
84. -Jan. 128, 152, 163, 164
85. -January 78, 153
86. -July 118, 139
87. -june 166, 170
88. -l'erba è morta fuori (to die out) 170
89. -lashiato 119, 130, 144
90. -list 114
91. -listo 55
92. -lusa (loose) 138
93. -mandar attorno (to send round) 187
94. -March 133
95. -may (my) scritto come si pronuncia 183
96. -meiby (maybe) 183
97. -menzionata (mentioned) 186
98. -menzognava (mentioned) 174
99. -mina 37, 39, 61, 65, 81, 88, 90, 108, 113, 114, 122, 147, 149, 156, 161, 163, 164, 166, 170, 176
- 100.-mine (pl.) 65, 78, 151, 176, 178, 184
- 101.-mine (sing.) 39, 44, 46
- 102.-minna 41, 47, 55
- 103.-moni order 118, 140
- 104.-morgheg 141
- 105.-morty 142
- 106.-muovere (to move) 145
- 107.-now (know) 183
- 108.-opitale 133,
- 109.-ospitale 132, 148
- 110.-ospitale mentale (mental hospital) 167
- 111.-ossipitale 173
- 112.-paga (non credo che mi paga lasciare..) it doesn't pay me 189

113.-passa (il pass) 178
 114.-passo (il pass) 179, 194
 115.-pendisaide 140
 116.-Penumonia 158
 117.-piedi (si trova ai suoi: essere al suo posto) 180
 118.-piglia più di tre ore (it takes..) 178
 119.-plantare 73
 120.-plurisia (pleurisy) 182
 121.-presa (taken, la foto) 139
 122.-prospetto, 67
 123.-prospettore 41
 124.-provadersi (to provide) 187
 125.-ranc 93
 126.-Ranch 194
 127.-rancieri 155, 176
 128.-rancio 73, 78, 85, 95, 99, 101, 105, 106, 130, 141, 142, 144, 159, 161
 129.-riconoshiete 149
 130.-rinreshimento 130
 131.-rinreshiuto 119
 132.-sainato (signed) 144
 133.-saloon 57
 134.-scrivere attorno (write about) 144
 135.-scuola alta 158, 167, 202
 136.-se sarei nei tuoi piedi 41
 137.-Sep. 140, 193, 195
 138.-Sept. 149
 139.-sever (surveyor) 193
 140.-severare (to be surveyor) 167
 141.-Shop 194
 142.-smelta 78, 194
 143.-sotto la cura (under treatment) 173
 144.-stard (started) 183
 145.-stor 57
 146.-store 87
 147.-storo 33 (store)
 148.-taime (time) 183
 149.-tee 31
 150.-telefono 152
 151.-telegrafo officio (inversione sintattica) 184
 152.-tenda ai vostri affari (to attend) 130
 153.-tenderla (aiutarla) 203
 154.-ticheta 13
 155.-tichetta 2
 156.-to (a prep.) 197
 157.-tonello (tunnel) 180
 158.-tricote 12 (maglia)
 159.-troboli 127
 160.-trovar fuori (find out) 128, 143
 161.-truboli 131, 161
 162.-Uashinton 130
 163.-Uit 73

- 164.-usano essere (used to be) 202
- 165.-va ad essere il suo 4 anno (It is going to be..) 167
- 166.-valli (valley) 154
- 167.-viloppo 8
- 168.-womini 164, 189
- 169.-womo, 123, 139, 161, 170, 189, 203
- 170.-yeri 130

Dall'esame di questo repertorio è possibile ricavare una tipologia esplicativa del seguente tipo.

- A Scrittura fonetica italiana di un lemma inglese: buscièl (bushel); goin (going).
- B Scrittura fonetica inglese di lemma italiano: Day (dei); rinscreshimento (rincrecimiento); womini (uomini).
- C Lemma inglese corretto: April; crop; draft.
- D Sintagma ambiguo con ricalco inglese a partir dall'italiano: a South (a sud).
- E Sintagma ambiguo con ricalco italiano a partir dall'inglese: at ora.
- F Lemma inglese italianizzato morfologicamente (di solito con desinenza italiana): attendere il funerale (to attend); buscioli (bushels); ciansa (chance); forniture (furniture).
- G Intrusione fonetica inglese su lemma italiano: autonno; centimitri.
- H Lemma inglese con errore ortografico: bos; busel; hors (per hours).
- I Sovrapposizione morfologica (oltre alla trasformazione FN, la parola italianizzata assume il genere inglese): "il chiamo" al posto di "chiamata" (per call).
- L Sintagma inglese tradotto letteralmente (corrispondenza parola per parola, ma non semantica): cercar fuori (find out); fuori di lavoro (out of work); piglia piú di tre ore (it takes more than..); va ad essere il suo 4 anno (It is going to be..).
- M Scambio grafico di lettere: comandanty.
- N Traduzione letterale di lemma con falsa corrispondenza (simile a L, ma su lemma e non su sintagma): guarda (looks), con tutte le variazioni morfologiche.
- O Ricalco sintattico (struttura inglese riportata sull'italiano): telegrafo officio; ha avuto i suoi capelli tagliati.

Può accadere che piú tipi di inglesismi si trovino realizzati in una medesima unità linguistica. Interessante, tra tutti i tipi proposti, è la trasposizione in italiano della struttura sintattica inglese (tipo O), su parti di testo piú ampie del semplice sintagma.

In particolare, sono da segnalare le trasformazioni in frase composta con la copulativa "e" di quella che in italiano sarebbe piú normalmente una frase complessa, subordinata finale implicita. Eccone alcuni esempi:

"Avrei mandato e pagare il mio debito" (188), corrispondente all'inglese "To send and pay", laddove in italiano dovremmo avere "Avrei mandato a pagare".

"Faremo poi un'altra traversata e ritrovare tutti i nostri cari" (187), per "Faremo poi un'altra traversata per ritrovare i nostri cari".

"Andremo in Pocatello e passare la festa" (Lett. 197), per "Andremo a Pocatello a passare la festa".

Un secondo ricalco sintattico inglese sull'italiano riguarda la costruzione italiana del verbo "fare", resa in inglese con l'uso del participio passato. Ecco due esempi:

"Ha avuto i suoi capelli tagliati", (inglese: He had his hair cut), per "Si è fatto tagliare i capelli".

"Qualsiasi volta che vuol qualsiasi lavoro fatto" (inglese: Any time he wants any job done), per "Ogni volta che vuol far fare un lavoro".

Possiamo, a questo punto, tentare anche di quantificare indicativamente l'occorrenza dei vari tipi nei testi. Otteniamo, così, questa distribuzione. (I numeri riferiscono alla numerazione dell'indice dei tipi).

Tipo A

1, 10, 12, 13, 18, 19, 34, 36, 42, 47, 48, 50, 51, 53, 54, 55, 56, 62, 65, 67, 76, 78, 82, 92, 95, 96, 103, 104, 107, 115, 120, 132, 139, 144, 145, 148, 150, 157, 162, 163, 166.

Tipo B

31, 89, 129, 130, 131, 168, 169, 170

Tipo C

3, 6, 8, 9, 28, 30, 32, 33, 35, 40, 52, 63, 64, 84, 85, 86, 87, 90, 94, 101, 126, 133, 137, 138, 141, 146, 156.

Tipo D

2.

Tipo E

4.

Tipo F

5, 11, 14, 15, 17, 18, 20, 27, 37, 38, 39, 41, 43, 44, 66, 80, 91, 92, 97, 98, 99, 100, 102, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 116, 119, 120, 122, 123, 124, 127, 128, 132, 140, 142, 147, 152, 153, 154, 155, 157, 158, 159, 161, 167.

Tipo G

7, 22.

Tipo H

16, 24, 26, 49, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 65, 78, 79, 81, 82, 125, 149.

Tipo I

25, 91.

Tipo L

21, 23, 46, 70, 74, 88, 93, 117, 118, 134, 135, 136, 143, 160, 164, 165.

Tipo M

29, 105.

Tipo N

25, 45, 68, 69, 71, 72, 73, 75, 106, 112, 121.

Tipo O

77, 83, 151.

In conclusione, si può affermare che dall'analisi di questo quadro riassuntivo tipologico il numero maggiore di interferenze è dato dal sovrapporsi della lingua italiana sull'inglese. La gran parte dei casi riguarda infatti, da una parte, quella che potremmo chiamare una trascrizione fonetica italiana di una parola inglese (tipo A); dall'altra, una forma di italianizzazione della parola inglese sulla quale vengono ricalcati elementi morfologici italiani (tipo F).

Una considerazione a parte va fatta, a questo punto, sulle parti di testo in cui la lingua inglese non è stata introdotta casualmente, ma viene usata intenzionalmente, poiché si voleva scrivere davvero in inglese. I casi più evidenti di questo uso intenzionale sono dati dai due brani scritti da Natale (134, 183).

La tipologia degli errori sopracitata risulta valida anche per l'analisi di questi due testi, del primo soprattutto. Compaiono trascrizioni fonetiche di tipo A ("old" the, per "all the", "about" per "about", fino alla compressione fonetica di "vary", per "what are"). Compaiono, inoltre, trascrizioni fonetiche del tipo B ("may", per "my").

I due testi testimoniano, come si è detto, un duplice fatto: l'acquisizione avvenuta (anche se a livello ancora rudimentale nella lettera 134), della nuova lingua; e i tempi dell'acquisizione linguistica. Sono passati sette anni dall'arrivo in America per la prima lettera; 8 anni ulteriori per la seconda, che si può giudicare, tutto sommato, accettabilmente adeguata dal punto di vista linguistico. Non è poco, soprattutto se si pensa che gli emigranti delle nostre lettere non provenivano certamente da ambiente completamente alfabetizzato, già nella lingua d'origine.

Lettera 134

I wish of you close for this time and ask you lots think about old the war time, and vary doing old the people over there and another think this one be the first about the girl. if you got any

Chiudo per adesso e vorrei sapere molte cose sulla guerra; e cosa fanno tutti laggiù? Un'altra cosa: fatti onore con le ragazze, se ne hai.

Lettera 183

New Dayton Apr. 27.-27

Dear Brother

After a month that is that I am in Canada only today I give you may news.

Here the wind is goin about 40 mile an hour an it seem to be purdy (=purdy, pronuncia slang per pretty) stady today I stard work here in a farm were the smallest taim is six hors, of course I do not really now a long it will be meiby a month or more. but I know I will not be here much more than that.

Here I am all right and I hope the same of you
your Brother N.

Caro fratello

E' un mese che sono in Canada e solo adesso ti mando mie notizie. Qui il vento soffia a 40 miglia all'ora e sembra essere abbastanza fermo oggi. Ho iniziato il lavoro qui, in una fattoria, dove si lavora almeno 6 ore. Certo, non so quanto ci starò, forse un mese, o più. Non ci resterò più di così.

Qui tutto va bene e spero lo stesso per te.

Tuo fratello Natale

Appendici

Luoghi di spedizione delle lettere

BAY HORSE (Idaho), 148, 156, 159, 166, 168, 174

BLACK ROCK (Utah), 180

BLACKFOOT (Idaho), 190, 191, 192, 202, 204

CAMP DONHITAM (Oklahoma) 118

CAMP LEWIS WASHINGTON, 117, 121

CAMP MILLS NEW YORK, 120, 129

CHERBOURG (Francia), 185

CLAYTON, CHALLIS, Custer County (Idaho) 37, 39, 45, 48, 63, 64, 66, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 84, 85, 86, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 119, 125, 130, 131, 134, 135, 136, 137, 141, 142, 144, 145, 147, 149, 151, 152, 153, 154, 155, 157, 161, 164, 169, 170, 172, 175, 176, 177

DELTA (Utah), 181

FORT SILL (Oklahoma) 123

FRANCIA (zona di guerra), 122, 126

GLASGOW (GB), 1

GLENDALE (Montana), 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 33, 34, 38, 40

GOLD STONE (Idaho) 41, 44, 47

LAKE POINT (Utah), 189, 193

LAVALLE (Argentina), 198, 199, 200, 201

MONTREAL (Canada), 187

MORRIS (Utah), 184

NEW DAYTON (Alberta, Canada) 183

PORTNEUF Station (Idaho), 2

QUEBEC (Canada), 186

SALT LAKE CITY (Utah), 42, 43, 46, 54, 55, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 65, 87, 127, 128, 132, 133, 139, 140, 143, 146, 150, 158, 160, 162, 163, 165, 167, 171, 173, 179, 188, 194, 195, 196, 197

SAMADEN (Svizzera), 20,

SANTA ROSA (California), 203

STOCKTON (Utah), 182

SUGAR HOUSE (Utah), 49, 50, 52, 53, 67, 82, 83, 124, 138

SUNSHINE (Utah), 56

VILLA DI CHIAVENNA, 22, 30, 32, 35, 36, 51

? (Utah), 178

Prospetto cronologico delle lettere

Anno	Tot.	Lettere
1880	5	1, 2, 3, 4, 5
1881	7	6, 7, 8, 9, 10, 11, 12
1882	5	13, 14, 15, 16, 17
1883	5	18, 19, 20, 21, 22
1884	4	23, 24, 25, 26
1885	6	27, 28, 29, 30, 31, 32
1886	3	33, 34, 35
.....		
1888	1	36
1889	1	37
.....		
1896	2	38, 39
1897	10	40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49
1898	4	50, 51, 52, 53
1899	1	54
1900	2	55, 56
1901	1	57
.....		
1903	1	58
1904	1	59
1905	1	60
1906	1	61
1907	4	62, 63, 64, 65
1908	2	66, 67
1909	4	68, 69, 70, 71
1910	2	72, 73
1911	3	74, 75, 76
1912	1	77
1913	10	78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87
1914	12	88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99
1915	6	100, 101, 102, 103, 104, 105
1916	4	106, 107, 108, 109
1917	4	110, 111, 112, 113
1918	13	114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126
1919	17	127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143
1920	8	144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151
1921	6	152, 153, 154, 155, 156, 157
1922	4	158, 159, 160, 161
1923	7	162, 163, 164, 165, 166, 167, 168
1924	2	169, 170
1925	4	171, 172, 173, 174
1926	5	175, 176, 177, 178, 179
1927	10	180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189
1928	5	190, 191, 192, 193, 194

1929	1	195
1930	6	196, 197, 198, 199, 200, 201
.....		
1946	2	202, 203
.....		
1981	1	204

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Austin, Langshaw, John

1978 "Come agire con le parole. Tre aspetti dell'atto linguistico", in

Sbisà, Marina (ed.), *Gli atti linguistici*, Milano, Feltrinelli.

de Beaugrande, Robert-A. e Dressler Wolfgang U.

1984 *Introduzione alla linguistica testuale*, Bologna, il Mulino.

De Mauro, Tullio

1970 *Introduzione alla semantica*, Bari, Laterza.

Eco, Umberto

1979 *Lector in fabula*, Milano, Bompiani.

1990 *I limiti dell'interpretazione*, Milano, Bompiani.

Ferrarotti, Franco

1981 *Vita e storie di vita*, Bari, Laterza.

Fonzi, Ada e Sancipriano Negro, Elena

1975 *La magia delle parole: alla riscoperta della metafora*,
Torino, Einaudi.

Jakobson, Roman

1956 "Two Aspects of Language and Two Types of Linguistic Disturbances", in Jakobson R.
and Halle M., *Fundamentals of Language*, The Hague, Mouton.

Lodge, David

1977 *The Modes of Modern Writing*, London, Edward Arnold.

1989 *Nice Work*, London, Penguin.

Marchese, Angelo

1978 *Dizionario di retorica e di stilistica*, Milano, Mondadori.

Parisi, Domenico (ed.)

1979 *Per un'educazione linguistica razionale*, Bologna, il Mulino.

Selden, Raman

1989 *A Readers's Guide to Contemporary Literary Theory*, Hemel Hempstead, Harvester
Wheatsheaf.

Via, Paolo e Sterlocchi, Giordano

1983 *Vengo a caramente salutarvi*, Chiavenna, Biblioteca della Valchiavenna.

Violi, Patrizia e Manetti Giovanni

1979 *L'analisi del discorso*, s.l., Espresso strumenti.

Weinrich, Harald

1978 Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo, Bologna, il Mulino.

Whorf, Lee, Benjamin

1993 Language Thought and Reality, Cambridge, Massachusetts, The MIT Press, (21th ed.)